Stasera da Dublino in tv l'incontro ITALIA-IRLANDA di calcio (pag. 11)

Anno 103 - Numero 104

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 10 maggio 1971

L. 80 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 31.000, semestre 11.000, trimestre 5750 - Estero: anno L. 35.000, semestre 17.000, trimestre 8750.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Dopo la "lunga notte„ dei ministri a Bruxelles

CORSA ALLA RIVALUTAZIONE PER MARCO E ALTRE MONETE

Germania, Olanda e forse Belgio lasciano «fluttuare» liberamente da oggi le loro valute - Sarà la legge della domanda e dell'offerta a indicare i nuovi rapporti di cambio - Per franco francese e lira italiana nessun mutamento - Per la Comunità europea è una dura sconfitta: l'unione economica e monetaria si allontana e la crisi rischia di diventare politica

Franco svizzero (7%) e scellino (5%) rincarati ufficialmente

in sintesi

L'inchiesta a Palermo

PALERMO — La Cassazione avoca a sé la scelta del giudice per l'istruttoria sul delitto. Il dott. Scaglione fu eliminato perché aveva scoperto i rapitori del figlioccio dell'on. Mattarella? Polemica fra magistratura e «antimafia».

(Servizi di Piero Gasco, Gigi Ghirotti e Guido Guidi a pagina 3)

Il bambino ricorda

CAGLIARI — Il bimbo liberato dopo 36 giorni di prigionia dai banditi in Sardegna è in grado di riconoscere uno dei suoi rapitori. Riscatto di cento milioni.

(Servizio a pagina 5)

"Mariner„ in mare

CAPO KENNEDY — Il «Mariner 8», lanciato nelle prime ore di ieri, è precipitato in mare dopo pochi minuti, per il mancato funzionamento del secondo stadio del razzo vettore. Avrebbe dovuto raggiungere Marte.

(Servizio di Ennio Caretto a pagina 7)

Piano Dayan per il Canale

BEIRUT — Gli israeliani sarebbero disposti a cedere la riva orientale del Canale di Suez agli egiziani, che dovrebbero occuparla solo simbolicamente. Questa è una delle condizioni del piano Dayan per la riapertura della via d'acqua.

(Servizio a pagina 7)

dal corrispondente

Bruxelles, lun. mattina.

Due monete della Comunità Europea (marco tedesco e fiorino olandese) sono libere da questa mattina di cambiare liberamente le loro quotazioni rispetto al dollaro, secondo il gioco della domanda e della offerta, non più costrette entro margini ufficiali. Ad esse se ne aggiungerà probabilmente una terza, il franco belga. La lira italiana e il franco francese manterranno invece inalterato il loro rapporto con il dollaro (625 lire e 5,50 franchi).

Dopo 22 ore di drammatico, estenuante dibattito cominciato alle 10 di sabato, questa è la decisione presa domenica mattina alle 8 dai sei ministri del Tesoro e della Finanza della «Piccola Europa». Si inizia stamane un periodo di incertezza e di crisi per le speranze europee, quanto potrà accadere in questi giorni nei mercati finanziari di Bonn, Amsterdam e (forse) Bruxelles dirà se la notte di sabato 8 maggio è stata soltanto una pausa nel cammino verso l'unità europea o una spaccatura non più colmabile.

I sei ministri sono usciti dalla riunione, stanchi per le interminabili discussioni e preoccupati per le conseguenze delle loro decisioni. Neppure i tedeschi, i vincitori apparenti di questa maratona finanziaria, erano veramente soddisfatti, tormentati dal dubbio forse di avere rinunciato all'Europa senza avere giovato ai loro interessi particolari.

Da sempre paladini della «Europa della stabilità», gli uomini di Bonn sono usciti dalla sala del Consiglio con l'aria di chi non si sente la coscienza a posto: «Herr professor» Karl Schiller, ministro e gran sacerdote delle teorie economiche tedesche, era riuscito ad imporre, con la sua dogmatica intransigenza, ai partners europei una misura che, oltre che spezzare l'equilibrio della Comunità, lo espone alle critiche e al malcontento dei suoi connazionali, industriali, agricoltori e sindacati.

La «vittoria tedesca» costerà cara all'Europa: il 15 giugno prossimo, il primo «appuntamento» per l'Unione economica e monetaria sarà mancato. I «sei» non potranno infatti ridurre come previsto il «margine di fluttuazione» tra le loro monete, il passo d'avvio verso l'obiettivo di una tanto attesa «moneta europea». Ma chi pagherà forse il prezzo più alto di questa «vittoria tedesca» saranno gli agricoltori.

Secondo calcoli di esperti della Commissione, se la fluttuazione «all'insù» del marco e delle altre monete rispetto al dollaro resterà entro il 2,5 per cento, il Mec agricolo potrebbe sopportare abbastanza agevolmente le difficoltà. Ma se, come è più probabile, l'oscillazione raggiungerà il 5 per cento allora i meccanismi correttivi da applicare all'Europa verde sarebbero estremamente complicati e in pratica si tradurrebbero in una chiusura dei mercati nazionali.

Poiché l'ottimismo è fuori luogo (lo dimostrano ampiamente i fatti di questi giorni) i «Sei» hanno deciso di tenere un Consiglio dei ministri agricoli straordinario domani. In particolare si tratterà di studiare gli aumenti e le misure da adottare nei confronti del mercato agricolo tedesco, il più «castiga-

Vittorio Zucconi

(Continua in 2ª pagina)

A PAGINA 2:
I servizi di Ennio Caretto da New York e di Tito Sansa da Bonn

Giscard d'Estaing

Berna: il messaggio del Capo dello Stato

«Contro la speculazione per la stabilità interna ed estera»

dal corrispondente

Berna, lunedì mattina.

Il franco svizzero è stato rivalutato del 7 per cento. Lo ha annunciato il governo federale al termine di una riunione tenuta nella serata di ieri. La rivalutazione è entrata in vigore stamane, al momento dell'apertura delle banche e della ripresa delle operazioni monetarie che erano state sospese mercoledì scorso. Il valore ufficiale del dollaro è sceso da 4,37 a 4,08 franchi (nelle quotazioni libere era sceso negli scorsi giorni a 3,90). Anche il cambio della lira viene modificato in proporzione.

La decisione costituisce una grande sorpresa: fino a pochi giorni addietro le autorità monetarie della Confederazione, compreso il ministro delle Finanze Celio, avevano escluso qualsiasi cambiamento della parità del franco. Gli esperti erano dell'opinione che il governo federale sull'esempio della Ger-

Luigi Fascetti

(Continua in 2ª pagina)

BENVENUTI
annientato da Monzon abbandona la boxe

Nino Benvenuti crolla sotto le tremende mazzate di Monzon: la sua carriera è finita

Nino Benvenuti lascia il pugilato. Annientato dai pugni dell'argentino Carlo Monzon nelle prime riprese del drammatico combattimento di Montecarlo l'ex campione del mondo ha annunciato ieri mattina di essersi staccato definitivamente dal ring. *«Avrei abbandonato comunque la boxe —* ha affermato *— anche se avessi vinto l'incontro di sabato sera».*

Benvenuti ha dominato la scena sportiva per dieci anni: è stato campione olimpionico, campione europeo, due volte ha conquistato la corona mondiale dei pesi medi e welter. Il match con Monzon, il novantesimo della sua carriera di professionista, era considerato dal triestino come una prova d'appello al primo sfortunato combattimento di Roma, quando l'avversario indio gli strappò il titolo mondiale. In una cornice festosa e mondana il dramma di Benvenuti si è però consumato sabato notte in appena sette minuti.

All'inizio della terza ripresa, mentre il pugile italiano era bersagliato dai colpi selvaggi di Monzon, il suo manager Amaduzzi ha lanciato la spugna. Invano, Benvenuti si è opposto alla decisione, cercando di ricacciare fuori dal ring con una pedata l'asciugamano bianco che decretava la sua resa e la sua fine. Attorno a questo episodio sta nascendo una vivace polemica condotta in modo particolare dalla moglie dell'ex campione, Giuliana. Essa ha definito l'incontro *«stupido»*, il gesto *«assurdo»* ed ha parlato di congiura. Il manager Amaduzzi ha ribattuto: *«Era mio dovere intervenire: volevate che Nino fosse massacrato dai pugni di Monzon? Io l'ho salvato dal k.o. ed ho salvato anche il suo luminoso passato di campione».*

Le opinioni sono contrastanti. Benvenuti non scende in diretta polemica, ma afferma che questo suo match d'addio è una specie di opera incompiuta della quale non si conoscerà l'epilogo perché, per un moto spontaneo di amicizia del suo manager, gli è stata negata la possibilità di dimostrare in quale altro modo egli avrebbe voluto chiudere la sua carriera.

(I servizi dei nostri inviati Giovanni Arpino, Fulvio Cinti e Gianni Pignata a pagina 9 e 10).

In un'aiuola del centrale corso Italia

Trovata a Genova la cartella di Milena

Nella telefonata di venerdì i banditi avevano ordinato ai Sutter di portare in quel punto i 50 milioni - La borsa doveva confermare che la richiesta veniva dai rapitori

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

La borsa di scuola di Milena Sutter è stata ritrovata. E' un «tascapane» del tipo militare in voga fra gli studenti. Contiene libri, quaderni e il suo diario. L'ha scoperto il funzionario doganale Mario Puliti, nella prima aiuola a levante di corso Italia, la passeggiata a mare di Genova.

La villa dei Sutter dista meno di mezzo chilometro. In quel posto i parenti di Milena avrebbero dovuto depositare il denaro per il riscatto: 50 milioni in banconote da diecimila lire.

L'ordine era giunto dai rapitori nel corso della prima telefonata fatta il mattino dopo la scomparsa della giovane, ma i Sutter avevano creduto trattarsi di una richiesta falsa e non avevano aderito. E' una circostanza trapelata solo stasera, quella della richiesta dei banditi, che per il momento non ha ancora trovato conferma presso la famiglia Sutter.

Il ritrovamento della borsa però dà nuovo credito a questa voce. E' certo che è stata lasciata in quella aiuola dai rapitori: probabilmente doveva servire per confermare che il denaro deposto era davvero destinato a chi tiene Milena in ostaggio. Il tascapane era il riscontro ideale.

La cartella è stata trovata alle 19,30 di ieri sera. Racconta il Puliti: «Tornava con la mia famiglia da una gita in auto, quando abbiamo deciso di fermarci a Boccadasse per prendere un gelato. Abbiamo posteggiato l'auto per fare quattro passi. Presso l'aiuola abbiamo visto la borsa, l'ho sollevata con cautela: poteva contenere un ordigno.

«C'erano libri, quaderni e il diario di Milena Sutter. Ad alcune persone affacciate alla finestra di uno stabile accanto ho gridato: chiamate la polizia, ho trovato la cartella della ragazza rapita. Io aspetto qui».

Sul posto si sono subito recati il sostituto procuratore della Repubblica Nicola Marvulli, il vice questore Pietro De Longis, il capo della

Marco Benedetto

(Continua in 2ª pagina)

Arturo Sutter nel giardino della sua villa (Telefoto)

Secco mònito di Colombo sui pericoli di una crisi

Sulla polemica fra i partiti e nei partiti: «I margini di resistenza dell'alleanza di governo non sono amplissimi». Sulla conflittualità permanente: «Non possiamo comprendere l'illusione di coloro che vogliono distribuire un reddito che non viene prodotto». Tutte le riforme rischiano di essere arenate

nostro servizio

Roma, lunedì mattina

«Va detto con molta chiarezza che i margini di resistenza dell'alleanza di governo non sono amplissimi» ha dichiarato ieri il Presidente del Consiglio a Trento. E ha aggiunto: *«Superare questi limiti, non avere la sensibilità per avvertire dove può essere il punto di rottura, significherebbe, al di là delle intenzioni, la messa in discussione dell'attuale equilibrio, la messa in mora delle riforme proprio nel momento in cui si accingono a fare un decisivo passo avanti, l'interruzione d'un'esperienza e di una fase di stabilità in un momento molto delicato per la vita del paese. Questa stabilità non è un dono del cielo, ma la risultanza di comportamenti responsabili».*

Dopo queste parole, il Presidente del Consiglio ha ammonito duramente i colleghi di governo e tutti gli esponenti della maggioranza a desistere dai contrasti che tormentano il difficile cammino del Centro Sinistra: *«Non si può volere la stabilità e il suo contrario: la continuità del governo e una polemica fra i partiti e nei partiti che lasci l'impressione della disgregazione. Né possiamo comprendere l'illusione di coloro che vogliono distribuire un reddito che non viene prodotto».*

Il Presidente del Consiglio

Il mònito di Colombo (che è rivolto tanto alle correnti del suo partito, quanto ai partiti alleati: psi, psdi e pri) si riferisce alle riforme che non vanno in porto. La riforma tributaria probabilmente dovrà tornare alla Camera; quella universitaria segna il passo al Senato; quella sanitaria è ancora da varare per i contrasti tra i ministri Donat-Cattin e Mariotti; quella sulla casa addirittura sembra mettere in pericolo il governo. Superato il problema della Gescal, rimane il problema della proprietà del suolo, che sabato è stato accantonato in Commissione e che sarà ripreso oggi. (Non è escluso che stamani ci sia un incontro tra il segretario della dc Forlani e del psi Mancini per tentare di raggiungere un compromesso e consentire così stasera alla Commissione di esaurire l'esame del progetto; il disegno di legge sulla casa dovrebbe andare in aula domani).

Sulla casa, nel discorso di ieri Colombo ha risposto indirettamente anche al vicepresidente del Consiglio De Martino che sabato scorso aveva detto a Ragusa: *«Non è equo espropriare un suolo pagando un'indennità corrispondente al prezzo agricolo e poi trasferire lo stesso suolo ad un privato, consentendo che egli possa disporne liberamente. Non è consentire un doppio regime delle aree che porrebbe direttamente in crisi l'intera riforma. Noi siamo comunque favorevoli a che si conceda in proprietà privata una parte delle case che si dovranno costruire sulle aree espropriate, ma siamo contrari al trasferimento della proprietà delle aree».*

E' una posizione che contrasta con quella dei rappresentanti socialisti nella Commissione lavori pubblici, i quali hanno approvato il compromesso di Colombo. A chiarimento delle affermazioni di De Martino, il presidente del Consiglio ha detto che siamo nella fase cruciale dell'esame parlamentare della riforma della

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

FERRARI-AGGRADI sulla crisi monetaria

L'economia italiana dev'essere sostenuta

A questo scopo, il cambio della lira rimarrà inalterato - « Ci guadagneranno i nostri esportatori, i nostri lavoratori all'estero, le entrate turistiche » - Domani riunione straordinaria per l'Europa verde

(Segue dalla 1ª pagina)

to » da una forte oscillazione verso l'alto.

Per la decisione di domenica all'alba, il marco, il fiorino e forse anche il franco belga potranno da oggi «fluttuare» nei confronti del dollaro senza limiti di tempo e senza argini alla loro oscillazione. Secondo il ministro delle Finanze francesi, Giscard d'Estaing, questa situazione (che secondo Schiller dovrebbe permettere di combattere vittoriosamente la speculazione e l'afflusso di dollari che affligge la Germania) non dovrebbe però protrarsi che per poche settimane, restituendo così prima che sia troppo tardi, quel clima di fiducia e di sicurezza di cui hanno bisogno gli operatori economici della Comunità.

Giscard è stato uno degli avversari più risoluti delle teorie tedesche, così come il nostro ministro del Tesoro Ferrari-Aggradi e la Commissione esecutiva della Cee che si è prodigata senza posa per trovare un compromesso che salvasse il salvabile. Il ministro francese ha sottolineato con molto vigore la parola « *incompatibile* » riferendosi al provvedimento che Bonn ha letteralmente imposto ai suoi partners. « *Incompatibile* » con gli impegni assunti solo tre mesi fa (anche dai tedeschi, naturalmente) per creare una unione economica e monetaria.

Altrettanto fermo nelle critiche e nella opposizione è stato Ferrari-Aggradi. « *Malgrado i nostri sforzi*, ha detto, *non si è riusciti a pervenire a risultati concreti che avrebbero smorzato, se non impedito, la crisi attuale.*

« *La situazione economica della Comunità* — ha continuato il ministro, alludendo ai timori che la "fluttuazione" non sia che il preludio di una nuova rivalutazione del "forte" marco tedesco — *non giustifica alcun cambiamento delle attuali parità, le quali devono quindi restare invariate* ».

« *L'Italia*, ha concluso Ferrari-Aggradi, *ha bisogno di una politica che rilanci l'apparato produttivo, mobilitando gli investimenti industriali e favorendo l'obbiettivo della piena occupazione e del progresso sociale. Il nostro Paese manterrà inalterato il rapporto della lira con il dollaro. Gli interessi dei nostri esportatori saranno così pienamente salvaguardati, beneficiando per di più dell'eventuale "apprezzamento" del marco e del fiorino. Se ne potranno anche avvantaggiare le correnti turistiche provenienti dalla Germania e i nostri lavoratori nelle industrie tedesche* ».

v. z.

Il ministro Ferrari-Aggradi a colloquio con Guido Carli durante la seduta di Bruxelles

Dopo un incontro con Nixon

Duro discorso di Agnew "Non vogliamo consigli,,

Il vice presidente degli Stati Uniti afferma: « Una crisi monetaria passeggera non può costringerci ad azioni contrarie ai nostri interessi »

dal corrispondente

New York, lunedì mattina.

La « tempesta monetaria » che ha già scosso l'unità del Mercato Comune minaccia di compromettere anche i rapporti tra questo e gli Stati Uniti. Dopo un incontro con il presidente Nixon e col ministro del Tesoro Connally, il vicepresidente Agnew ha pronunciato il discorso più duro del governo americano dall'inizio della crisi del dollaro. La « tempesta monetaria », invece di favorire una convergenza di fronte al pericolo, ha esasperato i contrasti, e spinto gli Usa a irrigidirsi su posizioni estreme.

Agnew ha in pratica respinto tutti i suggerimenti europei riguardanti sia l'economia interna degli Stati Uniti che la loro politica monetaria internazionale. Ha ribadito che, per superare la crisi, il governo americano considera sufficienti misure temporanee, come l'emissione di buoni del Tesoro per « richiamare in patria » una parte degli eurodollari. Ha infine ammonito il Mercato Comune e il Giappone che, se non cambieranno le loro politiche commerciali, gli Usa prenderanno provvedimenti, cioè faranno rappresaglie.

Il vicepresidente ha parlato al « Business Council » in Virginia, sabato sera, in un discorso, ha scritto il New York Times « diretto non solo agli americani ma anche agli europei ».

Agnew ha ammesso che gli Usa « sono preoccupati della situazione », che esistono « problemi seri ». Ma, ha precisato, gli Usa miglioreranno la posizione della loro bilancia dei pagamenti (che l'anno scorso ha segnato un deficit di 10 miliardi di dollari). « Stiamo avviandoci verso la stabilità dei prezzi e dei salari » ha detto. « Anzi, nel nostro Paese i costi, pur insoddisfacenti, crescono in maniera meno rapida di quelli dei nostri concorrenti stranieri ». *Gli Usa, ha aggiunto, hanno solo bisogno di tempo.*

Il governo americano non vede perciò ragione di cambiare nulla. « Non comprimeremo la nostra economia per affrontare questioni contingenti » *ha dichiarato Agnew.* « Non possiamo permettere che una momentanea tempesta monetaria ci costringa ad azioni contrarie — a lunga scadenza — ai nostri interessi e a quelli dei nostri amici ». *L'espansione del credito è necessaria alla ripresa, ha concluso, come lo è la lotta contro l'inflazione. L'Europa (ma non l'ha nominata) deve avere fiducia negli Usa.*

Risanare la bilancia dei pagamenti, ha affermato ancora il vicepresidente, sarebbe però impossibile nell'attuale « guerra fredda commerciale ». *Riferendosi al Mec e al Giappone ha detto:* « Le responsabilità sproporzionate che abbiamo e abbiamo avuto per anni vanno alleviate... Bisogna che i nostri *partners* lavorino con noi in spirito di collaborazione e costruttivamente... Bisogna che ricambino le nostre concessioni ». *Poco prima, Peterson aveva proclamato:* « Torneremo a essere duri negoziatori ».

Ennio Caretto

Il franco svizzero

(Segue dalla 1ª pagina)

mania Occidentale, si sarebbe deciso per un cambio fluttuante del franco. I ministri, invece, hanno scartato una soluzione di questo tipo, che avrebbe portato più svantaggi che vantaggi. A Berna si è infatti del parere che, senza la rivalutazione, l'affluenza di dollari avrebbe assunto proporzioni colossali. Inoltre, sul piano interno, la rivalutazione dovrebbe ridimensionare l'eccessivo boom economico e i crescenti pericoli inflazionistici.

Per la Svizzera, la rivalutazione costituisce un avvenimento eccezionale. L'ultimo ritocco della parità del franco risale al 1935. Per questo lo stesso presidente della Confederazione, Rudolf Gnaegi, ha voluto annunciare la rivalutazione con un messaggio alla televisione. Il Capo dello Stato ha anzitutto sottolineato che « *non si è trattato, per il governo, di una decisione facile. Tuttavia gli squilibri verificatisi in questi ultimi tempi sul mercato monetario e soprattutto la crescente affluenza di dollari, hanno costretto la Svizzera a rivalutare* ».

l. f.

Trionfale conferenza stampa di Schiller

"Luce verde,, dal Mec alla Germania di Bonn

Il ministro tedesco afferma che la fluttuazione del marco « durerà diversi mesi » e assicura: « dopo torneremo alla vecchia parità con il dollaro »

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Da stamane, riaperti dopo quattro giorni e mezzo i mercati delle valute tedeschi, il corso del marco è libero di fluttuare. Ciò significa che la Banca federale non è più obbligata ad acquistare dollari al limite inferiore di intervento, pari a 3,63 marchi per dollaro, e che la quotazione della valuta americana viene regolata dalla legge della domanda e dell'offerta.

Ufficialmente la vecchia parità marco-dollaro (3,66) rimane in vigore — su questo ha insistito molto il ministro dell'Economia Schiller — ma in pratica il marco deve considerarsi rivalutato.

Che accadrà in Italia, e in Francia che non hanno adottato il «floating», insieme con la Germania e i paesi del Benelux?, è stato domandato a Karl Schiller. Con la sua risposta vaga, evasiva (« *Dalla nostra rivalutazione del 1969 gli svizzeri hanno imparato* »), il ministro ha fatto intendere che il problema degli altri non lo riguarda.

La decisione di rendere fluttuante il cambio della moneta tedesca per arginare o respingere la massa di dollari di speculazione in arrivo è stata presa iersera dal governo tedesco, riunito in seduta straordinaria dopo che la delegazione a Bruxelles (il ministro dell'Economia Schiller, il ministro degli Esteri Scheel e il presidente della banca federale, Klasen, piegatosi all'ultimo momento) era riuscita a ottenere dal Consiglio dei ministri finanziari del Mec quella che Schiller ha chiamato « *luce verde* ».

Senza accennare alle divergenze affiorate durante la maratona nella capitale belga, tacendo sulle riserve francesi e italiane, e addirittura negando l'ammonimento verso la Germania che il francese Giscard D'Estaing ha voluto inserire nel comunicato conclusivo, Schiller ha parlato di « *risultato soddisfacente* ». Il ministro degli Esteri Walter Scheel, dal canto suo, che era partito per Bruxelles sventolando la fedeltà agli impegni europeistici, ha negato che la riunione di Bruxelles sia stata una « *vittoria di Pirro* » (come gli è stato domandato da un giornalista tedesco) e ha parlato di un « *successo per l'Europa* », di un *primo passo verso il coordinamento della politica monetaria europea* ».

La Bonn ufficiale, insomma, è soddisfatta per avere strappato ai « partners » del Mercato comune l'auspicata «*tolleranza comprensiva*» per la fluttuazione del marco. Le domande poste ai politici circa il futuro del mercato agricolo, dell'unione monetaria e dei prossimi negoziati per l'adesione della Gran Bretagna, non hanno ottenuto risposta. Si ha l'impressione che a Bonn la preoccupazione di riportare la stabilità all'interno del Paese ad ogni costo (le elezioni politiche del 1973 non sono poi così lontane) abbiamo avuto la precedenza assoluta. Perfino il cancelliere Willy Brandt, solitamente assai misurato, ha detto, sabato, alla vigilia di Bruxelles: « *Non dobbiamo essere sempre i "nice boys" (i bravi ragazzi)* », incoraggiando il battagliero Schiller.

Parlando iersera con i giornalisti, Schiller ha detto che il cambio fluttuante del marco sarà mantenuto per « *diversi mesi* » (si parla di sei mesi, per smaltire circa 36 miliardi di marchi al ritmo di 2 miliardi la settimana, mediante controlli e interventi della Banca Federale) ed ha assicurato — tra l'incredulità generale « *vogliamo decisamente tenere fede alla vecchia parità tra il marco e il dollaro, quando ritorneremo ai cambi fissi, non abbiamo alcuna intenzione di mutare la parità* ».

Scettici sono i commenti dei giornali e della televisione. Eccone alcuni. « *Bruxelles non è stata una vittoria per la Germania, certamente non per l'Europa* », « *L'unificazione europea ora è più lontana, sissignori, non sono stati i francesi, siamo stati noi* ».

Tito Sansa

Domenica di angoscia nella villa dei Sutter

Tacciono i rapitori di Milena molte telefonate, tutte a vuoto

L'apparecchio ha squillato una decina di volte; l'industriale si precipitava a rispondere: all'altro capo silenzio assoluto - Erano i banditi, che volevano eseguire un controllo? Od erano semplicemente scherzi ignobili?

(Segue dalla 1ª pagina)

squadra mobile Angelo Costa e il suo vice Arrigo Molinari, i capitani dei carabinieri Ruggero Placidi e Luciano Seno. Il « tascapane » è stato portato in questura e consegnato alla « scientifica » per i rilievi.

In serata in questura regnava un'intensa animazione. Negli uffici della squadra mobile erano state accompagnate anche tre ragazze, compagne di scuola di Milena. Il dott. Costa, per evitare che i giornalisti le avvicinassero e le fotografassero, non ha permesso loro (cosa mai accaduta prima d'ora) di salire al piano degli uffici facendoli sostare nella sala stampa al pianterreno.

La notizia è stata portata anche alla famiglia Sutter. Il padre della ragazza si è limitato a dire: « Come potevo essere sicuro che la richiesta venisse proprio dai rapitori? ».

Quella di ieri è stata di certo la più brutta domenica della sua vita. Per una decina di volte il telefono ha squillato a vuoto. Era impressionante vedere quest'uomo balzare in piedi come scosso da una scarica elettrica e precipitarsi, correndo, sbattendo forte, inciampando, verso il telefono. Ma dall'altro capo del filo, sempre silenzio.

Ad un certo punto ha invitato la moglie a rispondere: « Pensavo che, forse, udendo una voce di donna, si sarebbero sentiti più tranquilli. Ma è stato inutile ».

Chi telefonava? Forse erano solo degli sciagurati che non contenti della sofferenza di questo padre, vogliono contribuire ad accrescerla. Oppure erano proprio i banditi, che vogliono aumentare la tensione e la paura in Arturo Sutter e convincerlo a non collaborare con la polizia per qualche tranello: « Ma io non ho nessuna intenzione di tradirli: a me interessa mia figlia. Da parte mia c'è la massima disponibilità: io voglio trattare con loro.

« Lo dico per l'ennesima volta: se avessero preso me, amen. Ma quella bambina ha tredici anni, sapete che cosa vuol dire? tredici anni! ».

Nel giardino di villa Sutter, che una fila di alberi difende da sguardi indiscreti, su un paio di sedie metalliche bianche con i cuscini azzurri, siedono in silenzio una signora di mezza età e un uomo alto, con i capelli e la barbetta biondi.

« No, quello non è un poliziotto — *spiega Arturo Sutter* — è mio fratello Aldo. E' arrivato ieri, appena ha saputo... » *e gli mancano le parole.*

Guida i cronisti in casa. Nella stanza di soggiorno, su una sedia, c'è Flora Sutter, la mamma di Milena. Ha le braccia conserte, distoglie appena lo sguardo dalla finestra per un saluto senza sorriso. Aldo junior, di dieci anni e mezzo, fratello minore della ragazza, dà la mano a tutti, educato, compunto. Sa che sua sorella sta vivendo una brutta avventura, sa che questi giornalisti possono aiutare a salvarla.

« Passiamo di là, è meglio » *suggerisce Arturo Sutter. Nella sala da pranzo, arredata in stile rustico (pareti a calce, tavolo e credenze di legno scuro, una cassapanca con un paio di fucili antichi) sono già i due legali dell'industriale, Enrico Murtula e Gustavo Gamalero.*

Gamalero, penalista, vent'anni di esperienza di aule di tribunale, esordisce senza "preamboli": « Abbiamo bisogno di voi. *Scrivete, che non* devono avere paura. Nessuno più di noi ha interesse ad evitare loro qualsiasi pericolo. Avete visto che qui in casa ci siamo solo noi di famiglia: nemmeno l'ombra di un poliziotto. *Scrivetelo!* ».

Interviene l'avv. Murtula: « Abbiamo bisogno dei quotidiani, della radio e della tv. Scrivetelo che i settimanali non ci interessano: non siamo qui per fare del sensazionalismo. Pensate che hanno telefonato quelli di un settimanale per soli uomini annunciando il loro arrivo. Ma a noi interessa solo salvare la bambina, nient'altro ».

Arturo Sutter prende le redini del colloquio: « Sono un uomo pratico, quelli possono immaginare che i telefoni sono sotto controllo, sia il nostro che quelli di nostri amici. Bisogna spiegare che possono mettersi in contatto con noi in qualsiasi modo. Ci sono i giornali. Ci sono delle persone vincolate al segreto professionale, medici, avvocati, sacerdoti, che hanno il diritto di tacere anche in tribunale ».

Interviene l'avv. Gamalero: « Di recente un giovane rapinatore, pentito ma non desideroso di costituirsi, per restituire il bottino si è rivolto ad un parroco: il prete non ha mai detto chi è stato. In Sardegna un sacerdote è stato anche incriminato, perché ha fatto da tramite ai banditi: ma non ha mai parlato ».

Arturo Sutter insiste: « Anche un biglietto scritto da Milena può andare bene. Chiedo solo un segno di riconoscimento. Ieri ho indicato alcuni esempi: il nome del maestro di sci di Milena, la marca della sua racchetta. Tutto va bene, purché ci siano almeno tre particolari, in modo che siamo certi che non si tratta di un mitomane ma proprio di Milena ».

Arturo Sutter vuol convincere i rapitori che non hanno nulla da temere. Questo silenzio è ormai snervante: dopo la seconda telefonata, giunta nella tarda serata di venerdì (« Milena sta bene ») giunta ad Adolfo Sutter, padre di Arturo e nonno di Milena (abita in una villa di fronte a quella del figlio, in viale Mosto, nella zona di Albaro), i rapitori non si sono più messi in contatto con nessuno. Perché questo lungo silenzio?

m. b.

La signora Sutter con Milena (a destra), la tredicenne rapita, e il figlio Aldo di dieci anni in una recente fotografia

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

"Siamo decisi a risolvere il problema della casa,,

Colombo ha risposto indirettamente alle tesi di De Martino - « Non si possono accettare principi che contrastano con l'aspirazione alla piena proprietà »

(Segue dalla 1ª pagina)

casa: « *Abbiamo messo a punto un provvedimento fortemente innovatore. Intendiamo portarlo avanti rapidamente e con decisione. Ma questa nostra volontà non deve essere fraintesa, non deve essere strumentalizzata da chi vorrebbe introdurre principi che contrastano con una delle più profonde aspirazioni del cittadino italiano, l'aspirazione cioè, alla piena proprietà della casa, una aspirazione che intendiamo decisamente tutelare, pur nel rispetto dell'altra fondamentale esigenza che non si ricostruisca, dopo averla colpita, un'ondata speculativa che ci faccia ritrovare al punto di partenza* ».

Nel suo discorso Colombo ha affrontato anche i problemi economici più delicati del momento. Dopo aver detto che « *attraversiamo una fase non facile* » il presidente ha avvertito il paese che « *se non riprendiamo con decisione e consapevolezza il cammino lungo la strada che ha acconsentito all'Italia di divenire uno dei dieci paesi più industrializzati del mondo, non saremo in grado di assicurare la necessaria e giusta evoluzione dei lavoratori italiani, delle categorie più disagiate e delle zone meno avanzate* ». Colombo ha continuato affermando di comprendere e incoraggiare, perché giuste, « *le tendenze e le spinte verso un miglioramento delle condizioni economiche dei lavoratori, verso una evoluzione dei rapporti all'interno delle aziende* ».

Il presidente del Consiglio ha però aggiunto che la conflittualità permanente nelle aziende, quando « *viene portata alla esasperazione, si traduce in una paralisi produttiva, in uno spreco di risorse nella incapacità per tutto il sistema ad andare avanti, e pone le premesse della sua distruzione. Le tensioni che questo tipo di lotta ha introdotto nel nostro paese e che rischiano di esasperarsi ed approfondirsi ogni giorno di più alimentano nell'opinione pubblica una giusta profonda preoccupazione. Assistiamo al farsi strada in taluni della convinzione che a questo stato di cose si possa e si debba reagire opponendo all'ordine democratico, ritenuto irrealizzabile, l'ordine poggiato sulla violenza e sulla oppressione delle coscienze. La nostra risposta sta invece nella tenace fedeltà agli ideali della democrazia, nella ricerca responsabile di risposte politiche a problemi che altrimenti non verrebbero risolti, ma soltanto aggravati* ».

Uno di questi problemi (oggi forse il maggiore) è il contrasto tra dc e psi sulla casa, al centro di quasi tutti i discorsi politici: socialdemocratici, liberali e comunisti sono stati molto duri. Questo contrasto — ha detto Ferri in provincia di Messina — « *fa riemergere due concezioni ugualmente negative per l'azione riformatrice: l'una conservatrice e moderata, l'altra massimalista e punitiva. La garanzia della proprietà della casa non può essere messa in discussione, come deve essere stroncata ogni speculazione delle aree* ». Per Malagodi, dc, psdi e pri si lasciano trascinare dal psi « *nella via del marxismo fino al 99° metro per impuntarsi al centesimo* ». Per Ingrao il contrasto è « *una furbesca mistificazione* » e in realtà la « *scelta vera* » è tra chi propone una politica che colpisca la speculazione edilizia e chi invece « *vuole una politica che non colpisca a fondo la speculazione edilizia* ».

Sui grandi temi di politica generale il ministro del Commercio con l'estero Zagari ha fatto ieri a Frosinone un discorso molto polemico sia nei confronti di alcuni *leaders* del suo partito (De Martino e Mancini), sia nei confronti della sinistra dc (in particolare l'on. De Mita), sia, infine, con i comunisti (« *nessun equivoco sulla partecipazione dei comunisti al governo sia diretta che indiretta* »).

l. g.

La Giunta in Comune e Provincia

Concluse le trattative ad Asti per il Centro sinistra organico

dal corrispondente

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) Terminati gli incontri politici preliminari inizieranno nei prossimi giorni le trattative per la formazione di giunte di Centro Sinistra organico sia in Comune sia alla Provincia. Attualmente le due giunte sono costituite da soli democristiani.

Il monocolore si reggeva coi voti dei socialdemocratici, i quali avevano però sostenuto che tale appoggio era a termine, cioè veniva mantenuto fin quando non fosse stata possibile una giunta di Centro Sinistra a quattro (dc, psdi, psi, pri).

I risultati delle amministrative diedero ai partiti del Centro Sinistra, in Comune 17 seggi alla dc, 4 ai socialdemocratici, 3 ai socialisti e due ai repubblicani; in Provincia la ripartizione è di 11 seggi alla dc, 3 ai socialdemocratici, 2 ai socialisti, e uno ai repubblicani.

Subito dopo le elezioni, la dc aveva preso l'iniziativa di una giunta quadripartita di Centro Sinistra, ma l'opposizione del psi nei confronti dei socialdemocratici non permetteva l'attuazione. Era possibile una giunta a due (dc-psdi), ma i cinque consiglieri comunali della sinistra democristiana si opponevano. Si ripiegava perciò su una giunta monocolore che otteneva l'appoggio condizionato dei soli socialdemocratici.

In questo ultimo mese la dc, in seguito alla pressione dei socialdemocratici e dei repubblicani, decideva di iniziare colloqui preliminari con rappresentanze degli altri partiti di Centro Sinistra. Il partito socialista italiano ha ora accettato di formare la giunta con i socialdemocratici.

Le segreterie provinciali del psi, psdi e pri, hanno presentato alla dc i relativi documenti programmatici che sono stati accettati. I prossimi colloqui si impernieranno sulla distribuzione degli assessorati. I socialisti e i socialdemocratici hanno chiesto due assessorati in Comune e due in Provincia. I repubblicani un assessorato per parte. La dc deve ora vagliare le richieste.

E' prevista in settimana una riunione congiunta dei quattro partiti per ratificare gli accordi. Entro la fine del mese le due giunte, comunale e provinciale, se non sorgeranno complicazioni, dovranno dimettersi per favorire la costituzione delle giunte di Centro Sinistra.

La dc a Voghera chiede la Giunta « a quattro »

Voghera, lunedì mattina.

(e.g.) Il comitato provinciale della democrazia cristiana ha contestato per la seconda volta il bicolore dc-psi al comune di Voghera.

Il comitato provinciale ha inoltre invitato la segreteria del partito a prendere immediati contatti con il psdi, il pri ed il psi per la costituzione di una Giunta.

Ruinione straordinaria del governo austriaco

servizio particolare

Vienna, lunedì mattina.

(s. t.) Il governo austriaco, riunito iersera in seduta straordinaria sotto la presidenza del cancelliere Bruno Kreisky, ha deciso di rivalutare lo scellino del 5,05 per cento. La nuova parità è di 24,75 scellini per dollaro (sostituisce quella di 26 scellini per dollaro) e corrisponde pressapoco a quella fissata nei giorni scorsi al cambio libero, dopo che la Banca federale austriaca (seguendo l'esempio di quella tedesca), aveva chiuso le borse delle valute.

Alla televisione austriaca il cancelliere Kreisky, il ministro delle Finanze Androsch e il presidente della Banca Centrale Schmitz hanno giustificato il provvedimento come una misura di difesa contro il probabile afflusso di dollari dalla Germania, che « *non ha preso una misura chiara* ». Negando che siano stati trascinati dai tedeschi, i tre responsabili della stabilità dello scellino hanno detto di avere agito « *nell'interesse nazionale, sull'esempio della Svizzera* ».

Agli industriali, ai proprietari di foreste, agli albergatori preoccupati per il ristagno delle esportazioni il governo ha promesso « *misure fiancheggiatrici e di conguaglio* », che verranno elaborate nei prossimi giorni. Kreisky ha detto, chiedendo comprensione: « *era indispensabile fermare l'afflusso di capitali e frenare l'aumento dei prezzi. Le importazioni a buon mercato ci aiuteranno* ».

In difficoltà per sciopero i treni diretti in Francia

Ventimiglia, lunedì mattina.

(l.m.) A causa di uno sciopero indetto da alcune organizzazioni sindacali delle ferrovie francesi, che raggruppano buona parte dei macchinisti, moltissimi treni sono stati soppressi. I pochi in circolazione, dovendo far fronte ad un volume di traffico di gran lunga superiore al normale, viaggiano con notevole ritardo.

L'agitazione ha creato disagi e malcontento fra i viaggiatori che, giunti alla nostra stazione internazionale per proseguire oltre frontiera, sono stati costretti a lunghe ore d'attesa. I turisti diretti alla Costa Azzurra hanno dovuto sobbarcarsi l'imprevista spesa dell'autobus o di un taxi, oltre la fatica del trasbordo. Disagio anche per gli animali, soprattutto cavalli, che quotidianamente transitano da Ventimiglia provenienti dalla Jugoslavia e diretti in Francia.

Poiché l'agitazione durerà fino a mezzogiorno di oggi, i convogli in partenza da Ventimiglia sono stati sei anziché dodici, di cui tre locali diretti a Nizza. Ieri sera, all'ultimo treno per Nizza sono stati agganciati i carri carichi di merci deperibili e quelli con i cavalli in sosta alla nostra stazione.

14,8

Nozze in grande stile a Stoccolma

Pia, diva svedese *(ex amica del principe)* sposa un siciliano

Lei è la Degemark, lui si chiama Piero Caminecci e non si sa ancora se sia principe, barone, conte o semplicemente play-boy (ma è ricco) - Carlo Gustavo è intervenuto alla cerimonia

dal corrispondente

Stoccolma, lunedì mattina.

Matrimonio in grande stile ieri a Stoccolma. Un nobiluomo di origini italiane, Piero Caminecci, che i più assicurano sia principe ma che altri chiamano barone, altri ancora conte e alcuni definiscono semplicemente *play-boy*, ha impalmato la svedese Pia Degermark, figlia di un commerciante all'ingrosso di calze da donna, meglio conosciuta come attrice del cinema.

La famiglia Degermark è ricchissima e nota in tutta la Svezia. Questo perché alcuni anni or sono Pia è stata la ragazza del cuore del principe ereditario Carlo Gustavo. A romanzo finito, Pia è voluta diventare una diva: l'amicizia con il principe ereditario l'aveva lanciata e le aveva aperto tutte le porte necessarie; il successo non le è mancato. Fra l'altro è stata la protagonista del film *Elvira Madigan*, che alcuni anni or sono ottenne a Cannes un buon successo.

Il matrimonio di ieri è costato al padre della sposa circa 100 mila corone, e cioè 12 milioni di lire. La festa nuziale si è svolta praticamente in due tappe distinte. Sabato sera amici e conoscenti dei Degermark e dei Caminecci sono stati invitati al Grand Hotel di Stoccolma per una cena e una festa danzante che si è protratta fino alle ore piccole di domenica mattina. Tra gli invitati c'era anche, naturalmente, Carlo Gustavo di Svezia che al suo giungere ha baciato teneramente la futura sposa sulle guance ed ha poi danzato a lungo con lei. Il fidanzato di Pia intanto ballava con Christina Onassis, venuta appositamente dalla Grecia per questo matrimonio. Durante la cena Christina Onassis ha avuto Carlo Gustavo come cavaliere. Verso il finire della festa i due si sono appartati a lungo e sono poi usciti a breve distanza l'uno dall'altro. Pia invece è andata a casa con Piero.

I fidanzati avevano stupito tutti per il loro abbigliamento. Pia portava un orribile abito di *chiffon*, a disegni persiani in giallo, marrone e verde. Piero era in smoking: giacca verde e pantaloni neri. All'inizio della festa molti l'avevano scambiato per il barista, anche perché era sempre nei pressi del tavolo dei rinfreschi.

Ieri pomeriggio si è svolta la cerimonia nuziale vera e propria in una chiesa del centro di Stoccolma. Seicento invitati hanno quindi partecipato ad un ricevimento nel quale sono stati distribuiti in grande abbondanza caviale e *champagne*. A sera altra cena, ma solo per gli intimi, e cioè 160 persone. I due sposi sono quindi partiti per la Costa Azzurra, dove trascorreranno la luna di miele. Non si sa se Pia Caminecci, che ora ha 22 anni, tornerà al cinema oppure preferirà fare la donna di casa.

In ogni modo non avrà alcuna preoccupazione per l'avvenire, dato che il padre, a quanto si dice, le ha versato come dote una somma in contanti che si aggira sul miliardo di lire. La famiglia Degermark può disporre di somme considerevoli in quanto non paga le tasse in Svezia. Infatti ha la residenza ufficiale in Svizzera. La villa di Stoccolma, 34 camere, viene aperta solo a Natale, Pasqua, o durante le feste particolari di famiglia.

Di Piero Caminecci non si è riusciti a sapere notizie troppo precise. Ufficialmente gli sono stati assegnati 30 anni, ma c'è chi assicura che ne ha almeno 35. Il padre era siciliano e non si sa dove sia, difatti non è venuto alla festa. La madre invece era presente e di lei si è saputo il nome: Eleonore zu Salm-Salm. Piero è stato sposato in precedenza almeno una volta ed ha due figli. Si dice che sia ricco: possederebbe infatti il 20 per cento delle azioni della Siemens tedesca.

Walter Rosboch

Pia Degemark e Piero Caminecci dopo la cerimonia (Upi)

La Corte di Cassazione ha avocato a sé la nomina

Roma designerà il giudice per l'istruttoria a Palermo

Il provvedimento (in base ad un articolo del codice di procedura penale) dovrebbe essere questione di ore - Vacillano alibi e testimoni a sostegno di Salvatore Ferrante, sempre in stato di arresto - Si attendono i risultati della perizia balistica - Perquisizioni in molti paesi; risultato: mezzo etto di polvere da sparo

dal nostro inviato

Palermo, lunedì matt.

Delitto Scaglione, cinque giorni dopo. A che punto sono le indagini? La fase preliminare si è conclusa sabato sera con un ordine provvisorio d'arresto per Sal-

vatore Ferrante, fermato nella zona del porto con una «Smith & Wesson» in tasca. Ora si attende che la Corte di Cassazione designi l'ufficio giudiziario competente a formalizzare il rito istruttorio sull'agguato di via dei Cipressi.

Questo in base all'art. 60 del codice di procedura penale, il quale stabilisce che «se si deve procedere contro un giudice o un magistrato, ovvero se qualcuno di essi è stato offeso da un reato e il procedimento è di competenza dell'ufficio giudiziario presso il quale egli esercita le sue funzioni, la Corte di Cassazione rimette il procedimento ad un altro ufficio giudiziario egualmente competente per materia e per grado».

Vediamo, in pratica, che cosa vuol dire tutto ciò. L'ordine provvisorio di arresto equivale, nella sostanza, ad una incriminazione, ma soltanto il giudice che sarà designato dalla Cassazione (e dovrebbe essere questione di ore) potrà accusare formalmente il Ferrante, trasformando l'arresto in mandato di cattura. La motivazione dell'ordine di arresto, naturalmente, non si conosce: è coperta dal segreto istruttorio. Però, se la fase preliminare delle indagini si è conclusa, significa che le perizie (sia quella del guanto di paraffina, sia quella balistica) sono state depositate, che i testimoni i quali avrebbero dovuto avallare l'alibi del Ferrante sono stati interrogati e che da questo complesso di indagini la Procura palermitana ha tratto importanti elementi di accusa nei confronti del giovane di Borgonuovo emigrato a Nichelino.

La prova del guanto di paraffina avrebbe dato esito positivo, e così la prima parte della perizia balistica. Gli inquirenti, insomma, avrebbero accertato che la «Smith & Wesson» trovata in tasca a Ferrante aveva sparato di recente. Non si conoscono, invece, i risultati degli accertamenti balistici comparativi, i quali devono stabilire se le pallottole che hanno ucciso il procuratore Scaglione e l'agente Lo Russo sono dello stesso tipo di quelle trovate nel caricatore della pistola «incriminata». L'ordine di arresto, invece di una semplice convalida del fermo, lascia supporre che anche questi esami non siano favorevoli a Salvatore Ferrante.

Ci troviamo di fronte ad uno degli assassini di via dei Cipressi? L'ordine di arresto della Procura di Palermo, anche se è l'unico elemento concreto a cui si è arrivati dopo cinque giorni di indagini, non basta certo a fugare dubbi e perplessità. Che la mafia abbia potuto servirsi di un delinquente di mezza tacca per ammazzare un procuratore della Repubblica è già piuttosto strano; che, poi, non abbia pensato ad organizzare nei dettagli la sua fuga, una volta compiuto il delitto, è addirittura improbabile. Sarebbe un fatto senza precedenti nella storia mafiosa siciliana, che è tragicamente intessuta di uccisioni e stragi.

Come si difende il Ferrante? Le indiscrezioni a proposito sono piuttosto scarse. Pare abbia affermato che la «Smith & Wesson» che aveva in tasca non è sua: la avrebbe trovata nella zona del porto in un cumulo di terriccio e di rifiuti poco prima di essere fermato, mentre stava per imbarcarsi su una nave traghetto diretta a Genova. Sull'alibi della mattina del delitto siamo fermi a quanto già detto. Ci sarebbe un «vuoto» tra le 9.30 e le 11.15 (l'agguato di via dei Cipressi è avvenuto verso le 10.50) che il giovane non saprebbe riuscito a giustificare. «Era al bar», hanno affermato i genitori, ma non hanno saputo dire di che bar si trattasse.

Sabato il magistrato ha interrogato una decina di testimoni «volontari» a favore del Ferrante, ma anch'essi non devono essere stati troppo convincenti.

Con l'arrivo del giudice designato dalla Cassazione si saprà forse qualcosa di più: al momento, le comunicazioni ufficiali si fermano a quest'ordine di arresto provvisorio. Anche se la fase preliminare istruttoria è conclusa, le indagini continuano «in tutte le direzioni», come ha dichiarato ieri il capo della Mobile. Tutto ciò che gli uomini del dr. Mendola hanno scoperto fino a sabato è contenuto in un rapporto già consegnato al magistrato e messo agli atti. Segreto istruttorio anche su questo «dossier» ma, in ogni caso, esso non dovrebbe contenere nulla di sensazionale.

Agenti e carabinieri hanno lavorato giorno e notte a ritmo intensissimo, bisogna darne loro atto, ma da questo gran lavoro sembra sia spuntato soltanto il «caso Ferrante». Sono state eseguite centinaia di perquisizioni e di rastrellamenti, non soltanto a Palermo ma anche nei piccoli centri considerati «nidi» della mafia: Corleone, Capaci, Roccamena, Ficuzza, Roccapalumba, Cinisi, Carini, Terrasini, Altavilla e altri ancora. Ogni giorno sono state fermate e interrogate decine di persone, ma i risultati non paiono certo incoraggianti. Basti pensare che le perquisizioni compiute nelle abitazioni di sospetti mafiosi hanno fruttato in tutto — stando alle quotidiane conferenze stampa del capo della Mobile — mezzetto di polvere da sparo.

Non c'è da stupirsi. Pochi istanti dopo l'assassinio del procuratore della Repubblica nel sottobosco della mafia è squillato il campanello d'allarme. Chi non ha fatto in tempo a mettersi al sicuro ha fatto scomparire qualunque elemento di sospetto. E poi c'è il muro dell'omertà, che qui si erge imperioso ad abitudine di vita. Tutto diventa fumoso, impalpabile. L'assassinio del dr. Scaglione ha scatenato, e ancora scatenerà, un'ondata di accuse, di polemiche, di sospetti, ma una certezza, una sola, sembra difficile da raggiungere.

Piero Gasco

Il viccapo della polizia dottor Calabrese parla delle indagini in una conferenza-stampa

Un imbroglio nel boom degli afrodisiaci?

Le pillole dei "sex shops" danno solo mal di pancia

Queste le deludenti conclusioni di uno studioso inglese che ha esaminato i «farmaci» - Vecchie pozioni contraffatte e vendute ad un prezzo elevato

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Un professore del collegio medico dell'Università di Londra ha pubblicato sulla rivista «*World Medicine*» un rapporto critico sulle creme, gli unguenti, i tonici e gli afrodisiaci in vendita nei «supermercati dell'amore» del Regno Unito. Questi prodotti, secondo lo studioso, sono contraffazioni di pozioni già note e vendute dalle farmacie a un prezzo minore che nei «*sex shops*». Quel che è peggio, essi funzionano poco o niente: gli afrodisiaci, ha concluso il professore (che si chiama Desmond Laurence) non esistono.

Il rapporto dello scienziato inglese ha messo in crisi i «supermarket del sesso». Negli ultimi mesi, ne sono sorti un po' ovunque, a Londra e nelle città di provincia. Questi negozi hanno incontrato un certo successo, ma in alcuni casi hanno suscitato le vigorose reazioni della gente. A Glasgow, ieri, 5000 persone hanno marciato per protestare contro l'apertura nella loro città dei cosiddetti *sex shops*.

Il professor Laurence ha analizzato alcuni prodotti in vendita nei supermercati del sesso a Londra e ne ha tratto le deludenti conclusioni. La pillola energetica «*Sk-Dragees*», per esempio, dovrebbe rendere infaticabile l'uomo che la prende. Ma, ha spiegato il professore, l'energia che da essa può derivare è quella di una tazzina di caffè. Questa pillola energetica, infatti, contiene caffeina e latte in polvere. Nei «*sex shops*», 30 di queste pillole costano 2100 lire, ma il loro vero valore è di 375 lire.

Il professore Laurence ha analizzato anche la crema «*Anti Pracox*», venduta al prezzo di 1425 lire. Il suo valore effettivo, ha detto l'esperto medico, non è superiore alle 450 lire. Questo unguento dovrebbe prolungare il piacere. Secondo il medico, si tratta di un imbroglio, perché simili unguenti anestetizzanti sono ottenibili in farmacia ad un prezzo modestissimo.

Un altro prodotto che dovrebbe accrescere la virilità si chiama «*Aruuna forte*» e si vende a 2925 lire. Il commento del professore è stato: «*Se credete alle virtù di questo prodotto, siete pronti a credere a tutto*». Egli l'ha poi valutato 475 lire. Il sedativo «*Dulong*», che pure dovrebbe prolungare l'atto sessuale, è stato definito «*tradizionale*» dal professore.

Il professor Desmond Laurence, sulla base delle sue analisi, vorrebbe che i prodotti eroticizzanti venduti nei «*sex shops*» fossero sottoposti, come tutti i medicinali, all'approvazione del «Comitato per la sicurezza delle medicine». Egli teme che, prima o poi, la gente, anziché sentirsi invigorita, si ritrovi con un male di pancia.

Alle critiche del professor Laurence, ha risposto, sul «*News of the World*», la signorina Ann Summers, che ha aperto a Londra il primo supermercato del sesso. La signorina Summers ha difeso le pillole energetiche al caffè, affermando che se una persona ha bisogno di stimolanti per lavorare, ne ha anche bisogno quando si appresta ad attività erotiche.

La Summers ha ammesso che alcuni prodotti non hanno le basi scientifiche per produrre gli effetti pubblicizzati, ma ha candidamente fatto osservare che se una persona ci crede, probabilmente essa sentirà un effetto benefico. Nei «*sex shops*», in sostanza, si venderebbero ingredienti «magici» privi di ogni valore scientifico, ma capaci di aiutare le persone che in essi credono.

Il professor Laurence non è riuscito ad analizzare l'afrodisiaco «*Pou Yuen Tong*», non essendo riuscito a scoprire le sostanze di cui è composto. La signorina Summers ha detto che lo compera nel Sud Africa e che ha prodigiosi effetti sulla passione e sulla resistenza di chi lo prende. Il professore ha detto: «*Sciocchezze. L'unico afrodisiaco è la donna*».

Renato Proni

I magistrati sono in polemica con la commissione antimafia

I rapporti fra il dott. Scaglione e il mafioso Liggio al centro della controversia

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

I magistrati sono in polemica con la Commissione parlamentare Antimafia per il caso del dott. Scaglione. Tutto lascia supporre che avrà una eco al Consiglio superiore della magistratura la iniziativa assunta sabato scorso dai giudici di Palermo, i quali hanno protestato in modo molto vivace, perché «si emettono giudizi superficiali privi di ogni seria documentazione» e perché «cessi l'abitudine da parte di singoli componenti di organi responsabili di formulare opinioni personali che sembrano impegnare quelle collegiali». L'organo di governo dell'ordine giudiziario affronterà, nella sua riunione di domani martedì, il problema anche se non è previsto nel programma dei lavori.

Il motivo della iniziativa che ha posto i magistrati su posizioni polemiche è determinato dalle dichiarazioni rilasciate dal vicepresidente della Commissione Antimafia on. Li Causi subito dopo il delitto di Palermo e dal comunicato ufficiale della Commissione in cui si sottolineava che i risultati dell'inchiesta relativa «alle responsabilità connesse con la fuga di Luciano Liggio» erano stati trasmessi tempestivamente «agli organi competenti dello Stato e al Parlamento».

Qualcuno ha ritenuto di intravedere in queste comunicazioni una chiara accusa al comportamento del Consiglio superiore della magistratura che non ritenne opportuno iniziare nei confronti del dott. Pietro Scaglione un procedimento di trasferimento.

Il procuratore della Repubblica di Palermo ucciso mercoledì si trovò coinvolto in un'aspra polemica quando si scoprì che Luciano Liggio era fuggito dalla clinica romana in cui era ricoverato. Si accertò in quell'occasione che la responsabilità, sia pur indiretta, veniva reciprocamente scambiata tra il dott. Scaglione e l'allora questore di Palermo.

La Commissione Antimafia concluse rapidamente le indagini e trasmise gli atti al Consiglio superiore della magistratura e alla Procura generale della Corte d'Appello di Roma: al primo si chiedeva in pratica di accertare se non vi fossero, nella vicenda, elementi per giustificare un provvedimento disciplinare; all'altra si proponeva in sostanza di controllare se tutta la storia non potesse giustificare un procedimento penale. Nella realtà le due iniziative non hanno dato alcun risultato positivo: sono state archiviate.

La denuncia penale nei confronti di Scaglione ha seguito la prassi normale. Il procuratore generale di Roma per competenza inviò gli atti a Palermo; il procuratore generale di Palermo chiese alla Cassazione quale procura dovesse svolgere l'indagine; la Cassazione stabilì che dovesse essere quella di Firenze ed il procuratore della Repubblica toscano procedette ad una inchiesta e dopo un paio di mesi il consigliere istruttore concluse che non erano emersi elementi tali da giustificare l'inizio di una azione penale.

Il Consiglio superiore affrontò il problema sotto il profilo disciplinare. Si trattava di accertare se il comportamento del dott. Scaglione avesse leso il prestigio dell'ordine giudiziario a Palermo. L'accertamento ha dato risultati ampiamente negativi. Una commissione del consiglio andò a Palermo ma tutti coloro che furono interrogati (membri del consiglio forense, prefetto, presidente e procuratore generale della Corte d'appello) hanno risposto che nessun addebito poteva essere fatto al dott. Scaglione.

Di conseguenza riprese il normale corso della pratica per la promozione che era stato interrotto in seguito alle denunce della Commissione Antimafia. «Se — questa è la tesi polemica del consiglio superiore — non sono emersi elementi contro il dott. Scaglione; se nessuno e tanto meno la commissione parlamentare, ci ha fornito questi elementi quale altro provvedimento avremmo potuto prendere? Un procedimento disciplinare come quello penale presuppone delle prove e nel caso specifico non esistevano né prove né indizi».

Per la soluzione del problema, comunque, martedì è una giornata importante, decisiva.

Guido Guidi

Forse Scaglione sapeva tutto sul rapimento del giovane Caruso

Costui, figlioccio dell'on. Mattarella, venne liberato con il pagamento di centinaia di milioni - Il magistrato si interessò vivamente al caso, anche perché l'ex ministro dc (morto, si dice, di dispiacere per il fatto) era suo intimo amico

dal nostro inviato

Palermo, lunedì mattina.

Mafia e politica: questo è il tema su cui ha preso il «via», a Palermo, la campagna per le elezioni regionali del 13 giugno. Sabato sera, l'on. La Malfa ha parlato per i repubblicani, Alfredo Reichlin per i comunisti, tutti e due invocando una radicale moralizzazione degli uffici pubblici e dei modi di condurre la battaglia politica. Ieri, l'on. Almirante, per il msi, con ben diversi accenti è ritornato sull'argomento.

Piuttosto imbarazzata sembra invece la democrazia cristiana: tutto il suo «stato maggiore», con alla testa l'on. Colombo e il segretario del partito on. Forlani, ha assistito sabato alle celebrazioni del centenario della nascita di don Sturzo a Caltagirone. Ma nessuno dei massimi esponenti si è spinto fino a Palermo né sono nel calendario dei comizi dei prossimi giorni.

Si ritorna in questi giorni a parlare, in città, del rapimento avvenuto, sul finire dello scorso febbraio, del figlio di un ricchissimo industriale trapanese, Giacomo Caruso. Il giovane fu rilasciato alcune settimane più tardi, dopo che la famiglia ebbe versato una cifra ingente per il riscatto. Si dice cento, anche cinquecento milioni.

Quella vicenda fu seguita personalmente dal procuratore della Repubblica di Palermo, Pietro Scaglione. C'è un risvolto patetico in questo delitto: il Caruso era figlioccio dell'on. Bernardo Mattarella, uno degli uomini più potenti, fino ad alcuni anni or sono, della Sicilia, ministro per quasi vent'anni in quasi tutti i gabinetti che si sono succeduti in questo dopoguerra. L'on. Mattarella, quand'ebbe notizia del rapimento, si trovava a Montecitorio: venne colto da malore e poche ore dopo morì.

Certo, l'emozione, l'affetto, la trepidazione per la sorte del sequestrato debbono avere agito sulle sue condizioni psicofisiche. Ma c'è anche un altro motivo, si dice a Palermo in questi giorni, per cui l'on. Mattarella «è morto di crepacuore». Egli si riteneva, e per molti anni con fondati motivi, un uomo universalmente rispettato, superiore alle fazioni in lotta per il potere e capace di tenere in soggezione anche i più ribaldi tra gli esponenti della mafia.

Il rapimento del giovane Caruso arrivò al culmine di una lunga serie di disinganni per il notabile siciliano. La lotta per il potere in Sicilia si era riaccesa da tempo. Egli stesso era stato posto in disparte, sia a Roma, sia a Palermo. Quel gesto, il rapimento del Caruso, lo colpiva in modo diretto, quasi personale.

Dovette sembrargli il colpo di grazia vibrato contro il suo prestigio, il segno sicuro che ormai egli non riusciva più a dominare l'ambiente. Di più: dovette sembrargli chiaro che il gruppo dei malfattori era stato mosso da qualche suo rivale politico, anche al fine di procacciarsi il finanziamento alla campagna per le «regionali» oggi in corso. Giusta o sbagliata che fosse questa diagnosi, essa va considerata alla luce di altri avvenimenti successivi.

Morto l'on. Mattarella, è stato assassinato mercoledì il suo grande amico, Pietro Scaglione, procuratore della Repubblica. L'alto magistrato, come si sa, era solito trascorrere in passato le sue ore libere in compagnia dell'on. Mattarella. Li accomunava il piacere del gioco a carte (lo scopone), ma anche più la sensazione di essere uomini di potere, assurti a posizioni-chiave nella vita dell'isola. Il procuratore certo doveva molto nella sua carriera all'amicizia di Mattarella e Mattarella sapeva di poter contare su un uomo devoto e fedele.

Il rapimento del Caruso fu una delle ultime pratiche su cui il procuratore della Repubblica, già in procinto d'essere trasferito a Lecce, soffermò la sua attenzione. Come capo della polizia giudiziaria, fu Scaglione a suggerire alla famiglia Caruso le modalità che dovevano essere seguite per il versamento del riscatto ai rapitori del figlioccio di Bernardo Mattarella. Naturalmente, si mosse con zelo e con sagacia: oltretutto dovette sembrargli un debito d'amicizia verso lo scomparso amico Mattarella, quello di arrivare a smascherare la banda dei rapitori.

Pochi giorni prima dell'assassinio qualcosa dev'essere accaduto, che ha fatto intravedere a Pietro Scaglione la possibilità d'arrivare a smascherare gli esecutori del sequestro. E' intuibile che sarebbe stato anche relativamente facile arrivare ai mandanti, o almeno agli ispiratori del delitto. E' per questo che Pietro Scaglione ha perduto la vita? La lotta per il potere è senza esclusione di colpi e in questi ultimi mesi, proprio a ridosso delle elezioni regionali, si sono avuti infiniti episodi che provano come mafia e politica si trovano alle stesse scadenze.

Gigi Ghirotti

Tutta la città reagisce

NO AL RACKET

Magistratura, polizia, Ispettorato del lavoro decisi a stroncare i soprusi mafiosi - Gli orefici minacciati consegnano le lettere

Chiesta un'indagine ai mercati

L'edilizia e gli appalti, i negozi e la prostituzione. La mafia (o il racket) cerca vittime. Guadagna, senza eccessiva difficoltà, sull'ignoranza e la paura del lavoratore immigrato che si presta allo sfruttamento nei cantieri, senza libretti e a salario ridotto. Trova più difficoltà ad inserirsi nel mondo degli orefici e dei commercianti, tra persone evolute ed abituate ad una città che ha sempre respinto, con tutte le sue forze, la delinquenza. Persone che, seppur con qualche delusione, credono ancora nella legge, nella polizia, nei magistrati.

Ma la mafia non disarma. Gioca sulla paura, sul ricatto, su qualche difficoltà delle forze dell'ordine ad assicurare tranquillità a tutti. E' una battaglia dura. Se dovesse vincerla tutta la vita della città sarebbe condizionata dalla delinquenza: la legge del ricatto e del sopruso avrebbe il sopravvento su quella dei codici e della giustizia.

Gli orefici hanno detto di no. Le lettere della misteriosa «Organizzazione Colmar» sono state consegnate ai carabinieri. Arriveranno al più presto sul tavolo del magistrato. Sembravano uno scherzo di cattivo gusto, ma un'indagine più approfondita ha dimostrato che i ricattatori facevano sul serio. Tutti i particolari dell'eventuale consegna del denaro (due milioni all'anno) corrispondono: il luogo isolato esiste come esistono l'albero segnato da una croce e il barattolo rosso e blu. Le lettere minatorie sono state pubblicate l'altro giorno su Stampa Sera.

Più precaria la situazione nell'edilizia. Ora Ispettorato del lavoro e Squadra Mobile faranno un'inchiesta nei cantieri. Riferiranno in Pretura per le violazioni al contratto di lavoro, alla Procura della Repubblica quando sorgessero sospetti sulla presenza della mafia (estorsioni, manovali minacciati e così via). Si spera di stroncare il triste fenomeno del subappalto. Sarà possibile?

I sindacati rispondono con un esempio. Che cosa succede nell'edilizia quando accade un infortunio mortale (il più delle volte muoiono proprio i dipendenti di cottimisti che violano le norme antinfortunistiche)? «La lentezza della giustizia è nota. Inoltre i parenti del morto ritirano l'assegno funerario della Cassa edile, attendono la rendita dell'infortunio dall'Inail e per vari motivi non si costituiscono nemmeno parti civili nel processo. Senza aggiungere che i possibili testimoni sono, in genere, i dipendenti del cottimista o dell'impresa».

Pessimismo, quindi, anche per quanto riguarda l'inchiesta nel lavoro in subappalto. «Si pensi — rispondono i sindacalisti — che l'Ispettorato dispone di due medici, due ingegneri e 30 ispettori con un campo d'azione che conta 50 mila stabilimenti, più naturalmente migliaia di cantieri. In queste condizioni è assolutamente impossibile l'attività preventiva e quella repressiva, per altro sempre blanda».

Orefici, edilizia. Ora si parla anche dei mercati. Il comitato regionale dei padri, riunitosi sabato, ha approvato un ordine del giorno nel quale, dopo avere invitato l'assessore al Lavoro della Regione ad aprire un'immediata inchiesta nei cantieri», chiede un'altra approfondita indagine «sulla situazione dei Mercati Generali di Torino ed in particolare sulle presunte gravi irregolarità che si perpetuerebbero: la compra-vendita tra grossisti (vietata dalla legge) e il fenomeno, più volte denunciato, delle bilance truccate».

Majorettes in piazza San Carlo

Le ragazze del gruppo folkloristico di Occimiano sfilano applaudite dalla folla

Trentacinque gruppi folkloristici di comuni piemontesi e valdostani, produttori di vini e formaggi tipici, sono sfilati ieri pomeriggio da piazza Carlo Felice a piazza San Carlo in occasione della [illegible] Mostra mercato dei vini pregiati e della «Sagra del grano e del riso».

Bande musicali, majorettes, divise napoleoniche, costumi antichi, sono stati applauditi dal pubblico assiepato lungo il percorso. Aperta dalle majorettes in rosso e nero di Pont-St-Martin, la sfilata s'è chiusa con la partecipazione, fuori concorso, del «re» e della «regina» di Porta Palazzo in rappresentanza di Torino.

Alla manifestazione, organizzata dall'assessore all'Annona rag. Coppiamugna con la collaborazione dell'assessore al Turismo Moretti, sono intervenuti anche Gianduja con Giacometta. Al termine della sfilata, presentati da Rosanna Canavero, in piazza San Carlo sono stati premiate le bande, i gruppi più belli e numerosi, i sindaci dei comuni produttori di vini.

Tra le bande ha primeggiato quella di Gattinara, seguita a pari merito da quelle di Caluso, Cafasse, Novara e dell'associazione Alpini di Chivasso. Altri premi hanno avuto quelle di Verduno, Govone, Cherasco, Montegrosso, Occimiano, Serravalle, Castelnuovo e Coraione. Il primo premio per i gruppi folkloristici è stato assegnato a Occimiano, le cui majorettes, capeggiate da Gianna Sassone, hanno offerto una manifestazione di vera classe. Al secondo posto si è classificato Castiglione Tinella con la rievocazione in costumi ottocenteschi. Premiato anche il gruppo di Verduno. Seguono quelli di Borgosesia, Calosso, Castagnole Monferrato, Caraglio, Pont-St-Martin, Cherasco, Dogliani, Treiso, Pecetto, Govone e Serravalle.

Convegno a Palazzo Madama di federalisti europei

«Verso l'elezione diretta del Parlamento Europeo» è stato il tema della manifestazione indetta ieri mattina a Palazzo Madama dal Movimento europeo, dalla Associazione Italiana Consiglio Comuni d'Europa e dal Movimento federalista europeo. Quest'ultimo, nei giorni scorsi, ha organizzato una raccolta di firme per sollecitare l'approvazione della legge d'iniziativa popolare n. 306, in discussione al Senato. La legge prevede l'elezione a suffragio universale diretto dei delegati italiani al Parlamento Europeo.

Sono state raccolte a Torino quasi quattromila adesioni e altrettante quote per il finanziamento dei movimenti europei. Ottocento le bandiere d'Europa (croce verde in campo bianco) vendute.

A Palazzo Madama, dopo il saluto del Sindaco e del vice-presidente della Provincia hanno parlato il sen. Giraudo, il dott. Palma e il presidente del Consiglio regionale, Vittorelli. Gli oratori hanno particolarmente sottolineato l'importanza dei movimenti per un progressivo avvicinamento tra i popoli d'Europa.

Ricatto ad un albergatore padre di due ragazze

Tieni pronti quindici milioni altrimenti prepara quattro bare

Due lettere minatorie, la prima di avvertimento, la seconda con le norme per la consegna del denaro - Doveva recarsi a Porta Nuova e lasciar cadere il pacco accanto alla colonna di una pensilina - L'uomo ha eseguito (con carta straccia al posto delle banconote) ma non si è presentato nessuno

Il proprietario di un ristorante, padre di due figlie, ha ricevuto una lettera minatoria: «Tieni pronti 15 milioni, altrimenti prepara quattro bare». Subito ha creduto ad uno scherzo, ma gli ignoti ricattatori — che si firmavano «Quattro decisi a tutto» — si sono rifatti vivi con un'altra lettera, in cui si sollecitavano i soldi. Al giorno e all'ora fissati per la consegna dei milioni, non è andato nessuno. Paura? Contrattempo da parte dei «quattro» che hanno creduto più opportuno rimanere nell'ombra? Per ora non è possibile dare una risposta.

Protagonista dell'allarmante episodio è Aldo Ulivieri, 50 anni, titolare del ristorante «Aldo» di via Massena 5. E' sposato con Oriana Fenili, 49 anni, ed ha due figlie: Maruska, 21 anni e Tiziana, di 18. Sono entrambe fidanzate e prossime alle nozze. La famiglia Ulivieri è originaria di Pisa: dopo anni di sacrifici è riuscita ad acquistare il locale, che non è grande, ma ha una clientela scelta. L'Ulivieri è cuoco, moglie e figlie servono a tavola.

Il 1° aprile, l'albergatore ha ricevuto una lettera datata 28 marzo, di cinque righe, scritte in stampatello, in cui gli si chiedevano quindici milioni. In caso contrario, lo si invitava a «tener pronte quattro bare»: una per sé, le altre per moglie e figlie. Dice l'Ulivieri: «*Ho creduto subito che si trattasse di uno scherzo di pessimo gusto. Ho chiuso la lettera in un cassetto e non le ho dato importanza. Mercoledì scorso, tra la posta, trovo un altro biglietto. Questa volta la lettera è più lunga, più particolareggiata. E' sempre scritta in stampatello, con molti errori di ortografia. Ma la carta è diversa e anche la mano che l'ha scritta*».

Il testo dice: «*Ricorda non siamo in quattro: ma di più e sempre decisi a tutto. Se ci tieni alla tua pelle e a quella dei familiari, recati l'8 maggio alle 23 alla stazione di Porta Nuova, binario 14, ultima colonna della pensilina, e non muoverti per mezz'ora. Butta per terra il pacco con i quindici milioni e torna a casa più in fretta che puoi*». Come firma, una croce e la parola amen.

L'Ulivieri, spaventato, è corso in Questura e ha consegnato le due lettere. «*Ho paura — ha detto — aiutatemi voi*». Un funzionario gli ha consigliato di preparare un pacchetto con carta straccia e di seguire scrupolosamente le istruzioni dei ricattatori.

Sabato sera l'albergatore si è recato a Porta Nuova, ma nessuno si è fatto vivo. Agenti e funzionari in borghese, fingendosi viaggiatori, non hanno perso d'occhio l'Ulivieri e chiunque gli si avvicinava. Ma non è accaduto nulla. La polizia, mentre sorveglia la famiglia, non tralascia altre piste: una vendetta di qualche dipendente licenziato, l'ammonimento di un concorrente. Potrebbe anche trattarsi di uno scherzo, ma in clima di racket e di mafia, nessuno più crede ai grafomani e alle loro missive.

L'albergatore Aldo Ulivieri con la moglie Oriana

Il giudice interroga la moglie del Manti

Oggi pomeriggio il sostituto procuratore dr. Ferraro, che conduce l'indagine sul delitto del primo maggio in piazza Vittorio, interroga Carmela Manti, moglie dell'assassino, e il figlio maggiore che, su dettatura del padre, scrisse la lettera da consegnare ai carabinieri: «Se fra qualche giorno non mi vedrete più sarò bruciato, murato vivo o peggio. I nomi sono: Prochilo, Farini, Muolo e Maltraversi».

Il giudice cerca di scoprire i retroscena della strage ed altri eventuali responsabili del «racket dell'edilizia». Sempre per questi motivi mercoledì mattina il dr. Ferraro interrogherà anche le mogli delle quattro vittime.

Le professioni paramediche nella riforma sanitaria

Nell'aula magna del Centro traumatologico si è svolto ieri il primo Congresso interregionale (Piemonte e Valle d'Aosta) degli esercenti le professioni paramediche (tecnici radiologi e di laboratorio ed ostetriche). Con i dirigenti nazionali delle categorie, sono intervenuti gli on. Giordano (dc) e Ortila (del gruppo misto della Camera), il dott. Neri, consigliere regionale.

Auto contro camion muore un giovane

Nella notte in via Tunisi - Guidava il sindaco di Villanova Canavese, ferito leggermente

Valerio Gallo, 29 anni

Un morto e due feriti, l'altra notte, in un incidente stradale all'angolo tra via Filadelfia e via Tunisi. Una Ford Escort, guidata dal sindaco di Villanova Canavese, si è scontrata con un camion che arrivava dalla sua destra. Poco dopo la mezzanotte di sabato, la Ford, percorreva via Filadelfia verso via Giordano Bruno. Al volante c'era Silvio Giorio, 39 anni, sindaco di Villanova Canavese dove abita in via S. Massimo 50. Al suo fianco Valerio Gallo, 29 anni, abitante a Nole Canavese. Dietro Mario Goffo, 29 anni, residente a Villanova. Rientravano a casa.

All'angolo con via Tunisi il Giorio si è accorto in ritardo di un autocarro che arrivava dalla sua destra. Dice l'autista del camion, Vito Bodosta, abitante ad Alessandria della Rocca (Agrigento): «*Ho cercato di frenare, ma non potevo più evitarlo*». L'auto è stata trascinata per undici metri.

Sono arrivati i vigili urbani e le ambulanze. Ma i passeggeri erano prigionieri delle lamiere. Sono stati liberati solo un'ora dopo. Il Gallo era morto. Il Giorio (10 giorni per ferite alla gamba destra) e il Goffo (40 giorni per fratture costali e sospetta emorragia) sono stati ricoverati al Mauriziano.

— Franco Fortunio, 20 anni, di Dusino San Michele, è morto ieri sera alle Molinette. Nel pomeriggio, mentre percorreva sulla sua auto la provinciale per Villanova d'Asti, è uscito di strada.

Torino (30 gradi) città più calda

Torino è stata ieri la città più calda d'Italia: il termometro ha sfiorato a Caselle i 30 gradi. Una settimana fa era fra le più fredde, in alcune case erano ancora accesi i termosifoni. Anche quest'anno si è passati di colpo dall'inverno all'estate, la mezza stagione non esiste più.

Il caldo è stato avvertito da tutti, i parchi ed i giardini erano affollati da quanti non erano andati in gita. Migliaia di persone anche in collina, traffico intenso su quasi tutte le strade che si arrampicano al Colle della Maddalena, a Superga, all'Eremo, al Parco Europa di Cavoretto.

Secondo i meteorologi anche oggi il cielo rimarrà quasi sereno ed è probabile che il termometro salga uno o due gradi più in alto di ieri.

temperatura di ieri	
massima	+24
minima	+13,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media 19,8; press. 743,5; umid. 63 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso; venti deboli; visib. buona. Temperatura a Caselle: mass. 29,4; minima 14; media 19,7

Per 4 ore nella notte le Molinette senza luce

L'energia elettrica è mancata per quasi quattro ore, nella notte fra sabato e domenica, all'ospedale delle Molinette. La fornitura di corrente da parte dell'Azienda elettrica era regolare, ma si era guastato un grosso cavo dell'impianto interno. Gli stessi operai dell'Aem hanno lavorato con gli elettricisti dell'ospedale per trovare e riparare il guasto. Per fortuna durante l'interruzione non si sono avuti casi di interventi urgentissimi.

SI È GETTATA NEL CANALE CAVOUR A CHIVASSO

Zittita dal padre davanti alla tv una ragazza (17 anni) si uccide

Dramma in una famiglia di operai - Il banale litigio sabato sera: ieri mattina la giovane è ancora sconvolta, esce piangendo di casa ed un pensionato la vede gettarsi in acqua

«*Smetti di chiacchierare, in questa casa comando ancora io*». E' il rimprovero di un padre alla figlia, un banale litigio davanti alla televisione, eppure la ragazza ha pianto tutta la notte, ieri mattina, è uscita con una scusa ed è andata a gettarsi nelle acque del canale Cavour.

Il dramma è avvenuto in una famiglia di operai di Chivasso, in via Marconi 29. La ragazza si chiamava Maria Luisa, aveva 17 anni e lavorava a pochi passi da casa, nella fabbrica di nastri e trecce Bianchi. Il padre Ottorino Gandaglia ha 45 anni ed è operaio Fiat. E' sposato con Maria Zanon, 40 anni, ed ha altri tre figli: Luigi, Mario e Rinaldo.

Maria Luisa era una ragazza timida ed introversa. I vicini dicono che dopo tanti anni la salutava appena. Il battibecco che ha provocato il dramma è scoppiato sabato sera. Ottorino Gandaglia commentava ad alta voce lo spettacolo televisivo, Maria Luisa si è intromessa, ha insistito e lui alla fine l'ha zittita bruscamente: «*Adesso basta, qui comando io*».

«*Una cosa da niente, succede in continuazione nelle famiglie — ricorda la madre in preda all'angoscia —. Eppure ieri mattina alle 10, quando l'ho vista pettinarsi nel bagno, Maria Luisa piangeva ancora*». La donna ha trovato strano il comportamento della figlia.

«*Dove vuoi andare?*» le ha domandato. «*Vado a messa*» ha risposto Maria Luisa tra i singhiozzi. «*In queste condizioni non ti muovi di casa*» le ha detto la madre. Ma poco dopo la ragazza, eludendo la sua sorveglianza, è uscita di corsa.

Alle undici, un pensionato che camminava lungo il canale Cavour, presso il ponte della ferrovia per Asti, ha visto una ragazza scomparire nella corrente. E' corso sulla strada ed ha avvisato un gruppo di operai della vicina centrale dell'Enel, i quali hanno dato l'allarme ai carabinieri.

La notizia del suicidio si è subito sparsa in Chivasso e presso il canale sono accorsi anche i familiari di Maria Luisa Gandaglia. I carabinieri hanno mostrato loro un paio di scarpe abbandonate sulla riva della suicida: erano quelle della giovane.

Sono stati chiamati da Torino i vigili del fuoco, ma scandagliare il canale Cavour è risultato inutile. I corpi di due bimbi affogati nell'aprile scorso, sono affiorati solo pochi giorni orsono, trascinati molto lontano dalla corrente, verso Santhià. E' probabile che la stessa sorte tocchi a quello della sventurata ragazza.

Maria Luisa Gandaglia

* Apprensione a Moncalieri per una donna che è rimasta per qualche tempo a cavalcioni della ringhiera del balcone, al nono piano. E' accaduto alle 18,20 di ieri, presso il gruppo di grandi caseggiati di nuova costruzione, sorti in via Primo Maggio 2 e 4.

Protagonista della vicenda è Pasqualina Terzano ved. Biasi, 58 anni, abitante a Torino in via Villar, ma da qualche tempo ospite di amici belgi che abitano appunto al nono piano di via Primo Maggio 2. Molte persone l'hanno vista sporgersi pericolosamente dal balcone, salire tre volte sulla ringhiera, mettersi a cavalcioni, come se volesse scavalcarla. Si è riunita una piccola folla, un inquilino della casa vicina — Raffaele Di Pasquale, 45 anni, con la portinaia — è corso all'appartamento della donna.

La vedova Biasi è andata ad aprire come se niente fosse: «*Cosa succede?*» ha domandato. «*Ma era sulla ringhiera del balcone...*» hanno detto i soccorritori. «*Per carità, cosa andate a pensare —* ha risposto la donna —. *Stavo cercando di riprendere una lettera che un colpo di vento mi aveva strappato dalle mani*». Subito dopo ha strappato in minuti pezzetti una lettera che aveva posato su un mobile. E' arrivato il brig. Sinatra dei carabinieri di Moncalieri che ha provveduto ad avvisare il figlio di Pasqualina Biasi ed ha svolto le indagini sull'accaduto.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Rivoli 11, via Chiesa della Salute 105 ang. via Palli, c. Vercelli 236, p. Paleocapa, v. Monginevro 29, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 13, v. Tunisi 51 ang. via Sparvenia, c. Casale 110, c. Francia 111 bis, c. Dante 78, v. Tripoli 28 ang. via Monfalcone, c. Palermo 115, v. Vanchiglia 29, c. De Gasperi 68, v. Cibrario 78, v. Genova 94, v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo, v. Po 4, c. Montegrappa 53, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 2, v. Nizza 27, p. Omero 10, p. San Giovanni, via Berino 6.

Dalle 9: c. Giulio Cesare 15, v. Po 51, v. Romani 1, c. Belgio 150, v. Rieti 55, v. Fea 18, c. Sebastopoli 273, v. Asinari di Bernezzo 134, v. Pietro Micca 5, c. Svizzera 42, v. Porpora 41, v. Saluzzo 1 ang. corso Vittorio Emanuele, c. Principe Oddone 28, v. San Secondo 46, piazza Savoia ang. via del Carmine, c. Francia 38, p. Galimberti 7, via Frejus 100, via Monginevro 178, c. Unione Sovietica 417, c. Tassoni 66, v. Mazzini 34, corso Maroncelli 29, v. Borgaro 38, via Madama Cristina 78.

Ladri sorpresi si lanciano in auto contro la polizia

Alla Pellerina, ferito un agente - Catturato uno degli aggressori, ha 18 anni - Un ricercato per tentato omicidio è arrestato su un'auto rubata

Grave episodio di violenza alla Pellerina: una banda di ladri si è scagliata con tre auto contro una radiomobile della polizia. Uno degli agenti è rimasto ferito ed è stato portato al Maria Vittoria.

E' accaduto verso le 22 di sabato. La «volante 7» guidata dall'agente Pietro Gemma compie un giro di perlustrazione per i viali del parco. Nei pressi della piscina nota alcune macchine disposte a cerchio, con i fari accesi. Intorno ci sono otto persone. Quando la polizia è a pochi passi i malviventi, che stavano smontando un'auto rubata, fuggono. Qualche secondo più tardi tre di essi sono alla guida delle loro macchine. Tutti insieme puntano contro la radiomobile. L'agente Gemma sterza.

La sua manovra è inutile: le tre macchine si schiantano contro la volante, i ladri schizzano fuori e spariscono nel parco.

L'equipaggio si lancia all'inseguimento. Uno dei malviventi viene bloccato: è Giambattista Vellati, 18 anni, zingaro.

— Ieri alle nove una «volante» della polizia ha arrestato in via Zuretti tre pregiudicati che dormivano su un'auto rubata. Sono Michele Bucchieri, 22 anni, via Cortemilia 30; Nicola Ippolito, 19 anni, piazza Verdi 6 di Pinerolo e Celestino Tappero, di Mercenasco, via Dogue 30. Quest'ultimo era ricercato per tentato omicidio. Sotto il sedile posteriore dell'auto c'era una pistola scacciacani, nel baule arnesi da scasso.

— Quattro persone sono state arrestate sabato notte mentre scaricavano refurtiva da un'auto. Verso le tre viene segnalata alla centrale della Questura la presenza di alcuni individui sospetti in uno stabile di via Como 35. Accorre una «volante». Al suo arrivo, due individui balzano da una finestra dell'alloggio al piano terreno e tentano di fuggire. Uno viene catturato dopo un breve inseguimento: è Angelo Riviera, 22 anni. Gli agenti entrano nell'appartamento. Ci sono due uomini armati: Fiore Riviera, [illegible], che impugna una Bernardelli cal. 22, e Giuseppe Tarantola, 44 anni, con una cal. 6,35. Vengono bloccati dopo violenta zuffa.

C'è anche il proprietario dell'alloggio, l'autista Nicola Miltone. Angelo e Fiore Riviera e Giuseppe Tarantola sono arrestati per furto. Il Miltone per ricettazione.

Consegna biscotti invece di sigarette: arrestato

Una donna ha fatto arrestare un contrabbandiere. Piera Scotti, 36 anni, sabato pomeriggio è stata fermata in piazza della Repubblica da due giovani che le hanno proposto l'acquisto di due stecche di «svizzere» per 15 mila lire. Lei ha accettato. Al momento della consegna, però, si è insospettita, ha aperto il pacco e ha scoperto che conteneva biscotti.

Si è messa a urlare. Poco dopo gli agenti della Mobile hanno acciuffato uno dei truffatori: Antonio Capizzi, 22 anni.

Sono giunti da tutti i paesi

Centomila a Roma per "Mani Tese,,

I giovani sono sfilati per le vie della capitale - Slogans in favore del Terzo Mondo - Un discorso di Paolo VI

servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

(f. p.) «Figli carissimi, amici, fratelli», ha chiamato Paolo VI, ieri in piazza San Pietro, i centomila «pedonauti» partecipanti alla «marcia internazionale per lo sviluppo». Il corteo è partito dal Circo Massimo, ha attraversato le vie di Roma ed ha sostato a mezzogiorno dinanzi alla basilica vaticana.

Le file di giovani italiani e stranieri innalzava cartelli contro la guerra e l'ingiustizia, scandiva «slogans» in favore del Terzo Mondo: «Portiamo la voce di chi non conta niente», «La fame nel mondo è colpa di tutti», «L'amore è la vera arma atomica», «La compassione non ha mai sfamato nessuno», «La loro fame è la nostra vergogna».

Si è trattato di una «manifestazione pacifica», appoggiata dalla Fao e promossa dal movimento «Mani Tese». Paolo VI aveva dato la sua adesione e aveva espresso agli organizzatori, tramite il cardinale Villot, la «preghiera» di poterle dare pubblico e solenne incoraggiamento.

Per quasi un'ora e mezzo i giovani sono sfilati in via della Conciliazione e in piazza San Pietro (tra di loro si notavano non pochi preti), senza il minimo incidente. Dalla finestra del suo studio Paolo VI ha rilevato la presenza di cinquanta bandiere a riprova del carattere internazionale della «marcia».

Il Papa ha poi ricordato che 650 marce del genere si svolgono in questo periodo in Paesi diversi sui vari continenti: «Ammiriamo codesta avvenimento — ha affermato — è un segno eloquente di una nuova coscienza che sta maturando nel mondo, quella dell'unità del genere umano».

Paolo VI ha accennato agli ostacoli, ha promesso il suo aiuto, riconoscendo ai partecipanti alla «marcia» una visione profetica delle cose: «Questo, che è semplice e chiaro alla vista dei giovani vaticinatori dell'avvenire — ha detto — è difficile a compiersi perché richiede qualche sensibile sacrificio in chi possiede. Noi pure, con altri più competenti e più potenti di noi, da qualche anno lo andiamo dicendo e ancora lo diremo, procurando di dare noi stessi, sebbene sprovvisti di consistenti risorse economiche, almeno qualche simbolico ed effettivo esempio. Ma la Chiesa, non da oggi, offre di più, offre la vita, la vita intera dei suoi missionari».

Ha definito «meravigliosa» la marcia per lo sviluppo, ammirevoli i giovani «che una nuova strategia spirituale preferiscono la proposta alla protesta, la proposta positiva, costruttiva e altruista alla protesta negativa contestatoria, decadente ed egoista». Ha concluso incoraggiando gli «uomini agitati» i «reggitori dei popoli» a «pianificare» e a «promuovere qualche forma di consistente e perseverante aiuto ai paesi del Terzo Mondo». Poi, nelle lingue tedesca, inglese e spagnola, ha ripetuto: «Avanti, coraggiosamente e bene uniti, nella nostra marcia».

I disordini per Rogers

Una drammatica immagine dei disordini scoppiati sabato a Roma durante la visita del segretario di Stato americano Rogers: un'auto della polizia ribaltata e incendiata per lo scoppio di una «Molotov» lanciata dai dimostranti (Ap)

Risolto il "giallo,, di Roma

Protettore respinto uccise la mondana

Il presunto assassino è stato arrestato: ha ventotto anni - Lo ha denunciato una collega della vittima

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

La mondana Ines Orsaia, uccisa a coltellate giovedì notte nei pressi del Circo Massimo, è stata assassinata da un uomo che le aveva offerto invano la sua «protezione». La polizia ha arrestato ieri il presunto omicida, Amelio Sebastiani, di 28 anni, e lo ha fatto rinchiudere in una cella di isolamento del carcere di «Regina Coeli». Il magistrato lo interrogherà oggi.

Gli investigatori sono giunti ad identificare il Sebastiani grazie alla collaborazione di una collega della vittima. La donna, della quale la polizia non ha fornito il nome, era a pochi metri di distanza dal luogo dove Ines Orsaia è stata accoltellata. Ha visto bene l'assassino e ne ha potuto fornire nome e cognome agli inquirenti: era, infatti, il suo stesso «protettore».

Amelio Sebastiani era solito accompagnare sul «posto di lavoro» la sua protetta ed aveva notato che Ines Orsaia lavorava in proprio. Gli sarebbe quindi venuta l'idea di sfruttare anche lei. Ma la Orsaia avrebbe sempre resistito, perché quello che riusciva a guadagnare le bastava appena per mantenere i suoi tre bambini, non poteva quindi dividere gli utili con nessuno.

Il presunto omicida avrebbe insistito più volte, poi sarebbe passato alle minacce e, infine, alla «esecuzione» della condanna a morte. La notte di giovedì, l'assassino affrontò Ines Orsaia con l'intenzione di uccidere. La testimone ha affermato che la Orsaia era stata inseguita dall'assassino dietro un cespuglio e che, subito dopo, la donna, ferita a morte, era tornata fuori comprimendosi il ventre con le mani, senza emettere un grido.

La misteriosa testimone, con la sua deposizione, ha mandato in carcere oltre al Sebastiani, anche suo marito, R. L., di 24 anni. La donna avrebbe rivelato che i due uomini da tempo vivevano alle sue spalle, sfruttandola. Il marito si era riservato una «caratura» maggiore, al Sebastiani restava la porzione più piccola degli utili: per questa ragione avrebbe cercato di «proteggere» anche Ines Orsaia. La donna gli ha però detto di non volerne sapere e allora è stata uccisa. Ora, gli inquirenti stanno passando al vaglio il racconto della misteriosa testimone per vedere se esso corrisponde a verità.

Non si esclude infatti che dietro alle accuse si nasconda una vendetta nei confronti dello sfruttatore.

a. r.

Pezzi d'antiquariato per oltre 100 milioni rubati in una villa

Prato, lunedì mattina.

Quadri e oggetti d'antiquariato per un valore che supererebbe i cento milioni di lire sono stati rubati nella villa medicea di Poggio a Caiano in provincia di Firenze.

Nella notte fra giovedì e venerdì i ladri, sfruttando le impalcature che servono per i lavori di restauro della villa, sono saliti al secondo piano e, da qui, hanno raggiunto il primo piano e quello terreno asportando 62 pezzi di antiquariato — per lo più porcellane di Capodimonte, cinesi e francesi — due quadri — uno di scuola marchigiana, l'altro della scuola del Dolci, raffiguranti il primo «La Vergine», il secondo «La Madonna del dito» — molte opaline e alcuni portagioie in legno, orologi dorati.

Il furto è stato scoperto il giorno dopo. (Ansa)

Agostino, finalmente nel suo letto, amorevolmente coccolato dalla madre (Telefoto Ansa)

LE INDAGINI DOPO LO SCONTRO A FUOCO CON I BANDITI

Il bimbo liberato in Sardegna conosce uno dei suoi rapitori

Agostino Ghilardi che con il padre ha trascorso 36 giorni in prigionia, più di una volta ha potuto vedere i fuorilegge - Gravi indizi contro il ricercato Campana - Si cercano i basisti - Il riscatto è costato cento milioni

dal corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Agostino Ghilardi, il bimbo che ha trascorso insieme con il padre una lunga prigionia tra i banditi, avrebbe riconosciuto uno dei rapitori. E' il particolare più importante scaturito dalla prima fase delle indagini, scattate subito dopo la liberazione avvenuta sabato mattina da parte di una pattuglia di carabinieri, al termine di un breve conflitto a fuoco nelle campagne del Nuorese.

Agostino e il padre sono stati interrogati a lungo dal magistrato che conduce le indagini, dai carabinieri e dalla polizia. Sono emersi particolari molto utili per l'identificazione dei responsabili del sequestro. S'è appreso — ma questo particolare non è stato confermato da alcuna fonte ufficiale — che durante la prigionia il piccolo Agostino spesso è rimasto senza benda agli occhi e che avrebbe potuto perfanto vedere in volto i suoi rapitori.

I fuorilegge hanno senz'altro voluto familiarizzare col bambino. E' stata questa sicuramente un'imprudenza da parte dei fuorilegge, soprattutto se è vero che il bimbo sarebbe in grado di riconoscere uno dei suoi rapitori in quanto aveva una cicatrice sul viso.

I Ghilardi, dopo le prime ore di euforia, durante le quali in pratica la loro casa era aperta a tutti, ora hanno limitato al minimo le visite e soprattutto sbarrano il passo ai giornalisti: «Non possiamo fare dichiarazioni — ha detto il possidente che ha trascorso 36 giorni nelle

Maria Ghilardi abbraccia teneramente il marito dopo la felice conclusione della lunga e tremenda avventura

mani dei fuorilegge — il magistrato ci ha vietato di parlare perché ciò che sappiamo è segreto istruttorio».

Le indagini procedono a ritmo febbrile. Carabinieri e polizia hanno compiuto una lunga serie di perquisizioni in vari centri del Nuorese e del Sassarese. La Squadra Mobile di Nuoro, inoltre, ha perquisito abitazioni e ovili soprattutto ad Orune, paese del latitante Campana, ove si presume che il bandito trovi spesso protezione. Il fuorilegge di Orune è indicato come uno degli autori del rapimento. Sarebbe stato sequestrato qualche «oggetto interessante», ma il segreto istruttorio vieta di saperne di più.

E' convinzione degli inquirenti che i due Ghilardi siano stati custoditi, dopo i primi otto giorni di continui trasferimenti, nel cuore della Foresta Burgos. Che gli ostaggi siano stati tenuti per lungo tempo in questa zona è in parte avvalorato anche dal fatto che i fuorilegge che sabato mattina si sono scontrati con i carabinieri mentre trasferivano i due Ghilardi, provenivano appunto dalla zona della foresta.

Ad Arzachena polizia e carabinieri hanno compiuto diversi interrogatori; gli inquirenti cercano soprattutto di scoprire i basisti del sequestro. A questo proposito è circolata con insistenza la voce secondo la quale sarebbe imminente il fermo di due notabili del paese, uno dei quali nativo di un comune della provincia di Sassari. Gli inquirenti hanno, comunque, smentito anche questa notizia.

Qualcosa peraltro è trapelato dalla stretta cortina di silenzio che viene osservata sulle indagini. Il riscatto dei Ghilardi è costato cento milioni, consegnati con quattro versamenti: 10, 20, 20 e 50 milioni. I banditi ne volevano 250. Giovanni Maria Ghilardi è stato costretto a scrivere almeno due lettere: una due giorni dopo il rapimento, l'altra dopo altri tre giorni. Entrambe erano indirizzate ad un parente e vi era indicato un preciso itinerario che doveva essere percorso a bordo di un'auto che trasportasse sull'imperiale una piccola carriola. Questo sarebbe stato un segno di riconoscimento per i fuorilegge.

Numerosi furono gli incontri degli emissari con i banditi: la prima volta, alla vista di soli 10 milioni, i fuorilegge si mostrarono in preda ad un autentico furore e distrussero addirittura la valigetta contenente il denaro che inizialmente finsero di non voler neppure accettare. In un successivo incontro i banditi (una tecnica questa già riscontrata in altri rapimenti e ciò significa che i rapitori dei Ghilardi sono dei professionisti del crimine) infierirono addirittura sull'emissario, colpendolo con il calcio di un mitra e dandogli violenti colpi alla schiena.

Per i primi tre giorni i rapiti furono tenuti prigionieri nella zona tra Berchidda e Alà dei Sardi, dove i carabinieri avevano trovato tracce del loro passaggio.

Mario Guerrini

Il possidente fu ucciso perchè reagì al sequestro

CAGLIARI, lunedì mattina.

(m. g.) Senza esito le prime indagini sull'uccisione del possidente Giovanni Ligia di 32 anni, avvenuta venerdì sera nelle campagne di Macomer in provincia di Nuoro.

In un muretto a secco gli inquirenti hanno rinvenuto tracce di sangue, il che potrebbe confermare — come dimostrano le tracce trovate sul posto del delitto — che il giovane possidente abbia ingaggiato una furibonda colluttazione con i suoi aggressori e che sia anche riuscito a ferirne uno. Per quanto riguarda il movente del delitto, prende sempre più consistenza l'ipotesi che si sia trattato di un tentato sequestro a scopo di estorsione, fallito per la reazione della vittima.

Si inizia oggi alle Assise di Palermo

Processo all'impresario edile che uccise un guardacaccia

Nella sparatoria ferì un collega della vittima - Ai carabinieri l'imputato disse: «Credevo fossero banditi che volessero rapirmi» - Riconosciuto seminfermo di mente

nostro servizio

Salerno, lunedì mattina.

Si inizia stamane alle Assise di Salerno, il processo contro Francesco Leo, di 31 anni, costruttore edile, appartenente a ricca famiglia salernitana. E' accusato di aver ucciso nel marzo del 1967 a colpi di pistola, per futili motivi, il guardacaccia cinquantanovenne Ernesto Vicinanza, ferito con una fucilata alle gambe un altro guardacaccia Carmine Longo, di 45 anni, e minacciati di morte altri due compagni della vittima Vincenzo Nappo e Giulio Santoriello.

Quando venne arrestato l'industriale che appariva sconvolto si difese sostenendo di essere caduto in un tragico equivoco: «Ho sparato — disse — convinto di essere stato assalito da banditi che volevano rapirmi». Tuttavia è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di omicidio volontario. Nel corso della lunga istruttoria Francesco Leo che è difeso dall'avv. Dario Incutti e dall'avv. Giuseppe Sotgiu, è stato sottoposto a perizia psichiatrica e riconosciuto seminfermo di mente.

La notorietà dell'imputato e le oscure circostanze in cui avvenne la sparatoria hanno creato intorno al processo un particolare interesse. Francesco Leo ha trascorso molti anni negli Stati Uniti, dove attualmente risiede il padre ed ha legato il suo nome alla realizzazione di complessi residenziali sorti negli ultimi dieci anni sul litorale di Paestum e di Agropoli. All'epoca del delitto viveva in una lussuosa villa confinante con la tenuta di caccia Licinella, dove è avvenuta la sanguinosa vicenda, con una bella americana divorziata ed una bambina della donna di circa sette anni.

Di temperamento tranquillo e riservato l'imprenditore divideva le sue giornate tra casa e lavoro, rifuggendo ogni sorta di divertimenti mondani. Prima del tragico fatto appariva malinconico e depresso.

La villa del costruttore una quindicina di giorni prima del delitto fu oggetto di un misterioso attentato: contro le finestre dell'abitazione furono sparati numerosi colpi d'arma da fuoco. Alcuni proiettili raggiunsero il cane di guardia e lo ferirono gravemente.

Vendetta o tentativo di estorsione? Certo che Francesco Leo fu sopraffatto dalla paura e cominciò a girare armato: una pistola a portata di mano, un fucile alla spalla. La mattina del 5 marzo verso le 6,30 si aggirava nella vasta tenuta di caccia, confinante con il giardino della sua villa. Incontrò i guardacaccia Vicinanza e Longo. Gli fu chiesto il porto d'armi, ma rifiutò di aderire all'invito. Ai carabinieri disse: «Ebbi paura. Li scambiai per banditi e cercai di prendere tempo. Chiesi a mia volta, dal momento che erano in borghese, i loro documenti di identificazione».

Secondo il guardacaccia rimasto ferito, il collega mostrò al costruttore il suo patentino — il tesserino fu trovato per terra sporco di sangue accanto al cadavere — ma Francesco Leo fece improvvisamente fuoco, sparando tre colpi di pistola. Mentre Ernesto Vicinanza si accasciava al suolo mortalmente ferito, l'industriale imbracciò il fucile e sparò anche contro di lui. Le detonazioni richiamarono sul posto, in soccorso dei compagni, Vincenzo Nappo e Giulio Santoriello che furono messi in fuga dalle minacce del costruttore edile.

a. l.

Tre feriti a Napoli per teppisti in auto

Hanno gettato un mozzicone di sigaretta contro dei palloncini provocandone lo scoppio

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Momenti di vivo panico ieri mattina nella centralissima piazza Carità per un inqualificabile gesto teppistico: alcuni giovinastri a bordo di un'auto hanno lanciato un mozzicone di sigaretta acceso contro un grosso grappolo di palloncini colorati che un venditore ambulante teneva legato al braccio con una lunga corda. Le sfere, ripiene di gas, sono esplose con una fiammata ed hanno ustionato il venditore, una giovane donna ed un bambino di due anni.

Antonio Riardi di 55 anni è ricoverato in ospedale per ustioni di primo e secondo grado al volto, alle mani ed alle braccia; Cecilia Valente, di 31 anni, ed il figlioletto Michele, di due, hanno riportato ustioni di secondo grado al viso ed al cuoio capelluto, ma dopo le prime cure hanno rifiutato il ricovero. I giovinastri sono ancora sconosciuti. Sembra che qualche passante sia riuscito a rilevare i primi numeri di targa della vettura, una «850» di colore beige.

L'episodio che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze è avvenuto ieri verso le 11,30. Piazza Carità, che si trova nelle immediate vicinanze di via Roma, era a quell'ora gremita di folla, in prevalenza giovani coppie e genitori che portavano a passeggio i loro figli. La splendida giornata di sole aveva indotto il venditore ambulante Antonio Riardi a sostare nella piazza. Mentre il Riardi teneva abbassato alla altezza d'uomo il grappolo di palloni per soddisfare il desiderio del piccolo Michele Valente, da una macchina in corsa è stato lanciato contro i palloncini un mozzicone di sigaretta acceso. E' stato un attimo. Un susseguirsi di scoppi a catena ed una fiammata hanno provocato il caos nella piazza.

Molte mamme in preda al panico si sono strette al petto i figli e sono fuggite. In un primo momento si è creduto ad un attentato dinamitardo poiché nella piazza è stato di recente inaugurato il monumento alla medaglia d'oro Salvo D'Acquisto, il carabiniere martire della Resistenza, trucidato dai nazisti. Il fuggi fuggi generale ha determinato una grande confusione. Vi sono state grida e svenimenti.

a. l.

Le giornate internazionali di Saluzzo

I produttori di frutta cercano nuovi mercati

Occorre incrementare la vendita nella Comunità europea - Sono necessari, però, profondi mutamenti nella varietà dei frutti

nostro servizio

Saluzzo, lunedì mattina.

(al. vi.) Gli impianti di conservazione e deposito della frutta del Cuneese, dislocati principalmente nei pressi di Saluzzo, sono in grado di raccogliere e custodire, in celle frigorifere molte delle quali ad atmosfera controllata con anidride carbonica per la conservazione e la maturazione accelerata, ben seicentomila quintali di prodotto. Ieri i partecipanti alle «Giornate internazionali della frutta» giunti da varie parti d'Italia ed anche dalla Germania, Svizzera, Olanda, Belgio, Austria Francia ed Inghilterra hanno visitato alcune tra le più moderne attrezzature conserviere e cioè la Cooperativa Valle Po, le Società Sole di Bigo e Gullino, Cielo, Rivoira Giovanni e Figli; Quaranta Mario e Figli, la Fal e la Sacchetto Chiaffredo in parte a Saluzzo in parte a Falicetto e Lagnasco. I visitatori hanno così constatato che il Saluzzese, per le oculate scelte agronomico-tecniche e le favorevoli condizioni ambientali geoclimatiche, occupa a ragione una posizione di preminenza.

Guidato dal prof. Burzio, dal presidente del convegno prof. Baldini dell'Università di Bologna, dal prof. Negretti capo dell'ispettorato regionale dell'agricoltura e da altri docenti, il gruppo dei partecipanti ha ascoltato con molto interesse, talvolta con spunti polemici, l'inquadramento del problema fatto dal prof. Stupazzoni sotto un punto di vista di politica economica.

I professori Loreti, Pisani, Chiusoli e Colombini hanno parlato sui problemi relativi alla potatura, le distanze di impianto, l'inerbimento ed il diradamento chimico dei frutti. Sono seguiti molti interventi particolarmente interessanti per questa plaga che produce complessivamente oltre tre milioni di quintali di frutta all'anno.

Un punto importante è emerso dalle discussioni. Lo traiamo dalla relazione Sansavini: «L'Italia detiene oggi un primato nel mondo ed è quello del consumo della frutta: 122 chilogrammi pro capite all'anno (15 di mele, 13 di pere, 17 di pesche; seguono l'uva, gli agrumi ed altra frutta). Le previsioni di sviluppo dei consumi non possono essere pertanto molto significative. Si calcola che nel decennio degli Anni 70 il consumo salirà complessivamente di venti chilogrammi pro capite. E si raggiungerà così una cifra che ci manterrà sempre in posizioni di preminenza anche in confronto a nazioni come il Canadà, l'Australia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti ove il consumo si limita a 70 kg. pur essendo nazioni maggiormente produttrici di frutta».

Chi ricorda quanto è avvenuto lo scorso anno quando migliaia di tonnellate di frutta vennero distrutte o trasformate in concime per i campi, si rende subito conto che la frutticoltura italiana, tanto più in tempo di Cee, deve avviare sempre più la sua produzione verso mercati esteri perché quello interno è ad un punto di quasi saturazione. Si rendono perciò necessarie nuove scelte varietali adatte ai gusti dei compratori stranieri che vogliono qualità con caratteristiche costanti. Le «Giornate saluzzesi» sono state importanti appunto perché hanno chiarificato molti concetti ed indirizzato i produttori verso giuste scelte.

Dal «Gruppo femminista»

Contestata a Trento la festa della mamma

TRENTO, lunedì mattina.

(p. n.) Una singolare dimostrazione è stata attuata nelle vie del centro e della periferia di Trento dal «Gruppo femminista», che ha contestato la festa della mamma, definita tipicamente consumistica.

Le manifestanti hanno sfilato recando cartelli e distribuendo volantini in cui si nega l'attuale ruolo della donna nella società. Si critica inoltre di non aiutare sufficientemente le «ragazze madri» nell'allevare i loro figli, precisando come il gruppo femminista non sia contro la maternità ma a favore di una «maternità responsabile». Non sono avvenuti episodi di intolleranza.

cronaca televisiva

Il Mulino chiude

IERI: la conclusione del teleromanzo tratto da Bacchelli
STASERA: «Il falso generale», film con Glenn Ford

Ottavia Piccolo e Carlo Simoni in una scena de «Il mulino del Po» di Riccardo Bacchelli

Sandro Bolchi ieri ha chiuso in bellezza. La quarta ed ultima puntata del suo secondo «Mulino del Po» aveva l'asciutta consistenza delle sue cose migliori. E' da ricordare soprattutto la prima parte dell'episodio. Vi è stato uno di quegli inizi manzoniani, cari al regista e così frequenti nelle pagine di Bacchelli. Orbino si è trovato prima di fronte al padre, poi di fronte al padrone a combattere e a perdere la sua battaglia per sposare la giovane Berta. Una figura coraggiosa e timida, incerta e animosa, quella di questo ragazzo interpretato bene da Carlo Simoni, in cui era come riflessa l'immagine del mondo che lo circondava, le famiglie contadine della Bassa padana travagliate, negli ultimi decenni dell'800, dalle prime lotte sindacali che diedero un filo di speranza a gente che da secoli lavorava schiava di altri uomini e della natura stessa, ma contemporaneamente ne ruppero l'antico equilibrio, sconvolsero i rapporti tra gente e gente ed anche tra le diverse generazioni dei medesimi gruppi, degli stessi ceppi.

Ruvida e sanguinosa è stata la riunione in casa Scacerni dopo il licenziamento di Berta dal suo posto di lavoro, conseguenza del boicottaggio riservato dalla Lega socialista a chi non si opponesse ai soprusi, verso chi, per timore, fosse un crumiro. E poi violenta la reazione di Princivalle, il primo figlio degli Scacerni che, sfogata la tempesta del suo animo contro gli agitatori politici, è poi passato dalla rabbia al furore scatenando una forza brutale proprio contro Orbino, divenuto addirittura un personaggio emblematico, la vittima di una lotta necessaria quanto sanguinosa. Orbino morto è pianto dalle due donne cardine del romanzo come dello spettacolo, Cecilia Scacerni, la madre su cui ricade il dolore di tutti, e Berta che non ha lacrime neppure quando raccoglie, abbandonato in mezzo al fiume, il corpo del fidanzato, ma una compostezza che è la disperazione e la rassegnazione dei poveri, di chi è abituato a chinare il capo di fronte al destino.

Un poco sopra le righe, ma efficace e con una rozza autenticità, è parso anche Princivalle che Giorgio Trestini è riuscito a rendere credibile, giusto, pur nell'esasperazione dei suoi sentimenti e delle sue azioni, tanto nella violenza quanto nel pentimento.

Bolchi disponeva di un ottimo gruppo di attori, da Valeria Moriconi a Ottavia Piccolo, da Raul Grassilli a Mariano Rigillo, e c'era anche Ornella Vanoni. Tutti, o quasi, hanno reso al meglio delle loro possibilità. Nonostante il loro sostegno, e nonostante l'ottima puntata finale, questo «Mulino del Po» è risultato inferiore al primo e lo spettacolo, nel suo complesso, meno convincente degli ultimi teleromanzi di questo regista. L'impressione è che stavolta egli non abbia «reingranato» perfettamente con la materia, l'abbia sentita con una carta, non voluta, freddezza.

* *

Benvenuti è apparso alla Domenica Sportiva. Chiarissimo, sorridente, tranquillo.

* *

Un film cosiddetto di «evasione» anche se il tema di fondo è la guerra; un buon meccanismo da spettacolo se pure di stampo nettamente consumistico: così è Il falso generale, in programma stasera sul primo. E' stato girato nel '58 da George Marshall, un uomo di cinema dotato di notevoli conoscenze tecniche e di pochissimo acume psicologico. La vicenda si svolge in Francia nel 1944 ed è quella di un oscuro sergente che, caduto il suo generale, si trova a sostituirlo e ad essere scambiato per il morto, in seguito ad una serie di equivoci. Suspense, momenti drammatici ma soprattutto parecchi risvolti brillanti: questi ultimi sono il sostegno più efficace della pellicola che ha un altro, modesto merito: di aver rivelato certe doti di humour di Glenn Ford, il protagonista, spalleggiato da Red Buttons.

Mirella Appiotti

Jazz all'Auditorium

GARNER gratis

Il quarto concerto «dedicato a Maurizio Lama» si è svolto ieri sera all'Auditorium della Rai davanti a un folto pubblico. La manifestazione era promossa dalla Provincia di Torino in collaborazione con la Rai. Come già per le precedenti edizioni, l'ingresso era gratuito. Un folto pubblico di appassionati ha applaudito calorosamente i protagonisti della serata: il complesso Basso-Valdambrini, il quartetto del trombonista Slide Hampton, e il festeggiatissimo pianista Erroll Garner (nella foto) col suo quartetto.

Pro Cultura femminile. — Oggi alle ore 17,30 nella sala di via Carmala 11, Renzo Giovampietro terrà un recital di Poeti contemporanei.

Musiche e canti di Vivaldi stasera al Conservatorio

Stasera al Conservatorio, concerto dell'Accademia «Stefano Tempia» dedicato a Vivaldi. Comprende vari «concerti» per archi e cembalo, e i salmi «Nisi Dominus» e «Beatus vir» per soli, coro, archi e organo.

oggi sul video

primo canale

13,30: Sapere (Io dico tu dici).
13 —: Non è mai troppo presto.
13,30: Telegiornale del mattino.
15 —: Ripresa di avvenimento agonistico.
17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (La festa della mamma).
18,40: Sport - Oggi al Parlamento.
18,55: Calcio: Irlanda-Italia.
20,45: Telegiornale della sera.
21,15: Il falso generale (film).
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: Stasera parliamo di...
22,20: Stagione sinfonica (Ravel, Hindemith, von Weber, Cherubini).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Qui e là; 19,50: Obiettivo sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: L'altalena; 21,10: Enciclopedia tv; 21,35: La milanese; 22: Telescuola; 22,25: Egmont di Beethoven; 22,40: Telegiornale.

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese e tedesco; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Con tenerezza (telefilm); 22,15: Orizzonti della scienza e della tecnica; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Boomerang; 22,20: Protagonisti alla ribalta (Barbara e Serge Reggiani).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio, ore: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20,30; 23
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Melodramma
12,10 Disco per l'estate
12,31 Federico eccetera eccetera
12,43 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Due campioni per due canzoni
14,10 Buon pomeriggio
16 — Don Chisciotte è tra noi
16,20 Per voi giovani
18 — Disco per l'estate
18,15 Tavolozza musicale
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
18,55 Calcio: Irlanda-Italia
21,15 Ascolta, si fa sera
21,20 Concerto: Direttore N. Gracis; Arpista Nicanor Zabaleta; Musiche di Corelli, Schubert, Malipiero, Ginastera
22,20 XX Secolo

secondo

Giornale radio, ore: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con I. W. Gaich e James
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Marilyn: una donna una vita»
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Disco per l'estate
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Classe unica
16 — Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,45 Canzoni
19 — Roma ore 19
19,55 Quadrifoglio
20,10 Corrado fermo posta
21 — Il gambero
21,20 Un [illegible] tra la folla
22 — Appuntamento con Strawinsky
22,40 «Gea della Garisenda»
23,05 Canzoni

terzo

Giornale radio, ore: 18 e 21.
9,25 Benvenuto in Italia
9,55 Musiche di Ciaikowski
10 — Concerto
11 — La scuola di Mannheim
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
G. Frescobaldi - G. Federico Ghedini: Quattro pezzi per orchestra (Orch. Sinfonica di Roma della Rai dir. A. La Rosa Parodi)
14,20 Listino Borsa di Milano
15,20 «Anna Bolena» Musica di Donizetti. Atto secondo
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,30 Conversazione
17,35 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma
21,30 «Il vizio dell'innocenza» di D. Troisi

la settimana nei teatri

Tutto in replica

Settimana di repliche nei teatri torinesi:

NUOVO — Giovedì ultima rappresentazione di «Confessione» di Sandro Fuga e «Il gabbiano» di Roman Vlad per la stagione lirica del Regio. Direttore Gianfranco Rivoli.

CARIGNANO — Da domani riprende lo spettacolo popolare «La storia l'è bela», vecchie e nuove canzoni piemontesi con Roberto Balocco, Silvana Lombardo, Luciano Sangiorgi, i «tre dla piòla».

ERBA — Renzo Giovampietro prosegue le repliche de «Il galantuomo e il mondo» da Leopardi. Lo spettacolo è sotto l'egida dell'assessorato alla Cultura della Provincia.

GOBETTI — In cartellone la novità di Dallagiacoma «Vita di Shakespeare», per la stagione dello Stabile, regista e protagonista Virginio Gazzolo.

RIDOTTO DEL ROMANO — Ultima settimana con il Teatro della Tradizione Popolare: «Ambassada», canzoni e poesie piemontesi.

TEATRI E RITROVI

AL NUOVO (Stagione T. Regio): Giovedì 13 ore 21 precise «Confessione» di Fuga e «Il gabbiano» di Vlad. Direttore Gianfranco Rivoli. Prenotaz. Teatro Nuovo, telefono 657.303, ore 9,30-12,30; 15,30-19,30.
CARIGNANO: da domani ore 21,30 «La storia l'è bela», Balocco, Lombardo, Sangiorgi.
CONSERVATORIO: ore 21,15 Acc. St. Tempia: Concerto sinfonico-corale dedicato a Vivaldi; solista R. Carlacchiolli; direttore V. Bellone, 5° concerto in abbonamento.
ERBA: ore 21,30 Renzo Giovampietro in «Il galantuomo e il mondo» di Giacomo Leopardi. Pren. tel. 690.407.
TEATRO STABILE - GOBETTI: riposo.
RIDOTTO DEL ROMANO (t. 510.145): ore 22 «Ambassada», canzoni e poesie dialettali piemontesi.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: mercoledì ore 21,15 David Oistrack violino (Beethoven). Bigl. P. Castello 29 - tel. 544.523.

ALCIONE: Compagnia Patti-Lotti-Giusti, Or. 16,15-21,30.

AL FLORIDA: chiuso.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 10): ore 16,30-21 I Favolosi - c. Osvaldo.
DAY SALA: riposo.
REPOSI: ore 21 Gli [illegible].

AL 2000: Riposo.
BOCCACCIO (Monginevro 143, 665.666): [illegible]
COLUMBIA NIGHT CLUB: attrazioni internazionali.
CRAZY: Riposo.
GOLDEN BOY: Riposo.
MACK 1: Riposo.
MINI CABARET (c. U. Sovietica 333, t. 613.660): Ristorante tipico.
SAN GIORGIO Valentino: Ristorante. Dancing - Trio Vighetti.
SWING (Barom 13): Quartetto jazz.
SHAKER - PIANO BAR: Riposo.
WEST END: chiuso rinnovo locali.

ABATJOUR (Sacchi 38, 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - Ristorante, tel. 696.713, pian. Pino 106.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.339): ore 21.
HOLIDAY (Vina 3, t. 511.736): ore 21.
LA GROTTA (via San Tommaso 16).
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 37, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: Riposo.
WHISKY NOTTE (t. 687.565): ore 21.

GALLERIE E MUSEI

CASSIOPEA (Carlo Alberto 8): [illegible]
DAVICO: [illegible]
LA CONCHIGLIA: [illegible]
NARCISO: [illegible]
PIRRA: [illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: [illegible]
BERMAN: [illegible]
DANTESCA: [illegible]
DAVICO: [illegible]
GALATEA: [illegible]
GALLERIA ACCADEMIA: [illegible]
GISSI: [illegible]
HILTON: [illegible]
IL FAUNO: [illegible]
IL RIDOTTO: [illegible]
LA BUSSOLA: [illegible]
LA LANTERNA DI MONCALIERI: [illegible]
LA MINIMA: [illegible]
LA TAVOLOZZA: [illegible]
MARTANO: [illegible]
QUAGLINO: [illegible]
TORRE: [illegible]
VIOTTI: [illegible]

GALLERIA D'ARTE MODERNA: [illegible]
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: [illegible]
BIBLIOTECHE CIVICHE: [illegible]
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): [illegible]

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: [illegible]
ASTOR: [illegible]
CENTRALE D'ESSAI: [illegible]
CORSO: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
DORIA: [illegible]
EDEN: [illegible]
ELISEO: [illegible]
GIOIELLO: [illegible]
IDEAL: [illegible]
LUX: [illegible]
METROPOL: [illegible]
NAZIONALE: [illegible]
REPOSI: [illegible]
ROMANO: [illegible]
VITTORIA: [illegible]

ARISTON: [illegible]
ARLECCHINO: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
CAPITOL: [illegible]
ERBA: [illegible]
MAFFEI: [illegible]
TORINO: [illegible]

ALEXANDRA: [illegible]
COLOSSEO: [illegible]
FARO: [illegible]
FIAMMA: [illegible]
FORTINO: [illegible]
HOLLYWOOD: [illegible]
LA PERLA: [illegible]
MASSAUA: [illegible]
MASSIMO: [illegible]
ORFEO: [illegible]
PRINCIPE: [illegible]
STATUTO: [illegible]

ADRIANO: [illegible]
ALCIONE: Comp. Patti-Lotti-Giusti. Or. 16,15-21,30.
ALPI: [illegible]
REGINA: [illegible]

MILANO: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
P. NUOVA: [illegible]

GIARDINO: [illegible]
MIRAFIORI: [illegible]

EMERALDO: [illegible]
VINZAGLIO: [illegible]
AMERICA: [illegible]
ELISEO: [illegible]
SAN PAOLO: [illegible]
ARIZONA: [illegible]
ARTISTI: [illegible]
CORALLO: [illegible]
ERIDANO: [illegible]
EUROPA: [illegible]
ASTRA: [illegible]
BERNINI: [illegible]
DUCHESSA: [illegible]
CIMAROSA: [illegible]
QUIRINO: [illegible]
STAR: [illegible]
ADUA: [illegible]
AURORA: [illegible]
MAJOR: [illegible]
NORD: [illegible]
PALERMO: [illegible]
SOCIALE: [illegible]
ZENIT: [illegible]
ACAPULCO: [illegible]
CABIRIA: [illegible]
CONTINENTAL: [illegible]
ITALIA: [illegible]
SPEZIA: [illegible]
RECCARDI: [illegible]
DIANA: [illegible]
DORA: [illegible]
ROMA: [illegible]
ALBA: [illegible]
AMBRA: [illegible]
APOLLO: [illegible]
EDERA: [illegible]
JOLLY: [illegible]
LETIZIA: [illegible]
SPLENDOR: [illegible]

CIRIE'
CASALANO: [illegible]
ITALIA: [illegible]

ORBASSANO
MODERNO: [illegible]

SETTIMO
GARIBALDI: [illegible]
MODERNO: «Colpo perfetto ma...» [illegible]

Riduzioni ENAL - A.G.I.S.: [illegible]

Il «Viotti» di Vercelli dal 1° ottobre al 30 novembre

Vercelli, lunedì mattina.

(w. n.) E' in corso di distribuzione in tutto il mondo il bando di partecipazione alla 22ª edizione del Concorso internazionale musicale «Gian Battista Viotti», organizzato dalla Società del quartetto di Vercelli. Sono previste quattro sezioni: complessi di strumenti a fiato; canto; pianoforte, composizione. La novità di quest'anno è rappresentata dalla sezione di musiche da camera per complessi con strumenti a fiato.

Il calendario del concorso si articola nel seguente modo: dal 1° al 3 ottobre complessi di strumenti a fiato; dal 5 all'8 ottobre canto; dall'11 al 17 ottobre pianoforte; dal 15 al 30 novembre composizione.

La «Stabile» di Sanremo per gli Istituti di cura

Sanremo, lunedì mattina.

(r. o.) La Compagnia Stabile «Città di Sanremo», da poco costituitasi sotto la presidenza onoraria di Carlo Dapporto e con la direzione artistica di Nini Sappia, dopo il successo ottenuto quest'anno con «Argento vivo» di Silvio Zambaldi, ha iniziato una «tournée» benefica presso gli Istituti di cura della zona.

Ieri è stata la volta dell'Istituto elioterapico di Bussana dove la «Stabile» ha presentato «Argento vivo».

Un danno per l'America di oltre 49 miliardi

Mariner parte per Marte ma cade dopo pochi minuti

Lanciato ieri all'alba - Non ha funzionato il secondo stadio del razzo vettore - Il 18 maggio verrà lanciata l'astronave gemella

dal nostro corrispondente

New York, lunedì mattina.

La più spettacolare impresa spaziale finora organizzata dall'uomo è fallita al suo inizio. «Mariner 8», la prima astronave destinata a orbitare intorno ad un altro pianeta (Marte) è precipitata stanotte nell'Atlantico pochi minuti dopo la partenza. Per la scienza americana è una costosa perdita. A Capo Kennedy, si sta tuttavia già preparando il lancio dell'astronave gemella «Mariner 9», per il 18 prossimo.

«*Queste erano e sono le macchine più complesse e perfette costruite sino ad oggi* — ha dichiarato un portavoce —. *Soltanto il mancato funzionamento del razzo vettore ha rovinato la nostra prima prova. Non succederà una seconda volta*».

La partenza di «Mariner 8» è avvenuta sabato sera alle 9,11 americane (l'alba di ieri in Italia) come in programma. Lo stadio iniziale del razzo, un «Atlas Centauro», s'è acceso regolarmente. Per quattro minuti, l'astronave è salita nel cielo, sulla traiettoria esatta. Ma pochi secondi dopo l'entrata in funzione del secondo stadio, il centro di controllo di Capo Kennedy ha dato l'allarme. «*Qualche cosa non va, è grave... Stiamo perdendo contatto... Il "Mariner" è fuori strada... Non lo sentiamo più*». Alle 9,25 l'annuncio desolato: «*La missione è fallita, l'astronave è caduta nell'Atlantico*».

Che cos'era capitato esattamente? Capo Kennedy ha così ricostruito gli eventi. Circa 20 secondi dopo l'accensione del secondo stadio del vettore, quando si trovava ad un'altezza di 92 miglia, «Mariner 8» era uscito dalla sua traiettoria. Una delle parti dell'intricata rete di controlli elettronici dell'«Atlas Centauro» s'era bruciata. L'astronave è precipitata a 900 miglia a sud di Capo Kennedy e 250 miglia a nord di Portorico. «*Abbiamo perso 30 milioni di dollari* (49 miliardi e mezzo di lire) — ha detto un portavoce — *un brutto colpo*». Ma ha aggiunto: «*Proprio per eventualità del genere avevamo preparato due gemelli. La seconda andrà a bersaglio*».

La decisione di compiere il secondo lancio già il 18 prossimo è stata presa in base a precisi calcoli scientifici. Se la partenza non avvenisse entro il 17 giugno, dovrebbe essere postposta di 26 mesi, perché Marte non si troverebbe sulla traiettoria voluta che nel '73. Inoltre a Capo Kennedy c'è assoluta fiducia nell'astronave, e per controllare il razzo vettore basterà una settimana. Infine la missione è resa urgente dall'esperimento sovietico degli otto satelliti messi in orbita terrestre con un solo razzo, e dai programmi di Mosca per il futuro.

«Mariner 8» avrebbe raggiunto Marte il 14 novembre, se tutto fosse andato bene. «Mariner 9» lo raggiungerà il 24 di quello stesso mese, quando esso si troverà a 84 milioni di miglia dalla Terra. Questa meravigliosa macchina pesa 2000 chili, la metà in carburante, dispone di 4 pannelli solari di due metri ciascuno, con oltre 135.000 cellule complessive. In orbita marziana, i pannelli genereranno energia di 500 watts per il funzionamento degli strumenti di bordo. L'autonomia orbitale sarebbe di 3 mesi-1 anno, la distanza minima dal pianeta 530 miglia, quella massima 30 mila miglia, con un periodo di rivoluzione di 20 ore.

Il più grosso interrogativo a cui «Mariner 9» dovrà rispondere è se esiste una qualche forma di vita su Marte. Il portavoce di Capo Kennedy ha espresso la speranza che si scopra «*un'attività biologica anche elementare*». Coi suoi «canali» e certe sue somiglianze con la Terra, il pianeta affascina l'uomo più di ogni altro corpo celeste. «Mariner 9» scatterà fotografie, misurerà la temperatura di Marte, controllerà le radiazioni e la pressione atmosferica. Gli Usa hanno già sfiorato questo obiettivo con precedenti astronavi, i sovietici ne hanno fatte atterrare su Venere.

e. c.

Il lancio del «Mariner» da Capo Kennedy (Telefoto Upi)

Offerto un rinfresco dopo la Messa nelle chiese norvegesi

OSLO, lunedì mattina.

(w. r.) Ieri in tutte le chiese luterane norvegesi è stata introdotta una novità: a chi è andato a Messa è stato offerto, a cerimonia finita, un rinfresco con caffè e torta. Alle signore inoltre sono stati offerti dei doni come un libro, uno scialle o un paio di occhiali da sole. In questo modo il clero norvegese ha dato inizio ad una campagna pubblicitaria su scala nazionale con il motto: «Riportare i fedeli alle chiese».

L'iniziativa è stata presa un paio di mesi fa in occasione di un congresso di pastori tenutosi ad Oslo. Era stato constatato che, la domenica, la gente va sempre più raramente in chiesa. Erano state fatte diverse proposte per capovolgere la tendenza, e alla fine era prevalsa l'idea di servire il caffè con una torta alla fine della Messa.

Negli annunci che hanno illustrato ai fedeli l'iniziativa si è assicurato formalmente che, nei limiti del possibile, i dolci offerti sarebbero stati opera personale delle mogli dei pastori. Occorre rilevare che all'epoca del congresso di Oslo era stato anche proposto di offrire panini, visto che la Messa finisce in genere verso mezzogiorno. Era stato fatto notare però che questi non si addicono troppo ad una cerimonia religiosa.

VERSO LA RIAPERTURA DELLA VIA D'ACQUA?

Cinque punti di Dayan per il Canale di Suez

Il vice di Rogers, Sisco, al Cairo per illustrarli - Israele disposta a sgombrare la riva orientale e a consentire che gli egiziani vi si istallino simbolicamente

Sisco, vice del Segretario di Stato americano, ieri all'arrivo al Cairo, presenta un dono di Nixon al ministro egiziano Riad

nostro servizio

Beirut, lunedì mattina.

Mentre Rogers, ritornato a Washington, riferisce a Nixon sui colloqui avuti in Medio Oriente (in Giordania, nell'Arabia Saudita, in Egitto e in Israele), il suo vice, Joseph Sisco, che era rimasto a Tel Aviv quando Rogers è ripartito per gli Stati Uniti via Roma, ritorna al Cairo dov'era la settimana scorsa insieme con il segretario di Stato.

Motivo di questo seguito della missione Rogers è quello di illustrare ai dirigenti egiziani le ultime proposte israeliane per la riapertura del Canale di Suez, proposte che prendono il nome di «piano Dayan».

Esso si articola nei seguenti punti: 1) libertà di navigazione nel Canale per tutti i Paesi (quindi anche per Israele); 2) sgombero della riva orientale del Canale da parte degli israeliani, che arretrerebbero sulla linea cosiddetta Bar Lev; 3) consenso alla installazione simbolica degli egiziani su questa riva, con forze limitate di polizia; 4) riduzione delle forze armate egiziane sulla riva occidentale del Canale; 5) avvio di negoziati per il ritiro degli israeliani dal Sinai.

Gli elementi nuovi contenuti in questo piano sono quelli relativi al ritiro parziale degli israeliani e all'ammissione di limitate forze egiziane sulla riva orientale del Canale. Secondo gli americani il piano Dayan costituisce un certo avvicinamento del punto di vista d'Israele a quello dell'Egitto. Per sapere se ciò è vero occorre attendere la risposta del Cairo.

n. a.

Infruttuoso incontro tra direzione e sindacati della Renault a Le Mans

PARIGI, lunedì mattina.

(c. e.) Prosegue l'agitazione negli stabilimenti della Renault, occupati dagli operai nei giorni scorsi e per il momento non si vede tra le parti una possibilità di compromesso. Nella sede del complesso a Le Mans, vitale per l'industria, direzione ed esponenti dei sindacati si sono incontrati ieri, ma le proposte delle organizzazioni dei lavoratori sono state giudicate inaccettabili in quanto non differirebbero sostanzialmente da quelle avanzate durante la settimana.

Nonostante il fallimento dei negoziati sui quali si erano appuntate molte speranze, la direzione generale della «Régie Renault» ha emesso a tarda sera un comunicato non del tutto pessimistico informando che in giornata vi sarà un altro incontro con i sindacati, non più a Le Mans ma nella sede centrale. Nella circostanza si intende, ufficialmente, «fare il punto sulla situazione». I sindacati, a quanto risulta, avrebbero preparato un piano meno intransigente di quello avanzato ieri.

Nuova ondata di terrorismo nell'Irlanda del Nord

Donna bruciata viva a Belfast per l'esplosione d'una bomba

Era la madre di un noto attivista protestante - Un uomo gravemente ferito a colpi d'arma da fuoco - Attentati nei grandi magazzini - Le truppe inglesi in stato d'allarme

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Il terrore è nuovamente esploso a Belfast. Una donna protestante è stata uccisa in seguito all'esplosione di una bomba e un uomo è stato gravemente ferito a colpi di arma da fuoco. Alcuni ordigni rudimentali sono poi scoppiati in tre grandi magazzini del centro della città. La tensione nella capitale dell'Irlanda del Nord è di nuovo alta.

Ieri sera, radio e televisione hanno lanciato un appello a tutti i commercianti perché si accertassero se nei loro negozi fossero stati depositati ordigni esplosivi. In seguito ai controlli effettuati, la polizia ha ritrovato ventotto bombe, quasi tutte nascoste nei maggiori negozi del centro cittadino. Le autorità sono convinte ora che sia iniziata una nuova fase nella campagna del terrore che da due anni insanguina la città dell'Ulster.

La donna uccisa, Isabella Mckeague di 70 anni, era la madre di un noto esponente del «comitato di difesa di Shankill», una organizzazione di estremisti protestanti. La polizia teme adesso che i protestanti vendichino la morte della vecchia signora con un attacco contro i cattolici.

La signora Mckeague è stata arsa viva, in seguito all'esplosione di una bomba nella bottega al piano terreno della sua abitazione. La bomba di gelatina, scoppiando, ha fatto divampare un incendio in tutto il caseggiato. La signora Mckeague non ha avuto il coraggio di saltare dalla finestra del suo appartamento al primo piano ed è morta tra le fiamme. Due vicini accorsi in suo aiuto sono rimasti feriti.

L'anziana signora viveva con il figlio John, personaggio noto nello schieramento anti-cattolico della Shankill Road. Si ritiene che i terroristi volessero uccidere lui, ma John Mckeague non si trovava a casa al momento dell'esplosione.

Si tratta certamente di una vendetta dei gruppi estremisti cattolici, probabilmente dell'«I.R.A.», che per alcune settimane era rimasta inattiva.

Il ferimento di un uomo nella zona del mercato è rimasto, invece, misterioso. L'individuo è stato ritrovato, durante la notte, con una ferita alla testa. La polizia ha subito iniziato le indagini, ma per il momento non si è ancora potuto stabilire la sua identità. Non si sa neppure se l'uomo — le cui condizioni sono gravissime — sia cattolico oppure protestante.

Gli ultimi episodi di violenza, in una atmosfera incerta e tesa come l'attuale, rischiano di scatenare a Belfast un'altra ondata di scontri tra cattolici e protestanti. Stamane, le truppe britanniche sono in stato di all'erta. Soldati e agenti di polizia perlustrano le zone più «calde» della città.

Renato Proni

Le truppe inglesi presidiano le strade di Belfast

Prossimo viaggio di Breznev ad Hanoi?

MOSCA, lunedì mattina.

(p. g.) L'agenzia «Tass» ha comunicato che il segretario generale del pcus Leonid Breznev si è incontrato ieri con il primo segretario del pc nordvietnamita Le Duan. Il colloquio — che, secondo l'agenzia, si è svolto «in un'atmosfera di totale identità di vedute e di cordialità» — è abbastanza sorprendente: Breznev e Le Duan si erano già incontrati il 14 aprile, subito dopo il congresso del pcus, e la notizia pubblicata ieri fa pensare che il ministro non abbia lasciato Mosca.

Se è difficile spiegare le ragioni di questo probabile, lunghissimo soggiorno di Le Duan a Mosca, è più facile individuare il tema più importante dell'incontro di ieri. Poiché la «Tass» afferma che sono stati discussi «i temi dei rapporti bilaterali che erano stati affrontati nell'incontro successivo al 24° Congresso», si può dedurre che Breznev e Le Duan hanno parlato ancora del preventivato viaggio del segretario del pcus ad Hanoi.

Entro fine mese in tre città

Nuova serie di processi contro gli ebrei sovietici

I procedimenti si svolgono a Leningrado, Riga e Kishinjov

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Una nuova ondata di processi contro ebrei sovietici, tutti accusati di complicità con i mancati dirottatori di un aereo di linea processati a Leningrado nel dicembre-gennaio scorsi, è prevista entro la fine del mese. Secondo fonti non ufficiali, il primo processo dovrebbe iniziarsi a Leningrado domani o mercoledì prossimi, il secondo avrà luogo a Kishinjov, capitale della Moldavia, a partire dal 19 maggio e il terzo si svolgerà a Riga, capitale della Lettonia, dal 25 maggio.

Le fonti non sono state in grado di confermare o smentire la notizia che un altro processo contro cittadini ebrei sarebbe in corso a Riga dal 2 maggio scorso. La voce si era diffusa a Mosca qualche giorno fa, ma la sua autenticità appare dubbia.

I tre processi in programma a Leningrado, Kishinjov e Riga si ricollegano al caso dei cosiddetti «dirottatori di Leningrado», un gruppo di undici civili e un militare condannati cinque mesi fa a pene variabili tra gli otto e i quindici anni di carcere (due condanne a morte furono commutate in pene di 15 anni di reclusione dalla corte d'appello di Mosca) per aver progettato d'impadronirsi di un aereo delle linee interne allo scopo di fuggire all'estero.

Sebbene il tentativo non sia stato neppure posto in atto — i «dirottatori» furono arrestati prima di varcare i cancelli dell'aeroporto di Leningrado — i giudici furono severissimi con gli imputati. Secondo fonti ebraiche, in realtà, il «piano di dirottamento» non sarebbe mai esistito ed esso sarebbe stato soltanto un pretesto per punire i più turbolenti tra gli attivisti ebrei nelle varie città sovietiche. Negli stessi giorni — cioè verso la metà del giugno scorso — furono arrestati numerosi ebrei oltre che a Leningrado, anche a Mosca, Riga, Kiev e Kishinjov.

Il processo di Leningrado — il cui inizio sarebbe fissato per domani o dopodomani — non è un nuovo caso giudiziario, ma soltanto la ripresa del processo apertosi in gennaio e rinviato dopo una sola udienza per la malattia di uno degli imputati. Gli ebrei sotto processo sarebbero nove e i loro nomi, sui quali vi sono ancora molte incertezze, sono stati resi noti a Londra dal capo di un'organizzazione ebraica, il quale afferma di aver avuto notizie telefoniche da Leningrado da amici degli imputati.

Sembra tuttavia che nei mesi trascorsi tra la prima udienza e la ripresa del processo sia stata mutata la rubricazione del reato: agli imputati sarebbe ora contestato soltanto lo svolgimento di attività antisovietiche (articolo 70 del codice penale), punibile con la reclusione da sei mesi a sette anni. Altre fonti, invece, affermano che l'accusa comprende anche l'articolo 72 del codice, «crimini particolarmente gravi per la sicurezza dello Stato» che prevede anche l'applicazione della pena di morte.

Paolo Garimberti

Vuol mettere arsenico nell'acqua potabile

Fanatico religioso minaccia d'avvelenare una città tedesca

Per protesta contro un raduno tra cattolici e protestanti

dal corrispondente

BONN, lunedì mattina.

Gli abitanti di Augusta, in Baviera, e dei paesi vicini (complessivamente 300 mila persone) sono sotto la minaccia di un fanatico religioso che ha promesso di avvelenare le condutture dell'acqua potabile se non sarà annullato il primo incontro ecumenico delle Chiese cattolica ed evangelica in programma dal 3 al 5 giugno. In una trentina di lettere dattiloscritte il folle preannuncia l'«impiego di mezzi di lotta chimica che potrebbero causare la morte di migliaia di persone».

Le lettere minatorie, inviate alle Chiese cattolica ed evangelica, alla polizia, a diverse scuole e famiglie e alle autorità comunali sono tutte accompagnate da una bustina di alluminio contenente un «assaggio» di arsenico. Il mittente afferma di «non avere trovato altro mezzo per impedire lo scandaloso incontro dei cattolici con gli evangelici».

Il «signore dell'arsenico» (come lo definisce un giornale) ha posto un ultimatum alle autorità religiose: o l'incontro ecumenico viene disdetto entro il 26 maggio, oppure a Pentecoste l'acqua potabile sarà mortale. «Non voglio fare del male — scrive l'anonimo — sarebbe bene che gli insegnanti e i farmacisti facciano conoscere ai bambini l'odore tipico dell'arsenico e che chi vuole sopravvivere si procuri in precedenza dell'acqua potabile non avvelenata».

La polizia, benché ritenga che la minaccia del folle sia difficilmente realizzabile, ha preso una serie di provvedimenti, sotto la guida di una «commissione speciale» della quale fanno parte due chimici. Le autorità hanno deciso di controllare e di rendere inaccessibili tutte le fonti dell'acqua potabile del circondario di Augusta, di sorvegliare i serbatoi e le stazioni di pompaggio e — se sarà necessario — di immettere pesci-cavia nei serbatoi. L'incontro ecumenico, hanno dichiarato le autorità religiose, si svolgerà in ogni caso.

Tito Sansa

Un discorso del ministro britannico alla televisione

Rippon promette agli inglesi: "Nel '73 l'Inghilterra nel Mec"

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Alla vigilia della sua partenza per Bruxelles per riprendere i negoziati con i sei paesi della Cee, il ministro per gli Affari europei inglese Geoffrey Rippon ha pronunciato un vigoroso discorso filoeuropeo. Nella precedente atmosfera inglese di incertezza e a dieci giorni dall'incontro al vertice tra il primo ministro inglese Edward Heath e il presidente francese Pompidou, il discorso di Rippon è stato universalmente interpretato come una potente riaffermazione della volontà politica della Gran Bretagna di superare tutti gli ostacoli per entrare nell'Europa.

Rippon ha dichiarato inequivocabilmente che la Gran Bretagna entrerà nella Comunità Economica Europea, nel corso di una intervista alla radio nel programma «*This world this weekend*», ieri pomeriggio. Non pochi osservatori, che avevano avvertito una certa sfiducia nel ministro inglese nei giorni scorsi, hanno notato con piacere il tono vigoroso delle dichiarazioni di Rippon. *The Times* scrive oggi che Rippon è apparso un uomo trasformato. Questo pomeriggio Geoffrey Rippon parte per Bruxelles.

Il ministro inglese per gli Affari europei ha persino accennato alla data in cui l'appartenenza dell'Inghilterra alla Cee diverrà effettiva: il primo gennaio 1973. Mai, prima d'ora, un membro di governo inglese aveva avuto il coraggio di essere così preciso. Evidentemente, i tempi si stanno accelerando e l'incontro al vertice Heath-Pompidou avverrà, probabilmente, in una atmosfera di insolita urgenza e di rinnovata buona volontà, davanti alla prospettiva storica che si apre per l'intera Europa.

Geoffrey Rippon ha detto: «*Questa è la data* (il primo gennaio 1973) *della partecipazione effettiva, perché molto resta da fare prima dell'ingresso vero e proprio, ma l'accordo avverrà molto prima*». Il ministro inglese ha detto che sarebbe troppo definire i prossimi colloqui tra Heath e Pompidou con la frase colloquiale: «*O la va o la spacca*». «*Certamente* — egli ha detto — *si tratterà di colloqui molto importanti, ma non approvo la tendenza dei commentatori di drammatizzare questi avvenimenti*». Egli ha fatto anche notare che il «premier» Heath aveva avuto di recente incontri bilaterali con i capi di alcuni Paesi del Mercato Comune e ha annunciato che nell'incontro di Parigi si discuteranno «*problemi vasti degli stessi negoziati*».

Rippon ha tenuto a precisare che l'incontro tra Heath e il presidente Pompidou non sarà «*un sostituto per i negoziati di Bruxelles*» ed ha aggiunto: «*Penso che gli incontri di Bruxelles dei prossimi tre giorni saranno importanti. Io ho già espresso il desiderio che siano compiuti visibili ed evidenti progressi e credo che ci saranno*». Egli ha detto che esiste la volontà di trovare una soluzione ai difficili problemi che si interpongono all'ingresso della Gran Bretagna nella Cee.

Renato Proni

L'esercito danese a caccia d'una pantera scappata dallo zoo

COPENAGHEN, lun. matt.

(w. r.) I 150 mila abitanti della cittadina di Alborg sono da sabato chiusi in casa. Dallo zoo è fuggita una pantera nera e nessuno osa avventurarsi per strada. Polizia, reparti dell'esercito e volontari stanno dando la caccia all'animale. Venerdì gli animali feroci dello zoo erano stati sistemati in un nuovo recinto.

Nella notte fra sabato e domenica, una delle pantere e i due leopardi sono riusciti a fuggire. Non è stato troppo difficile riprendere i leopardi, che erano affamati e sono stati attirati in una trappola da un'esca di carne. La pantera, invece, era già scomparsa. Si tratta di un maschio di tre anni, che è nato in cattività e che quindi — asserisce il direttore dello zoo — non dovrebbe essere troppo feroce ed avere l'istinto di attaccare l'uomo.

Temperature quasi estive ai monti e in Riviera

Folla di turisti in Valle d'Aosta Primi tuffi in mare a Sanremo

Venticinque gradi nel capoluogo regionale, 29 nella città dei fiori - Scampagnate nel Cuneese - Non sono mancate improvvise bufere di vento - Semidistrutto un rifugio nell'Alta Val Gesso; a Genova rovesciate numerose imbarcazioni che partecipavano a una regata velica

ROMA, lunedì mattina.
Ecco le previsioni del tempo valevoli fino alle 18 di oggi: «Al Nord poco nuvoloso; al Centro e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con temporanee accentuazioni sulla Sardegna, ove saranno possibili isolate piogge; al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso con locali piogge, possibilità di temporali sulla Sicilia, la Calabria e le Puglie. Temperatura in aumento; tendenza a diminuzione da domani sera sulle isole».

Aosta, lunedì mattina.
(g.) Una bellissima giornata di sole ed una temperatura quasi estiva hanno accolto ieri i numerosi turisti giunti in valle d'Aosta per il «fine settimana». A Cervinia gli impianti di risalita del Plateau Rosa e del Furggen sono stati presi d'assalto da migliaia di sciatori fin dalle prime ore della mattina. Affollata anche Courmayeur, dove molti alberghi e locali pubblici hanno riaperto i battenti. Oltre 580 persone hanno compiuto la traversata della Vallée Blanche. Numerose le presenze anche a Champoluc, Cogne ed in altri centri minori. Intenso il traffico ai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. La temperatura: 2 al Plateau Rosa, 6 al Rifugio Torino, 14 a Cervinia, 16 a Courmayeur e 25 ad Aosta.

Valdieri, lunedì mattina.
(d. m.) Una bufera di vento con raffiche ad oltre cento chilometri l'ora, scatenatesi all'improvviso nell'alta valle Gesso, ha investito il rifugio «Regina Elena», di proprietà dell'Ana di Genova, asportando il tetto della costruzione e demolendo i muri perimetrali. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Cuneo e i carabinieri di Valdieri. Al momento del «tornado» il rifugio era vuoto. Il «Regina Elena» sorge a quota 1800 in località Pian delle Case, sopra le Terme di Valdieri. E' molto frequentato nella stagione estiva.

Cuneo, lunedì mattina.
(d. m.) Le condizioni del tempo, incerte nel Cuneese nel primo mattino di ieri (qualche spruzzo di pioggia) sono migliorate nel pomeriggio favorendo le scampagnate in montagna e sulle colline delle Langhe. Affollati tutti i centri alpini; si è ancora sciato ad alta quota; una comitiva torinese ha compiuto una marcia nell'alta valle Grana raggiungendo la cima Sibolet. Traffico intenso, ma ordinato, su tutte le principali strade. In aumento la temperatura: il termometro ha segnato 24 gradi a Cuneo e 18 a Limone.

Verbania, lunedì mattina.
(c.) Prevalenza di sole, ieri, nella zona del Lago Maggiore, dopo la minaccia di pioggia della notte del primo mattino. Forte movimento turistico soprattutto nella fascia rivierasca. Temperatura massima sui 26 gradi.

Vigevano, lunedì mattina.
(r.) Domenica «estiva» ieri in Lomellina. La colonna del mercurio è salita a 26 gradi.

Genova, lunedì mattina.
(b.) Temperatura in aumento e splendido sole, ma giornata ventosa nel Golfo di Genova. Una ventina di imbarcazioni, che stavano disputando una regata velica nello specchio di mare davanti a Voltri, sono state rovesciate da raffiche di vento. Nessun danno alle persone.

Sanremo, lunedì mattina.
(o.) Un caldo improvviso — 28 gradi alle 11 del pomeriggio — ha investito, ieri, Sanremo e la Riviera dei Fiori. Dal mattino sino alle prime ore del pomeriggio ha soffiato lo «scirocco». Le spiagge si sono subito affollate e centinaia di persone hanno fatto il primo bagno della stagione. Un mare calmo e l'acqua tiepida hanno favorito l'iniziativa di questi «pionieri», tra i quali erano molti turisti che si sono trovati in Riviera per il «weekend» di ritorno da Montecarlo dove si erano recati per l'incontro di pugilato Benvenuti-Monzon.

Ovada, lunedì mattina.
(l.) Giornata afosa, ieri, con cielo sereno su tutto l'Ovadese, le valli d'Orba e Stura. Intenso il traffico sulla strada Asti-Voltri. La colonnina del mercurio ha registrato 23 gradi.

Sestriere, lunedì mattina.
(m.) Domenica di sole al Sestriere. I gitanti saliti ieri al Colle hanno potuto raccogliere i primi bucaneve e le margherite spuntate negli spiazzi erbosi che si sono liberati dalla neve. Molti turisti hanno consumato il pranzo all'aperto.

In tutti i centri rivieraschi molti bagnanti. Nella foto una piscina a Genova (Telefoto)

Fra un mese il processo alla tenutaria e al complice

Adesso la "villa del piacere" fa tremare la Cremona bene

Sedici ragazze saranno chiamate a testimoniare - Potrebbero coinvolgere molti dei loro clienti, tutte persone importanti - La tariffa, dalle cinquantamila lire in su, veniva in massima parte intascata dalla proprietaria della casa, ma le giovani avevano la settimana corta

dal nostro inviato

Cremona, lunedì mattina.
La sentenza di rinvio a giudizio di Gabriella Fedeli, la quarantacinquenne accusata di sfruttamento, reclutamento di donne per la prostituzione e organizzazione di una casa di piacere, ha nuovamente messo in allarme l'ambiente «bene» di Cremona e dintorni.

Si sa che negli atti del giudice istruttore dott. Pietro Ciambi, per provare le accuse alla Fedeli ed al suo amico, l'ing. Francesco Cologiovanni, 47 anni, romano, sono citate 16 donne. «Rispettabili» signore e signorine che oltre a provare l'attività dei due amanti potrebbero fornire anche un lungo elenco dei principali clienti della «casa». Nel rapporto per ora ci sono soltanto molti numeri di telefono trovati nell'agendina dell'imputata e numeri di targhe d'auto presi durante appostamenti, ma nessun nome. Ed al processo, che dovrebbe tenersi fra circa un mese, è probabile che queste testimoni, tutte ex «dipendenti» della Fedeli, chiamino in causa esponenti dell'alta borghesia cittadina. Funzionari di banca, professionisti e industriali. E' per queste ragioni che il rinvio a giudizio ha destato una certa impressione.

I fatti risalgono a circa un anno fa. Da tempo alla periferia di Cremona, in un villino di via Casalmaggiore 18, era stato segnalato un andirivieni piuttosto sospetto. Auto di grossa cilindrata che arrivavano e partivano a tutte le ore del giorno e della notte. La voce, da qualche tempo, è giunta anche al questore dott. Zito che con una procedura abbastanza insolita si era voluto occupare personalmente dell'inchiesta senza informare neppure i più diretti collaboratori. Con il suo autista il Questore si è appostato per molte notti nei pressi del villino rilevando i numeri di targa delle auto.

La sera del 18 marzo, dopo aver scoperto che due giorni prima Gabriella Fedeli, sorella di un funzionario di banca dirigente della locale federazione dello M.S.I., aveva ottenuto il passaporto, ha dato ordine agli agenti della «mobile» di fare irruzione nel villino. Oltre a Gabriella Fedeli ed al suo amico, l'ing. Cologiovanni, gli agenti avevano sorpreso una giovane di Mestre appartata con un industriale.

Il dott. Zito era riuscito ad accertare che da quasi due anni una sessantina di giovani si erano alternati nel discreto villino della Fedeli per incontrarsi con clienti procurati dalla donna. Per la compagnia delle ragazze, tutte bellissime, i clienti pagavano dalle cinquantamila lire in su, ma soltanto una piccola parte di questa somma andava alle ragazze. La maggior parte veniva trattenuta dalla Fedeli e dal suo amico per le spese di gestione del villino. Nelle indagini era anche venuto alla luce un aspetto curioso della vicenda. Gabriella Fedeli aveva organizzato la casa squillo concedendo alle sue «dipendenti» la settimana corta.

Successivamente Gabriella Fedeli è stata ricoverata per qualche tempo nel manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere dove le è stato riscontrato uno «stato di infermità da ridurre la capacità di intendere e volere».

L'interesse per il processo è vivissimo. Oltre ai bei nomi dei clienti abituali del «villino squillo» potrebbero venir fuori anche i nomi di altre «tenutarie» di Roma, Milano, Torino e Genova.

Umberto Zanatta

Gabriella Fedeli

Convegno a Mondovì per salvare il dialetto

Mondovì, lunedì mattina.
(g. c.) Si è svolto a Mondovì un convegno di studi promosso dal Circolo della stampa monregalese e dalla Associazione «Amici di Piazza» sulla difesa dei valori linguistici piemontesi.

Sono state lette alcune relazioni durante un dibattito cui hanno preso parte, fra gli altri, il vice presidente della Regione Oberto, il sen. Balbo, l'on. Gasco, il vescovo di Mondovì.

La capitale in crisi per una serie di scioperi

A Roma "giorni difficili" senz'acqua e tra i rifiuti

I dipendenti del Comune (compresa la nettezza urbana) sono in agitazione - Non si celebrano matrimoni e registrano nascite - Fermi anche gli alberghieri: un guaio per i turisti

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.
Una serie di agitazioni sindacali e la «siccità», che ha colpito metà della capitale, stanno mettendo in crisi in questi giorni i romani. Da oggi fino alla mezzanotte di martedì scioperano i 180.000 dipendenti degli alberghi in tutto il Paese, ma i disagi maggiori saranno risentiti nella capitale, dove l'agitazione coincide con lo sciopero del personale del comune, e con la difficoltà dei rifornimenti d'acqua a causa della chiusura, fino a tutto martedì, dell'Acquedotto del Peschiera.

La conseguenza più grave dello sciopero dei capitolini è il blocco del servizio di nettezza urbana. I cumuli di rifiuti, specialmente nelle strette vie del centro, cominciano ad ammorbare l'aria. A causa dello sciopero, che si dovrebbe concludere questa sera, da mercoledì a Roma non si celebrano matrimoni civili, non si registrano nascite e, fino a venerdì, non si seppellivano i morti.

Gli addetti ai cimiteri (rinunziando alla paga perché si considerano ancora in sciopero) sono tornati al lavoro sabato, assieme agli autisti delle autocisterne, necessari per rifornire d'acqua ospedali, cliniche e privati rimasti all'asciutto.

Sono circa 1 milione e mezzo i romani assillati dal problema dell'acqua. Ieri, la maggior parte dei gitanti domenicali si erano trasformati in «cammellieri del deserto» alla ricerca di una sorgente. Le auto erano cariche di «taniche» e bottiglie per i rifornimenti. I passeggeri si erano muniti di sapone e di shampoo per rinfrescarsi alle docce degli stabilimenti balneari. In realtà, almeno fino a ieri, la situazione non era ancora grave: un po' d'acqua era rimasta nei cassoni delle abitazioni e le vasche da bagno erano ancora colme delle riserve di emergenza. Ma i romani non sono sicuri che all'alba di mercoledì riavranno l'acqua ai rubinetti e, previdenti, accumulano scorte.

Chi è veramente in difficoltà in questi giorni a Roma, è il turista. La sua odissea comincia con lo sbarco all'aeroporto di Fiumicino. Se l'aereo non è dotato di scaletta autonoma, il passeggero deve scendere attraverso la botola di emergenza. Quindi, deve entrare nella stiva e cercarsi il suo bagaglio e se lo deve portare a mano fino all'aerostazione.

All'aerostazione vi sono altre difficoltà, specialmente per chi deve partire. Da venerdì, i dipendenti dell'Alitalia addetti allo scalo sono anch'essi in agitazione, con un programma di 100 ore di sciopero da realizzare entro il 20 giugno. Può così accadere all'improvviso che non si possa fare il biglietto o non si possa far pesare il bagaglio. Conclusione: ore di attesa sui divani del grande atrio dell'aerostazione.

Coloro che approdano infine agli alberghi cittadini, sono subito avvertiti dalla direzione di «usare l'acqua con moderazione». Nei bagni è affisso lo stesso avviso in varie lingue. Fino a ieri, il personale degli alberghi rimasti a secco si è prodigato come «portatore d'acqua», facendo la spola dalle fontanelle agli hotel. Ma oggi e domani facchini, addetti alla pulizia delle camere (oltre a cuochi, portieri, telefoniste degli alberghi) sono in sciopero: se finiscono le scorte d'acqua, i clienti dovranno scendere in strada alla ricerca di una fontanella.

Alberto Rapisarda

Un curioso, quanto fortuito accostamento: sacchi di immondizia sotto un manifesto che annuncia una mostra di vedute storiche di Roma dal XVI al XVIII secolo (Telefoto)

Alla festa delle matricole a Bologna

Scontri tra universitari ed estremisti di sinistra

«Lotta continua» e «Potere operaio» sostengono che la festa degli studenti è «fascista» - Pugni, legnate e auto ammaccate

dal corrispondente

Bologna, lunedì mattina.
La festa delle matricole, che a Bologna dura tre giorni, ha provocato una serie di incidenti. Il sindaco aveva destinato piazza Roosevelt a «quartiere generale» degli universitari, anziché concedere piazza Maggiore, come era sempre avvenuto.

Gruppi di estremisti di sinistra, «Lotta continua», «Potere operaio», gruppi marxisti leninisti, anarchici, comunisti e psiuppini hanno vietato agli universitari, qualificati come «fascisti», l'ingresso a piazza Maggiore, presidiandola con numerosi «commando».

L'azione degli estremisti ha provocato l'irritazione dei goliardi. Tra le due parti si era creata fin dalla vigilia una rivalità notevole. Ingenti forze di polizia sono state mobilitate per fronteggiare eventuali disordini.

Piazza Maggiore e piazza Roosevelt distano una cinquantina di metri. Gli accessi alle due piazze erano vigilati da agenti e carabinieri. I goliardi che portavano il berretto o la feluca non hanno potuto entrare in piazza Maggiore.

Malgrado l'imponente spiegamento delle forze dell'ordine, scontri, tafferugli e risse sono avvenuti in vari punti della città. Scambio di pugni, qualche legnata, auto ammaccate, ma la polizia ha potuto evitare più gravi conseguenze.

La «vestizione» del Nettuno, che avveniva di solito nella mattinata di sabato, è stata soppressa. Gli estremisti hanno issato sulla statua del Giambologna una bandiera rossa.

I goliardi, poco più di un migliaio, ieri sono ugualmente sfilati in corteo per via Rizzoli. Ma la partecipazione degli universitari alla festa delle matricole è stata quest'anno assai inferiore a quella degli anni precedenti. Gli estremisti l'hanno definita festa fascista. Di qui l'ostracismo alla manifestazione, che, cominciata praticamente venerdì sera, si concluderà domani.

g. r.

Un esposto alla Questura per il docente diffamato

Novara, lunedì mattina.
(p. b.) All'istituto «Omar» di Novara dove sabato, a causa di un manifesto diffamatorio e minaccioso nei confronti di un insegnante, sono state sospese le lezioni, tutto è tornato alla normalità.

L'avvocato Mario Burgarello, il docente di diritto preso di mira dai due manifesti firmati «Movimento studentesco» e «Volante rossa», ha annunciato che intende fare ricorso alla magistratura.

D'altra parte, lo stesso consiglio di presidenza ha deciso di trasmettere un esposto alla Questura. «Non può tutto un istituto con 1200 allievi e più di cento insegnanti soggiacere alla prepotenza di una dozzina di elementi che non sarà difficile individuare», *ci ha detto l'avvocato Burgarello, aggiungendo:* «All'Omar c'è una classe, una sola sulle otto quinte, dove i ragazzi assumono atteggiamenti anarcoidi».

L'insegnante di diritto ha energicamente richiamato all'ordine i riottosi e da quel giorno sono apparsi i manifesti. «Se a quello firmato "Movimento studentesco" avessi fatto orecchie da mercante — *dice l'avvocato Burgarello* — tutto sarebbe probabilmente finito lì. Ma non si può, in una scuola che si vuole seria, ignorare fatti ed episodi di una tale gravità. E' stato quando ho annunciato che avrei preso provvedimenti nei confronti dei responsabili della stesura del manifesto che è saltato fuori il secondo, ancora più minaccioso».

Oggi la marcia di quelli di Urbe

Calano su Genova e Savona per «avere una fabbrica»

Il progetto dello stabilimento (materie plastiche) è stato bloccato dai Comuni della zona, che temono l'inquinamento del torrente Orba

dal corrispondente

Savona, lunedì mattina.
«Giornata di protesta» oggi ad Urbe per la rinuncia della «Società Mammut» ad installare in quel territorio il progettato stabilimento per la lavorazione della plastica. La popolazione è unanime nell'addebitare la responsabilità di una tale decisione alle «manovre» di Ovada, Rossiglione, degli enti alessandrini ed anche del vicino comune di Sassello.

«Noi abbiamo bisogno di questo stabilimento, affermano gli urbesi, potrebbe guarire la nostra economia depressa e contribuire ad aiutare quella dei nostri vicini. Non possiamo, quindi, rinunciarvi e faremo di tutto perché la società ritorni sulla sua decisione».

La contesa tra Urbe, Ovada, Rossiglione e Sassello, i cosiddetti *«principali avversari dello stabilimento»*, ha avuto inizio alcuni mesi fa quando la «Mammut» decise di costruire ad Urbe lo stabilimento manifatturiero e a tal fine acquistò una vasta area in località Rostiolo.

Nel febbraio scorso, il Consiglio comunale approvò una delibera con la quale, ad integrazione del regolamento edilizio e del programma di fabbricazione, destinava a zona industriale una parte del proprio territorio, che comprendeva appunto quello denominato «Rostiolo», bagnato dal torrente Orba.

Nel frattempo, i Comuni dell'Ovadese, toccati come Urbe dall'Orba, prendevano posizione contro il progetto «Mammut» affermando che esso sarebbe stato fonte di inquinamenti per il fiume. Gli enti provinciali dell'Alessandrino si associavano a questa presa di posizione, assieme al Comune ed all'Azienda autonoma di soggiorno di Sassello, in provincia di Savona. Inoltre, il Consiglio comunale di Sassello, a maggioranza, decideva, nel mese di marzo, di rivendicare la proprietà territoriale della zona di Rostiolo.

A questo punto il comune di Urbe chiese agli enti tutori di respingere l'istanza di Sassello e di dare regolare corso alla delibera del Consiglio che assegna tale territorio ad uso industriale.

Le autorità giudicanti non hanno ancora preso una posizione dovendo ultimare l'esame dei documenti.

Del problema è stata anche interessata la Regione ligure. In una riunione svoltasi alla presenza di rappresentanti degli enti alessandrini è stato deciso di incaricare alcuni periti di accertare se uno stabilimento del tipo di quello che la «Mammut» intende costruire ad Urbe può essere fonte di inquinamenti. Si attende la risposta. Intanto, tre giorni fa, è giunta al sindaco di Urbe, Bernardino Siri, una lettera del titolare della «Mammut», commentator Rocci, il quale annuncia di rinunciare al progetto. Perché?

«La fabbrica avrebbe dovuto iniziare l'attività a luglio, scrive Rocci; abbiamo già acquistato i macchinari. Si è perso troppo tempo in discussioni e noi abbiamo impegni da rispettare. Peccato, perché nel giro di pochi anni avrebbe dato lavoro ad oltre 400 persone. Si trattava di uno stabilimento "pulito" senza alcuna possibilità di inquinamenti. E di questo avevamo dato le più ampie garanzie; ora andremo nel Meridione».

La situazione è a questo punto. Oggi la popolazione di Urbe in segno di protesta «marcerà» su Genova; verso le 9,30, si riunirà dinanzi alla direzione centrale della «Mammut», poi, in corteo, si recherà davanti alla sede del Consiglio regionale.

Nicolò Siri

Concluso a Sanremo il convegno internazionale

Un'interessante scoperta al congresso di urologia

dal corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.
Quest'oggi è terminato il XVII Congresso delle società di urologia del Mediterraneo latino. Hanno partecipato ai lavori i maggiori scienziati europei che hanno messo in risalto le loro esperienze e le loro scoperte, soprattutto sull'argomento della fisiopatologia del collo vescica che, finora, era descritto dagli anatomici ed interpretato dai clinici in una luce inesatta.

Questo organo era conosciuto come una valvola urinaria, mentre, secondo le recenti ricerche cliniche su base anatomica, espresse recentemente dal prof. Filippo Gallizia di Torino è risultato che si tratta invece di un organo genitale.

Le dimostrazioni anatomiche di Gil Vernet, professore dell'Università di Barcellona, hanno ulteriormente, con la loro estensione, convalidato la teoria del prof. Gallizia.

L'assemblea è stata unanime nell'accettare e convalidare questi concetti che comportano una nuova visione della patologia e fisiologia di questo organo.

Il prof. Giorgio Mayor di Zurigo, ha portato un originale contributo sulla arteriografia delle ghiandole surrenali.

Alcuni partecipanti francesi come ad esempio il prof. Chandron esperto in urologia pediatrica, hanno trattato invece della «incontinenza da malformazione» indicando i mezzi terapeutici accettati anche dai clinici italiani come Cacchi, Giuliani, ecc.

Il prossimo congresso della società avrà luogo il prossimo anno a Granada (Spagna) e tratterà della tubercolosi urogenitale.

r. o.

Benvenuti si è arreso alla legge del tempo

Basta con la boxe

Nella drammatica notte di Montecarlo si è chiusa definitivamente la carriera del più grande pugile italiano: medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma, titolo europeo e due volte la corona mondiale dei medi juniors e dei medi

Abbandonata la spavalderia dell'invincibile, Nino annuncia il suo distacco dal mondo del pugilato - "La boxe mi ha fatto diventare un uomo importante, nel futuro sarò utile per cose importanti" - Ma le idee sul suo domani sono nebulose; vorrebbe dedicarsi al giornalismo - Forse non è neppure ricco come tutti credono nonostante abbia guadagnato molto

La festa dei pugni con attori e personalità della hight-society ha lasciato la bocca amara a tutti - Il gesto di Amaduzzi giustificato dai più, soltanto la moglie di Benvenuti parla di incontro stupido e lancia accuse al manager

Alla roulette di Nino è uscito lo "zero„

dal nostro inviato speciale

Montecarlo, lunedì mattina.

« Cane. Brutto cane marcio. Ladro. Sta' zitto Nino: sei tu il campione », urlava ossessa una tifosa di Benvenuti contro Monzon mentre il pugile italiano lasciava colare nei microfoni un torrente angoscioso di parole. Di fronte ad altri microfoni Carlos Monzon faceva eruttando frasi felici, le solite ebbre dichiarazioni del campione nel momento più alto e baciato dalla fortuna.

Ecco: è proprio da questa gente, fanatica fino a negare l'evidenza più macroscopica dei fatti, è proprio da questo alone apparentemente magico ma per lui ormai pernicioso come una droga che Benvenuti è fuggito.

Oggi, l'atleta Benvenuti, dicendo: « Basta con la boxe, non voglio più soffrire », ha dimostrato di essere intelligente anche come uomo, come personaggio pubblico, come professionista di uno sport che l'ha visto in cattedra per oltre dieci anni. Ha compreso il suo peccato di superbia (che è sempre mortale) accorgendosi di non essere più un pugile dotato di possibilità agonistiche. Diversamente sarebbe andato incontro a umiliazioni via via più avvilenti solo per raggranellare qualche altro milioncino. Gli era stato già preconizzato: se è intelligente davvero, come spesso ha dimostrato sul ring, e dotato di una dialettica perciò troppo abile, allora cercherà di tenersi lontano dai guantoni, dai quadrati, dalle palestre e da tutti quegli ambienti più o meno inquinati sui quali la boxe regna e fabbrica i suoi destini. Un modo, oltre tutto, di credere alla scaramanzia, lui che ha fiuto e sospetti superstiziosi. Basta esaminare le cifre: quello con Monzon è stato il suo novantesimo combattimento (90 come la paura), il terribile picchiatore argentino lo ha vinto al settimo minuto (e il sette è un'altra cifra fatale) e persino Chirino lo batté nel 17 marzo scorso. Era troppo anche per un fanatico di cabala: non servono i maghi più o meno metapsicologi e neppure gli stregoni indiani, che evidentemente sposano la giovinezza e cioè i vari Monzon.

L'incontro di Montecarlo è apparso la vittoria del toro contro il torero. La forza brutale di Monzon, sorridente e ammiccante come se fosse salito sul ring per una passeggiata, strideva in modo incredibile con la gelida paura di Benvenuti, che si è sempre ritenuto quasi divino e quindi inattaccabile. Il sapore velenoso del k.o. agghiacciava il sangue del pugile triestino. Per vincere questo terrore si è buttato in avanti, all'attacco, e se ne procurando a Monzon il fastidio che appunto procura al toro una pacca sul deretano da parte del torero, bellissimo in costume, esperto con la cappa, ma che diventa una carta velina nello scontro muscolo contro muscolo.

Due fessure contratte

Non c'è fotografia o immagine televisiva che tenga: bisognava vederli gli occhi di Benvenuti dalla prima fila di ring: due fessure contratte, due cicatrici, quasi, al sommo di un volto pallidissimo. Anche l'artista può provare il terrore, quando intuisce che nessuna risorsa di mestiere, nessuna contorsione furbesca possono aiutarlo a sostenere la parte del primo attore giovane.

Ora Benvenuti ha tratto finalmente il succo di questa esperienza, amara e bruciante nella sua rapidità ma altrettanto inequivocabile. Continuare significava ridursi a diventare un obbiettivo (qualcuno direbbe un « materasso ») per l'ambizione di avversari affamati e violentissimi, felici di umiliare un ex campione. Certo la boxe italiana perde, con Benvenuti, uno schermo importante, uno schermo che velava fino a ieri l'altro un suo declino non si sa quanto momentaneo; inizia un tempo di mediocrità, che del resto Benvenuti non avrebbe mai potuto riscattare in eterno.

Trentatré anni, 90 combattimenti, il debutto nel 1956: significano oltre 40 ore filate di boxe, 40 ore il cui piedistallo è costituito da un'eternità di tempo consumato in palestra, al sacco, con gli allenatori, allo specchio, digiunando, vivendo « ritiri » che possono sembrare assurdi, disputando con gente che ha metri di pelo sullo stomaco, che ti obbliga, per sopravvivere, a farti crescere un pelo almeno identico.

Nino ha avuto molto, ha avuto tanto dal mondo del pugilato, cui tanto ha dato. Nel rinunciarvi, in piena coscienza di sé, è in grado di smuovere tutte le paratie e i blocchi psicologici che in lui hanno frenato finora ogni processo di autocritica. Forse gli è stato sufficiente pensare, per un'ultima volta, a Monzon, questo toro indiano che già a Roma capì come i guantoni di Nino non facessero male più d'una carezza, come la sua scherma fosse ormai priva di autentica vena atletica.

Perché pensare ancora a Monzon? Perché proprio Monzon non fa storia. Ha vinto perché ha raggiunto, ieri l'altro appena, l'obbiettivo di chi molto peccò e patì molta fame. Appena l'indio avrà una delle solite case pacchiane, con la moquette bianca, un bagno vasto come una stalla e tre telefoni colorati, appena avrà raggiunto il « livello » delle amiche biondissime e dei ricevimenti importanti, e quindi non avrà più voglia di soffrire, sarà demolito da un successivo Monzon.

Lui è stato ben altro

Benvenuti è stato ben altro. E' nella storia del pugilato. Lo ha saputo capire decidendo di appartenere alla storia e non più alla cronaca spicciola. Si è reso conto che si può vivere con arroganza e pretese e borie infantili solo per una piccola porzione di vita, non per tutta la vita. Se non avesse rinunciato, sarebbe tornato sul ring con l'identico terrore negli occhi che gli si è visto a Monaco e ancora altre volte procuratori [illegible] e persino umani nei loro fulminei riflessi professionali avrebbero buttato dall'angolo più di una spugna.

Questa è la verità, sgradevole e tuttavia senza rimedio. Tutto il resto è favola, o piuttosto la coda di una favola che il personaggio Benvenuti ha percorso per anni, [illegible] immortale, un narciso innamorato di se stesso e dei suoi atteggiamenti, un fanciullo prodigio che poteva permettersi di essere prodigo in virtù di risorse native e miracolose.

Oggi Benvenuti non è più l'uomo e il pugile borioso che molti hanno o troppo amato o troppo detestato. E' soltanto una persona [illegible] amara, che si è resa conto del proprio destino. Sul ring di Monaco, dove è apparso senza le volgari scritte pubblicitarie che decorano un pugile come una vetrina di prodotti tipici, Nino è stato Nino persino nell'unico motto disegnato sui calzoncini: solo Nino. Da oggi ritorna ad essere unicamente il signor Giovanni Benvenuti di Trieste, al di là della fama acquisita, sempre governata da leggi oscure.

Un pugno, un solo pugno, spreme sul ring gocce di sudore che nella luce implacabile di dieci lampade sprizzano e volano come sparpagliate da un fuomte innaffiatoio. A questo pugno, sia per darlo sia soprattutto per riceverlo, Giovanni Benvenuti ha detto addio. Con tristezza, certo, ma con indispensabile coerenza e sobrietà. E ora deve dimenticare gli amici troppo pronti all'adulazione, il fascino rosso e tuttavia autentico di un certo mondo pugilistico che mastica sigari, mantiene clan assurdi di cortigiane, parassiti, lenoni, deve riporre in solaio gli incentivi provvisori che portano al milione praticamente facile ma moralmente ambiguo. Anche il tramonto ha un suo prezzo: la dignità.

Sulla roulette personale di Benvenuti a Monaco è uscito lo zero, previsto quasi da tutti ma non da lui, il protagonista. Persino un unico gancio sinistro nemico può essere interpretato come segno, come ammonimento del destino.

Giovanni Arpino

BENVENUTI: "Perché continuare a soffrire?„

Vuol essere un uomo come gli altri

dal nostro inviato

Montecarlo, lunedì mattina.

Il dio del ring scende tra i mortali e parla come un mortale: « Entro nella vita comune, vivrò come vivono tutti ». *Così esordisce Nino Benvenuti, e precisa:* « Lascio la boxe, lavrei lasciata anche se avessi battuto Monzon ». *Sabato notte, ancora stordito e furente per la resa decisa, per lui, dal suo manager Amaduzzi, alla domanda:* « E ora signor Benvenuti che cosa farà? », *aveva risposto:* « Non è il momento per decidere. Dinanzi a me c'è tutta una estate in cui avrò tempo e modo per meditare, a settembre saprete che cosa farà Benvenuti in futuro ». *Poi, abbassando la testa e portando una mano sugli occhi, come se dinanzi gli fosse passata una grossa nuvola nera, aveva mormorato:* « Certo, questa è la conclusione... ».

Sono le dieci del mattino di una calda domenica di maggio, l'estate di Benvenuti s'è ridotta a una sola notte; le idee che a mezzanotte erano nebulose ora sono chiare; il pugile triestino afferma che la decisione era già stata presa da tempo, qualsiasi fosse stato l'epilogo del match con Monzon. L'albergo che a Montecarlo ha ospitato Benvenuti per le due notti più drammatiche della sua carriera — quella di venerdì fu dominata dalla paura (« una paura ragionata » precisa ora Nino) l'altra di sabato dall'amarezza e dal dubbio — è albergo di seconda categoria, anonimo e disadorno. Anche la « corte » del campione si è dissolta.

Attorno al tavolo del quale Benvenuti, in pantaloni neri e camicetta rossa, parla ai giornalisti che arrivano alla spicciolata ed ogni volta egli riprende il discorso da capo, c'è soltanto la moglie Giuliana nel cui grembo sgambetta inquieto e petulante un minuscolo pechinese grigio. Dove sono i cortigiani che dopo ogni vittoria adulavano il campione cercando i suoi favori? Forse, proprio perché in questo momento è circondato da giornalisti amici che gli parlano affettuosamente e ai quali egli si rivolge cercandone l'amicizia, Benvenuti non si accorge che è rimasto solo. Se ne convincerà nei giorni che verranno quando con la boxe, dalla quale ha avuto gloria e ricchezza (una ricchezza della quale molti però dubitano), non avrà più alcun legame, sebbene ora affermi convinto: « La boxe mi ha fatto diventare un uomo importante, in futuro sarò utile per cose importanti ».

Il discorso sulle cose importanti che lo attendono è però nebuloso. « Potrei fare l'amministratore di beni, zappare la mia terra, l'attore se avessi interesse agli uomini di cinema. Ma non sono lavori utili e importanti. Ecco, forse il giornalista o il telecronista ». *Le sue parole tradiscono il dubbio, l'incertezza di chi ha sempre fatto una cosa bene e non sa se le altre cose potrà fare altrettanto bene, rivelano un Benvenuti diverso da quello che per dieci anni tutti hanno conosciuto, un Benvenuti che ha riempito di punto in bianco baldanza e spavalderia ed è diventato umile. Non più dio, insomma, ma uomo come tutti gli altri.*

In questa decisione improvvisa o maturata che sia ci sono anche i rintocchi della campana?

« No, nessuna campana ha suonato. Era giunto il momento che dicessi basta. Ripeto: qualsiasi fosse stato l'esito del match di ierisera. Via Monzon, ancora altri, che so Griffith, altri pugili europei? No, no. Sono un uomo integro, ancora pieno d'energia. Se continuassi rovinerei un bel passato ».

E' soddisfatto di abbandonare il ring così, in quel modo?

« E' proprio il modo in cui ho lasciato il ring per sempre che mi lascia l'amaro in bocca. Quel match resta una specie di opera incompiuta, di cui non si potrà mai conoscere l'epilogo. Non mi è stato dato il tempo di dimostrare in qual modo avrei voluto lasciare il pugilato. Mi ero preparato con cura, a costo di grandi sacrifici, e tutti voi sapete come in passato io abbia sempre cercato di evitare i sacrifici, avevo dentro di me tanta energia e tanta forza. Ciò che era accaduto sino a quell'istante era nei miei calcoli: subire i colpi e superare la sfuriata di Monzon. Proprio mentre stavo riprendendomi, recuperando, è volato l'asciugamano sul ring. E' stata una decisione intempestiva ».

Mentre Benvenuti parla, ricordiamo quell'attimo. L'asciugamano bianco che vola beffardo tra le corde del ring, Benvenuti che lo guarda sbalordito, cerca di ricacciarlo fuori con una pedata, e un urlo: « No, No! Perché ». *Su questo perché s'era subito aperto il discorso negli spogliatoi. Amaduzzi era colpevole di un gesto sconsiderato e ingiustificato o almeno prematuro, oppure si doveva considerare un manager finalmente umano, che aveva voluto evitare al campione l'umiliazione di piegare definitivamente i ginocchi:* « Di troppo amore si muore » *aveva esclamato Nino ieri notte. Ora non condanna il suo manager non entra in polemica, ma neppure lo assolve. Dice:* « Lo capisco come uomo e amico e lo perdono, ma come manager no ».

Ancor più severa è la moglie di Benvenuti: « E' stato un gesto assurdo. E' l'incontro più stupido a cui abbia assistito e gli incontri di Nino li ho visti quasi tutti. Stupido come risultato ».

E Amaduzzi come giustifica la sua decisione? « Nino — *afferma* — conclude la sua carriera con il cervello in ordine. Avreste voluto che io lo avessi lasciato massacrare di botte? Qualcuno mi ha detto che è stato un gesto di coraggio, io lo considero un gesto doveroso. In quelle condizioni Nino non poteva reggere un minuto di più. Gliel'ho letto negli occhi quando è scivolato al tappeto la prima volta ».

Tutto ciò non potrebbe e-

Fulvio Cinti

(Continua a pag. 10)

Montecarlo. Giuliana Benvenuti, molto elegante, personalità e artisti come (a des.) Alain Delon e Mireille Darc (Olympia)

Mentre Amaduzzi spiega perché ha gettato l'asciugamano

La moglie di Nino parla di congiura

Il manager ha salvato il suo campione, ma anche il proprio avvenire - Il triestino era salito sul ring ancora una volta, come contro Chirino, per procurarsi un pugno di soldi

dal nostro inviato

Montecarlo, lunedì mattina.

Il Benvenuti del giorno dopo il crollo non ha un segno in volto: i segni veri, quelli che contano purtroppo, sono dentro di lui: quella stanchezza fisica e psichica che gli ha impedito, pur sacrificandosi per 50 giorni in allenamento, di ritrovare ancora, dopo diciassette anni di boxe, le energie necessarie per l'ultima disperata battaglia; quella gelida, inconsapevole paura, conseguenza diretta del k.o. di Roma che lo ha mandato a sfidare per la seconda volta i pugni di Monzon con la follia temerarietà di un suicida. Ora tutto è finito. Resta il rimpianto di aver concluso così malamente una carriera tanto luminosa.

Quanto diverso sarebbe stato l'addio di Nino alla boxe se dopo il primo k.o. infittogli dal selvaggio picchiatore argentino il nostro « numero uno » avesse accettato di guardare in faccia la realtà, si fosse lasciato convincere che nel pugilato non esistono gli « intoccabili » e che il suo tonfo poteva essere più clamoroso appunto perché era più in alto di tutti! Certamente il dominio sulla scena dei pesi medi di un rozzo, selvaggio « killer » come Monzon, per il quale il pugilato rappresenta soltanto violenza e distruzione, costituisce un assurdo tecnico. Ma la classe può prevalere soltanto a parità di condizioni atletiche; quando un chiaro divario di efficienza fisica annulla questa superiorità di stile e di intelligenza, non può che vincere, come è avvenuto, colui che è più forte.

Era questo il concetto base che ha ispirato quanti, come noi, si sono sempre dimostrati contrari alla rivincita impossibile tra Benvenuti e Monzon. Nino, come pugile, era già finito a Roma cinque mesi fa. Mandarlo ancora allo sbaraglio contro il feroce rullo compressore argentino avrebbe significato soltanto dare il colpo di grazia ad un campione già in ginocchio. Sportivamente la seconda sfida tra Benvenuti e Monzon non aveva ragione di essere, ma purtroppo il pugilato professionistico è regolato da certe leggi che leggi non sono.

Un consesso di medici eminenti ha stabilito che Benvenuti stava benissimo, che poteva, senza troppi rischi, andare a farsi massacrare da Monzon. Di fronte a questo parere scientifico che non teneva conto né dei diciassette anni di carriera, né del logorio nervoso ad essi legato, né del trauma psichico conseguente al k.o. di Roma, non si è potuto impedire che un fatto di sport illogico diventasse logico come affare. I soldi: il bello ed il brutto della boxe al livello di un Benvenuti, sta tutto qui.

Per i soldi, cioè per non perdere una parte del « cachet » per l'abbinamento con la Lubiam, Benvenuti aveva accettato di comparire, benché impreparato, ancora una volta sugli schermi della televisione nell'infausto match del 17 marzo scorso con il sudamericano Chirino. Ancora per i soldi, oltre che per una legittima questione di orgoglio, Nino ha voluto sfidare ancora, contro ogni logica, i pugni di Carlos Monzon.

Chi avrebbe potuto opporsi a questo pazzesco proposito non lo ha fatto perché gli faceva gioco sfruttare ancora per l'ultima volta questo filone d'oro. Il gesto di Bruno Amaduzzi, il lancio dell'asciugamano che ha interrotto dopo un minuto della terza ripresa la furia brutale di Monzon, costituisce oltre che un atto di umanità e di fraternità, anche una chiara scissione di responsabilità. Amaduzzi è un « manager » di 39 anni realista al limite, forse, del cinismo, come tutti i « managers » di pugilato che si rispettino; ha un brillante passato legato al nome di Benvenuti, ma ha anche un futuro ancora senza un nome preciso (il medio massimo Adinolfi?).

« Ho visto Nino con gli occhi rovesciati in su dopo il primo atterramento — ha detto Amaduzzi — non sono un delinquente e ho deciso che se si fosse verificato un altro « knock-down » avrei interrotto la lotta. Ho la coscienza tranquilla a riferirei quanto ho fatto ».

Un ragionamento logico, anche se, lasciando da parte ogni sentimentalismo, va riconosciuto che Amaduzzi oltre a salvare Benvenuti dal massacro ha provveduto anche a salvare se stesso ed il suo prestigio di procuratore. Qualcuno però o non ha capito o non ha voluto capire. La signora Giuliana, moglie di Nino, avrebbe profferito in proposito pesanti accuse contro il « manager » bolognese, reo di avere ordito una trama preordinata per pugnalare Nino alle spalle. Non è escluso che proprio queste dichiarazioni possano costituire il mezzo per tenere Benvenuti ed il suo amaro crollo di Montecarlo ancora al centro delle polemiche.

« Non ci credo — ha detto ieri mattina Amaduzzi — perché mi pare assurdo che si possa arrivare a tanto nei miei confronti. Comunque sono curioso di leggere i giornali e se dovessi notare dichiarazioni del genere non potrei non reagire. Sono stato zitto per tanto tempo soltanto per il bene di Nino, ma se dovessi aprire il libro e sfogarmi una buona volta... ».

« Manager » e moglie dello sconfitto si apprestano a litigare?

Gianni Pignata

La favolosa carriera di Nino Benvenuti è durata diciassette anni

L'oro a Roma, la spugna a Montecarlo

Tutti i traguardi

Nino Benvenuti: con lui finisce un'era del pugilato italiano, un'era incominciata undici anni fa, nel 1960, quando Nino era ancora un giovanottello di ventidue anni coi capelli tagliati a spazzola. Un giovanotto che aveva già una certa esperienza: tirava pugni già da sei anni, era indiscutibilmente l'uomo di punta della nostra nazionale dilettantistica, aveva fatto collezione di titoli italiani, di maglie azzurre, di due titoli europei.

Il suo traguardo più bello, da dilettante, è stato però l'ultimo, la medaglia d'oro alle Olimpiadi romane. Nino combatteva normalmente tra i superwelters (allora welters pesanti), ma lo avevano fatto scendere di categoria, tra i welters, perché il campo degli avversari sembrava meno agguerrito. Il triestino arrivò alla finale, vinse in bellezza contro Radonyak (Urss), salì sul podio per ricevere la medaglia d'oro insieme ad altri due italiani, Franco Musso e Franco De Piccoli.

Olimpionico a Roma

Campione d'Italia

Passato al professionismo nel 1961, Nino impiegò un certo tempo ad uscire dalla crisalide ed a confermarsi quel campione su cui tutti giuravano. Il suo fisico esile, la sua scarsa tenuta alla distanza, sembravano un handicap tale da bilanciare e frenare la sua innata classe.

Nino riuscì a diventare campione d'Italia fra i pesi medi soltanto nel marzo '63, battendo per k.o. all'11ª ripresa il modenese Truppi. Difese poi il suo primato, prima di rinunciarvi volontariamente, altre tre volte: con Fiori (k.o.t. in tre riprese), con Bettini (vittoria ai punti) e ancora con Truppi (abbandono al quinto round).

Mondiale con Mazzinghi

Il 1965 è l'annata del lancio internazionale del fuoriclasse triestino. L'altro uomo di punta della nostra boxe è Sandro Mazzinghi, da due anni campione del mondo dei pesi medi junior. L'opinione pubblica voleva la sfida diretta tra i due, eccitati da una rivalità che si faceva sempre più accesa. Il 18 giugno 1965, sul ring milanese di San Siro, Nino, con uno spettacoloso montante destro, mise k.o. il toscano e divenne campione del mondo.

Europeo quattro mesi dopo

In quel tempo dominava la scena tra i pesi medi europei Laslo Papp, il tremendo guardia-destra ungherese. Nino prudentemente lo aveva sempre evitato, pur avendo ormai i titoli per sfidarlo. La sua candidatura al primato continentale dei pugili di 72 chili fu infatti presentata subito dopo l'annuncio del ritiro dal ring del fuoriclasse magiaro.

Per la successione Benvenuti incontrò, il 15 ottobre 1965, a Roma, lo spagnolo Luis Folledo: lo mise k.o. in sei riprese, e fu ad un tempo campione d'Europa e del mondo in due diverse categorie.

La rivincita con Mazzinghi

Questo è il terzo capitolo del fulgido 1965 di Benvenuti, ma fu il meno brillante. Nino, ormai sulla cresta dell'onda, snobbò il suo avversario, convinto di batterlo facilmente come la prima volta. Il 7 dicembre a Roma invece Sandro Mazzinghi impegnò allo spasimo il rivale, che riuscì a guadagnarsi un faticosissimo verdetto ai punti, dopo il match più duro della sua carriera.

Cede il titolo a Kim Soo Ki

All'inizio del '66, e precisamente il 25 gennaio, il regno di Nino come campione del mondo dei pesi medi junior terminò inopinatamente nella Corea del Sud, a Seul. Kim Soo Ki, praticamente sconosciuto in Europa, ottenne una vittoria ai punti, con un verdetto discusso ma che comunque gli garantì il titolo. Anche questa volta Nino aveva snobbato l'avversario, ed aveva perso il titolo; l'incontro comunque gli aveva fruttato 55 mila dollari (circa trentacinque milioni di lire), una delle borse più alte della sua carriera.

Il primo incontro con Griffith

Dopo avere difeso per due volte contro Jupp Elze e Pascal Di Benedetto il titolo europeo dei pesi medi, cioè l'ultimo trofeo che gli restava, Nino abbandonò il primato continentale all'inizio del '67. Il Madison di New York puntava su di lui per un campionato del mondo dei pesi medi contro Emil Griffith.

Quella del 17 aprile '67 fu una notte memorabile per il pugilato italiano. Tutti ricordano l'ardente radiocronaca notturna di Paolo Valenti: Griffith a terra, Benvenuti a terra, Benvenuti si rialza, domina e vince. Nino tornò in Italia come un autentico trionfatore, dopo aver portato a termine l'impresa fallita dal suo concittadino Tiberio Mitri.

L'amara rivincita dopo sei mesi

Il 29 settembre dello stesso 1967 Nino restituisce il titolo a Griffith ancora a New York. Reduce da troppi festeggiamenti, turbato da burrascose vicende private, Nino subisce una dura sconfitta ai punti. Un autentico calvario, tanto più che dopo l'incontro viene rivelato che dalla terza ripresa in poi il triestino ha combattuto con una costola fratturata.

La riscossa con Griffith

Nino rientrato in Italia si trova al centro delle accuse, ma punta caparbiamente ad una nuova rivincita. Torna in America per la bella con Griffith e il 4 marzo 1968, ancora a New York, riconquista il titolo. E' una vittoria ai punti meno chiara della prima, Griffith protesta parlando d'una congiura ai suoi danni e dice di essere stato derubato. Ma il trofeo mondiale torna in Italia.

Il successo su Mazzinghi

Campione del mondo a New York: Griffith al tappeto

Due anni di dominio

Benvenuti è ritornato campione del mondo e amministra saggiamente il suo trofeo mettendolo in palio con ottime borse, sempre vicino a casa. Lo difende vittoriosamente quattro volte in diciotto mesi: il 14 dicembre '68 con Don Fullmer a Sanremo (vittoria ai punti), il 4 ottobre '69 con Frazier Scott a Napoli (vince per squalifica alla settima ripresa), il 22 novembre '69 con Luis Rodriguez a Roma (k.o. alla 11ª ripresa) e il 23 maggio '70 a Umago con Tom Bethea (k.o. all'ottava ripresa), suo vincitore due mesi prima a Melbourne.

Spunta il mostro Monzon

Dopo avere fatto i suoi comodi difendendo il titolo contro chi gli pareva, Nino alla fine del '70 fu costretto ad accettare, pena la decadenza da campione del mondo, la sfida dell'argentino Carlos Monzon, numero uno dei suoi aspiranti secondo la WBA. L'argentino venne a Roma il 7 novembre scorso. Nessuno lo conosceva, nessuno credeva in lui, tutti erano convinti che lo sfidante sarebbe stato rispedito a Buenos Aires con un carico di botte. Invece l'indio distrusse un mito infliggendo a Benvenuti il primo k.o. della sua carriera, alla 12ª ripresa, dopo un match che era stato un'autentica punizione.

A Monaco il crollo finale

E si giunge all'amaro epilogo d'una luminosa carriera. Nino a Roma non era se stesso, dicono i suoi sostenitori: il fuoriclasse triestino ancela alla rivincita anche se il buonsenso consiglierebbe di fare strada alla realtà. Gli anni passano, e trentatrè, di cui diciassette passati per la boxe, sono tanti e ormai pesano. Sarebbe meglio chiudere, ma Nino, per orgoglio o forse per bisogno finanziario, insiste.

Sabato notte a Montecarlo Carlos Monzon, il giustiziere, gli ha dato il colpo di grazia, costringendo Amaduzzi al getto della spugna alla terza ripresa, dopo che Nino era andato due volte al tappeto. Era il 90° combattimento di un campionatissimo, fine amara per una carriera senza precedenti.

Gianni Pignata

Roma. L'improvvisa, clamorosa conclusione del primo «match» con Carlos Monzon

Montecarlo. L'asciugamano è sul ring. Benvenuti si rivolge all'angolo verso Amaduzzi: a destra, il principe Ranieri con i figli che stanno osservando sbigottiti (Telefoto Olympia)

Griffith: "Una fortuna ritirarsi in tempo,,

L'ex campione approva la decisione di Nino - Ora vuole incontrare Monzon «ovunque ed in qualsiasi momento»

dal corrispondente

New York, lunedì mattina.

«Mi dispiace che sia finita così per Nino. Ma sentivo che avrebbe perso, lo avevo anche detto. Adesso, spero di incontrare Monzon. Qui a New York, a Buenos Aires, o a Roma. Per me va bene dappertutto. Quel titolo è mio. Continuo a pensare che Nino mi abbia battuto una volta sola».

Questo il commento di Griffith, il più grande avversario di Benvenuti, sabato sera, al ricevimento all'Hôtel Concorde per le sue nozze. Da ieri infatti il campione negro è in luna di miele (Joe Frazier gli ha fatto da testimone. Durante la festa tutti si sono meravigliati perché ad un certo punto lo sposo si è allontanato. E' stato rintracciato nella saletta mentre assisteva alla trasmissione in diretta dello scontro Monzon-Benvenuti.

Emile ha il rammarico, così ha detto, di sapere che non incontrerà più Benvenuti, ma la certezza di sconfiggere Monzon «in qualsiasi momento». Griffith ha visto il match di Montecarlo alla televisione, come altri milioni di americani appassionati di boxe; il suo giudizio è stato: «Incredibile: non è colpa di Nino, ma un incontro mondiale non deve andare in questo modo». *I telecronisti e radiocronisti sono stati dello stesso parere. E il* New York Times *ha scritto:* «Nino Benvenuti è stato messo k. o. dal frettoloso lancio dell'asciugamano del suo manager».

L'opinione generale è che l'italiano sarebbe stato sconfitto dal più giovane e aggressivo argentino. Ma per lo meno, sarebbe uscito dal match a testa alta, dopo avere tentato il tutto per tutto. Secondo il New York Times, *sebbene mandato due volte al tappeto, l'italiano era ancora in grado di combattere.* «Non dimentichiamo — *afferma il giornale* — che Nino Benvenuti è stato uno dei migliori pugili di tutti i tempi nella sua categoria».

Nei suoi commenti, la stampa dà rilievo alle dichiarazioni di Mercante, l'arbitro dell'incontro Frazier-Clay dell'8 marzo, e uno dei tre giudici a Montecarlo. Ha sostenuto Mercante: «Solo l'arbitro e il medico possono far finire un *match* mondiale. Se io fossi stato al posto di Avenado, avrei buttato fuori dal *ring* con un calcio l'asciugamano lanciato da Amaduzzi. Il guaio è che Avenado ha perso un po' la testa».

Mercante ha fatto anche alcuni apprezzamenti su Benvenuti. «Sembrava timoroso, come se non si fosse ripreso dal trauma del k. o. di Monzon a Roma». *E ha aggiunto:* «Se avesse superato la quarta o quinta ripresa, avrebbe ancora dato vita a un bel combattimento».

I tifosi americani approvano la decisione di Benvenuti che ha annunciato il suo ritiro. Griffith è dello stesso parere. Senza ironia né malizia, ha detto che Nino «è in grado di farsi una nuova carriera nel cinema». *Ed ha concluso:* «E' triste quando un pugile perde la passione, la rabbia, la capacità di soffrire che sono necessarie per il nostro mestiere. Comunque chi si ritira solo per limiti d'età è fortunato».

e. c.

New York. Emile Griffith si è sposato con una giovane istitutrice nata, come lui, nelle Isole Vergini. Gli ha fatto da testimone Frazier, campione dei massimi (Telefoto)

Tre rounds, gli ultimi

La rivincita mondiale di Montecarlo è durata poco più di 8 minuti. Eccone le fasi:

1 ROUND Benvenuti sorprende tutti, Monzon compreso, con un inizio arrembante. Piazza un gancio sinistro al corpo ed un diretto destro alla mascella dell'argentino. Monzon appare ancora contratto e nervoso: fa anche ricorso a qualche scorrettezza. Nino si mantiene aggressivo (un modo per mascherare il timore?) ma sul finire del round Monzon «centra» un destro premonitore.

2 ROUND Superata la sorpresa, Monzon sfodera tutta la sua selvaggia potenza ed impone il suo gioco. Benvenuti comincia il contrattacco a subire. «Chocciato» da un sinistro d'incontro, Nino reagisce e una volta con un disperato sinistro: ed è l'ultimo suo colpo valido. La continuità e la rabbia dell'argentino hanno la meglio; sul finire un sinistro al mento mette in ginocchio l'italiano che mentre sta cadendo viene anche irregolarmente colpito alla nuca. L'arbitro che conta è interrotto dal gong.

3 ROUND Il riposo non è stato sufficiente a «ricaricare» Benvenuti che come si ripresenta al centro del ring viene investito dalla valanga di pugni dell'argentino. Appena si apre un varco, arriva il tremendo gancio sinistro di Monzon: Nino è nuovamente in ginocchio. Mentre l'arbitro si accinge al conteggio dall'angolo di Amaduzzi arriva il bianco asciugamano, il simbolo della resa.

Un uomo come gli altri

(Segue da pag. 9)

sere stato calcolato, forse per creare un alibi a Benvenuti?

«Nino non ha bisogno di alibi. Ripeto: era doveroso farlo. Mi sono consultato con Caneo, ho capito che anche lui era della stessa opinione». *Ma Caneo, sabato notte, non s'è sbilanciato. Ha detto:* «E' stata una decisione affrettata». *Un groviglio di affermazioni, insomma, dal quale nasce il sospetto che una fine così era stata in parte calcolata, o almeno prevista.*

Dopo Benvenuti il vuoto? Nino risponde: «E' morto il re, viva il re. La boxe continua». *Poi ha parole dure per Carlo Monzon che definisce un selvaggio che si è messo a fare il pugile e le cui mani non sono degne di un titolo mondiale, si augura che Emil Griffith riesca a battere l'argentino per il bene della boxe, anche se ritiene che il dominio di Monzon sarà lungo. Si alza:* «Adesso, amici, vi saluto. Ho finito di soffrire. Sì, perché io abbandono il ring è perché non voglio più soffrire». *E' mezzogiorno di una calda domenica di maggio.*

f. c.

Monzon ora pensa ad incontrare Griffith

Roma (se non Buenos Aires o New York) sede del match

MONTECARLO, lunedì matt.

(g. p.) Monzon, il vincitore di Montecarlo, rientra trionfante in Argentina. «Per me — ha detto prima di ripartire per Buenos Aires con tappa a Roma — l'Europa è un capitolo chiuso. Ormai ho risolto la questione con Benvenuti e non mi resta che aspettare il momento di affrontare Griffith».

A Montecarlo si diceva ieri sera che il clan dell'argentino avrebbe già firmato un impegno con Teddy Brenner, matchmaker del Madison per disputare l'incontro con Griffith nell'autunno a New York, contro una garanzia di centomila dollari (oltre 60 milioni di lire). D'altra parte Monzon, conscio dei rischi di una trasferta negli Stati Uniti, sarebbe disposto anche a guadagnare molto meno, pur di combattere in casa sua a Buenos Aires. Griffith, in caso di vittoria di Benvenuti, si era impegnato a venire a cercare il titolo a Roma. Questo accordo, logicamente, non ha più valore.

Il parere di Branchini

Troppa differenza

MILANO, lunedì mattina.

Molti tecnici e pugili hanno assistito davanti ai teleschermi all'incontro Benvenuti-Monzon. Riportiamo alcuni pareri:

SANDRO LOPOPOLO: «Apprezzo il gesto di Amaduzzi di aver gettato la spugna in un momento tanto delicato del combattimento. Proseguire l'incontro, e Nino non me ne voglia, poteva significare una dura punizione».

UMBERTO BRANCHINI: «Non c'è stato match, vi era troppa differenza sul piano della forza fisica».

In aumento le scommesse a Vinovo

Ieri sono stati puntati oltre trenta milioni per la riunione di galoppo - Vittorie di Azzazel e Sidi

(e. r.) La ripresa dell'ippica, a Torino, è costante: soprattutto all'ippodromo del galoppo di giornata in giornata si registra un continuo aumento del volume delle scommesse. E' ormai ora la soppressione della tassa del 7 per cento per un deciso balzo avanti, quel progresso che già si stava delineando l'anno scorso, ma che era stato brutalmente bloccato dai provvedimenti anticongiunturali. Questi come è noto avevano scontentato la maggior parte del pubblico degli ippodromi. Ieri si sono raggiunti i 30 milioni di scommesse nelle sette corse del programma, contro i 25 di otto giorni fa.

All'ippodromo ha avuto luogo anche la premiazione del concorso «Pittori a Vinovo»: 251 tele erano state dipinte sabato 1° maggio in occasione delle gare al trotto e domenica 2 (galoppo): la Giuria ha assegnato il primo premio all'opera di Pino Pinocchiaro, il secondo a Mario Antonietti, il terzo a Giuseppe Demarchi. Per il bianco e nero, il primo premio è andato a Elsi Squillari.

In pista sette combattute gare. Debutto dei puledri di due anni nel Premio Sacra di San Michele (L. 2.200.000, m. 1000) ed affermazione di Azzazel (G. Matrullo) su Georgette e Montigio; totalizzatore: vinc. 18, piazz. 15-23; acc. 60.

Fra i velocisti a confronto nel Premio Istituto San Paolo (lire 2.000.000, m. 1000), si è imposto chiaramente l'argentino Swarthy (F. Cariotti) su Sirikit e Jonata; totalizzatore: vinc. 48, piazz. 22-31; acc. 203.

Nel Premio Bormida (L. 2 milioni 900.000, m. 1800) ha debuttato il favorito Palmadeb e la corsa si è risolta in un serrato duello Sidi ed Errore; Sidi (F. Forlani) è riuscito a prevalere nel finale, al terzo posto si piazzava El Segador; totalizzatore: vinc. 67, piazz. 16-13-15; acc. 82.

Infine chiara affermazione di Tempo (A. Benitez) nel Premio Cavoretto (L. 2.300.000, m. 1800) davanti a Blow-Up ed a Miss Thailand; totalizzatore: vinc. 30, piazzato 33-30; accoppiata 155.

Le altre corse sono state vinte da Timor su Lugano, da Arpino in fotografia davanti a Khasara, da Forlimi che ha preceduto Carpaccio.

● A Milano, nel Premio Ambrosiano (L. 10.000.000, m. 2000) di galoppo, importante e convincente collaudo del formidabile Tratteggio (R. Fastinoni) in vista del Derby. Tratteggio si è imposto ad Ami Allard, Riboronde e Doc and Doc con il tempo quasi eccezionale di 2'1"2/5; totalizzatore: vinc. 28, piazz. 20-17-20; acc. 53.

● Sorpresa a Trieste nella 5ª prova del campionato italiano di trotto, il Premio Città di Trieste (L. 10.000.000, m. 1660). Ha vinto l'americano Murray Mir (Fontanesi), facendo brillare i colori torinesi della Scuderia Lucca Biasgino; secondo Giadio, terzo il favorito Barbablù (che conserva il 1° posto in classifica): tempo al chilometro 1'18"6/10; totalizzatore: vinc. 40, piazz. 24-31; acc. 41.

Stasera (ore 19) a Dublino contro l'Eire per la Coppa delle Nazioni

LA NAZIONALE CON IL MODULO INTER

Quattro anni dopo Mariolino Corso, classe 1941 da San Michele Extra in provincia di Verona, torna a rivestire la maglia azzurra a furor [illegible] popolo quattro anni dopo la sua ultima prestazione avvenuta a Roma il 27 [illegible]zo 1967 [illegible] il Portogallo (1-1 con gol di Eusebio e Cappellini e primo grave infortunio di Gigi Riva). Corso vanta 20 presenze in Nazionale «A» e 4 gol segnati, più 5 gettoni nella «B» (1 gol) e 3 nella «Giovanile». In Nazionale «A» ha esordito il 24 maggio 1961 a Roma contro l'Inghilterra perdendo per 1-2. Gioca nell'Inter dal '5[illegible] (esordio vittorioso il 23 novembre con [illegible] Sampdoria: 5-1): da allora ha preso parte a tredici campionati con quat[illegible] scudetti vinti, due Coppe dei Campioni d'Europa e due Coppe Intercontinentali

Attenzione, l'Eire è un'altra squadra

[illegible] nazionale irlandese, rispetto alla [illegible] di andata vinta dall'Italia per 3 a 0 a Firenze, presenta ben sei giocatori diversi - [illegible] tratta di protagonisti [illegible] campionato inglese

dal nostro inviato

Dublino, lunedì mattina.

Un'Italia modulo Inter, come è logico [illegible] la situazione attuale del nostro calcio (Rivera a [illegible], Riva ancora da recuperare in pieno), affronta questa sera l'Eire nel quadro delle eliminatorie del campionato europeo delle nazioni. [illegible] formazione annunciata a mezzogiorno di [illegible] [illegible] Valcareggi ha confermato l'esattezza delle previsioni; per «inventare» il Jair italiano che manca fra i convocati (come era stato prospettato ieri) il nostro commissario tecnico farà indossare la maglia n. 7 a Prati. Logicamente il rossonero sarà a sinistra per la maggior parte della gara, il giochetto delle maglie non sposta il problema tattico della squadra azzurra. Tutto dipenderà dalla intelligenza dei centrocampisti: De Sisti, Corso, Mazzola e Bertini dovranno trovare, in pochi minuti per evitare sbandamenti, la posizione esatta, dovranno arrivare subito all'accordo istintivo, sganciandosi a turno, per andare in appoggio alle punte.

Per il resto, non dovrebbero esserci sorprese. Il c.t. scozzese Mike Meagan ha annunciato infatti che Highway del Liverpool, centravanti sabato nella Coppa di Inghilterra seguita in Italia per tv, indosserà la [illegible] n. 11 e cadrà giusto nella zona di Burgnich, il quale dovrà seguirlo in tutti gli spostamenti considerando che l'irlandese è ambidestro ed è solito muoversi su tutto il fronte dell'attacco.

Rispetto alla gara di andata (3 a 0 per gli [illegible]) del 10 dicembre scorso a Firenze, l'Eire presenta ben sei uomini nuovi: Kinnear, Dunne, Giles, Mulligan, Conway, ed il già citato Highway. Il più temuto [illegible] nostri è Giles, centrocampista del Leeds e cervello della compagine, un campione che la Juventus si troverà di fronte nella finale della Coppa delle Fiere. Oggi, Spinosi, Bettega ed Anastasi avranno l'occasione di vederlo da vicino. Giles intanto, in un articolo a sua firma comparso ieri, ha dichiarato che il suo pensiero va soprattutto alla finale di Coppa, nella quale il pronostico personale è netto a favore del Leeds.

Escludendo Fin[illegible] del Limerick, l'incerto «libero» della gara di andata a Firenze Mike Meagan ha tolto di squadra anche l'ultimo elemento militante nel campionato irlandese, per cui gli azzurri si troveranno di fronte undici elementi avvezzi alle sfide dei tornei britannici. Le previsioni [illegible] [illegible] un assalto deciso dell'Eire, i cui giocatori [illegible] soliti impegnarsi al massimo in [illegible]ste rimpatriate calcistiche. Interpretando l'orgoglio e la tenacia di questo popolo coraggioso, [illegible] squadra [illegible] si batterà [illegible] corto al limite delle energie e per gli azzurri il compito non si presenta facile [illegible] potrebbe far supporre il match di andata.

La federazione [illegible] [illegible] chiesto appunto, ed ottenuto, di giocare [illegible] lunedì per offrire almeno due giorni di riposo agli atleti eventualmente impegnati al sabato, come Highway, in Inghilterra. Gli italiani, accettando, hanno compiuto un gesto sportivo ed apprezzato.

Dagli azzurri si attende una prova di carattere, al di là delle polemiche della settimana di vigilia. Della possibile confusione dovuta ai numeri di maglia e dei timori sulla tenuta di Cera si è già detto in abbondanza; ora la parola è agli atleti. Corso, concentrato e deciso, dovrebbe essere uno dei protagonisti della sfida, [illegible] sarà il più seguito. Valcareggi teme già le conseguenze di una grande partita del mancino nerazzurro: cosa accadrà in avvenire, quando Rivera [illegible]mando in forma do-

Sandro Mazzola

vesse riproporre la sua candidatura alla maglia [illegible]ra e quando Riva sarà a punto? [illegible] nostro calcio [illegible] tico e pieno di [illegible] più o meno scoperti, quello dell'abb[illegible] di buoni giocatori diventa un problema grosso [illegible] di [illegible] un vantaggio.

[illegible] [illegible] punta sugli uomini esperti, il problema sembra di facile soluzione. Si scel[illegible], — come qui a Dublino — gli atleti più [illegible] forma, senza i pazzeschi giorni di mistero di Coverciano.

Se [illegible] si vuole guardare molto avanti, allora [illegible] correre qualche rischio. La scelta per la trasferta irlandese di atleti come Spinosi, Bet, Bettega e Bedin, costituisce già un primo passo [illegible] il futuro azzurro. La grande attività delle nazionali minori, voluta con benemerita insistenza dal presidente Franchi, tende proprio a [illegible] [illegible] da inserire nella «A», ma con Valcareggi al c[illegible] [illegible] questo inserimento sarà [illegible] arduo a causa dell'attaccamento [illegible] c.t. agli uomini del clan e [illegible]la sua [illegible] fiducia sull'esperienza. Anche le ultime nervose giornate [illegible] [illegible] provocate dal ballottaggio fra due «anziani», fra Corso e Domenghini. Mai è stata sfiorata la possibilità [illegible] mandare in campo un giovane.

Adesso, comunque, c'è da superare l'ostacolo Eire. Una sconfitta, oggi, alla vigilia di un'altra trasferta che potrebbe rivelarsi scomoda (il 9 giugno in casa della Svezia) provocherebbe preoccupazioni anche se gli azzurri hanno [illegible] vinto due gare nel [illegible] gruppo eliminatorio. Per il match con l'Italia, [illegible]blino ha riaperto [illegible] calcio il vecchio campo di «Landsdawn Road», capace di 45-50 mila spettatori ed usato [illegible]litamente per lo sport nazionale, un gioco a metà tra football e rugby. Le porte da calcio sono state infisse con [illegible] po' di fretta, nell'allenamento di ieri mattina Zoff ed Albertosi hanno avuto la sconcertante sorpresa di rilevare che quella a destra delle tribune è più [illegible]ta di almeno di 5 centimetri rispetto al consueto. Il terreno è un po' rovinato, i rugbisti hanno lasciato i segni [illegible] cento [illegible]taglie.

Non c'è illuminazione artificiale, ma il particolare non crea problemi malgrado la partita si inizi alle 19.

Alle nove di sera a Dublino (ma [illegible] [illegible] le [illegible]vole) c'è ancora il sole. Il «Landsdawn Road» è verso il mare, i gabbiani arrivano a radere con i loro lenti voli le gradi[illegible]. S[illegible] i pilastri di sostegno delle tribune, che fanno quasi [illegible] [illegible], passa una linea ferroviaria: lo sferragliare dei convogli pare far crollare tutto.

Particolare che i giocatori azzurri non avvertono [illegible]pure, presi [illegible] [illegible] dal clima della partita. Sono in un albergo a poca distanza [illegible] quello degli irlandesi, ma non hanno avuto contatti con i rivali. Ieri sera c'è stato un ricevimento [illegible] [illegible] stra ambasciata, con molti auguri per oggi. Si prevede un pubblico caldo, appassionato, rumoroso, anche se fra l'altra sera e ieri, nei giorni del weekend, la città ha già sfogato la sua triste esuberanza in colossali sbronze nei «pub» e lungo le strade [illegible] centro.

Bruno Perucca

Valcareggi teme Giles (l'irlandese del Leeds)

Il giocatore è il regista della Nazionale e della squadra che affronterà la Juventus nella finale della Coppa Fiere - Il c. t. (che verrà confermato per altri due anni a stipendio maggiorato) spiega [illegible] sue scelte - Per Corso è Mazzola «l'uomo partita»

dal nostro inviato

Dublino, lunedì mattina.

Uno stormo di gabbiani con il loro caratteristico gracchiare si [illegible] nel cielo grigio e un treno passa fischiando proprio sotto le tribune [illegible] «Landsdawn Road», mentre Valcareggi, ai bordi del campo, annuncia [illegible] la formazione che [illegible] affronterà l'Eire in Coppa Europa. Gli azzurri hanno da poco [illegible]inato l'ultimo allenamento, caratterizzato da una partitella vinta nettamente dai difensori (con Zoff in porta e Valcareggi) sugli attaccanti per 5 a 0: doppiette [illegible] Bertini e Burgnich, gol conclusivo di Rosato. Cera ha ricevuto una botta nello stinco destro e zoppica: niente di grave, giocherà.

[illegible] un leggero vento e Valcareggi annuncia, secondo copione, lo schieramento. L'aver affidato la maglia numero 8 a Mazzola, il 7 a Prati e l'11 a Corso sta a significare che Valcareggi ha usato la psicologia per accontentare soprattutto Sandrino. La tattica di gioco non varierà rispetto a quella che si era vista a Firenze giovedì scorso.

Lo conferma Valcareggi [illegible]cendo: «I numeri per me non contano. A Napoli, contro la Germania Est nel novembre del 1969, affidai il 7 a Chiarugi, il 9 a Domenghini e l'11 a Riva, anche se in pratica i ruoli non corrispondevano ai numeri. Ho deciso per questa squadra poiché l'altro giorno a Firenze avevo visto gli atleti in buone condizioni fisiche e perché le loro caratteristiche [illegible] adattano alle esigenze della partita».

— Il modulo di gioco rispetterà quello dell'Inter?

«Mazzola agirà vicino a Boninsegna e Prati, proprio come in campionato, con Corso in "cabina di regia". De Sisti e Bertini centrocampisti. Nessun problema per i combia[illegible] di ruolo [illegible] subiranno Burgnich, "libero" [illegible] [illegible]pionato e terzino in Nazionale, e Cera, mediano e mezz'ala nel Cagliari e battitore in azzurro. Cera giocò in Messico come libero in modo splendido dopo aver disputato tre o quattro gare soltanto in questa posizione».

— Lei aveva parlato di blocco interista, ma anche se contro l'Eire saranno sei i nerazzurri continua a dimostrare riconoscenza verso i «messicani»...

«Mai parlato [illegible] blocchi, anche se i giocatori dell'I[illegible] sono indubbiamente su di morale. Nelle scelte [illegible] ho [illegible] di alcun genere, ma cerco di fare gli interessi della Nazionale».

— Gli irlandesi, rispetto all'andata, si sono rafforzati. Ri[illegible]rà l'Italia ad uscire senza danni dalla trasferta di Dublino?

«E' quanto spero, un pareggio mi basterebbe. Gli avversari [illegible] vogliono perdere, anche se negli ultimi 23 incontri internazionali non hanno mai vinto. Applicheranno il 4-3-3 e disporranno soprattutto di Giles, il fortissimo attaccante del Leeds. Noi dovremo attaccare e difenderci a fisarmonica, proprio come fanno loro. Mi preoccupa un po' lo stato del terreno di gara. Necessita di una buona rullata. Ci sono buche dappertutto».

Valcareggi ha finito, se ne [illegible]. Parliamo [illegible] il dott. Artemio Franchi. Il presidente federale annuncia che a fine mese, prima dell'incontro con la Svezia in programma a Stoccolma il 9 giugno, Valcareggi dovrebbe firmare il nuovo contratto biennale con scadenza nel giugno 1973. La Federazione intende accogliere le richieste [illegible] aumento del tecnico triestino. «Valcareggi — [illegible]ce Franchi — guadagna meno di tutti i trainer di serie A e anche di qualche allenatore di serie B. E' giusto migliorare il suo ingaggio anche se, dopo l'avvento dei Rabitti, [illegible] Invernizzi e di Vycpalek si va verso [illegible] ridimen[illegible] della figura dell'allenatore alla Helenio Herrera, l'uomo cioè che ha valorizzato tutta la categoria».

Attualmente Valcareggi percepisce 15 milioni annui che, con l'aumento, dovrebbero diventare più di 20.

[illegible] delle varie Nazionali, Franchi spiega che l'allargamento dell'attività azzurra dà l'impressione di confusione, ma a gioco lungo è positivo. «Molte rappresentative sono indispensabili. Una volta esistevano [illegible] "[illegible]" e la "Juniores". Troppo poco. Vor[illegible] insistere su quella [illegible] Lega anche se in febbraio, a Torino, non ha dato risultati apprezzabili. La selezione [illegible] Lega in futuro sarà una squadra con dei limiti d'età. Cos[illegible] potrebbe essere composta dagli "Under 23" con alcuni innesti di età superiore. Sempre a fine mese, d'intesa con Germania Occidentale e Inghilterra, decideremo la partecipazione al Torneo della Liberazione in programma nel giugno [illegible] '72, organizzato [illegible] Brasile».

[illegible] trasferiamo negli spogliatoi per [illegible] [illegible] reazioni degli atleti. Spinosi e Bettega, che rimarranno in tribuna, sono un po' delusi, [illegible] sono giovani e il [illegible] [illegible] [illegible] i «moschettieri» non è lontano. «Ci basta esser qui», dicono. Effettivamente il loro innesto nella «rosa» titolare è già un passo avanti non indifferente. Domenghini è un po' arrabbiato. A suo dire sarebbero stati i giornalisti a provocarne l'esclusione. Mazzola si consola parzialmente [illegible] [illegible] notizia che [illegible] [illegible] sua maglia: «Da un certo punto di vista ci tenevo [illegible] avere l'8, ma so che i compiti [illegible] varieranno rispetto alla prova di Firenze. Prati potrà anche spostarsi qualche [illegible] sulla [illegible], [illegible] è portato ad agire sulla sinistra. Gli irlandesi attaccheranno, noi dovremo cercare di tenerli nella loro metà campo. Se ci chiuderemo di proposito, aumenteranno sicuramente le difficoltà. L'unica cosa che ci può preoccupare è la furia agonistica dei "verdi" e di 40-50 mila spettatori che li incitteranno. Dal punto di vista tecnico [illegible]mo superiori».

Prati conferma che giocherà a sinistra e che, secondo gli sviluppi dell'azione offensiva, si sposterà sulla destra: «Già altre volte ho messo il numero 7, con Riva 11, ma i miei compiti erano sempre gli stessi».

Corso è felice di giocare. Pare del [illegible] meglio [illegible] dimostrare che può ancora essere utile alla Nazionale [illegible] che se ha trent'anni e che la partita di Dublino non deve essere un fatto episodico: «Giocheremo secondo lo schema dell'Inter, ma alla rovescia, proiettando il gioco sulla destra anziché sulla sinistra. Per me l'uomo partita sarà Sandrino Mazzola». E Facchetti di rimando: «Toccherà a Burgnich inserirsi di più in avanti. Tuttavia, quando Prati andrà a destra sarò io a sganciarmi. A Firenze gli irlandesi non mi hanno impressionato. Mi sono parsi deboli soprattutto in difesa. Ora sono più forti, ma noi possiamo vincere. Purtroppo il campo è in brutte condizioni e c'è il pericolo di infortunarsi». Facchetti oggi giocherà la cinquantasettesima partita in Nazionale.

De Sisti, che forse marcherà Giles, dice: «Cercherò di limitare il suo raggio d'azione. La nostra non sarà una partita il cui tema principale è attaccare a tutti i costi. Giocheremo con due punte e di rimessa». La parola a Cera: «A Firenze, malgrado la netta vittoria con 3 a 0, giocammo male anche a causa della strana tattica degli irlandesi. Sul 2 a 0 continuavano a passare il pallone indietro verso il loro portiere. E' una squadra modesta che in casa si trasformerà. Tuttavia i "verdi" non diventeranno sicuramente dei fenomeni. Senza sottovalutarli, penso che si possa vincere». Ed ecco Rosato: «Noi difensori avremo parecchio lavoro da sbrigare. Insidiosi saranno soprattutto i traversoni che gli irlandesi effettueranno sotto la nostra porta e le mischie che ne deriveranno. Penso che si possa conquistare un risultato utile».

Bruno Bernardi

In tv ore 18,55

EIRE	ITALIA
KELLY	ZOFF
KINNEAR	BURGNICH
DUNNE	FACCHETTI
GILES	BERTINI
MULLIGAN	ROSATO
BYRNE	CERA
CONWAY	PRATI
DUNPHY	MAZZOLA
GIVENS	BONINSEGNA
ROGERS	DE SISTI
HEIGHWAY	CORSO

Riserve a disposizione (due giocatori sostituibili durante tutta la gara).

IRLANDA: il portiere Kearns (senza numero); n. 12 Finucane; n. 13 Hand; n. 14 Treacy.

ITALIA: n. 12 Albertosi; n. 13 Bet; n. 14 Bedin; n. 15 Domenghini; n. 16 Anastasi.

INIZIO: ore 19 (uguale all'ora italiana).

ARBITRO: Gerhard Schulemburg; guardalinee: Rogely e Gabor, tutti della Germania Occidentale.

TELECRONACA: diretta dalle ore 18,55 sul primo canale, telecronista Nando Martellini; radiocronaca diretta di Enrico Ameri.

Uno per uno i nostri avversari

La «castagna» di Rogers

servizio particolare

Dublino, lunedì mattina.

La nazi[illegible] irlandese ha [illegible]pletato la preparazione alla partita di stasera contro l'Italia sostenendo l'ultimo allenamento sul campo principale del collegio universitario di Belfield. Il selezio[illegible] Mr. Meagan, ha condotto sul terreno [illegible] gioco solo 14 dei 15 giocatori convocati, perché Heighway non era ancora giunto a Dublino.

Questi, uno per uno, i giocatori della rappresentativa dell'Eire:

Kelly: è il portiere del Preston, una squadra inglese di seconda divisione, di 31 anni e di molta esperienza. Kelly è alto 1,80 e tra i pali è una sicurezza, un po' incerto invece nelle uscite.

Kinnear: 24 anni, terzino dello Spurs, squadra inglese di prima divisione, alto 1,78, non [illegible] robusto [illegible] duro e deciso nelle entrate.

Dunne: [illegible] terzino d'ala, assai forte nei contrasti, alto 1,82, vera colonna del Manchester United, ha già compiuto i 31 anni e accoppia alle [illegible] doti atletiche anche una notevole esperienza internazionale.

Giles: è definito [illegible] giorna[illegible] li inglesi il genio del centrocampo del Leeds. E' alto appena 1,60 o poco più, e, nell'aspetto esteriore, non ha proprio nulla dell'atleta. E' però uno di quei giocatori dal cervello [illegible], che sa far pesare in campo la propria presenza, proprio per l'intelligenza che esprime nei lanci e nel gioco in genere. Ha compiuto 30 anni. E' piuttosto modesto nelle conclusioni a rete.

Mulligan: 26 anni, difensore del Chelsea, non molto dotato sotto il profilo fisico ed sotto quello tecnico. Ha tuttavia un notevole senso della posizione e per questo riesce a coprire abbastanza bene anche il ruolo di libero.

Byrne: 27 anni, difensore Southampton, squadra inglese di prima divisione, tutto nervi e grinta. Gioca preferibilmente da libero, ma sa adattarsi anche nel ruolo di stopper, proprio [illegible] la sua grinta e la decisione con cui affronta i contrasti con gli avversari. E' alto 1,74.

Conway: è tornato a giocare da poco tempo [illegible] sei settimane, dopo essere stato fermo per 17 settimane a causa di una lesione [illegible] un ginocchio. La lunga inattività gli è costata in cifra tonda [illegible] mille sterline ed in questo periodo vuol rimettersi a tutti i costi in nel[illegible] proprio per riguadagnare la posizione perduta nella scala dei valori dei giocatori britannici. E' ben dotato atleticamente, è forte nel tiro di destro. Assolutamente insufficiente invece con il sinistro. E' alto 1,50 ed ha anche una notevole velocità.

Dunphy: 26 anni, alto 1,41, secco, rosso e focoso. Corre e picchia senza risparmio di energie, scambia il pallone preferibilmente in corsa o al volo, e si inserisce anche in fase d'attacco, con notevole coraggio. Gioca da centrocampista in una squadra inglese di seconda divisione.

Givens: attaccante del Luton, di 23 anni, alto 1,78, discretamente dotato sotto il profilo tecnico, ma piuttosto scarso [illegible] fatto di tiri a rete.

Rogers: centrocampista di 21 anni, del Blackburn, una squadra inglese di terza divisione, riconoscibile per una vistosa barba che incornicia tutto il volto. Tecnicamente non è molto dotato, ma ha un'ottima «castagna» [illegible] destro e di sinistro, e per questo si inserisce spesso in fase offensiva con risultati apprezzabili. E' alto 1,76.

Heighway: è la grande rivelazione del calcio britannico. E' nato in Irlanda da genitori inglesi (il padre era ingegnere a Dublino), e a 10 anni è ritornato in Gran Bretagna. Fino all'anno scorso era un semplice dilettante, è passato al professionismo dopo essersi laureato in scienze.

Kearns: portiere dell'Oxford, 22 anni, alto 1,86.

Finucane: difensore dell'unica squadra irlandese rappresentata nella nazionale, alto 1,82, ma alquanto rozzo nella tecnica individuale.

Hand: centrocampista, difensore del Portsmouth, [illegible] 1,75, atleticamente [illegible] ben dotato.

Tracey: 25 anni, [illegible] pista del Charlton, alto 1,73, discreto nel tiro a rete veloce opportunista.

David Messina

totocalcio

Scheda vincente

1	Arezzo-Perugia	2-1
x	[illegible]	[illegible]
1	Brescia-Mantova	[illegible]
1	Casertana-Modena	[illegible]
1	Catanzaro-Bari	[illegible]
1	Cesena-Pisa	2-1
1	Livorno-Monza	2-0
x	Novara-Palermo	1-1
x	Taranto-Reggina	[illegible]
1	Ternana-Massese	1-0
1	Udinese-Parma	5-4
x	Spezia-Spal	1-1
1	Brindisi-Avellino	1-0

Le quote

13 — Lire 1.227.500 (i vincitori sono 226, 19 in Piemonte)

12 — Lire 48.700 (i vincitori sono 5[illegible], 130 in Piemonte)

Prossima schedina: Fiorentina - Inter; Foggia - Juventus; Lazio-Lanerossi; Milan-Cagliari; Napoli-Bologna; Sampdoria - Varese; Torino - Catania; Verona - Roma; Mantova - Catanzaro; Monza-Ternana; Pisa - Taranto; Venezia - Trento; Messina-Salernitana.

Il monte premi è di Lire 554.845.810

totip

RISULTATI

Corsa		Cavallo	
1ª corsa:	1)	Ionna	1
	2)	Valucrer	x
2ª corsa:	1)	E[illegible]	1
	2)	Evania	2
3ª corsa:	[illegible]	Ieffren	x
	2)	Moustache	[illegible]
4ª corsa:	1)	Tallero	[illegible]
	2)	Boncellino	2
5ª corsa:	1)	Suman	x
	2)	Gavella	[illegible]
6ª corsa:	1)	Aladin	2
	2)	Grado	2

QUOTE

	Italia	Piem.	Lire
12	1	—	10.203.147
11	26	2	382.428
10	311	29	32.288

Coppa delle Nazioni

GRUPPO 1

RISULTATI

Cecoslovacchia-Finlandia	1-1
Romania-Finlandia	3-0
Galles-Romania	[illegible]
Galles-Cecoslovacchia	1-3

Da giocare: Cecoslovacchia-Romania; Finlandia-Galles; Finlandia - Cecoslovacchia; Finlandia-Romania; Galles-Finlandia; Cecoslovacchia-Galles; Romania-Cecoslovacchia; Romania-Galles.

CLASSIFICA

	PT	G	V	N	P	RF	RS
Romania	3	2	1	1	0	3	0
Cecoslovacchia	3	2	1	1	0	4	2
Finlandia	1	1	0	1	0	1	4
Galles	1	2	0	1	1	1	3

Cannonieri — 2 reti: Dumitrache (Romania) e Capkovic (Cecoslovacchia); 1 rete: Nunweiller (Romania); Albrecht, Taborsky (Cecoslovacchia); Ron Davies (Galles); Pantelainen (Finlandia).

GRUPPO 2

RISULTATI

Norvegia-Ungheria	1-3
Francia-Norvegia	3-1
Bulgaria-Norvegia	1-1
Ungheria-Francia	1-1

Da giocare: Bulgaria-Ungheria; Norvegia-Ungheria; Norvegia-Francia; Ungheria-Bulgaria; Francia-Ungheria; Ungheria - Norvegia; Francia-Bulgaria; Bulgaria - Francia.

CLASSIFICA

	PT	G	V	N	P	RF	[illegible]
Ungheria	3	2	1	1	0	4	2
Francia	3	2	1	1	0	4	2
Bulgaria	1	1	0	1	0	1	1
Norvegia	1	3	0	1	2	3	7

Cannonieri — 2 reti: Kocsis (Ungheria). 1 rete: Bene, Fazekas (Ungheria); Revelli, Floch, Lech e Mezy (Francia); Atanasov (Bulgaria); Iversen, Nielsen o Fuglset (Norv.).

GRUPPO 3

RISULTATI

Malta-Grecia	1-1
Grecia-Svizzera	0-1
Malta-Svizzera	1-2
Malta-Inghilterra	0-1
Svizzera-Malta	5-0
Inghilterra-Grecia	3-0

Da giocare: Inghilterra-Malta; Svizzera-Grecia; Grecia-Malta; Svizzera-Inghilterra; Inghilterra-Svizzera; Grecia-Inghilterra.

CLASSIFICA

	PT	G	V	N	P	RF	RS
Svizzera	6	3	3	0	0	8	1
Inghilterra	4	2	2	0	0	4	0
Grecia	1	3	0	1	2	1	5
Malta	1	4	0	1	3	2	9

Cannonieri — 2 gol: Mueller, Quentin, Kunzli (Svizzera); Vassallo (Malta). 1 rete: Mueller, Chiterlet (Svizzera); Kritikopulos (Grecia); Peters, Lee, Hurst, Chivers (Ingh.).

GRUPPO 4

RISULTATI

Spagna-Nord Irlanda	3-0
Cipro-Urss	1-3
Cipro-Nord Irlanda	0-3
Nord Irlanda-Cipro	5-0
Cipro-Spagna	0-2

[illegible] giocare: Urss - Spagna; Urss - Cipro; Urss - N[illegible] Irlanda; Nord Irlanda - Urss; Spagna - Urss; Nord Irlanda - Spagna; Spagna - Cipro.

CLASSIFICA

	PT	G	V	N	P	[illegible]	RS
Spagna	4	2	2	0	0	5	0
[illegible] Irlanda	4	3	2	0	1	8	3
Urss	2	1	1	0	0	3	1
Cipro	0	4	0	0	4	1	13

Cannonieri — 4 reti: Best (Nord Irlanda). 2 reti: Dougan, Nicholson (Nord Irlanda). 1 rete: Rexach, Pini, Luis (Spagna); Kolotov, Evriuzhikin, Cevcenko (Urss); Haralambus (Cipro); Pirri e Violeta (Spagna).

GRUPPO [illegible]

RISULTATI

Danimarca-Portogallo	0-1
Scozia-Danimarca	1-0
Belgio-Danimarca	2-0
Belgio-Scozia	3-0
Belgio-Portogallo	3-0
Portogallo-Scozia	2-0

Da giocare: Portogallo-Danimarca; Danimarca - Belgio; Danimarca - Scozia; Scozia-Portogallo; Scozia - Belgio; Portogallo - Belgio.

CLASSIFICA

	PT	G	V	N	P	RF	RS
Belgio	[illegible]	3	3	0	0	8	0
Portogallo	4	3	2	0	1	3	3
Scozia	2	3	1	0	2	1	5
Danimarca	0	3	0	0	3	0	4

Cannonieri — 3 reti: Van Himst (Belgio). 2 reti: Devrindt, Lambert (Belgio). 1 rete: Dockx (Belgio); O'Hare (Scozia); Eusebio e Joao (Portogallo). 1 [illegible]: S[illegible] (Scozia).

GRUPPO 6

RISULTATI

EIRE-SVEZIA	1-1
SVEZIA-EIRE	1-0
AUSTRIA-ITALIA	1-2
ITALIA-EIRE	3-0

DA GIOCARE: Eire-Italia (oggi); Svezia - Austria (26 maggio); Eire - Austria (30 maggio); Svezia - Italia (9 giugno); Austria - Svezia (5 settembre); Italia - Svezia (9 ottobre); Austria - Eire (10 ottobre); Italia - Austria (27 novembre).

CLASSIFICA

	PT	G	V	N	P	RF	RS
ITALIA	4	2	2	0	[illegible]	5	1
SVEZIA	3	2	1	1	[illegible]	2	2
EIRE	1	3	[illegible]	1	2	1	5
AUSTRIA	0	1	0	0	1	1	2

CANNONIERI — [illegible] RETI: [illegible] Sisti (Italia). 1 RETE: Mazzola, Boninsegna, Prati (Italia); Turesson, Brzokoupil (Svezia); Carrol (Eire) e Parits (Austria).

GRUPPO 7

RISULTATI

Olanda-Jugoslavia	1-1
Lussemburgo-Jugoslavia	0-2
Germania-Olanda	[illegible]
Lussemburgo-Germ. Est	0-5
Olanda-Lussemburgo	6-0
Jugoslavia-Olanda	2-0
Germ. Est-Lussemburgo	2-1
Germ. Est-Jugoslavia	1-2

Da giocare: Olanda-Germania Est; Jugoslavia - Germania Est; Jugoslavia-Lussemburgo; Lussemburgo-Olanda.

[illegible]FICA

	PT	G	V	[illegible]	P	RF	RS
Jugoslavia	7	4	3	1	0	7	2
Ge[illegible] Est	6	4	3	0	1	9	[illegible]
[illegible]landa	[illegible]	4	1	1	2	7	4
Lussemburgo	[illegible]	4	0	0	4	1	15

Cannonieri — 3 reti: Kreische (Germania Est). 2 reti: D[illegible] (Jugoslavia). 2 reti: Cruijff, Keizer (Olanda); [illegible]kal (Jugoslavia). 1 rete: Dussier (Lussemburgo); Frenzel, Ducke, Vogel e Lowe (Germ. Est); Jerkovic e Filipovic (Jugoslavia); Israel, Lippens, Suurbier (Olanda).

GRUPPO 8

RISULTATI

Polonia-Albania	3-0
Germania Ovest-Turchia	1-1
Turchia-Albania	2-1
Albania-Germania Ovest	0-1
Turchia-Germania Ovest	0-3

Da giocare: A[illegible] - Polonia; Germania Ovest-Albania; Polonia-Turchia; Polonia-Germania Ovest; Albania-Turchia; Germania O.-Polonia; Turchia-Polonia.

CLASSIFICA

	PT	G	V	N	P	RF	RS
Germania Ovest	5	3	2	1	0	5	1
Turchia	3	3	1	1	1	3	[illegible]
Polonia	2	1	1	0	0	3	0
Albania	0	3	0	0	3	1	6

Cann[illegible] — 4 reti: Muller (Germania Ovest). 1 rete: Koeppel (Germania Ovest); Gadocha, Lubanski, Szoltysik (Polonia); Kamuran, Metin, Cemil (Turchia); Zia (Albania).

Dalla polizia e dai carabinieri

La "Nyco" a Verbania fatta sgombrare di notte

Le forze dell'ordine [illegible] entrate nello stabilimento scavalcando i cancelli - Non [illegible] avvenuti incidenti - Il liquidatore della società ha ripreso possesso della fabbrica - L'occupazione durava da 59 giorni

dal corrispondente

Verbania, lunedì mattina.

Poco prima delle quattro di stamane polizia e carabinieri hanno fatto sgombrare, penetrandovi dopo avere scavalcato i cancelli, lo stabilimento Nyco, che da cinquantanove giorni era presidiato [illegible] maestranze.

Al momento dell'irruzione [illegible] forze dell'ordine, [illegible]te dal capitano [illegible] carabinieri Fuoti e [illegible] vicequestore dott. Magno, in fabbrica c'erano soltanto tre operai. Quando una ventina [illegible] dipendenti [illegible] giunti, verso [illegible] cinque, per iniziare il turno mattutino di occupazione, l'operazione delle forze dell'ordine era già conclusa. Non sono avvenuti incidenti, neppure quando, alla presenza di un rappresentante sindacale, il liquidatore della società, rag. Alfredo Lodari, e il già direttore Belluz hanno ripreso ufficialmente possesso della fabbrica. Poco prima, i due rappresentanti dell'azienda avevano sottoscritto un documento nel quale dichiaravano che i locali, gli impianti, le macchine, i materiali giacenti ed il magaz[illegible] erano in perfetto stato di conservazione e [illegible] efficienza.

La mobilitazione delle forze sindacali e politiche è iniziata subito dopo. Vi sono state febbrili consultazioni a livello sindacale e nel pomeriggio [illegible] svolta [illegible] riunione straordinaria del Comitato di difesa per l'occupazione operaia (erano presenti consiglieri comunali, provinciali, regionali, rappresentanti dei sindacati, dei commercianti, dei partiti politici democratici), in cui si è deciso di delegare il Consiglio comunale per una eventuale requisizione della fabbrica e di inviare entro mercoledì [illegible] delegazione ristretta a Roma, al ministero del Lavoro e delle Partecipazioni statali.

Il Consiglio comunale è stato convocato per questa sera, lunedì, alle 21, in seduta straordinaria. Per stamane alle 8 è [illegible]nanzi alla loro fabbrica l'assemblea [illegible] dipendenti della Nyco e nel pomeriggio, alle 14.30, si riuniranno i direttivi sindacali di tutte le aziende cittadine. a. c.

Una protesta di lavoratori [illegible] Comune di [illegible]taldo Roero

Bra, lunedì ma[illegible]ina.

(e. m.) Ieri all'alba, a Montaldo Roero, sulla provinciale [illegible] Alba - Carmagnola, circa quattrocento [illegible] hanno inscenato una manifestazione di protesta per attirare l'attenzione [illegible] [illegible] sul disservizio del collegamento automobilistico con il capoluogo piemontese. Partecipavano alla manifestazione la maggior parte degli operai, con i loro familiari, [illegible] comuni di Monteu, Montaldo Roero e Baldissero d'Alba, che ogni mattina si [illegible] dal pullman [illegible] Nova Satip di Saluzzo per raggiungere i posti di lavoro.

Con in testa le autorità comunali di Montaldo e Baldissero, i dimostra[illegible] hanno sostato dalle 5.45 alle 7.30 [illegible] provinciale, presso la fermata dell'autocorriera, minacciando più volte di formare blocchi stradali.

Il motivo [illegible]agitazione consiste nel fatto che sono mal[illegible] dai collegamenti con [illegible] altri centri, specie con Torino. I dimostranti hanno chiesto un intervento [illegible] l'azienda che gestisce la linea cambi itinerario ai pullman del mattino e della sera; [illegible] [illegible] [illegible] centro dei Comuni interessati.

La sciagura ieri pomeriggio sull'autostrada Milano-laghi

Sei persone [illegible] sull'auto che s'incendia [illegible] lo scontro

Le vittime [illegible] sono ancora state identificate - Tra esse c'è un bimbo - La vettura è stata travolta da un pullman che aveva rotto i freni - Altre sciagure in Piemonte [illegible] a Trento

dal corrispondente

Milano, lunedì matt.

(c. b.) Sei persone (due uomini, due donne, un bambino e una irriconoscibile) sono morte carbonizzate sulla loro auto in un incidente stradale avvenuto alle 16,30 sull'autostrada Milano-Laghi al km 14. Le vittime, non [illegible] identificate, viaggiavano su una «Innocenti IM 3» targata MI E 78183, [illegible] a Mil[illegible].

Il traffico su entrambe le corsie scorreva molto lentamente, data la vicinanza del casello d'uscita. La sciagura è accaduta all'improvviso. [illegible] pullman proveniente da Gallarate, forse a causa d'un guasto [illegible] freni, dopo avere urtato di striscio un'altra [illegible]riera, ha tamponato due vetture e, proseguendo la corsa, si è schiantato contro la «Innocenti IM 3», che ha preso fuoco, imprigionando [illegible] rogo [illegible] [illegible] persone.

L'autista del pullman, sebbene sotto choc, ha cercato [illegible] un estintore di domare le fiamme e salv[illegible] il bambino che si trovava [illegible] braccia della madre sul sedile posteriore della vettura. Purtroppo i [illegible] sforzi sono stati vani data la violenza delle fiamme.

Il pullman che ha provocato la sciagura è di proprietà della società Zani; era condotto da Francesco Raffetti, di 31 anni, [illegible] a Male[illegible] in provincia di Novara, in via Case Sparse. Trasportava una banda di ex bersaglieri, la «fanfara dei cuori matti [illegible] Sorisole», formata [illegible] venticinque persone.

Il pullman viaggiava sulla corsia di sorpasso alla velocità di circa 70 chilometri l'ora. D'un tratto un altro pullman, della Autoservizi Magnani di Milano, che transitava sulla corsia destra, [illegible] [illegible] portarsi [illegible] quella di sorpasso. Francesco Raffetti [illegible] ha frenato per evitare l'investimento. I due [illegible] secondo alcuni testimoni, erano distanti circa trecento metri l'uno dall'altro, una distanza sufficiente per evitare l'incidente. Purtroppo, però, il Raffetti si [illegible] che i freni non funzionavano.

Senza lasciarsi prendere dal panico, l'autista ha [illegible] [illegible] ridurre la velocità del pesante automezzo, scalando le marce; [illegible] anche tirato il freno a mano, ma è stato tutto inutile. Il pesante automezzo ha urtato [illegible] striscio il pullman della Magnani, poi ha tamponato una «Giulia» condotta da Gino Piola, di [illegible] anni, che viaggiava con la [illegible]glie Lina, di 45 [illegible].

La «Giulia» ha tamponato a [illegible] volta una «Opel [illegible]dett» guidata da Amos Terzi, [illegible] 44 anni, abitante a Milano in via Scarampo 41. Sulla «Opel», oltre il Terzi, viaggiavano la moglie Rachele, di 44 anni, e due coniugi, Leonardo e Piera Biasi. La vettura è stata scaraventata contro il guard-rail, ma per fortuna nessuno degli occupanti ha riportato ferite, così come incolumi sono rimasti gli occupanti [illegible] «Giulia».

[illegible] pullman condotto dal Raffetti ha continuato la sua corsa e ha investito la «Innocenti IM 3» su cui viaggia[illegible] sei persone. La vettura ha preso fuoco. E' stata una scena orribile. Dalla vettura in fiamme si sono udite le grida d'una donna e il pianto d'un bambino [illegible] gridava «Mamma, mamma».

Sul pullman, che stava a sua volta per incendiarsi, gli ex bersaglieri si sono gettati verso l'uscita: l'autista si è precipitato per portare soccorso agli occupanti della vettura incendiata. Un uomo è arrivato con un estintore. Il Raffetti glielo ha strappato di [illegible] e [illegible] cercato [illegible] domare le fiamme. Il [illegible] era però d'una violenza paurosa.

A nulla sono valsi gli sforzi dell'autista, che [illegible] anche cercato di afferrare il bambino dalle braccia della madre, rischiando di restare ustionato. Alcune persone, visti ormai inutili tutti i suoi sforzi, lo hanno preso di peso e allontanato dal luogo della sciagura.

Nel frattempo era scattato il sistema di emergenza; dopo alcuni minuti erano giunte sul posto pattuglie della [illegible]lizia stradale e alcune autopompe dei vigili del fuoco, che hanno spento l'incendio. L'auto con i [illegible] cadaveri carbonizzati è stata coperta con un telone, in attesa dell'arrivo del magistrato per i rilievi. L'aut[illegible] è rimasta bloccata al traffico per oltre due [illegible].

Carmagnola, lunedì mattina.

(f. f.) A Carmagnola, ieri mattina, [illegible] 6,15, sulla provinciale [illegible] Carmagnola e Sommariva Bosco, un giova[illegible] 22 anni, S[illegible] Landino, è rimasto vittima di un mortale incidente.

Il giovane, che tornava dal lavoro alle Fonderie Fiat di Carmagnola, dove durante la notte aveva eseguito lavori di manutenzione per conto della ditta Transfer; esso lu[illegible]lo era [illegible]pato, viaggiava su una «Fiat 500» diretto [illegible] Sommariva Bosco, dove risiedeva in via B[illegible] 6. Giunto in località Due Provincie, forse per un colpo di sonno, perdeva il controllo dell'auto, che si schiantava contro un grosso albero sul lato destro della strada.

Accorrevano alcuni passanti e il giovane veniva trasportato al San Lorenzo di Carmagnola, ma vi giungeva ormai cadavere: aveva riportato, fra l'altro, lo sfondamento del torace e la frattura del femore sinistro.

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) Di un mortale incidente è rimasto vittima l'operaio Giovanni Bovone, di 46 anni, residente in sobborgo Mandrogne di Alessandria. L'uomo, in ciclomotore, si è ieri scontrato, [illegible] bivio della strada provinciale per Cascinagrossa, con l'auto condotta dallo studente Giovanni Sacchi, di 19 anni, anch'egli residente a Mandrogne. L'operaio ha riportato gravissime ferite; trasportato in fin di vita all'Ospedale di A[illegible]sandria, è morto poco [illegible]o.

Trento, lunedì mattina.

(a. n.) Sull'autostrada del Brennero, a circa 8 km dal casello di Trento, una [illegible] c[illegible] tentava [illegible] inversione di marcia e si era posta di traverso alla carreggiata, ha investito ieri sera un'Alfa Romeo che la seguiva.

Due donne a bordo della BMW, Frida Cion, di 50 anni, e Caterina Koegl, di 65, sono morte sul colpo. Le altre due persone che viaggiavano sulla stessa vettura, il marito della Koegl, Luigi, di 60 anni, che era al volante, e Paolo Leitner, di 72, entrambi da Vipiteno, sono stati ricoverati all'ospedale [illegible] Trento con una prognosi [illegible] un mese.

[illegible] le condizioni [illegible] conducente dell'Alfa Romeo, Angelo Dalle Nogare, di 37 anni, da Bolzano, giudicato guaribile in 50 giorni, salvo complicazioni.

Sanremo, lunedì mattina.

(r. o.) Un giovane sanremese di 25 anni, Salvatore La Ro[illegible] è deceduto ieri [illegible]na all'ospedale [illegible] Sanremo dov'era stato ricoverato in seguito ad [illegible] incidente stradale.

La tragedia ieri pomeriggio al largo della costa di Grado

Padre e figlio annegano in mare durante una gita in barca a vela

Le vittime sono di Udine e hanno [illegible] e 7 anni - L'uomo si è gettato in acqua per salvare il bambino ghermito da un'onda - Un amico che era sul natante non ha potuto soccorrerli - Vane le ricerche dei corpi

dal corrispondente

Trieste, lunedì mattina.

Due persone [illegible] scom[illegible] in [illegible] durante una gita in barca a vela. Le vittime sono tutte di Udine. Si tratta di Nicola Gennaro, 7 anni, e di Franco Gennaro, 36 anni, padre del bambino. Finora [illegible] ricerche dei loro corpi non hanno dato esito. [illegible] distanza di molte ore dalla sciagura, ormai [illegible] vi sono [illegible] più dubbi sulla loro sorte. Insieme alle due vittime era Luciano Zanon, di 29 anni, il quale non ha potuto intervenire per soccorrere padre e figlio trascinati via dalle onde.

La tragedia è avvenuta verso le 14 di ieri pomeriggio. I «Gennaro [illegible] deciso [illegible] compiere una gita in mare. Avevano chiesto a Luciano Zanon di accompagnarli con la barca a vela. Il bambino era [illegible]. Appassionato delle regate, aveva atteso che il tempo si mettesse al bello per chiedere al padre [illegible] portarlo in barca.

I [illegible] [illegible] partiti [illegible] le 13 da Grado e verso le 14 [illegible] [illegible] al largo della costa. Il vento non era forte, ma la piccola imbarcazione filava veloce sulle onde. Ad un certo punto, il piccolo Nicola si è sporto [illegible] una fiancata: un'onda, sollevata [illegible] prua, lo ha ghermito e l'ha trascinato in mare. In pochi secondi [illegible] già lontano.

Il padre non ha avuto un attimo di esitazione. Si è gettato tra i flutti, mentre lo Zanon riduceva la vela per tenere in zona l'imbarcazione. Purtroppo, però, anche Fran[illegible] Gennaro scompariva. Non era un abile nuotatore, comunque non [illegible] esitato a gettarsi in soccorso del figlio.

Per un'ora il superstite ha [illegible] di portare soccorso ai due amici, ma ogni ricerca è stata inutile. Visti inutili i suoi sforzi, decideva di rientrare. A Grado dava subito l'allarme e scattavano le operazioni di soccorso.

Unità [illegible] vigili del fuoco, della Guardia di Finanza e della Capitaneria di porto prendevano immediatamente il mare. Veniva perlustrata tutta la zona indicata dallo Zanon, ma di padre e figlio non c'era traccia. i. s.

Salvati tre giovani [illegible] deriva sul gommone

Caserta, lunedì mattina.

Quattro giovani [illegible] Aversa su un grosso gommone sono andati per circa otto [illegible] alla deriva, sospinti sempre più al largo dalle correnti e [illegible] vento. Uno di essi si è gettato [illegible] mare e ha raggiunto a nuoto la costa, dopo aver nuotato per ore ed ore. Ha [illegible] l'allarme e le ricerche, effet[illegible] con mezzi delle capitanerie del porto di Napoli e di Gaeta con l'aiuto di elicotteri, si sono concluse a tarda [illegible] serata (a trentadue miglia a sud-sud est [illegible] litorale di Mondragone) quando i tre giovani rimasti sul natante avevano ormai perso le speranze di essere salvati.

I tre [illegible] sbarcati, a tarda ora, nel porto di Gaeta. Dopo essere stati rifocillati, hanno fatto ritorno alle loro abitazioni. In ospedale [illegible] stato, tu-

Ieri mattina, approfittando della giornata di sole, quattro giovani di Aversa si recavano sulla spiaggia di Mondragone, presso Caserta. In società [illegible] acquistato un [illegible] «Zodiac», munito [illegible] di un motore da venticinque cavalli. La comitiva era composta dal commerciante Luigi Sole, dei fratelli Giu[illegible] e A[illegible]to Burao, di 22 e 24 anni, e del diciottenne Nicola Cesaro. Giunti sull'arenile, [illegible] [illegible] gonfiato il gommone e si [illegible] [illegible]retti al largo.

All'improvviso, il motore ha perso colpi. Luigi Sole ha sospettato che mancasse il carburante ed ha controllato [illegible] il serbatoio che [illegible] ancora pieno a metà.

Alle 14, quando sospinta dal vento l'imbarcazione di gomma si era allontanata dalla riva di circa sei-sette miglia, Luigi Sole ha deciso [illegible] affrontare a nuoto il mare per dare l'allarme. Salutati gli amici, si è tuffato ed ha cominciato a nuotare lentamente [illegible] terra. Per fortuna ha ben dosato le sue forze [illegible] è riuscito, benché esausto, a raggiungere la costa in una zona del [illegible]rale a cinque chilometri a Sud di Mondragone. a. l.

UN AGRICOLTORE ALLA PERIFERIA DI PINEROLO

Ucciso [illegible] al passaggio [illegible] livello [illegible] aperto

La vittima aveva 36 anni - La casellante è fuggita subito dopo l'incidente

Clemente Crosetto

dal corrispondente

Pinerolo, lunedì mattina.

La negligenza di una casellante è costata la vita ad un uomo. Alle 12,50 al casello ferroviario [illegible]ro 30 alla periferia di Pinerolo, dove la linea ferroviaria attraversa la statale dei laghi, il treno partito pochi minuti prima in perfetto [illegible] dalla stazione diretto [illegible] Torino dopo che erano stati dati i segnali di via libera. Giungeva al casello, rimasto aperto.

Proprio in quel momento attraversava i binari la «Mini Minor» guidata da Clemente Crosetto di 36 anni, agricoltore, abitante a Pinerolo in strada Baudenasca 62. L'auto veniva scaraventata dal treno a circa dieci metri di distanza. L'[illegible] è deceduto sul colpo.

Sul posto sono accorse due autoradio dei carabinieri con il medico legale dott. Menso il quale non ha potuto che accertare il decesso dell'automobilista.

Nessuna notizia della casellante Vittoria Arduini di 30 anni, moglie di un dipendente ferroviario che ha lasciato la sua abitazione senza più dare notizie di sé. m. g.

Il palio dei buoi disputato a Asigliano

Vercelli, lunedì mattina.

(w. n.) [illegible] Palio dei buoi, alla sua [illegible]' edizione, si è [illegible] ieri ad Asigliano, alla presenza di cinquemila persone, in occasione della festa patronale dedicata a San Vittore. La corsa è nata per un voto al patrono, quando nel 1436 dilagava su tutta la pianura di Asigliano [illegible] peste, mietendo vittime umane e facendo strage di animali. Gli asiglianesi promisero al Santo che se [illegible] avesse liberati dall'epidemia essi avrebbero fatto correre dei buoi aggiogati ad un carro a quattro ruote.

Il Palio ieri ha avuto luogo a quindici giorni di distanza da quello disputato a Caresana. Quattro le coppie in gara, tutte locali, contrariamente a quanto avvenuto a Caresana, ove, per mancanza di animali, [illegible] è fatto ricorso a coppie «importate» da Nizza Monferrato.

Ad Asigliano, anche se per i lavori di [illegible] [illegible] l'avvento della meccanizzazione, dei buoi si fa a meno, come del resto in tutte le altre zone del c[illegible]ondario, gli agricoltori Domenico Garlanda e i fratelli Francese allevano tuttora e con orgoglio nelle loro stalle gli animali, ad esclusivo uso del Palio, per mantenere in vita una manifestazione tanto cara [illegible] paese.

Grazie a questa iniziativa anche ieri quattro coppie si sono allineate [illegible] [illegible] di partenza. Nella bagarre iniziale solo la coppia guidata da Mezzano e Bertotto si è lanciata sul percorso, arrivando al traguardo [illegible] incidenti; le altre [illegible] nel tentativo di chiudersi a vicenda, hanno sbandato, finendo contro alcuni alberi, sbalzando, senza danno, [illegible] guidatore dal proprio carro.

Infine [illegible] seconda coppia, condotta da Brusa e Francese, è riuscita a riprendersi e raggiungere l'arrivo.

Ladri sorpresi dal derubato a bocca piena nella sua cucina

Aosta, lunedì mattina.

(r. g.) Due ladri penetrati in una villa di Courmayeur sono stati [illegible]resi dal proprietario mentre consumava[illegible] tranquillamente uno spuntino. Rifugiatisi in una stanza sono fuggiti dalla finestra: uno è riuscito a far perdere le proprie tracce, l'altro è stato bloccato [illegible] proprietario e da un vicino e consegnato ai carabinieri.

Il fatto è accaduto in frazione Villette. Michele Ganci, 19 anni, e B. C. di 16 anni, entrambi di Acquaro (Catanzaro) rubate alcune bottiglie di vino e liquore nella villa di Germano Mambretti di 79 anni, industriale di Pavia, [illegible] divelto l'inferriata della finestra della cantina di un'altra villetta e sono penetrati all'interno. Saliti ai piani superiori hanno frugato nei cassetti e negli armadi in cerca di denaro e preziosi; sono poi passati in cucina dove hanno cominciato a far man [illegible] nella dispensa. Se[illegible]tisi a tavola i due hanno preso a mangiare e a sturare bottiglie.

Poco dopo è giunto il proprietario, Alessandro Spazzarini di 60 anni, ex colonnello, residente ad Aosta in via Chabod 42. Entrato in giardino lo Spazzarini ha notato le imposte di una finestra aperte e, insospettito, ha chiesto l'intervento di un vicino, Pietro Dufour di 46 anni. Aperta la porta il Dufour e il proprietario hanno visto l'ingresso a soqquadro; cautamente si sono diretti in cucina dove hanno trovato la tavola apparecchiata e le bottiglie sturate.

Mentre il Dufour scendeva in giardino, lo Spazzarini è entrato nella camera da letto. Qui ha sorpreso i due ladri accovacciati dietro l'armadio, ancora con la bocca piena. Vistisi scoperti i due sono balzati in piedi e, [illegible] giunta la finestra, sono saltati in cortile. Il B. C. è riuscito a svignarsela mentre l'altro giovane è [illegible] bloccato dal Dufour e dallo Spazzarini.

CIGLIANO — Alle 19 di ieri l'agricoltore Venanzio Allun, di 57 anni, di Cigliano, è precipitato [illegible] fienile, cadendo nel cortile dopo un volo di circa cinque [illegible]ri. E' grave.

Concluso il convegno «tutela dell'ambiente»

Bianchi D'Espinosa ha parlato di [illegible] funzionalità dell'azione legislativa del Parlamento»

dal corrispondente

Ravenna, lunedì mattina.

(n. d.) Un intervento del dott. Luigi [illegible] d'Espinosa, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Milano, ha chiuso ieri mattina il convegno promosso dalla rivista «Giustizia e Costituzione», alle Terme di Cervia per dibattere [illegible] [illegible] «L'ambiente, la legge, il giudice». Il magistrato [illegible] detto che il convegno ha posto l'accento su una situazione «drammatica», [illegible] prospettive «ancor più terrificanti in un prossimo futuro». Il dottor Bianchi D'Espinosa ha elencato le carenze amministrative di volontà politica che hanno reso difficile la tutela dell'ambiente. Fra gli elementi che hanno portato alla [illegible] situazione attuale è indicata «la scarsa funzionalità del[illegible] legislativa del Parlamento», che si è manifestata anche in occasione del varo della legge del 3 marzo 1971 sull'impiego dei detersivi che, a parere del dottor Bianchi D'Espinosa, «non reca [illegible] contributo all'obiettivo del disinquinamento».

Gli atti amministrativi che autorizzano gli scarichi idrici e atmosferici non [illegible] mai stati preceduti dal benché minimo accertamento di qu[illegible] della [illegible] [illegible] rifiuto».

Per il presidente del convegno [illegible] Cervia, il problema dell'inquinamento si risolve solo [illegible] [illegible] globale accettazione del principio del rispetto dei valori collettivi.

In precedenza l'avv. Bruno Leoni, capo dell'Ufficio legislativo del ministero della Sanità, portando al convegno [illegible] [illegible] saluto del ministro Mariotti, aveva invece affermato che negli ultimi anni ai problemi dell'inquinamento sono stati affrontati in Italia in modo organico». L'avv. Leoni [illegible] ricordato la proposta di legge del 1965 sull'inquinamento atmosferico, il regolamento del 1968 sugli impianti di riscaldamento domestico, un [illegible] regolamento, già approvato dal Consiglio [illegible] ministri, per gli scarichi industriali, ed infine la recente legge sull'uso dei detersivi, per la quale è previsto un regolamento che dovrebbe ridurre sensibilmente i danni causati dai detergenti non biodegradabili.

Fra le iniziative allo studio, l'avv. Leoni ha ricordato una rielaborazione del progetto di legge sulle acque, [illegible] dovrebbe provvedere anche un maggior [illegible] finanziario dello Stato, l'adeguamento della legislazione italiana al[illegible] norme della Cee sugli scarichi [illegible] veicoli ed un'azione per l'eliminazione [illegible] rifiuti solidi urbani, indicati fra le fonti maggiori di inquinamento.

T[illegible] trovato di notte [illegible] sulla vettura alla periferia [illegible] Milano

Aveva 47 anni - Sembra esclusa l'ipotesi della rapina - Gl'inquirenti indagano [illegible] [illegible] episodio avvenuto [illegible] scorso anno - La vittima era stata aggredita — [illegible] detto — da uno sconosciuto

dal corrispondente

Milano, lunedì matt.

Carabinieri e polizia non hanno [illegible] identificato l'assassino che, nella notte tra sabato e domenica, ha ucciso, con tre colpi di pistola sparati qua[illegible] a bruciapelo, [illegible] [illegible] Saverio Sicignano, all'interno dell'auto, né è ancora chiaro il movente [illegible] delitto.

Il crimine è avvenuto all'una di notte a Quinto Stampi, una località a sud di Milano sulla strada che porta a Pavia. Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione ha scorto in [illegible] via Lambro, in aperta campagna, un taxi fermo [illegible] i [illegible] accesi. Avvicinatisi, i militari hanno scorto, riverso sul [illegible]te, un uomo che sanguinava per alcune ferite d'arma da fuoco al capo. Soccorso, il ferito è stato portato a tutta velocità al Policlinico, dove però è giunto cadavere.

La vittima veniva identificata per Saverio Sicignano, di 47 anni, originario della provincia di Napoli. L'arma che lo aveva ucciso era una calibro 22 o 6,35, in [illegible] caso di piccolo calibro. I colpi, tre, lo avevano colpito uno alla guancia destra e due alla nuca.

Il Sicignano era sposato con Antonietta Amadio, dalla quale si era però separato da una decina d'anni. Dal matrimonio era [illegible] una figlia, Giulia, [illegible] 17 anni, che vive a Roma presso una zia. Il tassista abitava da tre [illegible]ni presso l'affittacamere Giacomina Bolzoni, in [illegible] Mameli 7, ma aveva eletto il suo domicilio legale presso amici, la famiglia Bi[illegible] residente in via Marcona 3. Il Sicignano lavorava da quasi due anni alle dipendenze [illegible] Adolfo Marzocchini, [illegible] 67 anni, il quale, interrogato dagli inquirenti (delle indagini si occupano squadra mobile e nucleo investigativo dei carabinieri) non è stato in grado di fornire elementi utili alle indagini. [illegible] il Sicignano [illegible] mattina per il versamento dell'incasso della [illegible] ed eventuali osservazioni sulle condizioni dell'auto. [illegible] sua vita privata non sapeva nulla.

Le ultime ore della vittima sono state così ricostruite. Il Sicignano, che lavorava dalle sedici all'una di notte, alle 23 si è recato [illegible] [illegible] Biason per [illegible] [illegible] match Benvenuti-Monzon. In casa c'era [illegible] [illegible] nipote della padrona di casa, Wilma Lucchetta di 32 anni. Scherzando, durante la telecronaca, il tassista ha fatto vedere alla giovane 34 mila lire, frutto, a suo dire, d'una scommessa sull'incontro. La somma è [illegible] ritrovata [illegible] carabinieri nelle tasche del morto, il che farebbe escludere il movente [illegible] rapina.

Terminato l'incontro di boxe, il tassista usciva dicendo che si sarebbe [illegible] al posteggio di piazza Duomo: [illegible] qui [illegible] sarebbe recato a Quinto Stampi, [illegible] hanno potuto [illegible] gli investigatori, dal tassametro che registrava la cifra di 1600 lire, che è esattamente l'importo della corsa notturna per quel percorso.

Esclusa l'ipotesi della [illegible]pina si indaga su un collega del Sicignano con il quale, [illegible] dice, fosse in [illegible] da diversi anni. Il motivo [illegible] rancore sarebbe da ricercarsi in una questione di donne. Inoltre, circa un anno fa, il Sicignano fu ricoverato al Policlinico con ferite [illegible] capo. All'agente disse [illegible] [illegible] stato aggredito da uno sconosciuto, mai identificato, ma al [illegible] datore [illegible] lavoro il tassista [illegible] di essere caduto accidentalmente. c. b.

Oggi i funerali di mons. Maffeo

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) I funerali di monsignor Luigi Maffeo, capo spirituale delle Forze Armate [illegible] e Arcivescovo di Castello [illegible] Numidia, stroncato a 58 anni da un male incurabile, si svolgono sta[illegible] a Biella.

Alle 10,10 il corteo lascia il Seminario, dove la salma di mons. Maffeo ha ricevuto nei giorni scorsi l'omaggio di migliaia di persone, per raggiungere la cattedrale di Santo Stefano. La Messa funebre è officiata dal Card. Pellegrino.

Tra le corone di fiori vi è anche quella inviata dal presidente della Repubblica, Saragat, portata da due corazzieri in alta uniforme. Al termine della cerimonia, il feretro sarà trasferito a Occhieppo Superiore, luogo di origine di mons. Maffeo, per la tumulazione.

ALBERTO RONCHEY
D[illegible] RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione
IAD

E' mancato
Tersillo Trabaldo Togna
di anni 73
— Biella, 8 maggio 1971.

Tersillo Trabaldo T[illegible]
— Biella, 8 maggio 1971.

Tersillo Trabaldo Togna
— Biella, 8 maggio 1971.

Cav.
Tersillo Trabaldo Togna
— Torino, 8 maggio 1971.

Dottor Alberto Garetto
— Torino, 10 maggio 1971.

Ricordano l'AMICO
Giuseppe Agherno
Roberto Arusa
Ferdinando Balario
Pierpaolo Biolo
Federico Bosa
Angelo e Carla Cuzzo
Giovanna ed Alfonso Di Giovine
Alessandro Ferrero
Maurizio Maggiora
Giuseppe Mariano
Riccardo Panizza
Cesare Pomo
Carlo Terzi
Piero Villa
Fulvio Viale

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Rolando
— None, 9 maggio 1971.

Angelo Pucci
— Torino, 10 maggio 1971.

E' cristianamente mancato
Deodato Primatesta
Cavaliere Vittorio Veneto
— Torino, 9 maggio 1971.

Giuseppe Dezzani
Giulio e Pamela Mello
Ida Di Labio
Franco Mana e famiglia

Emilia Masoero ved. Mallen
— Torino, 9 [illegible] [illegible].

Onorato Cravotto
Imprenditore
di anni 80
— Cuneo, 9 maggio 1971.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Maria Caglieri ved. Ferrari
— Novara, 9 maggio 1971.

Eleonora Celentano nata Latteruolo
— Torino, corso Novara 56. 9 maggio 1971.

Luisa Gessaroli nata Barletta
— Torino, 10 maggio 1971.

Geom. Aldo Griseri
— Aosta, 9 maggio 1971.

Marcello Aprà
— Torino, 10 maggio 1971.

Maria Rea v. Ronchetti
— Torino, 9 maggio 1971.

E' salita in cielo
[illegible] Todesco
— Torino, 9 maggio 1971.

10-5-'61 10-5-'71
Andrea Truchi
— Torino, 10 maggio 1971.

Giovanna Abrate ved. Rossi
— Torino, 10 [illegible] 1971.

Dott. Biagio Ghione
— Torino, 10 maggio 1971.

Prof. Romolo Quazza
— Torino, 10 maggio 1971.

Milano: famiglia di 6 persone arsa viva nell'auto (pag. 2) edizione borse

Anno 103 Numero 104 lunedì 10 martedì 11 maggio 1971

STAMPA SERA

Lire 80 (arretrati L. 160) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 21.000, sem. [illegible].000, trim. 5750 - Estero: anno L. 33.000, sem. 17.000, trim. [illegible] - [illegible] e Red.: 10126 Torino, via Marenco [illegible] - [illegible] telef. [illegible] - Telex 21,121 - Estero: Austria [illegible]; Francia [illegible]; Libia: Tripoli [illegible] - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Alenka S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.061 - [illegible] Torino, [illegible] Roma [illegible] - 20122 Milano, via Pirelli 30/32, tel. 62.40 - 00158 Roma, via del Tritone 62/B, tel. 679.0246 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 593.652 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. anlim. 800 il mm) - Posizione data rigore aumento 20 % - Occasionali L. [illegible] il mm (Ediz. anlim. 900 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. anlim. [illegible] mm) - Finanziari, Legali L. [illegible] il mm (Ediz. [illegible], 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. [illegible], annuali il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. anlim. [illegible]) - Economici: ved. rubriche

Irlanda-Italia stasera a Dublino (tv ore 18,55)

Ritornano gli azzurri sui teleschermi di casa nostra. Stasera alle 18,55' (programma nazionale) la TV si collegherà in ripresa diretta con Dublino per trasmettere Eire-Italia. La partita è valida per la fase eliminatoria della Coppa Europa. Gli azzurri, che guidano a pieno punteggio il loro girone (nel quale sono compresa anche Svezia e Austria), hanno già battuto gli irlandesi a Firenze, nello scorso autunno, per 3-0. I nostri avversari puntano ovviamente alla rivincita, mentre l'Italia ha il dovere di riscattare la deludente sconfitta di Cagliari contro la Spagna. Valcareggi impiega sei giocatori dell'Inter. Corso (foto a sinistra) sarà il regista più atteso. Al suo fianco collaborerà Mazzola. E' una coppia che quest'anno ha già raccolto molti applausi e il cui sincronismo nell'[illegible] offensiva dovrebbe risultare utile anche alla Nazionale. L'uomo più pericoloso degli irlandesi è Giles, che gioca anche nel Leeds, la squadra prossima avversaria della Juventus nella finalissima della Coppa delle Fiere

(Servizi a pagina 10)

RISCATTO PAGATO PER MILENA MA A BIDONISTI UNO E' ARRESTATO?

Mentre arriva l'Antimafia

"Vertice,, con Restivo a Palermo per Scaglione

Erano presenti anche il capo della polizia Vicari e il comandante dei carabinieri Sangiorgio - Un comunicato generico ribadisce «l'impegno delle forze dell'ordine» - Ma forse nasconde qualcosa di più importante

[illegible] nostro inviato

Palermo, lunedì sera.

Giornata di fermento a Palermo. Tre dell'Antimafia, il vice presidente Della Briotta, Malagugini e Azzaro (c'è anche Jannuzzi, ma in forma privata) stanno [illegible]do contatti con magistrati ed alti funzionari; ieri sera c'è stato un improvviso inatteso «vertice» in prefettura con il ministro dell'[illegible] Restivo, il capo della polizia Vicari e il comandante dell'arma dei carabinieri Sangiorgio.

I tre sono giunti nel tardo pomeriggio in gran segreto, a bordo di un aereo militare, e sono ripartiti nella notte. Ufficialmente [illegible] indagini per la uccisione del procuratore [illegible]la Repubblica Pietro Scaglione e del suo autista Antonino Lo Russo [illegible] ferme a [illegible]valore Ferrante, l'uomo della «Smith-Wesson», [illegible] ha l'impressione che stia maturando qualcosa.

Il viaggio-lampo di Restivo, Vicari e Sangiorgio si è concluso con un comunicato nel quale si dice che «il ministro [illegible] *sottolineato l'assoluta [illegible] che le indagini relative all'assassinio [illegible] procuratore capo della Repubblica dott. Scaglione e dell'agente di custodia Lo Russo siano svolte col massimo responsabile impegno da parte di tutti e senza risparmio di mezzi, al fine di assicurare prontamente alla giustizia i responsabili di un delitto che ha turbato profondamente l'opinione pubblica. Nel corso della riunione Restivo ha ribadito le di[illegible] perché la lotta alla mafia, che impegna decisamente tutte le forze dell'ordine, sia ulteriormente intensificata con il massimo rigore, con tutta l'energia che la gravità [illegible] fenomeno impone*».

Come si vede, un [illegible] piuttosto [illegible], ma [illegible] strano che lo «staff» [illegible] Restivo si sia mosso così inaspettatamente solo [illegible] ribadire l'impegno delle [illegible] dell'ordine a risolvere il «giallo» di via dei Cipressi. E' possibile che nelle ultime ore sia emerso qualcosa che [illegible] traspare [illegible] ufficiali; forse gli interrogatori di Salvatore Ferrante sono stati più fruttuosi di [illegible] si sappia.

Veniamo all'Antimafia. Anche per Della Briotta, Malagugini e Azzaro il soggiorno a Palermo sarà molto breve. [illegible]

Pi[illegible] Gasco

(Continua in 2ª pagina)

Il sostituto procuratore dottor Celeste (a destra) [illegible] due suoi colleghi (Telef. Ansa)

[illegible] *per Mindszenty*

PARIGI — Secondo l'«Express», Paolo VI avrebbe raggiunto un accordo di principio [illegible] le autorità ungheresi per sollevare il cardinale Mindszenty, [illegible] 79 anni, dalla carica di primate cattolico d'Ungheria. Mindszenty si rifugiò presso l'ambasciata americana a Budapest durante l'insurrezione del [illegible]. In base a questo accordo Mindszenty potrebbe ritirarsi e continuare a vivere [illegible] Ungheria.

[illegible] *nuova* [illegible] *Lai?*

SAIGON — Cinque donne [illegible] villaggio di Truong Khanh hanno riferito in un'intervista che un giorno di aprile di due anni [illegible] soldati americani entrarono nel loro villaggio, bruciarono diverse [illegible] e uccisero sessanta persone, fra cui molte donne e bambini. Il loro rac[illegible] concorde con la dichiarazione di [illegible] ex sergente Usa davanti a una Commissione parlamentare d'inchiesta sui crimini [illegible] guerra.

[illegible] *Usa-Cina?*

BEIRUT — Il primo ministro cinese Ciu En-lai, secondo un giornale libanese, ha proposto agli Stati Uniti d'intavolare negoziati diretti sul futuro di Formosa. Ciu En-lai, parlando a Pechino con [illegible] gruppo [illegible] giornalisti arabi, [illegible] detto che [illegible] Cina [illegible] pronta ad iniziare trattative con gli Stati Uniti per rimuovere il principale motivo di attrito fra i due Paesi.

Milena Sutter: chi la tiene prigioniera?

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

Cose strane [illegible] avvenute durante la notte nella vicenda [illegible] Milena Sutter, la tredicenne rapita giovedì scorso. Purtroppo molto di quanto è accaduto [illegible]

sia confinato nel mondo del «si dice», poiché la polizia [illegible] mantiene reticente e la famiglia ha tutto l'interesse a tacere. Ma è certo che si sono vissute ore angosciose, in [illegible] accavallarsi di episodi [illegible] quali la [illegible] completa [illegible] fatta chissà quando.

Sembra — purtroppo [illegible] costretti a ricorrere a questo verbo — che [illegible] famiglia Sutter sia [illegible] tratta in inganno da ignobili truffatori, [illegible] quelli che con parola passata nell'uso corrente sono chiamati bidonisti, che sono riusciti — sia pure temporaneamente — [illegible] approfittare dell'angoscia in cui vivono i genitori di Milena per estorcere una grossa cifra. Questa dovrebbe aggirarsi sui venticinque milioni.

La somma sarebbe stata consegnata dallo zio della ragazza, Aldo Sutter, in una lo[illegible] [illegible] precisata dell'entroterra genovese. Quanto è avvenuto dopo, sempre che venga confermato, è veramente romanzesco. Il ricattatore, dopo aver incassato la cifra, si è allontanato in macchina, [illegible] avuto [illegible] incidente stradale, è stato fermato e gli agenti gli hanno trovato indosso i biglietti da diec[illegible] appena ricevuti. Per questo motivo sarebbe stato portato in questura, dove è tuttora. La polizia afferma, attraverso i suoi esponenti più autorevoli, di ignorare tutti questi episodi: il che [illegible] conferma né [illegible] smentisce. Nel [illegible]tempo, però, [illegible] si è fatto il minimo [illegible] innanzi nelle ricerche della ragazza e gli avvenimenti che abbiamo narrato [illegible] soltanto comprometterne la sorte.

Per la verità la giornata di ieri era stata piena di animazione per i funzionari della Mobile. Alle 22 in questura [illegible] la massima animazione. Tre ragazze, compagne

(Continua in 2ª pagina)

borse

Ribassi diffusi e notevoli

Quotazioni a pagina 13

PRIME REAZIONI ALLE DECISIONI SUL MARCO E SUL FRANCO SVIZZERO

Vendita di dollari in Germania, calo delle azioni elvetiche

[illegible] servizio

Bonn, lunedì sera.

La Borsa di Bonn si è aperta stamane in un clima di confusione in seguito alla [illegible] presa ieri dal go[illegible], di attuare il cambio fluttuante delle valute. La [illegible] ministeriale pone [illegible] operatori interrogativi riguardo all'interpretazione e all'ampiezza del provvedimento.

Nella prima ora di contrattazione è prevalsa la vendita anziché l'acquisto [illegible] dollari. Il provvedimento governativo, quindi, sembra ottenere il suo scopo, che è quello di far defluire i de[illegible] «caldo», di [illegible] la speculazione [illegible] valutaria.

(Associated Press)

A Zurigo

dal corrispondente

Zurigo, lunedì sera.

Stamane il dollaro è stato quotato oltre la nuova parità media, che è di 4,08 franchi svizzeri (in precedenza, prima della rivalutazione del franco decisa ieri, [illegible] di 4,37) [illegible] un margine [illegible] fluttuazione [illegible]ciale [illegible] 4,01 e 4,15 franchi. Contemporaneamente [illegible] è stato un forte calo delle azioni svizzere.

Con titoli a [illegible] cubitali, su tutta la prima pagina, i giornali elvetici commentano oggi la notizia [illegible] l'inaspettata rivalutazione del franco sviz[illegible]. I primi commenti sono intonati ad un cauto ottimismo: si riconosce che dinanzi alla minaccia di una nuova invasione di dollari il governo [illegible] non poteva agire diversamente. Tuttavia la rivalutazione è anche o[illegible] [illegible] vivaci critiche: infatti il turismo subirà un di[illegible] colpo.

I commentatori finanziari [illegible] unanimi nell'osservare che il cambiamento della parità del franco [illegible] è stato deciso soltanto per motivi internazionali, ma ha anche lo scopo di ridimensionare l'eccessivo boom economico della Confederazione. Infatti la Svizzera attraversa un periodo analogo a quello che precedette la rivalutazione del marco nel '69.

Sotto il titolo «*Il governo ha azionato il segnale d'allarme*» il [illegible] *Tages-Anzeiger* [illegible] stamane sottolinea che ora [illegible] «*la Svizzera ha dovuto pagare il proprio tributo alla crisi del dollaro*». Il quotidiano zurighese ammette che a causa della massiccia affluenza [illegible] dollari nelle banche elvetiche — 1,5 miliardi in pochi giorni — il governo federale [illegible] dovuto adottare [illegible] giudicate da [illegible] svizzeri [illegible] «impopolari».

Come si è [illegible] gli esponenti [illegible] del turismo non fanno mistero [illegible] profonda inquietudine in quanto temono un calo dei turisti stranieri. In [illegible] le agenzie di viaggio sperano in [illegible] loro affari: infatti i prezzi [illegible] i viaggi in Italia, in Spagna e [illegible] Francia [illegible] vrebbero diminuire [illegible] misura del 7 [illegible] cento. Molto soddisfatti anche i nostri emigrati in [illegible].

Luigi Fascetti

Moro a Bruxelles per la riunione della Cee

ROMA, lunedì sera.

Il ministro degli Esteri on. Moro è [illegible] questa mattina dall'aeroporto di Ciampino per Bruxelles, dove presiederà la delegazione italiana alla riunione del Consiglio [illegible] ministri della [illegible] in [illegible] nella giornata di oggi.

(Ansa)

Tokio non modifica il cambio del dollaro

TOKIO, lunedì [illegible].

Lo yen giapponese non sarà rivalutato. Il suo cambio non [illegible] lasciato fluttuare. Lo ha dichiarato stamani il ministro delle Finanze nipponico Takeo Fukuda.

(Ansa)

Scegliete il campione

Squadra Serie C o D	Giocatore	Ruolo

Nome del concorrente

Via — Città

I campioni ■ futuro nascono sui campi delle ■ minori. Per valorizzare i tornei non professionistici «STAMPA SERA» invita i suoi lettori a indicare gli elementi migliori delle squadre di serie C e D. Le ■ gnalazioni (una sola per tagliando) vanno indirizzate a: STAMPA SERA - Via Marenco 32 - 10126 Torino

■ tagliando verrà pubblicato nell'edizione ■ «STAMPA SERA». Ogni ■ ■ i lettori che avranno votato verrà estratto a sorte un registratore stereofonico «National».

■ fine concorso ■ ■ i partecipanti verrà sorteggiata una pelliccia ■ valore di un milione.

Gli undici atleti ■ ■ maggior numero di voti (uno per ruolo indifferentemente di serie C o D) riceveranno al ■ del campionato una medaglia d'oro.

Per facilitare ■ spoglio ■ voti i lettori sono pregati ■ ritagliare la parte tratteggiata ed ■ su ■ cartolina postale. Anche i tagliandi in busta sono comunque validi.

Decreto Ministeriale 3/211770

L'orribile sciagura di ieri sera sull'autostrada Milano - Varese

I bambini gridavano "Mamma!" prigionieri dell'auto in fiamme

Soltanto stamane sono state identificate le sei vittime: due coniugi milanesi, i loro due figlioletti ■ i nonni — La vettura è stata urtata da un pullman - I disperati tentativi dell'autista ■ salvare gli occupanti dell'auto

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

Soltanto questa mattina sono state identificate le 6 persone morte, ieri sera, nel rogo sull'autostrada Milano-Varese, all'altezza dello ■ colo di Legnano. Nell'auto, sulla quale si ■ le sei ■ marito, moglie, due figlioletti e i suoceri — tutti i documenti erano an■ distrutti. Ecco i nomi dei morti: Egidio Lauria, 33 anni, via ■ 14, la ■ glie Marisa Meleri, 28 anni, i figli Stefano, di 2 ■, e Luca di 4, i genitori della donna, Emilio Meleri, ■ anni, ed Emma Fumagalli, 56 anni, tutti ■ Milano. ■ Lauria, che al momento dell'incidente era ■ volante della sua «Primula» (MI E78163) lavorava col suocero in un laboratorio di falegnameria.

I sei passeggeri, dopo il violento scontro, sono rimasti ■ imprigionati nell'auto, che ha subito preso fuoco. Decine di testimoni hanno ■ le grida di terrore dei bambini che chiamavano «Mamma, mamma!». In pochi secondi la tragedia si è conclusa; nessuno ha potuto fare qualcosa per spegnere le fiamme. N■ ■ rimasti che sei corpi carbonizzati ■ irriconoscibili.

Il traffico era molto lento, data la vicinanza del casello d'uscita di Legnano e l'«ora di punta» del rientro domenicale. Un pullman di Bergamo, della società «Zani», condotto da Francesco Raffetti, 31 anni, abitante a Malesco (Novara), con a bordo i 35 componenti ■ banda musicale di ex bersaglieri (la «Fanfara dei Cuori ■ di Sorisole»), viaggiava verso Milano, sulla ■ ■ ■ passo. Ad un tratto un altro pullman, dell'«Autoservizio Magnani», di Milano, che transitava sulla corsia di destra, sembra che abbia cercato di portarsi su quella del sorpasso.

Il Raffetti — l'autista del pullman degli ex bersaglieri — ha frenato per evitare l'investimento. Le due corriere, secondo i testimoni, distavano l'una dall'altra 300 metri, ■ spazio più che sufficiente per evitare un incidente. Purtroppo, con terrore, il Raffetti ■ ■ accorto che i freni ■ funzionavano bene: ha tentato allora ■ ridurre la velocità con il freno a mano e scalando le marce. Tutto inutile: il pullman ha urtato di striscio la corriera di Milano, poi ha tamponato una «Giulia» condotta da Gino Piola, 48 anni, la quale, ■ ■ volta, è finita contro una «Kadett» guidata da Amos Terzi, 44 anni, che viaggiava con la moglie. La «Ka■» è stata scaraventata ■ il guard-rail; nessuno degli occupanti ha riportato ferite; incolume è rimasto anche il conducente della «Giulia».

Ma la tragedia doveva ancora accadere: il pullman del Raffetti ha continuato la sua corsa ■ ha investito la «Primula» ■ Lauria. Il piccolo Stefano era in braccio alla madre, seduta ■ al posto di guida; Luca era ■ sedile ■ posteriore con i nonni.

Dopo il pauroso scontro, la vettura ha preso fuoco: una scena allucinante. Dalla vettura in fiamme si sono udite distintamente le grida e il pianto disperato dei due bambini che invocavano la mamma, mentre sul pullman, che stava a sua volta per essere avvolto dalle fiamme, i passeggeri si gettavano verso le ■. L'autista ■ ■ verso la «Primula» per prestar ■ agli sventurati. Un uomo è arrivato con un estintore, che immediatamente ■ Raffetti gli strappava di mano, tentando di ■ l'incendio. Il rogo era, però, di una violenza paurosa: a nulla sono valsi gli sforzi dell'autista, che ha anche tentato di afferrare uno dei bambini, gettandosi tra le fiamme.

Nel frattempo scattava il sistema di emergenza e, ■ po pochi minuti, giungevano sul posto ■ merose patt■ della polizia stradale e ■ pompe ■ vigili del fuoco, che spegnevano ■ fiamme. L'auto con i ■ corpi carbonizzati è stata coperta con un telone, in attesa dell'arrivo del magistrato che autorizzasse la rimozione delle salme. Il magistrato inquirente è affiancato dal comandante della polizia stradale ■ Milano. Il ■ ha assunto ■ direzione delle indagini.

c. b.

Luca ■ Stefano Lauria, i due bambini morti bruciati con i genitori ed i nonni

Bambina ■ da ■ schizzato da ■ falciatrice

■, lunedì ■

(a. r.) Una ■ di 2 anni, Silvia Dalle Vedove, colpita alla testa da un sasso «sparato» da una falciatrice a motore è deceduta, la notte scorsa, dopo due giorni di agonia.

La disgrazia è ■ venerdì sera nel popoloso quartiere di San Basilio. La piccola stava giocando su un ■ to, dove alcuni ■ del■ case popolari, con una falciatrice a motore, «tosavano» l'erba delle aiuole. ■ si è avvicinata alla ■; improvvisamente da sotto le lame della macchina è schizzato un ■ ■ ■ ha colpito la piccola alla fronte.

Processo in Assise al fallito uxoricida di Alice Bel Colle

Alessandria, lunedì sera.

(c. c.) Si è riunita stamane ad Alessandria la Corte d'Assise per il processo a carico dell'agricoltore Giovanni ■ lese, di 51 anni, ■ Acqui, accusato di tentato uxoricidio, minacce e porto abusivo d'arma da taglio.

■ ■ gennaio scorso l'imputato, che è in ■ di arresto, ha aggredito la moglie Giuseppina Belletti, di 26 anni, colpendola al petto con alcune coltellate, dopo aver minacciato sia essa che la suocera Lucia Facchini, intervenuta in difesa della figlia. Il fatto di sangue di cui il Gallese deve rispondere è accaduto ad Alice Bel Colle, nell'Acquese: qui la Belletti il 10 gennaio si era appunto rifugiata presso i genitori coi figli, dopo un ennesimo litigio avuto col marito, geloso della donna.

Arrestato ed interrogato, il Gallese in istruttoria disse di ignorare come la moglie fosse rimasta ferita, negando di essere lui il colpevole. Sebbene la Belletti sia guarita in dieci giorni dalle ferite riportate, l'uomo, come si è detto, deve rispondere di tentato uxoricidio. Al processo, stamane, l'imputato ha dichiarato d'avere avuto, quel giorno, il coltello in mano, ma con quest'arma egli intendeva solo minacciare la moglie; questa lo aveva afferrato e così si era involontariamente ferita. La giovane consorte ha più o meno confermato tale versione: per scagionare il marito lui infatti detto di non sapere esattamente come abbia potuto rimanere ferita durante la concitata discussione col consorte.

Quando però è stata chiamata al banco dei testimoni la suocera, si è udita una deposizione implacabile contro l'agricoltore. «Ho visto io — ha detto Lucia Facchini — mio ■ mentre accoltellava del tutto volontariamente mia figlia».

Il p.m. dott. Busto ha sostenuto dal canto suo la tesi del tentato uxoricidio ed ha pertanto chiesto la condanna dell'imputato, quale responsabile di tale reato, ad otto anni di reclusione, un mese di reclusione per le minacce, un mese di arresto per la detenzione abusiva dell'arma e inoltre ha chiesto due anni di libertà vigilata.

Della Briotta e Malagugini a colloquio ■ magistrati

Due dell'Antimafia a Palermo (ma i dossiers a Roma scottano)

I rapporti già pronti: sui mercati, ■ Palermo, sulla magistratura in Sicilia e ■ Scaglione-Zamparelli-Liggio - Ancora in cantiere quello su mafia ■ politica

(Segue dalla 1ª pagina)

serata ripartono per ■ domani, infatti, ■ Commissione si riunisce per rispondere a Fanfani e Pertini, presidenti delle due assemblee parlamentari, che hanno chiesto la pubblic■ dei dossiers. Ci ■ senza dubbio battaglia, le implicazioni politiche ■ ■ enor■ portata.

Abbiamo parlato con il sen. Jannuzzi. «Una possibile ■ lusione — ha detto — sarebbe quella di rendere subito ■ i rapporti che Pertini e Fanfani hanno già in ■ do tempo. ■ 4-5 "dossiers" sui quali stiamo lavorando, potrebbero ■ messi a punto e dibattuti prima delle elezioni. ■ ■ nei rapporti che abbia■ ■ segnato c'è materiale sufficiente per aprire indagini esplosive».

Com'è noto, i rapporti in questione sono quattro: quello sui ■ ■ segnato un ■ è mezzo fa), quello su Palermo (già pronto da quattro anni), il rapporto Elkan Assennato sulla ■ stratura in Sicilia («è ancora attualissimo», ■ Jannuzzi, anche se ■ al '65), e infine il rapporto Scaglione-Zamparelli-Liggio, che ■ anche nelle mani ■ Saragat come presidente ■ Consiglio superiore della Magistratura.

I dossiers ■ cantiere sono numerosi, alcuni qu■ ulti■. Riguardano la droga, ancora ■ Magistratura (una continuazione del rapporto Elkan, con l'assoluzione dei mafiosi di Catanzaro, il processo di Liggio a Lecce), il piano regolatore di Palermo (l'85 per cento delle licenze edilizie concesso soltanto a cinque persone), gli enti locali, la mafia e il banditismo, la scuola ed infine, il più importante di tutti, quello sui rapporti tra mafia e politica.

Quest'ultima sarà una specie di relazione conclusiva, ed è qui che si rischia grosso. Tra le proposte che saranno avanzate per estirpare la piaga della mafia ve ne sono alcune destinate a suscitare battaglie di cui è difficile prevedere l'esito: l'ineleggibilità ■ i politici implicati in processi di peculato (un po' ■ il confino per i mafiosi a carico dei ■ non si ■ a raccogliere ■ sufficienti per spedirli in galera) e la rotazione dei magistrati. Una ■ ■ «polveriera» ■ le polemiche, quelle visibili e quelle sotterranee, coinvolgono ■ teressi ed equilibri politici.

Di questa «polveriera» che ha sede a Roma, il ■ Scaglione è la miccia. Si arriverà a sapere chi ■ c'è dietro l'agguato di via dei Cipressi? Dichiarazioni, comunicati, ferme prese di posizione: tutto questo ha valore relativo. Contano soltanto i risul■ concreti, e per ora tutto sfuma nell'ambiguo, anche ■ pare che qualcosa si stia muovendo.

Al momento, ■ chiave dell'inchiesta rimane Salvatore Ferrante. Per il giovane (cui è stato nominato un secondo legale, l'avv. Piero Maggi di Torino) è stato confermato l'ordine provvisorio di arresto. I risultati degli accertamenti balistici comparativi sono ■ sconosciuti. In giornata si dovrebbe sapere il nome del giudice designato dalla Cassazione per portare avanti l'istruttoria.

p. g.

Due astigiani ■ Savona

Il passaggio a livello blocca la fuga dei ladri

dal corrispondente

SAVONA, lunedì sera.

Due astigiani, Maurizio Furlani, 18 anni, abitante in via Natta, e Igino Colla, 20 anni, residente a Castagnole Lanze, sono stati arrestati, ieri mattina all'alba, dai carabinieri del nucleo radiomobile di Savona.

I due erano stati avvistati dai carabinieri a un posto di blocco ad Albissola Superiore mentre viaggiavano su di una «1300», rubata sabato sera ad Asti a Rosario Marcella. ■ non si è fermata all'alt dei mi■ ed ha ■ una folle corsa lungo la via Aurelia, ■ Varazze. La fuga dei due giovani trovava, dopo pochi minuti, ■ sbarre abbassate di un ■ o a livello a Celle Ligure. L'auto si è schiantata contro un muretto laterale, ma gli occupanti sono balzati a terra cercando di far perdere le proprie tracce lungo la scogliera, sempre inseguiti dai carabinieri.

La battuta è durata un paio d'ore. Finalmente i militi hanno preso il Colla, rinvenuto, inzuppato d'acqua dietro un cespuglio, in riva al mare.

Le ricerche sono proseguite sino alle prime luci del giorno nei vicini centri ■ Varazze ■ ■. In quest'ultima località, in ■ so Ferrari, è stato ■ anche il Furlani, anch'egli ridotto a mal partito, contu■ e tutto bagnato. I due sono ■ ■ ■ ■ Paolo e giudicati guaribili in pochi giorni.

Sulla «1300» è stato rinvenuto un computer, del valore ■ ■ milioni di lire, rubato, giovedì ■ o, ■ «Società ■ o» di Asti.

n. s.

Cresce l'angoscia a Genova per la sorte di Milena Sutter

(Segue dalla 1ª pagina)

di scuola ■ Milena, ■ state ■ interrogate ■ lungo. Non si sa che cosa abbia chiesto loro il magistrato ■ ■ cola Marvulli, né quali siano state le risposte, ma, ■ i minuti passavano, si aveva la precisa sensazione che qualcosa di importante stes■ per accadere.

La sensazione ■ certezza verso la mezzanotte: funzionari, sottufficiali ■ agenti salivano e scendevano febbrilmente le scale in un incrociarsi continuo di domande e di ordini. Alcune auto partivano a grande velocità; ■ vedevano balenare nascosti sotto le giacche, le canne ■ mitra.

Ma era impossibile sapere di più: «Bisogna pazientare» diceva il capogabinetto della questura Pietro De Lencis. «Non c'è niente, vi assicuro che ■ c'è niente» gridava il capo della squadra mobile, Angelo Costa. ■ ■ vice, Angelo Molinari, era ■ più laconico, passava fra i giornalisti che facevano ressa attorno ■ e lo tempestavano di domande, allargando le braccia e sporgendo il mento: «Non c'è nulla».

Proprio ■ questo momento ■ agitazione ■ che si debba situare l'episodio del■ ■ ■ ■ milioni senza dalla cattura dell'ignobile individuo che li aveva estorti. Ma, ripetiamo ancora una volta, ■ polizia tace, l'episodio resta confinato nella categoria dei «si dice», e ■ famiglia si rifiuta di parlarne.

Stamattina, l'■ one è cessata: si ha l'impressione che la fine sia ancora piuttosto lontana. In questura si incontrano soltanto facce stanche, tutti hanno i nervi a fior di pelle. Se l'episodio del falso rapitore è realmente avvenuto, ques■ ha fatto un danno grossissimo alla tredicenne. E' evidente c■ gli ■ dei rapitori, visto che la polizia è stata così pronta ad intervenire, raddoppieranno le cautele.

I legali della famiglia non sono stati mai tanto riluttanti a parlare come questa mattina. In questo momento non abbiamo alcun contatto con i banditi, assicura l'avv. Gustavo Gamalero. Aldo Sutter, zio di Milena — quello che avrebbe consegnato i 25 milioni — aggiunge: «Mi voglio rivolgere direttamente ai rapitori. Ma devo aver la prova che tengono in mano la ragazza. Ed assicuro ancora una volta che la polizia è al difuori di tutto. Non ci segue».

«Se fanno delle indagini, sono unicamente per conto loro. Noi non ci entriamo, abbiamo pregato, scongiurato di lasciar perdere; se qualche funzionario indaga per conto suo, come possiamo impedirglielo?».

La sua voce a questo punto prende un tono patetico: «Vi scongiuro, scrivetelo ancora una volta: i milioni sono pronti, vogliamo consegnarli subito, a noi interessa una cosa sola: riavere al più presto fra noi quella piccola ■ tura».

Ecco, noi ripetiamo l'appello dei Sutter. Ma i rapitori tacciono, tengono prigioniera Milena, aspettano il momento buono: fino a quando?

r. s.

Dick Tracy e i ladri di capelli

RIASSUNTO — Assicurato alla giustizia Posie, assassino per amore della figlia, Dick Tracy vorrebbe concedersi una vacanza, ma la curiosità lo fa sprofondare in un «affare» strano: chi ruba la chioma alle ragazze? Per scoprirlo, Tracy affronta un rischio mortale.

2 — (continua)

Pensionato di ■ ■ da ■ ■

Aosta, lunedì sera.

(a. g.) Un pensionato ■ Châtillon, Bortolo Cortese di 72 anni, ■ ■ travolto, ■ scorsa notte, da un motoci■ mentre rincasava a piedi. I medici dell'ospedale ■ ■ riservati la prognosi. L'incidente ■ avvenuto nei pressi del bivio di Pontey. Il Cortese è stato investito ■ spalle da una motocicletta condotta dal ventiduenne Marcello Allod, ■ Pontey.

I prezzi salgono e i turisti sono scontenti

PARIGI, O CARA

I nemici degli stranieri [illegible] proprio gli albergatori, i camerieri, i taxisti - La mania della mancia

nostro servizio

Parigi, lunedì sera.

Molte cose sono mutate a Parigi nelle ultime settimane. Già al ristorante «Boutique [illegible] Pâtissier», per esempio, lo *Steak au poivre*, ovvero filetto al pepe, è leggermente più salato, se si può dire così: cioè è passato da 12 franchi e 75 [illegible] tesimi a quattordici franchi, [illegible] non compreso. Il [illegible] significa un'altra piccola aggiunta, essendo il servizio, notoriamente, proporzionale alla spesa. Allo stesso modo le *Coquille Saint-Jacques*, piatto di crostacei e pesci al forno, assai popolare, è [illegible] da 11 franchi e 25 a 12,75, toccando la vecchia quota della bistecca al pepe e forse per questo obbligandola a innalzarsi di un franco. Tutto, parrebbe, tende ad elevarsi rapidamente, e parecchi parigini vedono un giusto segno e una interpretazione dei tempi nella recente impresa del presidente Pompidou, involatosi sull'aereo «Concorde» all'altitudine di circa ventimila metri e alla velocità di duemila chilometri orari.

La primavera, troppo a lungo compressa e tenuta indietro da geli tardivi, è esplosa subitamente, come un attentato a deflagrazione boreale: gli ippocastani dei boulevards sono sbocciati e si sono vestiti di foglie fitte nello spazio di un paio di notti e giorni, nei parchi è accaduto lo stesso ai lillà, al Bois [illegible] Vincennes i mughetti quasi spuntavano e picchiavan le nuca [illegible] le suole dei passanti. Un giornale per i floricultori insinua che poggiando l'orecchio a terra o sui tronchi si poteva udire l'erba cresc[illegible] e [illegible] linfe gorgogliare.

Con [illegible] stessa avaltezza [illegible] gli alberi nel coprirsi di foglie, Parigi s'è coperta di turisti, quasti multicolori, convenuti un po' da ogni angolo del [illegible]. I pellegrini delle vacanze hanno invaso strade e viali, compatti come dimostranti, e un poco in verità dimostrano, contro [illegible] aumenti [illegible] rispetto allo [illegible] anno: e affermano unanimi che non torneranno più nella capitale francese alle prossime ferie. Sedetevi al tavolo di un qualunque caffè, tra avventori stranieri, e udrete questo discorso, non appena l'ineffabile cameriere, con una espressione in volto interpretabile come un accenno di superiore disprezzo, si [illegible] ad esigere il conto e la mancia. Alla [illegible] non si sfugge per [illegible] motivo, in qualsiasi circostanza della giornata, ci si trovi in un albergo, in un bar, su un taxi, al posteggio o in coda per la toeletta. Non è più una elargizione liberale, è un obbligo, [illegible] tassa.

A Torino m'era riuscito una volta di contrabbandare al cameriere di un caffè [illegible] lusso, insieme a una moneta, una pastiglia di aspirina: egli intascò il tutto senza guardarlo e ringraziò. Qui, lungi [illegible] riconoscenza, esaminano la mancia con occhi di contabili cresciuti alla scuola dello shakespeariano Shylock o del dickensiano [illegible] Scrooge: e [illegible] la generosità del donatore risulta limitata, gli [illegible] pure dietro, e chiusa la partita esprimono giudizi perfettamente udibili, di carattere insieme finanziario ed etico.

Il giornalista inglese Christopher Ward, dopo un [illegible] giorno a Parigi più breve del previsto [illegible] un errore iniziale nel preventivo, avanzò una teoria, corredata [illegible] constatazioni alla portata di [illegible] visitatore, secondo la quale esiste in [illegible] una diabolica congiura maoista intesa a sabotare l'economia del Paese mediante la distruzione [illegible] turistica, pezzo a pezzo, [illegible] astuzia cinese. I maoisti, in altre parole, si sarebbero travestiti da camerieri, da taxisti, da posteggiatori o guardiani di qualunque cosa possa occorrere all'ospite venuto [illegible] lontano con riserve di valuta in tasca.

I maoisti, fedeli ai dettami di Pechino sulle tecniche di guerriglia, si muoverebbero nell[illegible] del turismo — voce importantissima nei bilanci della Francia — agevolmente come pesci da preda nell'acqua. [illegible] mimetizzati ora negli abiti [illegible] proprietari e [illegible] alberghi e locali di svago, ora nelle vesti più umili di camerieri, *femmes de chambre*, portieri, o taxisti, essi [illegible] l'incauto e inerme pellegrino. La loro [illegible] venzionale è il conto (sul quale spesso è scritto [illegible] caratteri così piccoli [illegible] sfuggire all'osservatore superficiale «*Service et taxes* [illegible] *pris*» [servizio e tasse [illegible] presi] la loro [illegible] segreta e micidiale è la mancia.

Carlo Cavicchioli

ALI MCGRAW A TAORMINA

Un "Donatello,, per Miss Love

Ali McGraw, la protagonista del film «Love Story» tratto dal celeberrimo [illegible] Segal, riceverà il «Donatello» a Taormina in agosto (Foto Team)

Un'immagine [illegible] sorridente in una piazza

oggi festeggiamo

S. [illegible] (patrono di Firenze). S. Isidoro (protettore degli agricoltori). S. Giobbe. S. Alfio martire.

OGGI lunedì [illegible] maggio: il Sole è sorto alle 5,01 e tramonta alle 19,38. La Luna è piena alle ore 12,24.

donne confidenziale

Sotto lo short

(il trucco c'è ma non si vede)

Shorts con dimensioni di slip, gilets svolazzanti sulla pelle nuda, veli di chiffon che sembrano offrire il corpo come un bel regalo avvolto nel[illegible] sottile: la [illegible] moda, dicono gli esperti, non conosce costrizioni o falsi pudori. Ma è vero fino ad un certo punto; in realtà il trucco, anche se non si vede, c'è sempre. E mai come oggi busti, guaine e fascette elastiche [illegible] no indispensabili.

Il procedimento non è nuovo: quando Anatole France diceva di una delle [illegible] eroine che «aveva la linea dell'anca» richiamava alla mente, senza parere, un segreto femminile che quasi nessuna donna può permettersi di trascurare. Neppure le indossatrici, che sono magre come un filo, eppure sotto ogni modello nascondono un bustino e un reggiseno differenti.

Quali sono dunque le nuove regole dello «strip-tease-shorts»? Prima di tutto tessuti sottili ed elastici, poi una plasticità dovuta in primo luogo dal taglio e un'assenza sottile, senza cuciture, rinforzi, applicazioni ingombranti. Infine, una serie di colori-moda: marrone testa di negro, rosa albicocca, rosso mirtillo e il vero beige carne, da nude-look.

Il busto a gambaletto. E' da portare sotto qualsiasi gonna e soprattutto sotto i pantaloni, specie se realizzati in materiali elasticizzati. Anche i tipi indicati per gli short non sono mai completamente sgombati: i più nuovi anzi sono arricchiti, proprio intorno all'orlo, da altri bordi [illegible] pizzo elastico (modelli di Warner's e di Armonia) e sono realizzati in materiali plastici e cedevoli quali il tulle e il tricot di Lycra oppure l'Antron Dupont. Così [illegible] vecchia guaina [illegible] un tempo, con tutti i suoi miracolosi effetti [illegible] «imagrimento» a vista, diventa addirittura un'idea di moda, un indumento quasi frivolo e piccante: in particolare se il bustino e a gamba lunga e viene accompagnato da uno [illegible] quei reggiseni che si [illegible] come i busti di una volta, e che danno a chi li porta la silhouette di un'eroina di «Via col Vento».

Cinque piccoli segreti

1. *Se i fianchi sono [illegible] po' troppo e forti s[illegible] preferire la guaina in materiale [illegible] stico lavorato a bande orizzontali rinforzate davanti da una losanga in tessuto gommato molto stretto. Non troppo però, perché in questo caso risalirebbe e farebbe delle pieghe in vita, sottolineando lo [illegible] invece di dissimularlo.*

2. *Se c'è un po' di pancia e i reni sono abbassati, in questo [illegible] la guaina dovrà avere il davanti e il dietro rinforzati da una stoffa rigida come il raso: un modello adattissimo per i nuovi chemisier a pieghe sciolte.*

3. *[illegible] la vita è [illegible]. Anche in questo caso [illegible] guaina [illegible] a [illegible] alta, rinforzata da un pannello a V sul davanti, in doppio nylon o in satin [illegible] leggermente elastico.*

4. *[illegible] il ventre è [illegible]. Consigliabile un busto a pannelli doppi rinforzato davanti in tessuto elastico stretto o in gomma robusta: sosterrà gli organi eliminando la sensazione spiacevole che danno i muscoli che non sono più tonici.*

5. *Se la linea è sottile e la figura apparentemente senza difetti. Indicato un bustino-mutandina leggero e morbido, [illegible] rinforzi né stecche, [illegible] a corto, che [illegible] sente appena perché lascia liberi i movimenti delle gambe.*

Come le indossatrici di Chanel [illegible] — Il seno prorompente [illegible] al [illegible] troppo scarno al [illegible] proprio non è ammesso. Le dimensioni ottimali di un decolleté di oggi rispecchiano una volta di più la vecchia teoria di Ninon de Lenclos, [illegible] quale sosteneva che «une femme [illegible] a toujours assez quand elle a de quoi remplir la [illegible] d'un honnête homme». Un sistema per avvicinarsi a questo paradigma ideale? Quello da sempre adottato dalle mannequins di Chanel, che usano sfilare con il petto trattenuto da una sciarpa di mussola di [illegible] antiche greche.

Luisella Re

Domani a pranzo

[illegible] ALLA SICILIANA — Una ricetta molto gustosa e di preparazione abbastanza semplice. Per quattro persone dovrete avere: quattro melanzane, quattro cucchiai di olio, sale, [illegible] uova e otto cucchiai di salsa Mornay, che si compone di una [illegible] metà [illegible] densa e allungata con brodo e ridotta alla [illegible] crema, a cui in fondo aggiungerete formaggio e burro.

Dividete per il lungo le melanzane, tagliuzzate la polpa, salatela e lasciatele fare l'acqua. Passatele poi in acqua corrente e cuocetele nell'olio. Tolte dal fuoco, con un [illegible] scavate la polpa cercando di non romperla. Con la polpa che avrete tolto fate un composto denso; dopo averla schiacciata con una forchetta, salate e mettete al fuoco perché prenda consistenza. Sul tutto versate la salsa Mornay che avrete prima preparato e mantenuto in caldo.

Disponete le mezze melanzane in una pirofila, riempitele con una cucchiaiata del composto che avrete conservato a tepore, poi mettetevi un uovo cotto nell'acqua e aceto ed infine sull'uovo aggiungete ancora della salsa. Quindi fate gratinare in [illegible] forno molto caldo, in modo che si formi una bella crosta croccante.

Adele

Perché siamo in coda alle altre nazioni nel consumo [illegible] un alimento prezioso

Gli italiani (dopo lo svezzamento) odiano il latte

C'è [illegible] ragione psicologica: I nostri ragazzi appena possono decidere [illegible] soli che [illegible] mangiare a colazione, scelgono bevande «meno infantili»

nostro servizio

Parma, lunedì sera.

Non è una scoperta affermare che gli italiani detestano il latte: con 67 chili all'anno pro capite siamo in coda a tutti i Paesi civili (Finlandia 241 litri, Svizzera 155, Inghilterra 144, Stati Uniti 120, Francia [illegible], Germania Occidentale [illegible]). Curiose, invece, le cause di questa avversione, che, secondo il dott. Barili della Parmalat, sarebbe dovuta a una forma di contestazione. I nostri ragazzi, cioè, appena possono decidere da soli che cosa mangiare a colazione, scelgono il the o il caffè: considerano il latte un alimento infantile, liberarsene è un segno di emancipazione.

Il latte frizzante

I giovani sino ai 15-16 anni, pur essendo meno di un terzo di tutta la popolazione, assorbono la metà di tutto il latte alimentare consumato in Italia (17 milioni di quintali). I gusti mutano verso i 17-18 anni, e una volta persa l'abitudine al latte, vanno [illegible] così fino alla [illegible] chiaia.

Per convincere gli adulti a tornare alla sana bevanda naturale — è stato rilevato al Salone delle industrie lattiero-casearie tenutosi a Parma — [illegible] intelligenti campagne di pubblicità, che facciano conoscere le qualità terapeutiche e nutritive [illegible] latte, ma soprattutto bisogna dare alla gente un latte [illegible] re diverso. Basterebbe [illegible] dai francesi, i quali, pur di vendere le loro tonnellate di latte, lo lavorano in modo particolare, oppure lo mischiano con i più vari ingredienti, dal [illegible] ai succhi di frutta, [illegible] miele agli aromi; ora hanno inventato anche il «latte frizzante», perché abbia in comune qualcosa con lo champagne.

Tra i latti modificati (alcuni si trovano anche in Italia) [illegible] sono: il *latte scremato*, dal quale si elimina [illegible] il grasso; il *latte irradiato*, mediante [illegible] ultravioletti, che trasformano la deidrocolesterina in vitamina «D», identica a quella che si produce nell'organismo [illegible] l'influsso dei raggi solari; il *latte vitaminizzato*, al quale vengono aggiunte vitamine «D», «A» e «C»; il *latte acidificato*, [illegible] contiene fermenti (altro cos'è lo yogurt); il *latte aclorurato*, cioè impoverito del suo contenuto in sodio, indicato [illegible] i malati che devono seguire [illegible] aclorurata o iposodica; il *latte condensato*, che si ottiene mediante riduzione dell'acqua e aggiunta [illegible] zucchero; il *latte in polvere*, che viene [illegible] croccante: il *latte in blocchi*, in panì, o in tavolette (simile a un [illegible] bianco).

Il Salone di Parma non aveva solo lo scopo di rilanciare il latte, ma anche quello di trovare un rimedio contro l'invasione dei formaggi francesi, tedeschi, olandesi (nel 1970 abbiamo importato oltre 900 mila quintali di formaggi, vendendone all'estero solo 250 mila, con un deficit di 50 miliardi di lire). L'acquisto [illegible] prodotti esteri [illegible] è, in genere, giustificato [illegible] qualità, perché noi produciamo formaggi uguali e dai gusti molto caratterizzati. Influiscono invece i prezzi più bassi (il talte in Francia e in Olanda costa la metà), che possono consentire spese più alte per la confezione e la pubblicità.

Se per il latte bisogna incrementare il consumo, per il formaggio si tratta solo di far conoscere alla gente i nostri prodotti, affinché li preferiscano a quelli stranieri. Il consumo, per ora, è superiore alla produzione: nel 1970 in Italia sono stati prodotti 4 milioni e mezzo di quintali di formaggio, mentre la richiesta ha superato i [illegible] milioni di quintali.

Formaggio per tutti

Il formaggio ha un'importante funzione integratrice della [illegible] alimentazione, particolarmente di quella italiana, scarsa di proteine e di calcio. A una persona adulta, alla quale occorrono ogni giorno 65 grammi di proteine, basterebbero due etti di formaggio duro al giorno, oppure tre etti [illegible] quello molle. Fra i primi, vi sono il caciocavallo, il provolone, la fontina, il parmigiano, il grana, la groviera; i secondi si dividono in due categorie: freschi, come il mascarpone, la mozzarella, la provola, il robiolino, la scamorza, i tomini; stagionati, come l'asiago, il bel paese, il gorgonzola, le tome, lo stracchino. Più gustosi, anche se più difficili da trovare sul mercato, i formaggi di [illegible] pecorino: caciotta, pecorino sardo, umbro o romano.

Il formaggio, [illegible] conservi intatte le sue caratteristiche e la sua fragranza, ha bisogno di particolari cure per la conservazione. Bisogna avvolgerlo in carta paraffina od oleata e conservarlo in frigorifero, ma sempre in un recipiente chiuso (vi sono speciali contenitori) per evitare che secchi e perda il suo profumo. Non tenete mai il formaggio vicino all'aglio o alle cipolle: ne assorbirebbe l'odore.

Livio Burato

Bevete latte: la propaganda recluta anche le belle ragazze

bridge

DICHIARAZIONE — Nord: 3 fiori; Est: passo; Sud: 3 S.A.

	Nord	
	♠ F 10 ♥ D 7 5 ♦ 10 ♣ D F 10 9 7 5 2	
Ovest ♠ R 8 5 2 ♥ R F 9 6 2 ♦ 7 2 ♣ 6 4	N O — E S	**Est** ♠ 9 7 6 3 ♥ 8 4 3 ♦ R D 5 4 ♣ 8 3
	♠ A D 4 ♥ A 10 ♦ A F 9 8 6 3 ♣ A R	
	Sud	

La smazzata è tratta da un torneo a coppie. La conclusione di Sud a 3 S.A. è [illegible] la verità molto prudente. Sarebbe stato giusto dichiarare 6 fiori, che sono di facile realizzazione.

Alle [illegible] col contratto di 3 S.A., Sud, ricevuto l'attacco di piccola cuori e fatta la presa col 10, giocò Asso e Re di fiori, quindi Dama di picche, nella speranza di crearsi un rientro al morto. Una volta che Ovest ebbe lisciato, Sud dovette rinunciare al realizzo delle fiori e giocò perciò Asso di quadri e Fante di quadri. Est prese con la Dama e rinviò cuori. [illegible] prese d'Asso e rigiocò quadri, ma cadde di una [illegible] essendo le cuori divise 5-3. Infatti in difesa poté incassare 5 prese: 2 a quadri e 3 a cuori.

Dov'è l'errore? La giocata di [illegible] ha successo se le cuori sono divise 4-4: esiste una giocata che offre maggiori probabilità. Essa si basa sul presupposto di trovare il Re di cuori in mano a Ovest. In questa ipotesi basta prendere l'attacco con l'Asso di cuori, sbloccarsi a fiori e ripetere cuori verso la dama. Ovest in presa col Re è obbligato a regalare il contratto: se ripete picche o cuori, crea un ingresso al morto e permette al giocante di incassare le vincenti a fiori; se ripete quadri libera 5 prese nel seme di un sol colpo. Provate ora a giocare, seduti in Nord, il contratto di 7 fiori, su attacco di Re di quadri. Domani daremo la soluzione. Se non la trovate da soli, non preoccupatevi: non è facile!

(A cura di Piero [illegible] e Rodolfo PEDRINI)

LE VITTIME SI RIBELLANO AL RACKET

"La mia famiglia è chiusa in casa: non ne posso più"

Aldo Ulivieri, l'albergatore cinquantenne minacciato di morte con tutta la famiglia se non versava 15 milioni, ha preso drastiche precauzioni per scongiurare eventuali rischi. «Non sono tranquillo — ha detto stamane — e ho adottato tutte le misure del caso. La prima è stata quella di non lasciare più uscire di casa le mie due ragazze. [illegible] evidentemente non [illegible] andare avanti così: mia moglie è al limite della sopportazione. La tensione le ha distrutto il sistema nervoso. Spero che la polizia riesca al più presto a chiarire questa vicenda, a stabilire se siamo vittime di qualche maniaco, di un irresponsabile oppure se effettivamente siamo stati presi di mira da banditi».

Aldo Ulivieri, proprietario di un ristorante in via Massena 5, è [illegible] tranquillo. Dopo anni e anni di lavoro è riuscito ad acquistare il locale, e lo [illegible] con l'aiuto della famiglia: la moglie Oriana Fenili e le figlie Tiziana e Marusca, di 18 e 21 anni. «Non ho mai avuto molti dipendenti — ha detto — e comunque non mi sono mai comportato male con loro. Non vedo quindi motivi di vendetta da parte loro in questa vicenda. Anche i clienti mi sono molto affezionati. Il locale è piccolo e li conosco uno per uno da anni. Molti frequentavano già [illegible] quando la proprietà del compagno da cui l'ho acquistato. Tutte persone per bene».

Stando alle considerazioni dell'Ulivieri, la lettera minatoria [illegible] potrebbe quindi [illegible] scritta che da qualche maniaco, da un irresponsabile in [illegible] di cattivo gusto.

La prima missiva è arrivata il 1° aprile. Cinque righe scritte in stampatello in cui gli veniva intimato di tener pronti 15 milioni «o quattro bare». L'albergatore ha creduto ad uno scherzo, ma mercoledì scorso è arrivata la seconda lettera. I ricattatori gli imponevano, se voleva salvare la vita sua e dei suoi cari, di portare 15 milioni [illegible] alla stazione di Porta Nuova. L'Ulivieri si è rivolto alla polizia e l'altro giorno, seguendo le dettagliate disposizioni dei ricattatori, è andato all'appuntamento.

In mano aveva un pacco che invece di contenere i milioni era pieno di vecchi giornali. Tutta la zona era circondata da agenti e funzionari della «Mobile» in borghese, ma nessuno si è avvicinato. Da quella sera [illegible] Ulivieri non ha [illegible] contatti con gli sconosciuti. «Ma ho molta paura — ripete — principalmente per le mie due bambine. Non vorrei che quelli si fossero accorti che la zona era circondata e che [illegible] passassero all'attuazione delle loro minacce».

Oriana Fenili in Ulivieri, moglie dell'albergatore ricattato, è disperata: da un mese non può più uscire di casa

Lotta alla mafia

Si ha l'impressione che chi si deve occupare della lotta al racket non sia molto convinto di quello che sta facendo. Dopo l'affannosa ricerca di particolari e responsabili che ha seguito il delitto di piazza Vittorio pare che un velo si stenda sulla presunta mafia dell'edilizia, degli orefici, dei mercati. Forse è solo un'impressione.

Gli orefici si lamentano della polizia. «Quando siamo andati a [illegible] le lettere minatorie — dice il vicepresidente dell'associazione — ci siamo sentiti rispondere che non è possibile [illegible] un poliziotto armato davanti ad ogni negozio e che dovevamo arrangiarci. E' quello che faremo: [illegible] noi girerà armato. La prima volta potrebbe trasformarsi in una tragedia».

Un ragionamento da Far West che fa scorrere brividi lungo la schiena. Si può permettere ad una città civile di [illegible] in un accampamento di banditi? Alla legge dei codici si sostituirà quella del taglione? Gli orefici stanno persino preparando un fondo speciale: servirà a pagare l'assistenza legale per il collega che uccida un rapinatore o alla vedova se la vittima fosse il negoziante.

[illegible] tutti [illegible] pessimisti. Abbiamo già detto della polizia. C'è da aggiungere [illegible] che sostengono i funzionari della Questura: «Lettere di estorsioni ne ricevono un po' tutti: commercianti e night club; bar e distributori. Sono scherzi, non sono neanche minacce [illegible] piccoli delinquenti che giocano sulla paura, senza successo. Basta non pagare e non accade nulla».

Discorso a parte per l'edilizia. [illegible] il «mercato delle braccia» è impossibile. I sindacati l'hanno denunciato da tempo, «Stampa Sera» nell'agosto del '69, in pieno «boom», ne diede [illegible] con un servizio a Porta Palazzo corredato da fotografie. Nessuno se ne occupò. Ci [illegible] voluti i quattro morti del 1° maggio. [illegible] Pretura, Ispettorato del Lavoro e Squadra [illegible] sono decisi ad intervenire. Vedremo.

L'importante è stroncare il subappalto. Con controlli più [illegible] nei cantieri e con una propaganda sociale tra gli immigrati. «[illegible] ha una paga apparentemente più alta del minimo sindacale, [illegible] libretti, senza assicurazione, senza mutua, in pratica viene a guadagnare di meno». Ma anche i sindacati non sono ancora riusciti ad estirpare il fenomeno, benché ogni [illegible] sporgano almeno un centinaio di denunce alla magistratura.

Qualche rivelazione potrebbe venire dall'inchiesta per il delitto di piazza Vittorio. Carmelo Manti, [illegible], ieri ha avuto un altro incontro con il suo avvocato. Nei prossimi giorni sarà interrogato di nuovo dal sostituto procuratore della Repubblica dr. Ferrero. Oggi il giudice sente la moglie [illegible] e il [illegible] maggiore.

[illegible] il Manti (è [illegible] dettò la lettera da consegnare al [illegible] in caso di scomparsa. «Se fra qualche giorno non mi vedrete più — scrive — sarò bruciato, murato vivo o peggio. I nomi sono: Prochilo, Parisi, [illegible] e Malitraversi». I quattro che ha freddato nel bar il mattino del 1° maggio.

[illegible] e [illegible] sapranno [illegible] tutto. E' [illegible] che siano loro a parlare. Nell'ambiente del [illegible] dell'edilizia c'è il [illegible] delle [illegible] I responsabili temono che si faccia piena luce sulla [illegible] e sono [illegible] (dove [illegible] le armi del Prochilo?). [illegible] vittime ancora hanno paura di rappresaglie.

Può parlare Carmelo Manti. Subito dopo l'arresto ha avuto un collasso nervoso. E' stato accompagnato nell'infermeria delle «Nuove» dove si è ripreso. Ma è imprevedibile. Dà l'impressione di voler dire tutto, poi cambia idea: «Che ne sarà di mia moglie? E dei miei bambini?». Arriva ad essere spavaldo («Avvocato, se esco le pago un caffè in piazza Vittorio»), poi cede alla disperazione e si mette a piangere. Teme persino per la sua vita.

L'importante è [illegible] il muro [illegible] che proteggevano i «capi» del racket [illegible] tremato, [illegible]. Molte vittime hanno [illegible] la testa. Sia alle autorità approfittare dell'occasione [illegible] tutto finisca come prima. Magari con un «bagno di [illegible]».

[illegible] per Settimo il luogo indicato dall'Organizzazione Colmar per la consegna del denaro: un barattolo e [illegible] L'orefice doveva depositare due milioni di lire

Sfruttatore condannato stamane in Tribunale

In viaggio restano senza soldi Convince l'amica a prostituirsi

Erano andati in Calabria a vedere il figlio [illegible] - A Crotone l'imputato le fece conoscere marinai - Tornati a Torino continuò a vivere alle spalle della donna che lo denunciò

Due anni e otto mesi di reclusione sono stati inflitti [illegible] prima sezione del Tribunale al [illegible] Domenico Covelli, nativo di Crotone e abitante presso il fratello, in via Cottolengo 25, il quale [illegible] la disavventura di innamorarsi d'una donna che, al momento opportuno, sfruttò per risolvere i [illegible] economiche in cui venne a trovarsi.

«Non è vero niente — ha protestato il giovane quando il presidente dott. Caracciolo l'ha interrogato. — *Non ho mai preso un soldo da quella donna. Ero io che la mantenevo. Guadagnavo non meno di diecimila lire ogni giorno con il gioco delle carte. Le ho pagato anche il viaggio in [illegible] dove ha voluto recarsi per rivedere il figlio che aveva affidato ad un istituto religioso*».

La donna, Franca Freddi, nata [illegible] anni or sono a Settimo e [illegible] in via Nizza 13, non si è presentata in udienza. Il Tribunale ha [illegible] delle dichiarazioni che aveva [illegible] prima alla polizia e poi al magistrato. «*Sono sposata e separata di fatto da mio marito* — afferma in testimonianza. — *Nel giugno del '69 ho conosciuto in via Saluzzo il Covelli con il quale, un mese dopo, ho allacciato rapporti di vera amicizia. Dovendomi [illegible] in Calabria per ritirare mio figlio pregai Domenico di trovare un autista disposto a guidare la [illegible] fino a Catanzaro*».

Domenico Covelli ha respinto le accuse della donna

«*Portò un [illegible] "Dino"* — prosegue la Freddi — *e siamo partiti per la Calabria tutti e tre. Abbiamo fatto anche una puntata a Crotone; ma al momento del [illegible] ci siamo accorti di non [illegible] più una lira. E' stato allora che il Covelli mi ha proposto di prostituirmi. Per tre giorni consecutivi accolsi in albergo una trentina di "clienti" che egli racimolò sulle navi ancorate in porto. Realizzai [illegible] 150 mila lire che servirono per pagare la pensione di tutti e tre e per il viaggio. A Napoli abbiamo avuto timore che quello che avevamo non fosse sufficiente, e mi sono incontrata con altri uomini*».

Rientrati a Torino, il Covelli e la Freddi andarono ad abitare insieme in un alloggio di [illegible] il quale la donna pagava un canone mensile di [illegible] lire. Secondo l'accusa il giovane lasciava [illegible] poche migliaia di lire per la pettinatrice ed avrebbe incassato il resto dei proventi che Franca ricavava ogni [illegible] sul marciapiedi, sciupando tutto al gioco.

L'imputato ha respinto ogni addebito ed ha detto: «*Franca mi ha denunciato perché ha saputo che volevo abbandonarla. Ha pure dichiarato che l'avevo picchiata, mentre non ho mai alzato la mano su di lei*».

I giudici non gli hanno creduto e, accogliendo in parte la tesi difensiva dell'avv. Frascarolo, gli hanno concesso le attenuanti generiche condannandolo a 2 anni e 8 mesi di cui 2 anni condonati. Avendo già scontato più di un anno il Covelli è stato scarcerato nelle prime ore del pomeriggio.

[illegible] per lo scoppio di una gomma

Un giovane è rimasto gravemente ferito stamane in un incidente sull'autostrada Torino-Savona, fra i caselli di Marene e Carmagnola.

E' Lucio Palumbo, 21 anni, via Frinco. Un automobilista lo ha trovato privo di sensi sull'asfalto.

Portato prima all'Ospedale di Carmagnola, è stato poi trasferito a Torino in ospedale per sospetta frattura della base cranica.

Secondo i [illegible] accertamenti il giovane, [illegible] viaggiava in direzione di Torino, è stato sbalzato dal mezzo per lo scoppio di un pneumatico.

Domani chiusura alle Arti domestiche

Gli sposi al Salone per arredare la casa

Fino a stamane oltre 400 mila visitatori

Domani il «Salone delle Arti domestiche» chiude i battenti. E' stata un'annata d'eccezione, superiore a tutte le previsioni. Fino a stamane i visitatori che hanno [illegible] i cancelli di Torino Esposizioni sono stati circa [illegible]. L'afflusso ha toccato le punte massime nei giorni festivi e la sera.

Maggio è il mese che la tradizione riserva ai matrimoni: molte coppie hanno trascorso intere giornate al Salone e [illegible] su [illegible] acquistando le novità della mostra-mercato: dai mobili ai rivestimenti delle pareti, dai lampadari alla biancheria, dalle pentole alle stoviglie e ai bicchieri. [illegible] di domani è quello dei giorni feriali: [illegible] 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 23,30.

I settori preferiti dal pubblico sono stati quelli dei mobili e degli elettrodomestici, dove si potevano acquistare numerosi oggetti a [illegible] zo speciale, [illegible] alla mostra. Tuttavia hanno riscosso molto successo gli stands «speciali» che fanno [illegible] ai [illegible] settori merceologici del Salone.

Nel settore «Ori e argenti del vecchio Piemonte» [illegible] stati venduti oltre cinquecento «pezzi» dei quali [illegible] esposti. Alla mostra-mercato di grafica è stato largamente superato il «monte vendite» dell'anno scorso. L'interesse del pubblico è andato in particolare ai «pittori piemontesi» ed ai naïfs jugoslavi, che con i loro coloratissimi lavori hanno attratto l'attenzione [illegible] dei bambini.

[illegible] la mostra ha avuto [illegible] visitatori [illegible]: nel pomeriggio, le ballerine [illegible] Fracci, Loredana Furno e Yvette Chauviré, che hanno posato per decine di fotografie. In serata il ministro Donat-Cattin in [illegible] privata.

Sconcertante scoperta alla scuola Fontana

Gli scolari giocavano con carte d'identità rubate in Municipio

Le scambiavano con figurine di calciatori: al mercato nero di Porta Palazzo costano 50 mila lire l'una - Il ladro le aveva regalate

Carte d'identità in bianco, documenti molto ricercati dalla malavita, erano oggetto di scambio tra gli scolari della succursale della scuola elementare Fontana, in via Santorre Santarosa 11. La scoperta è stata casualmente fatta da un'insegnante e le indagini sullo [illegible] episodio sono state compiute da assistenti di polizia femminile.

E' [illegible] della terza elementare maschile a [illegible] che, durante la lezione, gli allievi si scambiavano sottobanco le figurine. E' intervenuta per impedire che si distraessero ed ha sequestrato il «materiale» che tanto interessava i ragazzi.

Così, tra le [illegible] immagini di calciatori e [illegible] eroi dei fumetti, tra Mazzola, Rivera, Snoopy e Charlie Brown, ha scoperto ben trenta carte di identità in bianco. Ha chiesto chi aveva messo in circolazione quelle strane figurine e dopo molte esitazioni, si è alzato Giovanni Piucini, 9 anni: «*Sono io, ne ho un mucchio...*» ha detto.

L'insegnante, alla fine della lezione, ha informato il vigile urbano che, ogni giorno, davanti alla scuola, disciplina il traffico [illegible] scolari. Questi l'ha consigliata di rivolgersi alla polizia.

L'assistente [illegible] è stata incaricata di avvicinare Giovanni [illegible] ed i suoi amici per scoprire dove si erano procurati i documenti. Il bambino ha spiegato che, qualche giorno fa, mentre giocava con gli altri nei pressi del Monte dei Cappuccini, era stato avvicinato da un giovane con un pacco: «*Avete questi documenti e me ne [illegible] circa sessanta perché ci giocassi con gli amici*».

Da ulteriori [illegible] si è accertato che le carte d'identità (quelle [illegible] vanno dal n. 08192733 al 780) erano state rubate in [illegible] presso il municipio di Alice Superiore ai primi di aprile.

Il comportamento del ladro è molto strano: al mercato nero di Porta Palazzo le carte d'identità in bianco [illegible] infatti vendute 50 mila lire l'una. [illegible] ha regalato ad [illegible] refurtiva per circa 3 milioni.

Vigile aggredito ai Giardini Reali da quattro teppisti

Un vigile urbano è stato selvaggiamente picchiato da quattro teppisti a cui aveva chiesto i documenti. E' accaduto poco [illegible] dell'una ai Giardini Reali.

Il vigile [illegible] Franciosi, 31 anni, via Lavazza 4, ha notato quattro giovani che giocavano a pallone in mezzo alle aiuole. Li ha fermati e ha chiesto i documenti. Quelli hanno reagito con la violenza: uno lo ha afferrato per le braccia, gli altri hanno cominciato a picchiarlo furiosamente. Poi hanno tentato di fuggire. Nonostante il dolore per le ferite il vigile è riuscito a bloccare [illegible] dei giovinastri, che [illegible] accompagnati al Commissariato Castello. [illegible] Franciosi è stato ricoverato al Gradenigo.

La prognosi è di due settimane, ma i medici hanno preferito tenerlo in osservazione per un grave [illegible].

La crisi delle aziende in Consiglio comunale

La relazione [illegible] al Lavoro Fassino [illegible] industriale [illegible] nostra città e nella cintura sarà discussa stasera dal Consiglio comunale. Prima degli interventi, l'assessore terrà una breve introduzione. Il momento per la nostra economia, dai dati raccolti dal Comune, non appare certo roseo (difficoltà [illegible] piccole e delle imprese edilizie), ma ci sarebbero buoni margini di ripresa.

i lettori ci scrivono

Messa di sabato sera

«Girando per l'Italia per [illegible] ho avuto modo di constatare che in molte diocesi [illegible], Vercelli, [illegible] ecc.) è consentito soddisfare il precetto festivo partecipando alla Messa del sabato pomeriggio. [illegible] a Torino ciò non è permesso, gradirei [illegible] autorità religiose della nostra diocesi i motivi per i quali il nostro vescovo non ha dato analogo benestare.

«Ritengo infatti che, trattandosi di una [illegible] questione di principio, non vi siano [illegible] ragioni per le quali anche a Torino non [illegible] essere concessa tale facoltà. Ciò sempre che non mi si dimostri che [illegible] in errore i vescovi delle diocesi suaccennate; e allora come la mettiamo? [illegible] non si [illegible] più di [illegible] nell'interpretazione [illegible] semplice regolamento.

«Se poi per talune delle suddette diocesi la speciale concessione è dovuta a ragioni turistiche, come mi è [illegible] riferito, non c'è che da rimanere perplessi. Ringraziando per lo spazio che potrà essere [illegible] alla presente, cordialmente saluto». Piercarlo Negri

«Ho fatto bene o no?»

Giunge a voi con una [illegible] di madre. Il sogno del mio ragazzo era di possedere una motoretta; dopo tanti sacrifici e rinunce il sogno si avvera, ma resta solo un sogno perché dopo solo dieci giorni gliela rubano.

[illegible] mi domando se ho fatto bene a inculcare nei miei figli l'onestà di non toccare ciò che non [illegible] a loro, se penso che altri non ne tengono conto e prendono con facilità e senza fatica ciò che più fa comodo a loro». Franca Barbieri

Uguale per tutti

«Vorrei proporre al ministro Guardasigilli che si faccia promotore di una proposta di legge per l'abolizione nelle aule giudiziarie della scritta "La legge è uguale per tutti". E ciò per il fatto che è semplicemente impensabile che nell'anno di grazia 1971 la legge non sia "uguale per tutti". Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti». E. Tecchio da Lanzenico (Tv)

Aldo Ulivieri nel ristorante con la figlia Tiziana: i ricattatori non si sono più fatti vivi

Funghi pericolosi (per il prezzo)

Belli ma troppo cari i funghi apparsi [illegible] vetrine dei negozi di primizie. Molti buongustai dovranno resistere all'allettante richiamo a causa del prezzo; i porcini sono stati messi in vendita a [illegible] l'ettogrammo. Provengono [illegible] dintorni di Pinerolo

Grave disagio per i turisti

[illegible] quattro giorni sciopero negli alberghi

Alcuni locali chiusi, altri hanno respinto nuovi clienti - La vertenza Fiat

[illegible] stamane per quattro giorni sono in sciopero i [illegible]pendenti [illegible] alberghi. Per Torino una situazione disastrosa. «Lo sciopero — dice il presidente dell'Ept dr. Gavazzi — viene a [illegible] proprio nei giorni [illegible] chiusura del Salone delle Arti domestiche e [illegible] Settimana danese. Non [illegible] certo [illegible] politica per rilanciare l'attività turistica di Torino».

In molti alberghi i proprietari hanno dovuto affiggere cartelli con l'annuncio [illegible] non sarebbero stati accettati clienti. In altri [illegible] stati [illegible] via quelli che c'erano. Per tutti, anche per quelli che riescono a tenere aperto, [illegible] situazione [illegible] difficile e c'è molto disagio.

L'agitazione [illegible] nazionale [illegible] i primi [illegible] giorni e [illegible] gue la rottura [illegible] trattative per il [illegible] contratto di lavoro che scade il 30 settembre. Più che [illegible] trattative si [illegible] parlare d'incontri preliminari. I rappresentanti degli albergatori accusano i sindacati d'aver violato una precisa [illegible] contrattuale: quella che prevedeva l'inizio della vertenza ai [illegible] di giugno, mentre i dipendenti hanno incominciato a scioperare [illegible] da [illegible].

Durante i colloqui al Ministero del Lavoro sembrava [illegible] forse arrivati ad un accordo: inizio anticipato delle trattative e sospensione [illegible] scioperi in [illegible] degli incontri tra le parti. Ma i [illegible] hanno proclamato nuove fermate. Le trattative non sono cominciate.

A Torino i sindacati, inoltre, hanno deciso di prolungare lo sciopero [illegible] programma per oggi e domani, [illegible] altri due giorni. L'inasprirsi della vertenza sembra non avere motivi, almeno dalle dichiarazioni degli albergatori i quali si sono dichiarati «disposti [illegible] concludere [illegible] più [illegible] trattative nazionali per passare ai problemi locali». Si [illegible] in [illegible] mediazione del Ministro.

[illegible] — Mercoledì riprendono [illegible] trattative per la piattaforma rivendicativa. Da domani ricominciano gli [illegible] peri sino a venerdì: otto [illegible] Cgil, Cisl e Uil, quattro ore secondo le direttive del Sida. Interessano 180 mila lavoratori [illegible] tutt'Italia.

In serata, o al massimo domani mattina, [illegible] direttore del personale [illegible] Fiat, [illegible] Cuttica, presenterà ai sindacati un documento sui cottimi: «Un testo redatto come [illegible] trebbe essere [illegible] accordo definitivo [illegible] tempi, carichi [illegible] lavoro e organici». [illegible] precisazione: «I tempi non sono materia che si possa contrattare. Derivano da elementi tecnici per noi come per [illegible] le [illegible] bilistiche del mondo».

Sempre mercoledì incomincerà a riunirsi la commissione paritetica di [illegible] e rappresentanti dell'azienda per un'indagine sull'ambiente di lavoro e i problemi che ne derivano.

Avigliana: nessuna [illegible] scomparsa [illegible]

Ancora [illegible] notizia [illegible] giovane donna, Immacolata [illegible]carelli, madre di due bambini, scomparsa cinque giorni fa da Avigliana. Si teme che in un momento di disperazione si sia uccisa: da tempo soffriva di esaurimento nervoso.

Un rimprovero della suocera Carmela, [illegible] anni, l'ha sconvolta.

Nessuna traccia della diciassettenne di Chivasso

La corrente ha portato lontano il corpo della ragazza suicida

Riprese stamane le ricerche [illegible] punto dove un uomo vide la giovane scomparire in acqua — Sulla riva c'era un paio di scarpe: i genitori di Maria Luisa le hanno subito riconosciute

Ancora nessuna traccia di Maria Luisa Gandaglia, la ragazza di Chivasso che ieri mattina è scomparsa da casa. Già ieri squadre di vigili del fuoco hanno scandagliato il canale Cavour, nel tratto in cui un [illegible] di aver visto gettarsi una donna. Sulla riva del canale, proprio in quel punto, sono state rinvenute le scarpe di Maria Luisa. Oggi sono ricominciate le ricerche, che non hanno dato finora alcun esito.

Qualcuno avanza l'ipotesi che la giovane non si sia uccisa: avrebbe fatto una messa in scena per impaurire il padre che l'aveva rimproverata aspramente. Ma è una supposizione che non convince: Maria Luisa — dicono — si era sempre dimostrata remissiva nei confronti dei famigliari, timida fino all'esasperazione. Non avrebbe mai architettato un piano così sottile. Stamane tuttavia i carabinieri, al comando del tenente Gioia, hanno effettuato una battuta per le campagne, nella speranza sempre più inconsistente di trovare la ragazza in vita. Le ricerche sono terminate nella tarda mattinata.

Maria Luisa Gandaglia è scomparsa ieri verso le dieci. La sera di sabato aveva avuto una lite con il padre.

Maria Luisa Gandaglia: il suo corpo [illegible] è stato ritrovato

«Lui l'ha rimproverata [illegible]ché s'era intromessa [illegible] nostri discorsi — [illegible] madre, Maria Zanon, [illegible] anni —. [illegible] è stata [illegible] scenata violenta. Si sono scambiati qualche frase brusca, poi [illegible] è [illegible] piata a piangere».

«Una [illegible] chiusa — commentano i vicini — [illegible] non si confidava con [illegible]. Abitavano in via Mazzé da molti anni; eppure, [illegible] tutto questo tempo, lei non [illegible] fatto [illegible] neppure con le coetanee. Lavorava, anche. Ma con le colleghe non legava. Forse [illegible] un po' esaurita».

Ieri mattina, verso le dieci, la madre l'ha vista uscire dalla sua stanza: piangeva ancora. E' andata in bagno, s'è pettinata. «Dove vai?» le [illegible] «A [illegible]sa», ha risposto Maria Luisa tra i [illegible] «In questo stato non esci» ha ribattuto [illegible]. Ma [illegible] dopo la [illegible] la sorveglianza, è uscita di corsa.

Alle undici, un pensionato che camminava lungo il canale Cavour, presso il ponte della ferrovia per Asti, ha visto [illegible] scomparire nella corrente. E' corso sulla strada e ha avvisato un gruppo di operai della vicina centrale Enel. E' stato dato l'allarme ai carabinieri, intanto il testimone se n'è andato e [illegible] più stato rintracciato. La notizia [illegible] suicidio si è sparsa subito per Chivasso.

[illegible] presto [illegible] accorsi [illegible] i familiari [illegible] Maria Luisa Gandaglia, che hanno riconosciuto un paio di scarpe trovate dai carabinieri sulla riva [illegible] canale. Se la [illegible] è [illegible] nelle [illegible] il [illegible] corpo potrebbe non [illegible] per [illegible] tempo. Nell'aprile [illegible] due bimbi scomparvero nella corrente, furono [illegible] via e [illegible] ritrovato un mese dopo a Novara.

Processo al manovale che sparò al compagno

E' comparso stamane davanti alla Corte d'Assise d'Appello (pres. Forchino, p.g. Buscaglione, canc. Pelosati) il manovale edile Domenico Ferrigno, 25 anni, da Gioiosa Jonica, già condannato a [illegible] anni di reclusione, di [illegible] due [illegible]donati, [illegible] il 21 giugno [illegible] '69 sparò [illegible] colpo di pistola contro il compagno [illegible] Colucci, [illegible] anni, ferendolo [illegible] allo [illegible].

I [illegible] occupati nel cantiere di via [illegible] angolo via Genova. Fu detto che il motivo del litigio [illegible] dovuto al [illegible] di [illegible] torcia elettrica che era [illegible] Ferrigno. La discussione, interrotta per l'ora di pranzo, ripresa [illegible] pomeriggio e per poco non finì in [illegible]. L'imputato avrebbe [illegible] perché [illegible] dal [illegible] spalleggiato da [illegible] fratelli armati di badili. I giudici ritengono però che il movente sia un altro e che, per l'omertà imperante fra i muratori calabresi non sia venuto a galla.

Stamane il Ferrigno, difeso [illegible] avv. [illegible] Piumo e Spara, ha chiesto una riduzione della pena.

echi di cronaca

tappezzerie in [illegible] applicatele da [illegible] senza spesa!

E' un nuovo [illegible] per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per [illegible] tappezzare una camera tappezzerete da voi l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, [illegible] pratiche [illegible] cui le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: Via Madama Cristina 125.

applicatele da voi le nostre tappezzerie in carta

o splendidamente rinnovarsi la [illegible] con la minima [illegible]. Le nostre semplicissime istruzioni per l'applicazione sono la garanzia del [illegible] risparmio. Direttamente al pubblico dalla fabbrica, via Madama Cristina 125.

la TV [illegible] funziona? telef. 251.677 - 296.949

977.576, la Or.Te.S. [illegible] e ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Divisette Porte pieghevoli [illegible] Bagetti 25, t. 761.471

Una esigenza elegante: Divisette. Attenzione: che sia «Divisette».

[illegible] il tv è da riparare telecol 760.111, 596.879

Tecnici espertissimi riparano subito qualsiasi televisore. Eventuali televisori in prestito.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* specialmente nel pomeriggio darete prova di slancio dinamico, ottenendo risultati superiori ad ogni previsione. Conquiste durevoli. *Sentimenti:* non aspettatevi molto dalle questioni del cuore, [illegible] prive [illegible] mordente. *Salute:* [illegible] carico [illegible] aumenta il [illegible] psicofisico. [illegible] nessuno.

[illegible] (21 aprile - 21 [illegible]) *Affari:* quelli che conducerete hanno la prerogativa della stabilità. In campo professionale date la preferenza ai lavori già preparati. *Sentimenti:* Venere non asseconda i desideri dei giovani innamorati. Bronci e bizze. *Salute:* sorvegliate, in particolare, quella delle donne e dei bimbi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio, sempre retrogrado, paralizza le iniziative e, comunque, ritarda l'esito delle imprese. I viaggi incontrano vari contrattempi, [illegible]: una lettera, o una [illegible] che viene a mancare, provoca urti e ripicchi. *Salute:* digestione faticosa. Ossigenazione scarsa. Respirate a ritmo yoga.

[illegible] (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* il contatto Mercurio-Nettuno è [illegible] chi si occupa di [illegible] intenso il traffico marittimo e della pesca. *Sentimenti:* durante uno spostamento una deliziosa avventura che non dimenticherete. *Salute:* ottimamente avviata, non corre alcun rischio di contagio.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* [illegible] Luna, [illegible] Segno di Fuoco, sintonizza [illegible] la [illegible] co[illegible] e quindi trasmette influssi benigni in tutte le direzioni. Progressi. *Sentimenti:* il clima domestico è disteso. Si rafforza un'amicizia nata di recente. *Salute:* non superate un certo limite di resistenza. Riguardi per il cuore.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* si prospettano vantaggiose le speculazioni finanziarie. Ascoltate i consigli dell'uomo della strada e non ve ne pentirete. Gioie. *Sentimenti:* scambio di tenerezze e di dolci confidenze con la persona amata. Gioie. *Salute:* dispone di un nuovo e prorompente vigore. Resistenza alla fatica.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* non adagiatevi in un supino conformismo tradizionale, ma lasciate campo libero alle idee geniali, futuristiche e alla fantasia. *Sentimenti:* in amore domina oggi l'elemento sorpresa. Colpi di fulmine e non flirt. *Salute:* è strettamente connessa allo stato di euforia psichica.

[illegible] (24 [illegible] - [illegible] nov.) *Affari:* il panorama planetario è favorevole alle operazioni finanziarie in genere, agli investimenti se pure un po' rischiosi. Muovetevi. *Sentimenti:* urge in parecchi cuori la passione che diventa sempre più incontenibile. *Salute:* avrete l'impressione di rivivere una seconda giovinezza.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* lo zenith della fortuna coincide con l'ora dell'aperitivo e sarà appunto al bar che concluderete una lucrosa combinazione. Audacia! *Sentimenti:* una grande soddisfazione affettiva traverete in seno [illegible] famiglia riunita. *Salute:* efficientissima, non compromettetela con qualche sciocca bravata.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* si orientano [illegible] la giu[illegible] che, [illegible] l'altro, vi permette un più [illegible] sviluppo con [illegible] guadagni notevole. *Sentimenti:* non [illegible] te circa l'affetto di [illegible] persona poco espansiva ma sincera. *Salute:* in alto mantenete una vitalità moderata evitando i sorpassi.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* Marte nel Segno è [illegible] di più oggi in aspetto armonioso [illegible] la Luna. È un valido coefficiente per superare gli ostacoli più duri. *Sentimenti:* nulla vi tratterrà da rivelare un segreto [illegible] custodito nel [illegible]. *Salute:* [illegible] da [illegible] corroboranti e sinonimo di benessere.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* con l'aiuto di Giove e la spinta della fortuna, i successi non mancheranno anche nell'attività artistica. Conquiste professionali. *Sentimenti:* la sorte è negativa per le relazioni della vita privata. Attese deluse. *Salute:* alquanto cagionevole quella delle donne. Accettatela con dolcezza.

LE NOVITÀ FILATELICHE

Francobolli della Giamaica per Morgan e donne corsare

In uno dei valori raffigurato anche l'attacco di [illegible] nave pirata ad [illegible] - L'Italia ha [illegible] la celebrazione [illegible] campionati mondiali di [illegible]

Emesse le due serie per il 20° anniversario della Cee e per la Cept (cioè gli «Europa '71») le poste [illegible] hanno ora in preparazione due francobolli per i campionati mondiali di canoa 1 e 2. Apparirranno [illegible] prossimo mese di giugno. Non se ne [illegible] ancora i valori facciali il cui soggetto sarà una [illegible] tipica del caratteristico paesaggio merinese [illegible] si svolgeranno questi campionati. I tematici che si dedicano alle emissioni sportive potranno quindi aggiungere in collezione due francobolli dedicati a una [illegible] attività agonistica che sino ad oggi [illegible] celebrate in campo filatelico e che, se saranno piacevoli, verranno certamente accolti con molto favore.

Per ora, dopo quanto abbiamo già [illegible] precedenti articoli, non vi [illegible] di altre iniziative [illegible] ed delle [illegible] nazionali e marinesi. Naturalmente continuano però ad apparire con abbondanza le emissioni di altri Paesi, e tra esse — scartate le molte serie speculative — ve n'è sempre qualcuna degna di nota.

L'amministrazione postale delle Nazioni Unite, ad esempio, porrà in vendita il 22 maggio due francobolli commemorativi il primo anniversario del nuovo grande palazzo dell'Unione Postale Universale costruito a Ginevra. Da qualche [illegible] le emissioni dell'Onu vengono effettuate «in doppio»: i francobolli, aventi lo stesso soggetto, [illegible] cioè il valore facciale in [illegible] statunitense (per l'uso nella sede di New York) e in moneta [illegible] (che vengono adoperati nella sede ginevrina). Il che avverrà anche in questa [illegible]. I francobolli saranno dunque rispettivamente da 10 [illegible] e [illegible] 0,75 franchi svizzeri; avranno colori diversi, ma riprodurranno entrambi il palazzo di cui si ricorda l'inaugurazione fatta lo scorso anno.

Con disegni in uno stile molto lineare, che sembra segnare una nuova svolta della grafica filatelica americana, gli Stati Uniti stanno emettendo entro il maggio tre nuovi valori di posta [illegible] rispettivamente da [illegible] 11 e 21 cents.

Totalmente diversi sono [illegible] otto francobolli che [illegible] il 20 maggio dalla Polonia per il 25° anniversario dell'Unicef, l'organizzazione delle Nazioni Unite per gli aiuti all'infanzia. Le poste polacche hanno avuto la felice [illegible] di illustrare questi valori [illegible] coloritissimi dipinti di bimbi dai 4 ai 13 anni, [illegible] do una serie molto simpatica e certamente più apprezzabile di taluni francobolli che vediamo giornalmente [illegible] corrispondenza circolante in Italia.

Una nuova serie della Giamaica è invece dedicata ai pirati. Dei tre valori che la compongono uno raffigura il famoso Morgan, un secondo una nave mercantile attaccata da una goletta pirata e il terzo due «piratesse», Mary Read e Anne Bonny, che [illegible] «Figlia del [illegible]».

Fulvio Martinengo

l'avvocato di fiducia

I coinquilini vogliono cacciar via «Paganini»

Mio figlio studia il violino, per diventare concertista. Ma i vicini di casa protestano, ed ora mi vogliono denunciare. Se lo facesse per diletto, capirei; ma per lui il violino sarà [illegible] fonte di lavoro.

(P. P. - Torino)

Ricordo che a Vienna ho visto una decina di case con una targa sulla quale era scritto che vi aveva [illegible] Beethoven. Chiesto il motivo di tale [illegible] pare, mi fu detto che, a mano a mano che il Maestro diventava sordo, pestava sempre più forte sui tasti del pianoforte, per poter sentire anche lui quelle meravigliose musiche che stava regalando all'umanità tutta. [illegible] chè, i vicini di casa protestarono, ed il Genio di Bonn, [illegible] o non Beethoven, era costretto a traslocare.

[illegible] sarà molto bravo. Ma [illegible] fosse un novello Jascha Heifetz, od uno Yehudi Menuhin, resterebbe sempre il fatto che i suoi vicini hanno il diritto, dopo una [illegible] di lavoro [illegible] un meritato riposo. Per[illegible] bisognerà che si prepari alle [illegible] concertistiche in quelle ore del [illegible] durante le quali non potrà disturbare il riposo di qualche vicino, magari incompetente in musica, ma legittimamente stanco.

Altrimenti, potrà incappare nei rigori [illegible] 659 del codice penale, che punisce [illegible] disturbo il riposo delle [illegible].

Avv. Italo Bellina

i nostri amici più fedeli

Parassiti di cani e gatti che sono anche mortali

[illegible] Kellerman, l'attrice [illegible] dal Nord, [illegible] i gatti

Per valutare appieno la gravità dei danni prodotti dai parassiti all'organismo dei nostri animali occorre mettere in evidenza la loro azione patogena. Il parassita esplica fondamentalmente un'azione spogliatrice sull'ospite realizzata attraverso una sottrazione di materiali nutritivi all'organismo. Questa sottrazione è maggiore o minore a seconda della sede del corpo nella quale il parassita si è stabilito. Ad [illegible] insorgere una serie [illegible] disturbi più o meno [illegible] della nutrizione dovuti a tanto, [illegible]. Ma i [illegible] più gravi sono [illegible] dal parassitismo [illegible] o del sistema circolatorio.

Esiste, inoltre, un'azione prevalentemente meccanica messa in evidenza [illegible] talune malattie (ad esempio le lesioni della mucosa [illegible] corso delle teniasi) o da [illegible] ed emorragie che si osservano a carico di tessuti ed organi.

L'azione infiammatoria esplicita dai parassiti sull'ospite viene solitamente associata a quella microbica, ma comunque essa esiste ed i danni prodotti sono gravi, come dimostrano le varie infestazioni da filaria o da tricocefali. Si può dire, inoltre, che non esiste infezione intestinale senza che vi siano elmintí che aprano la strada ai germi patogeni. I tri[illegible] gli agenti più temibili.

L'azione [illegible] svolta dai parassiti è di più [illegible] dimostrare. E' [illegible] comunque accertato che [illegible] ascaridi e di tenie, ad esempio, provocarono la morte di cani [illegible] od adulti. Fenomeni allergici e [illegible] ed [illegible] zione di [illegible] di parassiti. E' nostro parere che la mordacità di taluni cani [illegible] ricollegata all'azione tossica ed irritante [illegible] parassiti. Anche morti improvvise di uccelli e criceti [illegible] essere attribuite a queste cause. D'altra parte basti pensare allo stato irritativo e psicomotorio di [illegible] cani [illegible] uccelli in caso di infestioni massive di parassiti del mantello e [illegible] piumaggio.

Anche certi fatti neoplastici o tumorali sono stati ricollegati, nella loro causa primitiva, a particolari infestazioni parassitarie.

Da tutto ciò nasce evidente la necessità, per un padrone accorto e premuroso, di osservare sempre attentamente le condizioni generali del proprio animale e, nel caso di qualche sintomo sospetto, di far effettuare tempestivamente dei controlli. Eliminare i parassiti quando non sono ancora stati prodotti danni gravi è cosa da poco; invece porre riparo a lesioni conseguenti è [illegible] semplice, più [illegible] e soprattutto più [illegible].

G. C. Ferraro Caro

mostre d'arte a Torino

Dipinti di Achille Cavellini

Ospitiamo Achille Cavellini, uno [illegible] maggiori collezionisti [illegible] d'arte contemporanea, ha incominciato [illegible] ad occuparsi d'arte dipingendo. Sembra che ad allontanarlo, sia pur momentaneamente, da quell'attività [illegible] stata [illegible] constatazione che altri [illegible] facendo ciò che [illegible] avrebbe voluto fare. Tanto [illegible] acquistare i quadri altrui. Il Cavellini [illegible] così l'amico dei [illegible] e del Vedova, di Hartung e [illegible] Santomaso e uno dei loro più appassionati collezionisti.

Sei anni fa, Cavellini riprese la sua esperienza creativa, il [illegible] momento doveva considerarsi [illegible] chiuso [illegible]. Tutto sommato, anche oggi che espone alla galleria «Triade» (via [illegible]our [illegible]) egli è rimasto fedele a quei motivi [illegible] quali poteva attingere con facilità, anche alla sua attività [illegible] di mercante [illegible] giocattoli.

I quadri di Cavellini, sembrano infatti giganteschi [illegible] di [illegible] «puzzles» nelle quali i pezzetti di legno variamente sagomati rappresentano i resti di «opere distrutte e riproposte». Distrutte, talora anche soltanto attaccando [illegible] fuoco le superfici [illegible] legno intagliato [illegible] carbo[illegible]. Ma [illegible] ci si riconduce all'estetica della smitizzazione (più [illegible] alle equilibrate strutture in cui una Nevelson offre quasi l'emblematica immagine d'un antico mondo famigliare); ma [illegible] tarsie variamente colorate, oscillando [illegible] il rustico ora verso [illegible] sequenze cromatiche [illegible] ai pittori attici e cinetici, danno nuovi contenuti [illegible] «riproposte», [illegible] venate di ironia.

Lo stimolo fantastico [illegible] è [illegible] chiaro sino all'evidenza, e con essi che denotano ormai l'abilità tecnica, e quasi il rigore di composizioni a struttura geometrica che spingono chi le guarda verso una percezione essenzialmente mentale, e [illegible] senza goderne.

* *

Pugliese di nascita, portato a Torino dalle consuete vicende della carriera militare, Antonio Carrieri — che espone a «La Rocca», via della Rocca 4 — dipinge da una decina d'anni. Il suo tema pressoché unico è il paesaggio: una natura spoglia di cui sembra voler dare una sorta di elementare inventario mettendo qua [illegible] una strada, e dietro la montagna; avendo imparato anche, come scriveva già il D'Azeglio, che un albero messo in primo piano basta a dare l'impressione della distanza, di una profondità che diversamente sarebbe forse stato difficile cogliere in [illegible] dove ogni figura sembra ritagliata nei [illegible] i pezzi di carta d'un appassionante collage.

an. dra.

il medico della famiglia

Un dolore improvviso che attanaglia il petto

Una lettrice ci scrive da Novi Ligure:

«Da qualche tempo, compiendo gli abituali lavori di [illegible], mi [illegible] improvvisamente un dolore [illegible] vivo [illegible] mezzo [illegible] petto. Quale potrebbe essere la causa?».

— La sede e l'improvvisa insorgenza del dolore fanno subito pensare all'angina pectoris, cioè a quella crisi cardiaca provocata da una costrizione delle arterie coronarie, i vasi che irrorano il cuore. Ma a causare il suo dolore potrebbe anche essere un'artrite dello sterno, osso che unisce le coste sul [illegible]. La diagnosi non è difficile: a volte è [illegible], per giungervi, una radiografia [illegible] torace e giudicare la propagazione del dolore. Si rivolga, quindi, a uno specialista in medicina interna che in brevissimo tempo accerterà [illegible] suo disturbo.

PROPOSTA DI TORRIANI PER COMMENTARE LA CORSA

Walter Chiari tenta la fuga (al prossimo Giro d'Italia)

Svanita la del carcere, Walter Chiari e Alida Chelli pensano al futuro

nostro

MILANO, lunedì
Oggi Chiari dovrà dare la risposta definitiva a un'allettante proposta: commentare tappa per tappa il prossimo Giro d'Italia. Lo trovo nel del Nuovo per la «chiusura» de «L'ultimo degli amanti infuocati».

E' arrivato di corsa montando il suo motorino, quando già scandendo i secondi. Dice: «Spero di poter accettare la proposta di Torriani, dipende se ci sarà la televisione. Voglio facendo gli mi vedano ogni sera almeno per un certo periodo. Io di fare dei commenti, un giornalistico dopo la scegliendo volta per volta due ciclisti da intervistare; più tardi riprendere l'argomento in chiave umoristica, quasi «sketch» alla De Rege, distorcendo gli avvenimenti ormai gli sportivi già conoscono».

«Poi potrò scegliere tra le altre proposte. Il 15 luglio a Palermo per iniziare le prove della "Vedova allegra", ma prima dovrò andare a Sydney per gli ultimi del film che comincerò a girare in gennaio, "The bare truth", una storia alquanto impudica di un pastore anglicano. Ho carta bianca persino sul regista, potrò sceglierne uno italiano. Andrebbe bene Dino Risi, o Monicelli. Vedremo. La cosa importante è che finalmente mi sono di un incubo, so di avere il passaporto, di poter disporre di me come voglio magari per preferire di starmene tranquillo in Italia. Devo andare in Inghilterra per la televisione e a New York per una commedia. Ebbene, sentirò di persona di che cosa si tratta e magari non ne farò niente. Dipende da me. Prima ero un "libero provvisorio", adesso sono finalmente tornato un libero permanente».

La notizia che l'accusa di spaccio di droga è caduta e che tutto si a modesto uso di cocaina (condanna massima, se ci sarà, due anni che gli verranno condonati in grazia dell'ultimo provvedimento di clemenza) Walter Chiari l'ha sabato pomeriggio a Torino, mentre stava giocando a tennis con il suo ex campione, Sada. Subito ha telefonato due volte alla moglie a Roma. Ora Walter ribadisce: «Come potevano accusarmi di essere un drogato quando il professore Carella che mi visitò in carcere mi trovò un fisico da polmoni sanissimi, esame del muco per Allora Fratta si mise in lo trafficavo la droga. signore ha capito niente della mia vita, arrivò persino ad accusarmi troppa gente, la mia vita è fatta di di guono da camerino a camerino ogni sera. E a me non che siano drogati, ladri, fuoriusciti, io non lo sapere. Vengono in camerino per dirmi "grazie", per avere un autografo e un sorriso e lo do».

Adele Gallotti

concerti

Vivaldi cantato e suonato

Stasera al Conservatorio con l'Accademia «Stefano Tempia»

Questa sera al Conservatorio l'Accademia Stefano Tempia esegue un concerto dedicato a musiche di Vivaldi. Esso comprende vari «Concerti» per archi e cembalo e i salmi «Nisi Dominus» e «Beatus vir» per soli, coro, archi e organo.

In questi ultimi decenni in varie regioni d'Europa s'è manifestata un'intensa attività di studi, di raccolta e di rivalutazione musiche periodo barocco.

Del grande veneziano Antonio Vivaldi (1678-1741), fino a poco fa solo si ignoravano le e i luoghi di nascita e morte, ma era quasi del tutto trascurato il e vario plesso luminosa produzione musicale. Il nato ritrovamento di suoi preziosi e la nazione fattane alla nostra la raccolta Giordano-Foà hanno dato occasione a un intenso e meritorio fervore e di trascrizioni, di cui di- rinesi hanno già divulgato conoscenza.

Tra queste è segnalare l'Accademia corale «Stefano Tempia», a Vivaldi appunto dedica anche tutto il concerto sera, svolto sotto la direzione di Virgilio Bellone. In si ascolteranno (o si riascolteranno) i Concerti per e cembalo soi — il cui «Largo» è un continuo «I» e di «p», quasi effetti d'eco —, in re min. («Madrigalesco»), in sol magg. («Alla rustica») — dove il primo tempo «Presto» nella sua ininterrotta succ terzine quasi l'aspetto di un «moto perpetuo» —, in la la Sinfonia (in due tempi) in si min. (denominata «Al Sepolcro»).

Completano due composizioni sinfonico-vocali: Dominus (salmo 126) contralto, archi e organo, e Beatus vir 111) soli, coro, e (nel cui «Gloria» risuona viola d'amore, da Lee Mosca). vocali sono sostenute dal contralto Rosina Cavicchioli e dai soprani Teresina Pave e Biancamaria Bosio.

l. c.

Censura in Brasile per Chico Hollanda

S. PAOLO, lunedì sera.
brasiliana ha proibito il territorio l'ultimo disco di Chico Buarque de Hollanda, il cantautore de «La » che da tempo quasi esclusivamente a Roma dov'è la sua bimba.
(«Apesar de você», Nonostante voi) prenderebbe di mira il presidente Medici e l'intero governo militare.

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

La partitissima

PRIMO CANALE: 18,55, Irlanda-Italia calcio - Stasera il film con Glenn Ford «Il falso generale» - SECONDO: «Parliamo di...» e concerto

Finechi dirige il Piccolo Coro del Maffei per «Indianapolis», il quiz radiofonico allestito da Casalino (Treviso)

Calcio internazionale, sul Primo Canale (ore 18,55), ripresa (in Eurovisione) della partita Eire-Italia la quale i calciatori azzurri riprendono, a Dublino, il loro cammino nel campionato europeo. Per la squadra di Valcareggi è l'incontro di ritorno con gli irlandesi, battuti a Firenze 3-0 nel primo turno.

Nel torneo di qualificazione la Coppa d'Europa, della quale gli azzurri i detentori, l'Italia è inserita nel girone che comprende anche Svezia e Austria. Attualmente gli azzurri al comando con quattro punti (due partite giocate), seguiti da Svezia tre punti (due partite), Eire con un punto (due partite) e Austria con zero punti (una partita). Finora l'Italia, all'Eire, ha battuto l'Austria, a Vienna, col punteggio di 2 a 1.

Ancora un film Glenn Ford, 21, dopo «Il seme violenza» tra alcune settimane fa, sul piccolo schermo «Il generale» George Marshall, un regista noto soprattutto scoperto la coppia Dean Martin-Jerry fece esordire 1949 in «La amica Irma».

Ambientato nella Francia del 1944, «Il le», interpretato anche Red Buttons, Elg e Dean Jones, narra la di un sottufficiale americano, il sergente Murphy, del generale Lane. Quando il generale viene ferito talmente, Murphy lo trasporta in una semidiroccata, affidandolo alle cure della giovane proprietaria. Una serie di equivoci fa sì che il sergente venga scambiato per il generale.

* *

Secondo, dopo la rubrica «Stasera parliamo di...», per la «Stagione sinfonica tv» (ore 21,30), Gabriele Ferro dirigerà l'orchestra Scarlatti di Napoli della Al concerto parteciperà il violista Bruno ranna nell'esecuzione «Trauermusik» per viola e orchestra Paul Hindemith.

d. g.

Per George premio dopo l'altro

HOLLYWOOD, lunedì sera.
George Scott, l'attore che il mese scorso vinse un Oscar per la parte interpretata nel film «Patton, generale d'acciaio», ha vinto un «Emmy» per la migliore interpretazione spettacolo.
Scott, noto per i atteggiamenti anticonvenzionali e contestatari, aveva respinto l'assegnazione del

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (La festa della mamma).
18,40: Sport - Oggi al Parlamento.
18,55: (Eire-Italia, da Dublino).
20,45: Telegiornale della sera.
21,15: Il falso generale (film).
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: Stasera parliamo di...
Stagione sinfonica (Ravel, Hindemith, von Weber, Cherubini).

I programmi di domani

— Ore 12,30: Sapere; 13: Cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese e tedesco; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Con (telefilm); 22,15: Orizzonti della scienza e della tecnica; 23: Telegiornale.

CANALE — : Telegiornale; : merang; 22,20: Protagonisti alla (Barbara e Sergio Reggiani).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio, ore: 13; 14; 15; 17; 20,00; 23
12,10 Disco per l'estate
12,31 Federico eccetera eccetera
12,43 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Due campioni per due canzoni
14,10 Buon pomeriggio
16 — Don Chisciotte è tra
16,20 Per voi giovani
18 — Disco per l'estate
18,15 Tavolozza
18,30 I tarocchi
Italia che lavora
18,55 Calcio: Irlanda-Italia
21,15 Ascolta, si fa sera
21,20 Concerto: Direttore E. Gracis; Arpista Nicanor Zabaleta: Musiche di Corelli, Schubert, Malipiero, Ginastera
XX Secolo

secondo

Giornale radio, ore: 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,30 Archivio del disco
13,45 Quadrante
14 — e perché
14,05 Disco per l'estate
15 — Non tra tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Classe unica
16,05 Come e perché
16,15 Musica leggera
16,45 Canzoni
19 — Roma ore 19
19,55 Quadrifoglio
20,10 Corrado fermo posta
21 — Il gambero
21,30 Un cantante tra la folla
22 — Appuntamento con Strawinsky
22,40 «Gea della Garisenda»
23,05 Canzoni

terzo

Giornale ; ore: 18 e 21.
13 — Intermezzo
G. Frescobaldi; G. Federico Ghedini: Quattro pezzi per orchestra (Orch. Sinfonica di Roma della Rai dir. A. La)
14,30 Listino Borsa di Milano
e Bolena
di Donizetti, Atto
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 d'album
17,30 Conversazione
17,35 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma
21,30 «Il viaio dall'innocenza» di D. Troisi

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: Mostra di T. Lunganelli.
BERMAN (v. Arcivescovado 9, 537.430): Disegni e olii di Graziella Boili.
DANTESCA: Lan Bo, incisioni.
DAVICO (Gall. Subalpina 30): Mostra personale di Calembrulo Russo.
GALATEA: sculture Audeta Castella.
GALLERIA ACCADEMIA (v. A. Albertina 3): Giuseppe Ingegneri.
GISSI (p. Solferino 7, tel. 534.471): Incontri con l'arte contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
HILTON: Personale di Lorenzo Teveresi.
IL FAUNO: personale di Man Ray.
IL RIDOTTO (Rocca 17): V. Crivello personale. Ore 10,30-12,30; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di José Ortega. Or. 10-13; 16-20.
LA CANTERNA di MONCALIERI: naz. pittori contemporanei.
LA MINIMA (strada San Carlo 173): i disegni di Romano Gazzera.
LA TAVOLOZZA (v. De Gasperi 33): Personale di Donatella Mario.
MARTANO: Mario Nigro.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): ebrose della Bullini Domenico.
TORRE (Acc. Alb.): 537.857: tele Cacisso; pastelli opere grafiche.
VIOTTI: personale di Oscar Kokoschka.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Cittadella): chiuso.

Donald Sutherland (Mash) ha chiesto il divorzio moglie contestatrice

LOS ANGELES, lun.
L'attore Donald Sutherland, divenuto noto col «Mash», ha chiesto il divorzio dalla moglie Shirley, sulla base di «insuperabile incompatibilità di carattere». I due, nati in Canada, si 1966. Sutherland chiede che la custodia del Rachel e Kiefer, tre anni, affidata congiuntamente ad ambedue i genitori, e che donna non siano dati alimenti.
La moglie di Sutherland, di T. C. Douglas, capo di un partito minore canadese, è nota il cause radicali. La donna fu 1969 di aver fondi «Pantere nere».

STAMPA SERA

i programmi televisivi

4 - 9 maggio

[illegible] e non essere
di Mirella Appiotti

FLORINDA BOLKAN

«Ha gambe da trampoliere, busto muscoloso e asciutto, bocca larga; si muove con gesti rapidi e nervosi; se è fotografata sotto una luce troppo cruda, assume espressioni dure e aggressive. Vista di schiena sembra un bel giovanotto». Così Florinda Bolkan è descritta da una biografia.

Quando decise di dare la scalata al successo, la nera ragazza con le gote basse e gli occhi da fame, poteva scegliere fra due strade: l'una commovente con la storia della sua infanzia povera in Brasile, con la fiaba da Cenerentola con il sangue indio; l'altra, irritante, dell'arrampicatrice spavalda, che vive sui jet e gli yachts, onora la ricchezza, disprezza le cose per bene, ha per amici i miliardari, sostiene la libertà dell'amore e del sesso. Prevenendo i tempi, Florinda (o il clan che l'appoggia) ha optato per la seconda. Il suo primo film è stato l'elogio dell'amore di gruppo; già nelle più lontane interviste, diceva: «I film sexy sono il sogno della liberazione. Chi li respinge non capisce, è sepolto dai tabù».

In pochi anni molti veti sono caduti. Dopo aver proceduto a lungo in difficili equilibrismi tra scandalo e pudore, la Bolkan assiste oggi al proprio trionfo. Lungi ormai dal suscitare riprovazione tra i benpensanti (se ce ne sono ancora, non hanno più fiato), essa rappresenta la perfetta immagine femminile del momento: la donna-maschio. Sarà anche una buona attrice, ma la sua migliore fortuna è avere un paio di spalle da ufficiale carrista.

(disegno [illegible] Chicco)

MARIA GRAZIA BUCCELLA

in copertina: la diva troppo sexy partecipa [illegible] varietà della radio

le canzoni più "gettonate,,

1	[illegible] BARBARA	(Laurent)
2	4-3-1943	(Lucio Dalla)
3	[illegible] CUORE E' UNO [illegible]	(Nada - N. Di Bari)
4	MY SWEET LORD	(George Harrison)
5	ANOTHER DAY	(Paul McCartney)
6	CHE SARA'	(José Feliciano)
7	SOTTO LE LENZUOLA	(A. Celentano)
8	[illegible]	(Stelvio Cipriani)
9	LOVE STORY	(Francis Lay - Patty Pravo)
10	WHAT IS LIFE	(George Harrison)
11	L'AMORE E' UN [illegible]	(Massimo Ranieri)
12	HEY [illegible]	(Creedence Clearwater Revival)
13	PARANOID	(Black Sabbath)
14	COM'E' DOLCE [illegible]	(Donatello)
15	[illegible] FIUME [illegible]	(Iva Zanicchi)
16	OCEAN	(Capsicum Red)
17	THE [illegible] SACCO & [illegible]	(Joan Baez)
18	UNA DONNA [illegible] STORIA	(Mina)
19	ED IO TRA DI VOI	(Charles Aznavour)
20	[illegible] MAGIC [illegible]	(Santana)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,10: Per i piccoli - 19,50: Pagina aperta: bollettino mensile di novità librarie - 20,40: Film - 22,25: Ritratti.

MERCOLEDI' Ore 18,10: «Vroum» - 19,15: «Gran Prix», telefilm a colori - 19,50: Appunti di storia contemporanea - 20,40: Il Regionale - 21: «Commedia».

GIOVEDI' Ore 18,10: Per i piccoli - 19,15: Incontri - 19,50: Documentario della serie «Diario di viaggio» - 20,40: «360», quindicinale di attualità - 21,40: Telefilm della serie «La parola alla difesa» - 22,30: «In due si canta meglio», con Virgilio Savona e Lucia Mannucci.

VENERDI' Ore 18,10: Per i ragazzi - 18,50: Il pifano - 20,40: Telefilm della serie «Medical Center» - 22,30: Spettacolo musicale.

SABATO Ore 13,15: «Un'ora per voi» - 17,45: «Il codice della giungla», telefilm - 19,15: Musica al castello - 19,50: «Il figlio del Mandarino» - 21,05: Film - 22,35: Sabato sport.

martedì

primo canale

[illegible] SAPERE
L'età della ragione
12 — OGGI CARTONI ANIMATI
«Il gatto Temistocle»
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CORSO DI FRANCESE
14,30 CORSO DI TEDESCO
17 — PER I PIU' PICCINI
Girometta Beniamino e Babalù
«Sezione di musica»
Testi di Lia Perotti Cei
Pupazzi di Ennio Di Majo
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
SPAZIO
Settimanale dei più giovani a cura di Mario Maffucci con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampò
18,15 GLI EROI DI CARTONE
«L'arca di Alfalfa»
di Paul Terry
18,45 LA FEDE OGGI
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO
19,15 SAPERE
I proverbi di ieri e di oggi
(4ª puntata) replica
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — CON TENEREZZA
Telefilm di Elior Ishmukhamedov, con M. Sternikova, R. Agzamov, M. Mahmudova, R. Nahapetov, S. Borodina, T. Rahimov, S. Irgasev
22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di Giulio Macchi
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,30 BOOMERANG
Ricerche in due sere a cura di Luigi Pedrazzi,
Regia di Paolo Gazzara
22,30 I PROTAGONISTI
«Barbara - Serge Reggiani»
Presenta Mariolina Cannuli

Barbara con Serge Reggiani

mercoledì

primo canale

12,30 SAPERE
[illegible] DICO TU DICI
Inchiesta sulla lingua italiana d'oggi a cura di Mario Novi
13 — NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
COPPA BERNOCCHI
17 — PER I PIU' PICCINI
IL GIOCO DELLE COSE
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
SAMMY VA AL SUD
Film - 1ª parte
con Costance Cummings e Edward G. Robinson
Regia di A. Mc Kendrik
18,35 LUCA TORTUGA in
«Un mago fallito»
cartone animato
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
PRATICHIAMO UNO SPORT
Seconda serie (3ª puntata)
19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — RAPPORTO SUL CRIMINE
(2ª puntata)
«Crimine senza età»
Un programma a cura di Andrea Pittiruti con la collaborazione di Giorgio Galta
22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

17 — [illegible] DI AVVENIMENTI AGONISTICI
21 — TELEGIORNALE
21,20 I FIDANZATI
Film di Ermanno Olmi con Carlo Cabrini e Anna Canzi
22,50 MEDICINA OGGI
Settimanale per i medici a cura di Paolo Mocci con la collaborazione di Severino Delogu

Ore 17,45 (1°): Constance Cummings

giovedì

primo canale

12,30 SAPERE
VITA IN GIAPPONE
a cura di Gianfranco Piazzesi
Consulenza di Fosco Maraini
Regia di Giuseppe Di Martino
(7ª puntata) replica
13 — IO COMPRO TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CORSO DI FRANCESE
14,30 CORSO DI TEDESCO
17 — PER I PIU' PICCINI
FOTOSTORIE
«Una lavagna di sabbia»
17,15 UN MONDO DI SUONI
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
IL GABBIANO AZZURRO
tratto dal romanzo di Tone Seliscar con Ivo Morinsek, Ivo Primac, Janez Vrolih, Klara Jankovil, Matija Poglajen, Brade Ivanc, Demeter Bitenc
Regia di France Stiglic
18,15 RACCONTA LA TUA STORIA
18,45 «TURNO C»
19,15 SAPERE
DALLA BOMBA ATOMICA ALL'ENERGIA NUCLEARE
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA POLITICA
«Dibattito a due: Pci-Psi»
21,30 ALLO SPECCHIO
INTERNO-GIORNO
Telefilm con Daniele Dublino, Stefano Ardinzone, Mario Bagnato e con: Erasmo Lopresto, Vittorio Fanfoni
Regia di Maurizio Ponzi
22,30 E ADESSO WOLMER
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,30 RISCHIATUTTO
gioco a quiz
presenta Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti
22,30 BOOMERANG
Ricerche in due sere
a cura di Luigi Pedrazzi

Patricia Mendes, più Wolmer

venerdì

primo canale

12,30 [illegible]
IL SINDACATO IN [illegible]
13 — LA TERZA ETA'
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CORSO DI FRANCESE
14,30 CORSO DI TEDESCO
17 — PER I PIU' PICCINI
UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
PROFESSIONI DI DOMANI PER I GIOVANI D'OGGI
«I difensori del mare»
18,15 PIPPOPOTAMO E SO-SO in
— La regina sventata
VLADIMIRO E PLACIDO in
— Strani mutamenti d'amore
TIPPETE, TAPPETE, TOPPETE in
— La super macchina 008
— Domo, il robot maggiordomo
Un programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera
18,45 SPAZIO MUSICALE
a cura di Gino Negri
Presenta Gabriella Farinon
Musiche di Bach e Ravel
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Maria Maddalena Yon
19,15 SAPERE
LA [illegible] DELL'UMORISMO GRAFICO
(2ª puntata)
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TV 7 - SETTIMANALE DI ATTUALITA'
22,15 MILLEDISCHI
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

[illegible] Torino (Ippica)
[illegible] DI GALOPPO
21 — TELEGIORNALE
21,30 I SEQUESTRATI DI ALTONA
Film di Vittorio De Sica
Dal dramma di J.-P. Sartre con Sophia Loren, Maximilian Schell, Frederic March,

Maximilian Schell («Altona»)

sabato

primo canale

12,30 SAPERE
DALLA MATERIA ALLA VITA
13 — OGGI LE COMICHE
— Ridolini e il suo bolide con Larry Semon, Oliver Hardy, Patty Alexander
— Da cuoco a sceriffo con Billy Bevan
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
16 — GIRO CICLISTICO DELLA TOSCANA
17 — PER I PIU' PICCINI
IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle scuole medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella
18,40 SAPERE
Monografie
NEW DEAL
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — Garinei-Giovannini presentano
MAI DI SABATO, SIGNORA LISISTRATA
Commedia musicale
con Gino Bramieri, Milva, Paolo Panelli, Bice Valori, Aldo Giuffrè e Gabriella Farinon e I ricchi e Poveri
22,15 A-Z — UN FATTO, COME E PERCHE'
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

18,30 SCUOLA APERTA
21 — TELEGIORNALE
21,20 MILLE E UNA SERA
IL CINEMA D'ANIMAZIONE ITALIANO
22,20 I GRANDI CAMALEONTI
23,45 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

La Farinon in «Lisistrata»

domenica

primo canale

11 — MESSA
12 — RUBRICA RELIGIOSA
12,30 COLAZIONE ALLO STUDIO 7
con la consulenza e la partecipazione di Luigi Veronelli
Presenta Umberto Orsini
Regia di Lino Procacci
(4ª puntata)
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini
15 — POMERIGGIO SPORTIVO
RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
16,45 LA TV DEI RAGAZZI
RE ARTU'
Spettacolo di cartoni animati
Realizzazione di Z. Janjic
17,15 IL TESORO DEGLI OLANDESI
(Quinto episodio) con Claude Sessy, Claude Ariel, Catherine Bouchy, Pierre Didier, Jacques Dacqmine, Jacques Fabbri e con i primi ballerini dell'Opéra di Parigi
Regia di Philippe Agostini
17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio
17,55 LA FRECCIA D'ORO
Gioco spettacolo
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO [illegible] CALCIO
[illegible] registrata di un [illegible] di una partita
19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL SEGNO DEL COMANDO
Teleromanzo (1ª puntata)
22 — [illegible]
22,10 LA [illegible] SPORTIVA
CHE TEMPO [illegible]
SPORT

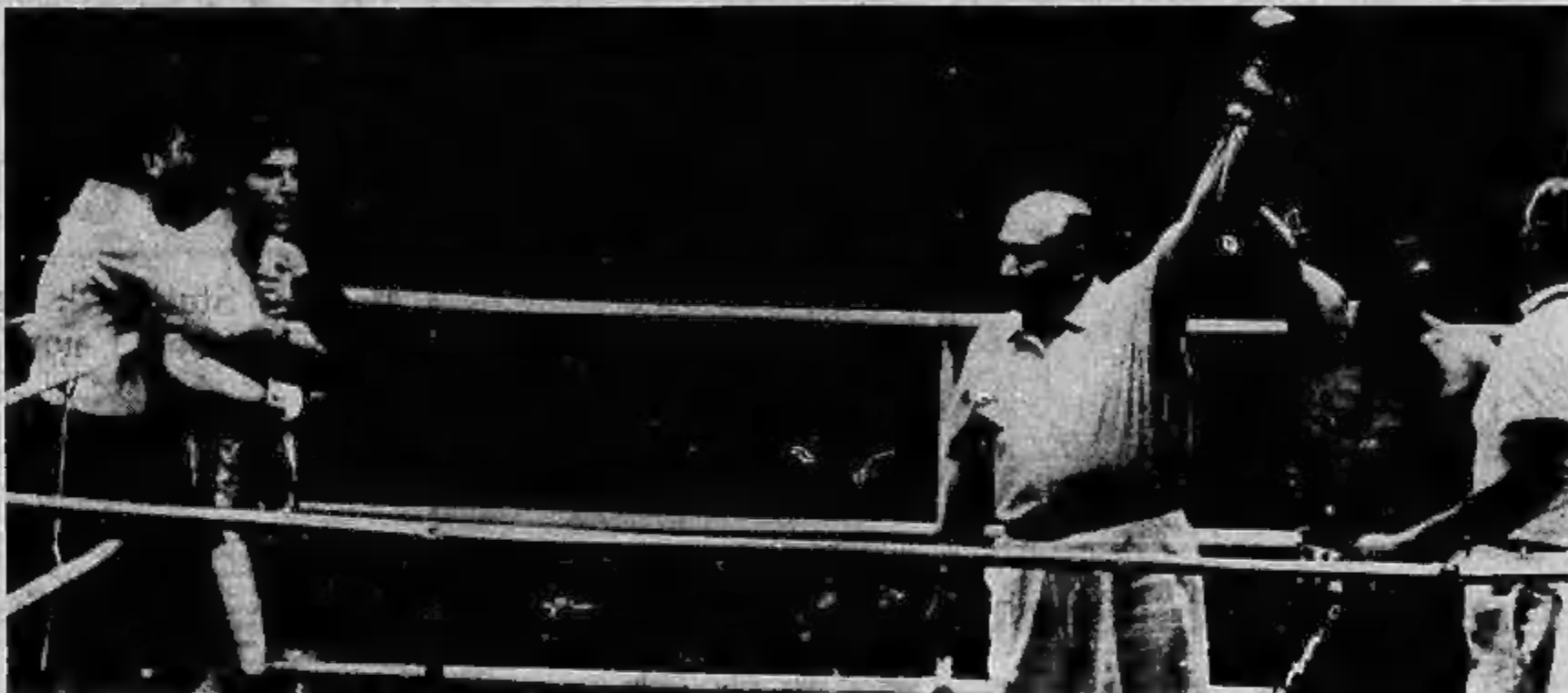
secondo canale

18 — Replica spettacolo di prosa
21 — TELEGIORNALE
21,15 PER UN GRADINO IN PIU'
Spettacolo musicale condotto da Gloria Paul
Regia di Carla Ragionieri
22,15 CINEMA 70
23 — PROSSIMAMENTE

Pippo Baudo, «Freccia d'oro»

Il "re dei pugni„ abbandona, il "re della moto„ insiste

BOXE, ADDIO

Questa è l'ultima immagine di Nino Benvenuti sul ring. Amaduzzi, dopo avere lanciato l'asciugamani in segno di resa, trattiene Nino che non vuole rassegnarsi. L'arbitro argentino, che avrebbe anche potuto non ritenere valido il «getto della spugna», alza il braccio di Monzon decretando il successo del suo connazionale. A Montecarlo il pugilato italiano ha visto il declino ed il ritiro del suo più grande rappresentante in campo mondiale.

ORA IL RING E' VUOTO

Chi verrà dopo il signor Giovanni Benvenuti?

Il primo bacio (1960)

Roma 1960. Benvenuti balza alla ribalta internazionale conquistando la medaglia d'oro all'Olimpiade. La moglie Giuliana bacia un campione destinato a diventare un asso

L'ultimo bacio (1971)

Montecarlo 1971. Una grande prestigiosa carriera si è appena conclusa. Nino, capelli cortissimi come 11 anni prima, è confortato dalla moglie che ora è una donna sofisticata

SENZA EREDI

dal nostro inviato

Montecarlo, lunedì sera.

Pugilato anno zero. Nino Benvenuti si è ormai arreso all'evidenza della realtà: si è guardato nello specchio e si è convinto di essere ormai un «ex». Pacatamente, senza clamori, con una sincerità ed una serena valutazione di se stesso che, seppur tardive, gli fanno onore, il fuoriclasse triestino ha annunciato ieri, prima di lasciare Montecarlo, che la sua rinuncia alla boxe è ormai un fatto compiuto. Il nome di Nino Benvenuti appartiene ormai al passato, un luminoso passato, che lo ha visto per quasi dicbassette anni in veste di portabandiera dello sport pugilistico italiano, dapprima come olimpionico e campione d'Europa tra i dilettanti, poi come campione continentale e due volte campione del mondo tra i professionisti.

Nino come pugile non ha più un futuro, passa al rango delle vecchie glorie, al rango più alto, anzi, quello della gloria maggiore che la nostra boxe abbia mai potuto vantare. Il suo futuro è ormai quello del signor Giovanni Benvenuti. Oggi in veste di felice papà, a Trieste, per la prima Comunione della figlioletta Maria Cristina, domani, chissà, in un mestiere che pungoli adeguatamente la sua forte personalità, come potrebbe essere quello del giornalista sportivo o del telecronista.

Sparito dalla scena Benvenuti sotto i pugni del giustiziere Monzon, incomincia per la boxe italiana il periodo della recessione, se non proprio della decadenza. Dopo Loi-Burruni, dopo Burruni-Mazzinghi, dopo Mazzinghi-Benvenuti: spariscono ad uno ad uno i cardini del pugilato, e le nuove leve sembrano piuttosto avare di autentici talenti. Non si va verso la sparizione della boxe, perché questo duro mestiere è legato alla esistenza della miseria, un male che non sembra purtroppo avviato ad estinguersi. Ma l'aumento del livello medio della vita rende sempre più scarsa la spinta verso una professione che impone durissimi sacrifici e che compensa con adeguati guadagni soltanto gli autentici fuoriclasse.

Dopo Benvenuti il pugilato italiano a livello mondiale si riduce a pochissimi nomi. Nomi di pugili anziani il cui arco di autonomia è ormai limitato nel tempo; Bruno Arcari, 29 anni, indiscusso dominatore tra i welter junior; Carmelo Bossi, campione del mondo di una categoria intermedia, che non ha certo il fascino di quella di un Benvenuti o di un Frazier; Carlo Duran, campione europeo dei pesi medi, che ha uno stop preciso nella sua carta d'identità: l'italo-argentino compirà trentacinque anni il 13 giugno prossimo, e non è detto che egli riesca ad arrivare al compleanno ancora in possesso del suo trofeo, che metterà in gioco cinque giorni prima a Parigi, di fronte al più giovane picchiatore transalpino Jean Claude Bouttier.

Alle spalle di questi anziani campioni resta ben poco: un Atzori, dominatore tra i pesi mosca europei ma chiuso ad orizzonti più vasti; un Tommaso Galli, europeo dei pesi leggeri junior, egli pure da valutare in limiti non più che continentali; un Girgenti, un Lopopolo, un Bertini, un Ros, il cui traguardo massimo, ipotetico ma non certamente sicuro, sembra essere il titolo europeo. Sono tutti nomi già da tempo sulla breccia, pugili che hanno una posizione di un certo rilievo nella nostra boxe ma che non possono certo aspirare a coprire il vuoto lasciato dalla classe e dalla prepotente personalità di Nino Benvenuti. Dietro di loro c'è il nulla, o quasi, non potendosi ancora valutare esattamente la qualità dei pochi elementi delle nuove leve che sembrano destinati ad un futuro non soltanto di routine. Il migliore tra questi sembra essere l'imbattuto medio-massimo Domenico Adinolfi, un ciociaro di venticinque anni. E' giunto alla cintura tricolore dopo soli tredici incontri professionistici, e adesso, dopo diciassette matches, gli si offre la possibilità di puntare al titolo europeo vincendo la semifinale con il francese Bernard Quellier, programmata per il 21 maggio a Roma. Adinolfi alla scuola di Libero Golinelli ha fatto progressi tecnici enormi, al punto da attirare l'attenzione di Bruno Amaduzzi, manager di Benvenuti, che pensa di farne l'uomo di punta della sua scuderia, ormai priva dell'ex Nino. Ma Adinolfi è una speranza, non una certezza, ed è l'unico nome nuovo scaturito dalle anemiche leve della boxe. Si è arrivati, insomma, alla fine della storia di Benvenuti, ma la nostra boxe non ha storie nuove da raccontare.

Gianni Pignata

Il triestino in bolletta?

Secondo indiscrezioni, Nino Benvenuti sarebbe salito sul ring di Montecarlo non per tentare di riprendere il titolo a Monzon, bensì per la «borsa» di 20 milioni. La sua situazione patrimoniale infatti non sarebbe delle più floride. Dall'inizio della carriera professionistica (undici anni), il triestino avrebbe guadagnato circa 800 milioni. Che cosa gli è rimasto? Gran parte del quattrini se ne sarebbe andata in spese di rappresentanza, in una vita non certo parsimoniosa (dodici pellicce per la moglie Giuliana, fra le quali una di cincillà, ma queste almeno ci sono ancora, macchine, motoscafo, ed anche investimenti poco redditizi. Gli rimarrebbero quasi 200 milioni, non realizzabili però senza vendere: due ville e del terreno a Trieste, sarebbero i capitali maggiori di Benvenuti.

Nel suo stesso «clan» si mormora che alcuni creditori siano venuti a bussare alla porta più volte senza risultato ed è appunto per poterli tacitare che l'ex campione del mondo sarebbe andato incontro ad una sicura sconfitta contro Monzon.

MADISON CHIAMA MONZON-GRIFFITH

Ma l'indio vuole Buenos Aires

servizio particolare

NEW YORK, lunedì sera.

Emile Griffith aspettava soltanto questo: dopo la sconfitta di Nino Benvenuti tutte le «chances» per tentare la terza conquista del titolo mondiale dei pesi medi di pugilato sono sue. Sarà ora soltanto una questione di tempo. Uno, forse due mesi, non di più. Due mesi di tentativi pubblici e privati con il solito corollario di voci, illazioni e minacce, prima di giungere alla firma del contratto che deciderà la ricchezza della borsa e la località dove si dovrà svolgere il combattimento valido per il titolo fra il campione Monzon e lo sfidante Griffith, un Griffith che non disarma.

Griffith vinse la prima volta il campionato mondiale nel 1966 togliendo la corona al nigeriano Dick Tiger, ma lo perse l'anno successivo ad opera di Benvenuti. Nel settembre dello stesso anno, Griffith ebbe la sua rivincita battendo Benvenuti, ma sei mesi dopo il triestino rientrava in possesso del titolo.

Teddy Brenner, il «matchmaker» del Madison Square Garden, era presente sabato sera al bordo ring di Montecarlo e subito dopo l'incontro ha fatto una proposta di 100 mila dollari (61 milioni di lire) a Monzon per una difesa del titolo contro Griffith a New York. Brenner è in concorrenza con Tito Lectoure, organizzatore di Buenos Aires, che vorrebbe mettere in cartellone l'incontro Monzon-Griffith nella capitale argentina.

Lectoure o Brenner, Buenos Aires o New York (ma c'è anche una candidatura di Roma), è soltanto questione di mettersi d'accordo, perché per quanto riguarda lo sfidante, l'unico nome fatto è quello di Griffith, il quale appare in questo momento il più quotato avversario per un campione del mondo.

p. g.

Bis L'Italia ha bissato il successo di sabato a Bari contro la Francia in un incontro amichevole di pallavolo disputatosi ieri ad Ancona. La compagine azzurra che si è imposta con il punteggio di 3-0 ha fatto ruotare in campo dodici giocatori: Nannini, Ricci, Barbieri, Bendandi, Devoti, Sibani, De Angelis, Nannini, Mattioli, Salemme, Innocenti, Vannucci.

Criterium Pietro Carlo Onota si è imposto nel Criterium Internazionale di ciclismo a Bastia. La corsa, riservata ai dilettanti, si è svolta su di un percorso di 100,8 km. Al secondo posto si è piazzato l'austriaco Heinz Oberts, l'italiano Pell è giunto terzo.

Gulford Matthews, giocatore di Coppa Davis britannico, ha vinto il torneo di tennis internazionale di Gulford battendo per 6-4, 6-4, 6-3 l'australiano Colin Dibley.

Mondiale Si è disputato ieri sul fiume Ticino il campionato mondiale riservato ai racers della classe 1500. La vittoria è andata al milanese Guido Caimi che pilotava una Molinio-Alfa Romeo.

Agostini si diverte a vincere

SALISBURGO, lunedì sera.

Il campionato mondiale di motociclismo ha iniziato il suo corso per il 1971 a Salisburgo, ribellandosi alla monotonia dei pronostici rispettati, per creare le premesse ad un proseguimento ricco d'interesse soprattutto in chiave italiana. Non molte sono le novità tecniche in campo nelle diverse classi, ma ci sono nomi inediti di piloti di valore che presto potranno inserirsi nel ristretto lotto dei potenziali vincitori.

Agostini Mino continua a vincere con regolarità e forse con un poco di noia. Trova modo di divertirsi anche così, ma è chiaro che non dà molta soddisfazione correre contro il tempo limite del circuito o alla ricerca dello spazio utile per «tirare» un amico in difficoltà (vedi Pagani nella 500). Agostini ha ancora una molla importante, il raggiungimento del maggior numero di vittorie nei campionati del mondo. Al suo attivo ha ora otto titoli, con i due probabilissimi di quest'anno supererà al volo Ubbiali e Hailwood che ne vantano nove ciascuno. Dopo cosa gli rimarrà?

Yamaha La crisi del clan internazionale che difende il nome tutto nipponico della Yamaha ha raggiunto ieri a Salisburgo momenti quasi drammatici oppure divertenti, a seconda del punto di vista. Rod Gould, americano residente in Inghilterra, e Kent Andersson, svedese, superfavoriti nella 250 hanno bucato in pieno la gara, per vedersi subito dopo imitare dai meccanici inglesi e giapponesi che hanno messo tutto il loro impegno per mandare fuori carburazione i più piccoli e inediti motori bicilindrici da 125. Due gare, due sconfitte, anzi quattro batoste considerando Gould e Andersson separatamente, tali quindi da giustificare gli urli che si sentivano a sera nella roulotte dello svedese dov'erano riuniti tutti, piloti, meccanici e assistenti, nell'intento di fare qualcosa di utile.

Pasolini Renzo cerca tenacemente la sua strada con le bicilindriche dell'Aermacchi, ma non ha proprio fortuna. Ieri ha spaccato il cambio della supercollaudata 250 al primo giro. Poi ha condotto per la prima volta in gara la 350 effettuando praticamente soltanto una prova prolungata. Unico fatto positivo della giornata l'adozione del casco di tipo aeronautico, d'un bel verde intenso, verde come la speranza di tornare presto in alto.

Nomi nuovi Frank, Barry Sheene, ventunenne pilota inglese, è stato individuato da Agostini nella corsa di Caldwell Park. «Quello va forte» disse semplicemente quello giorno lo Mino. E ora Sheene è già in lotta per il primo successo iridato della carriera con la monocilindrica Suzuki da «125». Ieri gli è andata parzialmente male, è finito terzo ma ha parecchie occasioni per rifarsi. Terzo è pure Eric Offenstadt, nella «350» dietro ad Agostini e al neozelandese Turner. Offenstadt, tuta a sezioni verticali con i colori della bandiera francese, conduce una Kawasaki ultrapotente, ma con intatti i difetti base di questo tipo di macchina: peso eccessivo e scarsa maneggevolezza. Replica Eric a chi critica la macchina: «A me sembra più maneggevole questa d'una vettura di formula». Lo dice con cognizione di causa colui che è campione di Francia di formula 2 e che, seguendo al contrario la strada di Surtees, Redman, Hailwood, è approdato quest'anno con tanto entusiasmo alla moto.

Morbidelli La Casa pesarese (visto che la Benelli non si decide a tornare la definizione tocca ora alla Morbidelli in esclusiva) ha sfiorato il suo secondo successo mondiale. Il primo l'ottenne a Brno in Cecoslovacchia lo scorso anno, e adesso dopo la prova condotta ieri da Parlotti c'è da scommettere che la serie si allungherà presto. La moto bicilindrica è stata progettata da Franco Ringhini e costruita in una speciale officina ricavata negli stabilimenti di Giancarlo Morbidelli che allestiscono macchine per il legno. L'equilibrio nella «125» è tale da non permettere pronostici sicuri, ma il fatto stesso di poter recitare un ruolo di primo piano deve essere già considerato positivamente per una Casa che ha un solo anno di esperienza internazionale.

Grassetti Il bel Silvio torna nuovamente alla ribalta, forse con la macchina che ci voleva per lui. Dopo le delusioni e i rischi corsi con la Jawa cecoslovacca, le prime soddisfazioni vengono ora dalla macchina tedesco-orientale, la MZ, per la quale è ingaggiato dallo scorso anno. In parecchi avevano sconsigliato Silvio dall'accettare, ma lui non ha sentito nessuno, convinto che due cilindri sono sempre due, di qui e di là dalla «cortina». Fa piacere constatare che aveva ragione lui.

Giorgio Viglino

PILOTA SALVO NEL ROGO

Il pilota americano Leroy Yarbrough si è salvato per miracolo da un pauroso incidente. Stava viaggiando a 240 chilometri all'ora, mentre si allenava ad Indianapolis per la « 500 miglia », quando la sua Eagle (costruita da Dan Gurney) ha sbandato urtando contro un muretto di protezione. La vettura si è subito incendiata ed i pompieri accorsi hanno cosparso il rogo di schiuma: Yarbrough si è rialzato indenne (eccolo sbigottito nel riquadro) mentre la macchina è andata completamente distrutta (Telefoto)

IL NUOTO DOPO ASTI

Adesso Novella non è più sola

Marugo, Stuttgard, Grassi e Miserini, sono i nomi nuovi

Dopo Asti, un po' di fiducia e di serenità. I campionati primaverili di nuoto, conclusi ieri, hanno favorevolmente sorpreso. Ci si attendeva qualcosa di nuovo, una boccata d'ossigeno per un ambiente frustrato dai più recenti avvenimenti che hanno visto, nonostante il fenomeno Novella Calligaris, il nuoto italiano in una fase calante. E soprattutto dai giovani sono venuti i buoni risultati, anche se questi non possono essere convalidati come record per la misura della bella vasca astigiana che è da 25 metri e non da 50 come richiesto. Tuttavia i tempi sono stati talmente buoni da far pensare con un certo ottimismo al futuro.

Altro risultato positivo degli « indoor » si può ricercare nella scomparsa di una tradizione a nostro avviso poco stilè: in passato molte società rispolveravano, pur di avvicinarsi ad un titolo italiano, vecchi campioni tenuti in frigorifero per il momento specifico. Ad Asti se ne sono visti pochissimi. La loro scomparsa creava pericolose situazioni, nascondendo il vero « leit-motif » della manifestazione.

Sono stati tre giorni di gare belle ed avvincenti, organizzate ad un ritmo insolito per il quale bisogna dire grazie al Comune che ha messo a disposizioni uomini ed impianto ed al Comitato regionale che si è dato parecchio da fare. Alcune prove sono tate spietate: un serio favorito come Nardini è stato eliminato in batteria e la stessa fine ha fatto la Pacetti, nei 400 stile libero.

Vediamo i protagonisti. Novella Calligaris, come sempre mattatrice. Ha vinto sette titoli 100, 200, 400 e 800 stile libero, 200 dorso, 200 e 400 misti, rispettando il programma. Una prova di forza, senza badare troppo ai tempi, che del resto ha già ampiamente di valore. Suo fratello Mauro ha fatto da ottima spalla: il 4'48" ottenuto nei 400 misti, dopo un gran duello con Marugo, lo compensa ampiamente della « caduta » nei 200, dovuta solo alla stanchezza.

Lorenzo Marugo a sua volta, deluso dei misti (grandissime gare senza vittoria), si è rifatto nei 400 stile libero, raggiungendo un livello, 4'15"4, che neppure si poteva pensare. Il ventunenne aspirante medico di Sori è maturato nell'inverno in maniera impressionante. Un'altra ligure, Cristina Stuttgard, quattordici anni, è salita alla ribalta con decisione in questi campionati: il dorso è la sua specialità e ieri ha ottenuto in prima frazione di staffetta 1'10"4 che è la migliore prestazione italiana in ogni epoca.

Poi una tredicenne, la romana Patrizia Miserini. Sembra impossibile che, minuta com'è, possa andare tanto forte. Nuota in stile perfetto, ma ha già una notevole « grinta ». I suoi tempi, 2'45"9 e 1'15"8 nei 200 e 100 rana, sono una bella realtà che, nella depressione del settore, non può non fare piacere. Infine Sandro Grassi, allievo di Zabberoni. Ha mancato l'appuntamento con i 400 ma si è trovato la gloria nei 1500, dove, con 18'58"5, è stato il primo italiano ad infrangere il « muro » dei 17 minuti.

Cristiano Chiavegato

Il gioco di scuderia

Il guidatore Salvatore Matarazzo junior è stato squalificato dall'Ente nazionale Corse al Trotto fino al 16 giugno. Che cosa ha fatto per essere colpito da una punizione così severa?

Il 1° maggio scorso si è corso a Ponte di Brenta il Premio Grassetto, una corsa di 12 milioni. In partenza Barbablù scattava in testa, il suo compagno di scuderia Cabral lo affiancava per proteggerne l'azione. Cabral era guidato dal Matarazzo e il suo comportamento è stato ritenuto non consono a quanto prescrive il regolamento: accusato di avere corso « in modo non indipendente » è stato punito dai commissari locali e l'Encat ha rincarato la dose.

La decisione lascia sbalorditi. Già l'articolo del regolamento è quanto di meno giusto si possa pensare. Fino a quando le corse dei cavalli vivranno sulle scommesse e fino a quando nelle scommesse due o più cavalli di una stessa scuderia saranno considerati come un'entità unica, proibire il gioco di scuderia è una chimera, al di fuori del tempo e dello spazio. E' ora che si smetta di ipotizzare situazioni impossibili. La quota di un cavallo che corre non isolato, ma con uno o più compagni di scuderia è diretta conseguenza di questo fatto.

Elvio Rossi

La strada della Serie B è ancora lunga

La paura del GENOA

Alla squadra ligure è tornato il « complesso di Marassi »: è indubbiamente la più forte del girone, ma questa sua forza non riesce a sfruttarla

Negli occhi di Bittolo e nei gesti di Silvestri è individuabile la tensione di un momento particolarmente difficile per il Genoa. La corsa alla B sta diventando affannosa perché gli avversari non si arrendono e perché i rossoblù denunciano il logorio

dal nostro inviato

Genova, lunedì sera.

Il Genoa sono tornati i complessi. L'anno scorso, quando giocavano a Marassi, i rossoblù venivano presi dall'orgasmo, scendevano in campo quasi paralizzati dalla paura: così sbagliavano gol già fatti, sciupavano occasioni d'oro e poi magari si facevano battere per la distrazione di un difensore dopo aver dominato per tutta la partita. Sembrava acqua passata, pareva che il Genoa finalmente quest'anno avesse scacciato ogni complesso e fosse lanciatissimo verso la promozione. Invece quella strana paura di perdere è improvvisamente tornata: soltanto poche settimane fa il Genoa era una squadra utilitaristica, che badava al sodo; ora i giocatori sembrano smarrirsi, vagano per il campo senza un minimo di intesa, si distruggono.

Domenica scorsa il Genoa ha perso a Macerata, ieri ha rischiato grosso contro l'Empoli: dopo appena trenta secondi di gioco i toscani hanno siglato il gol, la difesa rossoblù (priva di Turone, il suo pilastro) sembrava imbambolata, indecisa sul da farsi. Poi, all'inizio della ripresa, Ghé ha segnato con una prodezza personale e l'incubo è svanito, ora i rossoblù sono di nuovo soli al comando della classifica. Ma è una vittoria che non deve gettare fumo negli occhi: su novanta minuti, i liguri hanno giocato in modo accettabile per una ventina, forse meno. Troppo poco per una squadra che punta decisamente alla promozione. I genoani — è questo il significativo — hanno svolto le loro azioni migliori subito dopo aver segnato. Cioè, appena la « grande paura » è passata.

La strada per la B, insomma, è ancora lunga, anche se la Spal ieri non è andata oltre il pareggio e quindi ora è staccata di un punto. Silvestri, un allenatore che sa il fatto suo, dice: « La squadra non è stanca, non c'è da preoccuparsi ». Ma lo dice soprattutto per tenere alto il morale dei suoi giocatori, che proprio ora — cioè nel momento in cui sono più in « dirittura » — devono iniziare lo sprint che porta alla promozione.

Il Genoa è la migliore squadra del girone, potenzialmente. Più che contro gli avversari, deve lottare con se stesso, cioè deve scacciare quella strana paura di perdere che è tornata all'improvviso, quando ormai sembrava scacciata del tutto.

Maurizio Caravella

LA SOLITA "BEFFA„ PER LA PRO DI CUSCELA

Biellese, un punto ancora e si affianca ai « bianchi »

LE CLASSIFICHE

L'Imperia si salva

SERIE C - GIRONE A — Derthona-Sottomarina 1-0; Legnano-Lecco 0-1; Monfalcone-Seregno 0-0; Padova-Triestina 2-0; Pro Patria-Venezia 2-1; Reggiana-Piacenza 3-0; Solbiatese-Alessandria 1-1; Trento-Verbania 1-1; Treviso-Rovereto 1-0; Udinese-Parma 0-0.

Classifica: Reggiana 49; Alessandria 46; Padova 44; Lecco, Parma, Trento e Venezia 39; Treviso 35; Solbiatese 34; Seregno e Udinese 32; Piacenza, Legnano e Derthona 29; Rovereto, Pro Patria e Triestina 28; Verbania 27; Sottomarina 23; Monfalcone 21.

GIRONE B — Genoa-Empoli 1-0; Lucchese-Olbia 1-0; Maceratese-Aquila M. 1-0; Prato-Torres 2-1; Ravenna-D. D. Ascoli 1-1; Rimini-Entella 1-0; Sambenedettese-Anconitana 3-1; Savona-Imperia 2-2; Spezia-Spal 1-1; Viareggio-Imola 2-0.

Classifica: Genoa 48; Spal 47; Sambenedettese 43; Lucchese e Rimini 39; Maceratese 38; D. D. Ascoli 37; Prato 33; Savona e Spezia 32; Viareggio 31; Olbia e Imola 30; Entella e Imperia 29; Empoli e Aquila 27; Anconitana 25; Torres 23; Ravenna 21.

SERIE D - GIRONE A — Albenga-Aosta 2-1; Astimacobi-Omegna 2-2; Biellese-Pro Vercelli 2-1; Borgomanero-Cossatese 4-1; Borgosesia-Arona 0-0; Casale-Gaviese 1-0; Cuneo-Canelli 0-0; Rapallo-Ivrea 1-0; Sestrese-Sarzanese 0-1.

Classifica: Pro Vercelli 47; Biellese 46; Astimacobi e Cossatese 41; Sarzanese 40; Gaviese 34; Borgosesia 30; Canelli e Arona 29; Borgomanero e Ivrea 28; Albenga, Casale e Sestrese 27; Omegna, Cuneo e Rapallo 26; Aosta 24.

dal nostro inviato

Biella, lunedì sera.

La Pro Vercelli rischia ancora una volta di vedere sfuggire sulla linea del traguardo la promozione in Serie C. Ieri a Biella la compagine di Cuscela ha subito una sconfitta (2-1) non dura per proporzioni ma per conseguenze. Il vantaggio di tre punti sulla diretta inseguitrice Biellese è infatti ora ridotto ad una sola lunghezza e le due giornate che mancano al termine del campionato possono essere sufficienti ai bianconeri per superare la capolista o per lo meno ottenere uno spareggio in campo neutro.

I vercellesi conducono la classifica dalla prima giornata, hanno ricoperto con bravura e senza eccessivo affanno la difficile parte della squadra da battere; la Biellese del resto non è stata da meno e non ha perso occasione nell'ultima parte della stagione per ridurre lo svantaggio sulla compagine di Cuscela. Il trainer dei bianchi, negli spogliatoi al termine dell'incontro, non ha cercato di giustificare la sconfitta, dimostrando di saper perdere, ma soprattutto di non aver ancora perso:

« E' stato l'incontro più brutto da noi giocato in questo campionato, non so come spiegarlo. Il punto residuo che ci resta di vantaggio, fortunatamente, può essere sufficiente alla vittoria finale ».

« Con un direttore in giornata più felice — ha aggiunto Cuscela — avremmo anche potuto pareggiare, perché a mio avviso ci sono stati negati due rigori ».

Sull'altro fronte, naturalmente, letizia e fiducia. Afferma il trainer biellese Molina: « Detto e fatto, adesso speriamo che la Pro si dia la zappa sui piedi da sola, ma dopo lo scontro diretto non possiamo fare più nulla per fermarla ».

La lotta continua, chiunque risulti al termine della stagione vincitore del primo girone, alle due compagini piemontesi resterà il merito di aver galvanizzato fino all'ultima giornata l'attenzione dei tifosi con una battaglia sportiva ad altissimo livello.

Salvatore Rotondo

SPORT-FLASH

Davis Il Messico ha battuto la Corea del Sud 5-0 nel primo turno della zona nord-americana di Coppa Davis. L'incontro tra le rappresentative dei due paesi si è svolto a Città del Messico.

Altri risultati nella zona europea A, a Baastad: Svezia-Francia 0-5; a Helsinki: Finlandia-Irlanda 5-0; a Copenaghen: Danimarca-Urss 0-5.

4 giorni L'Italia ha vinto la classifica a squadre della quattro giorni ciclistica « Dusika Junior » a Vienna. La vittoria finale è andata all'austriaco Gerard Schoenbacher che si è aggiudicato il primo posto nell'ultima tappa in programma; l'italiano Marco Bernardi è giunto secondo ottenendo la piazza d'onore nella classifica generale.

A m 2,15 Nel corso di un meeting a Kiev il diciottenne sovietico Vladimir Gox ha saltato in alto m 2,15, una misura che, a 18 anni, prima di lui, aveva ottenuto solo il primatista mondiale Valeri Brumel: un risultato, quindi, di notevole rilievo. Nel corso della medesima manifestazione il campione d'Europa Valeri Borzov ha corso i 200 metri piani, alla sua prima uscita stagionale, con il tempo di 20"9.

Bocce Si sono concluse questa notte, ad Alessandria, le gare per la disputa della 47ª Coppa « Città di Alessandria »: una interessante manifestazione boccistica alla quale hanno partecipato oltre mille concorrenti di tutta Italia. Le due gare principali, nazionale e regionale a quadrette, si sono concluse con risultati più o meno prevedibili. La prima è stata vinta dalla Fiat di Torino, seconda la Biellese, terzi la Rivarolese; mentre nella gara regionale si è imposta la Genzianella di Chivasso, seconda la Vanchiglia di Torino e terza la Fiat.

Totocalcio 1-X-1; 1-1-1; 1-X-X; 1-1-X-1. Ai 228 tredici (18 in Piemonte) vanno 1.227.200 lire; i 5880 dodici (380 in Piemonte) vincono 45.700 lire.

Totip 1-X-1; 2-X-2; X-1-2; X-2-1. All'unico dodici (non in Piemonte) vanno 10.283.147 lire; i 26 undici (2 in Piemonte) vincono 282.428 lire; i 311 dieci (29 in Piemonte) realizzano 32.288 lire.

le borse oggi

Chiusura sui minimi della riunione

A TORINO — All'indomani delle numerose modificazioni valutarie intervenute in sede europea, il mercato azionario presenta la consueta svogliatezza, muovendosi su un quadro diffuso di ribasso. L'apertura è caratterizzata da affari quanto mai scarsi, con lieve tendenza al peggioramento delle quotazioni. Anche oggi il «durante» non calsie e la chiusura, caratterizzata da una prevalenza più marcata di venditori, fa registrare i minimi della riunione. Il bilancio conclusivo, sempre nel quadro di una inattività pressoché totale, mette in luce ribassi diffusi e notevoli da venerdì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni deboli. Dopoborsa calmo.

Le azioni Cantoni sono quotate ex riparto netto di 320 lire.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7% 94,30; Liquigas 7,50% conv. 1971 88,40; Carlo Erba 5,50% conv. 103,80; Imi 7% XXXI 97,15; Credito Industriale Banco Napoli 7% 92,70; Enel 7% 1971 96,35; Mediocredito Centrale 7% 95,80; Buoni Tesoro Novennali 5,50% 1980 97,175.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio Re: 7300-7800, conio Regina: 7400-7700; sterlina oro nuovo 6100-6350; marengo svizzero 7300-7800; sterlina carta G.B. 1510-1530; dollaro carta Usa 626-633; franco svizzero 148-152; franco francese 112,50-116; oro fino 785-810; argento 35-37.

A MILANO — Inizio di settimana discretamente attivo ma fondamentalmente incerto in un mercato che continua ad oscillare nei due sensi, senza una direttiva precisa senza l'appoggio di interventi concreti del denaro. Stamane la quota azionaria ha avuto una fase iniziale abbastanza resistente con piccoli spunti sui valori più rappresentativi (Fiat 2340) e una seconda al listino dominata da incertezze e da realizzi. In pratica il mercato azionario è risultato praticamente senza difese al listino. Perdite maggiori hanno subito le Rossari, Pozzi, Richard Ginori ed altri titoli. In assestamento anche assicurativi e bancari. Chiusura sui livelli mediomassimi della giornata con prevalenza di perdite. Calmo ma resistente il comparto del reddito fisso con normali scambi. In tensione il mercato dei cambi in riflesso alle prime indicazioni delle nuove parità. Il franco svizzero è stato indicato a 151-151,50 e il marco a 177-178. Sul mercato libero le indicazioni sono rispettivamente di 157-158 e 180-183.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 64 mila 750-64800-64050; Viscosa 2218-2185; Olivetti priv. 2415-2385; Toro ord. 15.502-15.200; Comit 18.840-18.785; Credito Italiano 1900-1890; Banco Roma 18.650-18.845; Interbanca 17.050-16.550; Fiat 2340 manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.000; Aedes 2638; Amiata 2110; Anic 286; Assicuratr. 110.000; Bastogi 1860; Beni Stabili 2785; Binda 34.300; Breda 4030; Brioschi 16.000; Burgo 18.500; Caffaro 360,25; Cantoni 11 mila 950; Carlo Erba ord. 9710; Carlo Erba pr. 4705; Cassanti 3840; Cementir 1643; Chatillon 2590; Ciga 5720; Coge 16.000; Comp. Mil. or. 16.900; Comp. Mil. pr. 12.280.

Comp. Toro or. 15.300; Comp. Toro pr. 11.300; Cond. Acqua 888; Cucirini 5145; Dalmine 501; De Ferrari 1307; Donnelli 450; E. Marelli 464; Eternit 2068; Falck or. 3330; Falck pr. 3280; Fiat or. 2305; Fiat pr. 1659; Finmare 300; Finsider 411; Fisac 434; Fond. Incendio 14 mila; Fond. Vita 28.200.

Gavardo 1145; Generalfin 690; Generali 64.650; Gim 3350; Ginori 330; Habitat 2810; Imm. Roma 324; Inveal 2800; Italcable 2890; Italcementi 21.500; Italgas 1002; Italpi 2815; Italsider 633; La Centrale 4381; Lanerossi 2810; L'Ausiliare 3500; Lepetit or. 8040; Lepetit pr. 8300; Linificio 341.

Liquigas 309,50; Magneti M. 1305; Magona 2330; Manif. Tosi 1400; Marzotto 1100; Mediobanca 74.250; Metalli 3270; Mira Lanza 38.100; Mondadori pr. 3181; Nebiolo 355; Olcese 254; Olivetti or. 2450; Olivetti pr. 2385; Pacchetti 970.

Pirelli e C. 2300; Pirelli S.p.A. 2310; Pozzi or. 191; Pozzi pr. 235; Ras 60.550; Rinascente or. 261; Rinascente pr. 304; Risanamento 8481; Romana Zuc. or. 174; Romana Zuc. pr. 349; Rossari 1270; Rotondi 23.250; Rumianca 851; Saffa 3750; Sai 29.800; Sarom 967; S. E. Sardi 4000; Sges 1645.

Siele 1872; Silos 1330; Sip 2531; Sme 2011; Stampati 2625; Stet 2810; Sviluppo 2402; Tecnomasio 809; Tilane 896; Tosi Franco 1250; Trafilerie 879; Un. Manifat. 13.400; Viscosa ordinarie 2185; Viscosa privileg. 1630; Westinghouse 1200.

A GENOVA: — L'inizio dell'ottava è avvenuto in un mercato moderatamente riflessivo e con le voci segnanti per lo più nominale.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 4400; Generali 64.700; Enel 70.000; Meridionali 1935; Nai 8900; Viscosa ord. 2190; Viscosa pr. 1640; Finsider 415; Italsider 631; Fiat ord. 2318; Fiat pr. 1678; Sip 2569; Montedison 783.

A FIRENZE: — Attività ridotta e prezzi cedenti.

Alcuni prezzi: Bastogi 1940; Centrale 4400; Fondiaria incendio 14.150; Fondiaria vita 28.550; Viscosa ordinaria 2210; Montedison 787; Magona 2345; Fiat 2308; Immobiliare 328.

A TORINO	7	10
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
AZIONI — ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.	[illegible]	[illegible]

NUOVO IRRIGIDIMENTO IN MEDIO ORIENTE

Israele smentisce l'esistenza del piano-Dayan per il Canale

In un'intervista il ministro degli Esteri Abba Eban conferma che le truppe egiziane non devono riattraversare la via d'acqua - Partito dal Cairo l'inviato americano Sisco dopo un altro incontro con Sadat

nostro servizio

Beirut, lunedì sera.

La partenza del «vice» del segretario di Stato americano, Sisco, dal Cairo, una smentita da parte israeliana dell'esistenza di un «piano Dayan» sulla riapertura del Canale di Suez, e un bombardamento della contraerea di Tel Aviv contro due velivoli egiziani che avevano sconfinato costituiscono gli ultimi sviluppi della questione mediorientale.

Joseph Sisco è ripartito stamane dal Cairo alla volta di Washington, al termine di una visita di un giorno. In una breve dichiarazione all'aeroporto, il «vice» del segretario di Stato ha dichiarato di avere illustrato al presidente Sadat i risultati dei colloqui che Rogers ha avuto nei giorni scorsi con i governanti israeliani.

Al termine un portavoce del Cairo ha dichiarato che le divergenze fra Egitto ed Israele continuano ad essere grandi e che la situazione non si è sbloccata. In una intervista, il Ministro degli Esteri Riad ha aggiunto che dopo la visita di Rogers e di Sisco non si è registrato alcun mutamento della situazione.

«*La visita di Sisco* — ha proseguito Riad — *è stata tuttavia utilissima. Egli ha trasmesso al presidente Sadat i risultati dei colloqui che il Segretario di Stato Rogers ha avuto con il governo israeliano e gli ha riferito il punto di vista israeliano per risolvere la crisi. Questa esposizione ha tuttavia mostrato le grandi divergenze che esistono tuttora fra i punti di vista israeliano ed egiziano*».

A Tel Aviv, un portavoce del Ministero della Difesa ha smentito le informazioni secondo le quali il ministro Dayan avrebbe presentato al segretario di Stato americano Rogers un "piano" in cinque punti per la riapertura del Canale di Suez. «*L'informazione* — ha detto il portavoce — *è completamente falsa. Nessun piano è stato consegnato agli inviati americani durante i colloqui svoltisi nei giorni scorsi in Israele*».

Secondo l'indiscrezione trapelata ieri, i cinque punti del «piano Dayan», erano questi: 1) Riapertura del Canale a tutte le navi, comprese quelle israeliane. 2) Riduzione delle forze israeliane lungo la riva israeliana del Canale. 3) Autorizzazione a tecnici egiziani e a una polizia civile di attraversare il Canale nelle operazioni per la riapertura della via d'acqua, mentre le forze israeliane continueranno a restare sull'attuale linea di difesa. 4) Riduzione delle forze egiziane sulla riva occidentale del Canale. 5) Colloqui per l'inizio di un ritiro israeliano dalla riva orientale del Canale.

Il punto di vista israeliano sulla riapertura del Canale è stato riaffermato in una intervista tv dal ministro degli Esteri Eban, che ha commentato anche la visita di William Rogers. Eban ha detto di ritenere, come il segretario di Stato Usa, «che esista una possibilità di giungere ad un *accordo tra Israele e Egitto sulla riapertura del Canale. Ma non credo che questo accordo sia vicino perché i problemi da risolvere sono estremamente complessi*».

Il ministro israeliano ha riaffermato che per Israele un accordo concernente la riapertura del Canale di Suez non dovrebbe in alcun caso indebolire la posizione militare del Paese. «*Per questo* — ha precisato — *bisogna che un accordo del genere ci assicuri: 1) che non ci sarà ripresa delle ostilità; 2) che il Canale non sarà attraversato da forze egiziane. E' della massima importanza ottenere a questo scopo garanzie americane precise e chiare*».

Infine un portavoce militare ha annunciato che l'artiglieria israeliana ha aperto ieri il fuoco contro una squadriglia di bombardieri egiziani Sukhoi 7 di fabbricazione sovietica, che avevano sorvolato la parte settentrionale del Canale di Suez. Gli apparecchi non sono stati colpiti.

(Ansa - Associated Press)

Rogers riferisce oggi a Nixon i risultati del viaggio in Medio Oriente

WASHINGTON, lunedì sera.

Il segretario di Stato William Rogers, rientrato a Washington dopo la sua visita in Medio Oriente, ha dichiarato che vi è stato qualche avvicinamento fra gli arabi e israeliani.

Rogers ha dichiarato: «Sono in qualche modo incoraggiato, più di quanto fossi prima di partire». Il segretario di Stato si incontrerà oggi con il presidente Nixon, cui riferirà l'esito della sua missione.

Parigini per la pace in Vietnam

Migliaia di parigini hanno sfilato per le vie della capitale per dimostrare la loro solidarietà con i pacifisti americani che chiedono la pace in Vietnam (Associated Press)

Incidenti nel quartiere di Centocelle a Roma

I divorzisti in parrocchia per contestare il referendum

Erano guidati dalla figlia del segretario del psi, Mancini - Il parroco ha chiamato la polizia, che ha portato via di peso i manifestanti - La protesta della Lid

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Una decina di divorzisti, tra i quali c'era la figlia del segretario del partito socialista, Giuseppina Mancini, e il segretario del partito radicale sono entrati ieri sera nella parrocchia del Santissimo Sacramento di Centocelle, dove si stavano raccogliendo firme contro il divorzio, ed hanno contestato al parroco «l'attività illegale»: secondo il Concordato, hanno detto, non si possono svolgere manifestazioni o attività politiche nei locali di culto. I manifestanti portavano grandi cartelli con le scritte: «In questa parrocchia si commette un reato»; «Preti pagati dallo Stato contro le leggi dello Stato»; «Firmano le pecore, pagheranno i pastori».

Le firme per il referendum contro il divorzio erano raccolte in parrocchia alla presenza di due notai. Secondo la Lega italiana per il divorzio (Lid) ieri le operazioni di raccolta delle firme si sono svolte in dodici parrocchie. La Lid ha detto che denuncerà il parroco della chiesa del Santissimo Sacramento «per violazione della legge».

Quando i manifestanti sono entrati nella parrocchia di Centocelle, il parroco, don Gabriele, ha chiamato la polizia. I membri della Lid hanno opposto resistenza passiva e si sono fatti «trasportare fuori di peso».

La decisione dei parroci romani di «aprire le chiese» *per raccogliere* «davanti a notai cattolici, ai piedi dell'altare, firme per il referendum contro il divorzio, ha commentato il deputato socialista Loris Fortuna, dimostra ormai il funesto furore oltranzista di troppa gente della Chiesa*».

«E' triste constatarlo, *ha proseguito Fortuna*, ma la guerra di religione sta cominciando ad opera non più di qualche fanatico clericale, ma con l'appoggio dell'intero apparato ecclesiastico».

Il sen. Albani, della sinistra indipendente (già presidente regionale delle Acli) porterà la questione in Parlamento.

a. r.

Addenta un braccio a un carabiniere

Sant'Antonino, lunedì sera.

(g. d.) Un motociclista, fermato dai carabinieri si è avventato su un milite ferendolo ad un braccio. L'episodio è avvenuto l'altra notte. Antonio Parlotto, di 25 anni, sposato, abitante a Sant'Antonino e operaio allo stabilimento «Permafuse» di Bruzolo, stava percorrendo a velocità sostenuta le vie del paese, con le luci spente, quando i carabinieri di Borgone lo fermavano per contestargli la contravvenzione. L'uomo dava immediatamente in escandescenze e fra gli insulti ai militi addentava il braccio sinistro dell'appuntato Pierino Spanu. Immobilizzato e condotto in caserma, Antonio Parlotto è stato arrestato.

Vicequestore di Roma colpito da infarto nei disordini di sabato

Roma, lunedì sera.

Il vice questore Salvatore Corbo, dirigente del commissariato Esquilino-Monti, è stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale S. Camillo per un attacco cardiaco che l'ha colpito nel pomeriggio di sabato durante la manifestazione fatta dai gruppi di opposizione extra-parlamentare di estrema sinistra in piazza Santa Maria Maggiore, per protestare contro la visita del segretario di Stato americano Rogers.

Il dott. Corbo si è sentito male quando, dopo il lancio di bottiglie incendiarie da parte di un gruppo di manifestanti, si è diretto con i suoi uomini contro di loro per disperderli. Nel corso dei tafferugli che sono seguiti, gli agenti lo hanno visto accasciarsi e lo hanno fatto trasportare alla sua abitazione con una vettura della polizia. Il questore è stato visitato nella serata da un medico, il quale ha constatato che era stato colpito da un infarto e lo ha fatto trasportare all'ospedale «S. Camillo». Dalla serata di sabato il dott. Corbo si trova sotto la tenda ad ossigeno. *(Ansa)*

Uccide la figlia a coltellate

CERVIA, lunedì sera.

Una donna di 45 anni, Maria Poggiali, ha ucciso a coltellate la figlia Giuliana, di 9 anni, ed ha poi tentato di uccidersi con la stessa arma vibrandosi un colpo al petto. Il sanguinoso episodio è accaduto verso le 7 di stamane a Pinarella di Cervia (Ravenna) in una abitazione di via Caduti per la Libertà. I carabinieri hanno trovato madre e figlia sul pavimento della camera da letto in una pozza di sangue. La bambina, colpita alla gola, era ormai senza vita; la Poggiali è stata ricoverata in gravi condizioni nell'ospedale di Cervia.

(Ansa)

Milano: tre anarchici in Assise per manifesti antimilitaristi

Rinviato il processo al direttore del periodico «Lotta continua»

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

Anarchici di scena, stamane, in due aule della corte d'assise di Milano. In una è ripreso il processo contro i 8 giovani dinamitardi accusati di 18 attentati terroristici. Si tratta dell'udienza conclusiva dell'istruttoria dibattimentale; dopo l'escussione di due testi considerati «marginali», il processo sarà sospeso per tre giorni ed entrerà, giovedì prossimo, nella stretta finale. Per giovedì, infatti, è prevista la requisitoria del p.m., alla quale faranno seguito le arringhe dei difensori, che si protrarranno con ogni probabilità per tutta la prossima settimana. La sentenza si dovrebbe avere alla fine del mese.

In un'altra aula della corte d'assise si sono giudicando tre anarchici, Massimo Mazzanti, 23 anni, Francesco Milazzo, 27 e Ferdinando Del Grosso, 51 anni, accusati di istigazione a disubbidire alle leggi ed a sottrarsi al servizio militare.

I tre furono arrestati alla fine del marzo scorso per aver affisso sui muri della Caserma aeronautica di piazza Novelli manifesti antimilitaristi. Da ciò l'imputazione e il conseguente processo odierno.

Poco prima, la stessa corte d'assise aveva chiamato, per rinviarlo immediatamente, il processo a carico del direttore del periodico *Lotta continua*, Marco Pannella, 38 anni, anch'egli accusato di istigazione a disubbidire alle leggi per un articolo apparso il 28 ottobre scorso intitolato «*L'esercito a Reggio Calabria*». Il processo è stato rinviato, in quanto a Pannella non era stata fatta pervenire la regolare notifica del processo.

c. b.

Intervento socialista nella crisi di Sanremo

Sanremo, lunedì mattina.

(r. o.) Dopo la sentenza di ineleggibilità pronunciata dalla Corte d'appello di Genova per effetto della quale Sanremo è stata privata di sette consiglieri comunali (tra i quali il sindaco, il vice sindaco e due assessori), l'amministrazione comunale sanremese è in crisi.

Le difficoltà durano da quasi un mese e non si intravedono prospettive di soluzione. Il partito di maggioranza relativa, la democrazia cristiana, continua le riunioni di correnti e di gruppi. La polemica, ora, sembra accendersi anche tra gli altri gruppi politici del Centro Sinistra, che è l'unica formula possibile per amministrare la città.

Nell'unità di propositi dimostrata sino ad ora da socialisti e repubblicani, si è inserito ieri il psdi, il quale, per mezzo del suo segretario, ha invitato gli assessori dei due partiti ancora in carica (reggo l'amministrazione della città una Giunta minoritaria composta da soli 5 assessori) a dimettersi allo scopo di accelerare la risoluzione della crisi.

Ieri hanno risposto i socialisti. L'assessore ai Lavori Pubblici, dott. Mauro Borsò, ha detto: «*Fare gli interessi della città significa amministrare fin che è possibile. Un vuoto amministrativo è più pericoloso. Piuttosto, non è escluso che il mio partito nelle trattative future tenda a chiedere la formazione di un Centro Sinistra "più puro". Intendo dire che senza giungere al veto dei compagni socialisti di Nenni nei confronti dei socialdemocratici, si potrebbe chiedere a quel partito l'abbandono di certe frange che da tempo conducono una politica vecchia e superata*».

La disgrazia del luglio di tre anni fa

Si pagano i danni dello scoppio nelle fognature di Rivanazzano

Settanta dei 75 sinistrati hanno già concordato la cifra con il ministero della Difesa

dal corrispondente

Voghera, lunedì sera.

Il ministero della Difesa liquiderà i sinistrati del tragico scoppio di Rivanazzano, del luglio 1968, causato da una fuoruscita di benzina dal deposito militare di Godiasco. I danni provocati dal carburante in fiamme, affluito nel torrente Staffora e di qui nelle fognature di Rivanazzano, superarono il mezzo miliardo di lire.

Il ministero è giunto a un concordato con 70 su 75 danneggiati, ai quali liquiderà complessivamente 390 milioni. Gli altri 5 sinistrati avranno, nei prossimi giorni, un altro incontro con i rappresentanti del ministero della Difesa per definire l'entità della liquidazione.

Viene così a cadere, con questo concordato, il procedimento di risarcimento danni che si era iniziato presso il tribunale di Milano; non è invece ancora conclusa l'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità penali.

Lo scoppio di Rivanazzano provocò il crollo di alcune case, la morte di una donna e il ferimento di suo marito e di suo figlio.

e. g.

Due milanesi arrestati per furti a Voghera

Voghera, lunedì sera.

(e. g.) Due giovani milanesi, Giovanni Paiano, 23 anni, abitante in via Custodi, e Donato Chiara, 24 anni (via Molino delle Armi) sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo radiomobile di Pavia, mentre a bordo di una «Giulia 1600» spider, di proprietà del Paiano, rientravano nel capoluogo lombardo. Sono accusati di furti commessi a Voghera su autovetture in sosta.

I due sono stati fermati sulla statale dei Giovi, nei pressi di San Martino Siccomario. Sull'auto, i carabinieri hanno rinvenuto 4 autoradio, un binocolo, radioline, giradischi, mangiadischi e numerosi dischi.

Mentre i carabinieri controllavano la vettura, il Chiara si è dato alla fuga attraverso i campi. Inseguito dai militi, è caduto in un canale ed è stato catturato.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

L' mancato

Tersillo Trabaldo Togna

di anni 73

Lo annunciano: la moglie Cesira Elgisuo Pellicciaro; i figli Ettore, Piero, Laura con il marito Emiliano Giordano, Franco; i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Trivero Caralo lunedì 10 corr. alle ore 15, partendo dalla chiesa parrocchiale.
— Biella, 8 maggio 1971.

Angelo e Cicci Sompio con i figli Lorenzo, Luca e Andrea prendono viva parte al dolore di Laura, Emiliano e della famiglia per la scomparsa del signor

Tersillo Trabaldo Togna
— Biella, 8 maggio 1971.

Dolores e Carlo Bosselo partecipano al lutto della famiglia Trabaldo Togna per la perdita del Signor

Tersillo Trabaldo Togna
— Biella, 8 maggio 1971.

La Olga, Lilla e Saverio partecipano al dolore del signor Franco Trabaldo per la perdita del Padre

CAV.

Tersillo Trabaldo Togna
— Torino, 8 maggio 1971.

Partecipano commossi al dolore della signora Tiziana per la scomparsa del

Dottor Alberto Garetto

le famiglie Colarelli, Grosso, Balma, Ermanno, Piccoli, Patrone, Battigalli.
— Torino, 10 maggio 1971.

La famiglia degli Avvocati Buzzi e de Filippi sono vicina agli amici Lydia ed Augusto Treves nel grave lutto che li ha colpiti.

Ricordano l'AMICO
Giuseppe Agliano
Roberto Aruga
Ferdinando Balzario
Pierpaolo Biolo
Federico Bosa
Angela e Carlo Canoa
Giovanna ed Alfonso Di Giovine
Alessandro Ferrero
Maurizio Maggiore
Giuseppe Mariano
Riccardo Pastura
Cesare Pesce
Carlo Terzi
Piero Villa
Fulvio Vitale

E' cristianamente scomparso ai giorno affetto dei suoi cari

Giuseppe Rolando

Escavazioni - Nose

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Onorina Bonavento, i figli Aldo con la moglie Tilde e figlia, Renzo con la moglie Mariuccia e figli, Irma con il marito Piero e figli e Giuseppina, fratelli, sorelle, cognati e cugini. I famigliari ringraziano sentitamente il dott. Paolo Scaglia, il professor Mario Alfano, le Suore dell'Ospedale Cottolengo di Pinerolo, i vicini di casa e quanti hanno partecipato con affettuosa commozione. I funerali avranno luogo lunedì 10 ore 16,30 da via Roma 110.
— Nose, 9 maggio 1971.

Compartecipano al dolore della famiglia Rolando le famiglie Paolelli, Bonaglio, Chiosso, Ramosi-Woldard.

A breve distanza dalla perdita dell'amata consorte è improvvisamente mancato

Angelo Pucci

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Fulvio nuora e nipotino, fratello Enrico, cognati, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 11 Ospedale San Giovanni, via San Massimo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1971.

La famiglia Mileto prende parte al grande dolore di Fulvio.

Famiglie Rosa e Gianotti partecipano al dolore dei familiari.

E' cristianamente mancato

Deodato Primatesta

Cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio figli, genero, nuore, nipoti. Funerali martedì 11 ore 8,45 Nuova Artigianato Marittimi.
— Torino, 9 maggio 1971.

Partecipano al dolore di Enrico per la perdita del Papà gli amici
Giuseppe Oramoi
Giulio e Pamela Maria
Ida Di Labio
Franco Maria e famiglia.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Emilia Masoero ved. Mallen

Addolorati ne danno il triste annuncio: la figlia Miranda, la nipote Nadia, le sorelle Dorina, Ezza e famiglia, fratelli, parenti tutti. Funerali martedì 11 ore 10,15 Parrocchia Madonna delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 maggio 1971.

Il nipote Guido piange la sua insostituibile Zia EMILIA.

Serenamente è mancato

Onorato Cravotto

Imprenditore

di anni 80

Lo annunciano addolorati la moglie Romilda, i figli Bruno e Graziella, la nuora Rosanna, i nipoti Stefano ed Alberto, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 10 corr. alle ore 15 nella Parrocchia di Madonna dell'Olmo, indi la cara Salma proseguirà per Villafalletto.
— Cuneo, 9 maggio 1971.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Caglieri ved. Ferrari

di anni 83

La piangono il figlio Angelo con la moglie Rosanna, i nipoti Anna e Marco, i consuoceri Pierina e Francesco e l'affezionata Nina. Una prece. I funerali seguiranno lunedì 10 corr. alle ore 16,45 partendo dall'abitazione in via Morandi 14.
— Novara, 9 maggio 1971.

Cristianamente è mancata

Luisa Gessaroli nata Barietta

La piangono: il marito, i figli Armando, Alcedino con la moglie Irene ed i piccoli Luana e Denis, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 alla Parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 10 maggio 1971.

Improvvisamente è mancato

Geom. Aldo Griseri

anni 44

Lo annunciano: la mamma, il papà, la moglie, l'adorato Alessandro, il fratello, le sorelle, gli affezionati Bernarda ed Enzo, parenti. I funerali si svolgeranno lunedì 10 corr. alle ore 14,30 partendo dalla Regione Bibian 38.
— Aosta, 9 maggio 1971.

Cristianamente è mancato

Marcello Aprà

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figlio, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 18 da Istituto Ortopedico Maria Adelaide, corso Firenze.
— Torino, 10 maggio 1971.

E' mancata ai suoi cari

Maria Rea v. Ronchetti

Addolorati lo annunciano i figli, genero, nuora, cugini, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al Prof. Pagnelli ed al personale della Degenza Temporanea. Funerali, martedì 11 corrente ore 8,45 Ospedale Molinette.
— Torino, 9 maggio 1971.

Serenamente è mancata

Giovanna Abrate ved. Rossi

La piangono la figlia Nuccia e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo da corso Trapani 28.
— Torino, 10 maggio 1971.

E' tornata in cielo

Roberta Todesco

anni 28

Affranti lo annunciano: mamma, papà, la sorella Paola, nonni e parenti tutti. I funerali martedì alle 9,45 partendo da via del Ridano, 13.
— Torino, 8 maggio 1971.

I fratelli, Natale, Angelo, Giovanni, Natalina Milanese e famiglie; Gianna e Angela Boggero prendono parte al dolore per la scomparsa del

Dott. Biagio Ghione
— Torino, 10 maggio 1971.

Tragicamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Celentano nata Latteruolo

Addolorati l'annunciano il marito Savino, il figlio Danilo, le mamme, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 11,30 nella Cappella Cimitero Generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, corso Novara 36.
9 maggio 1971.